IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 20 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 20 agosto 1915 — N. 73

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Efficaci azioni di artiglieria sul Tonale - Ridotte espugnate nell'alto Rienz - Progressi sul Carso.

COMANDO SUPREMO

19 agosto.

Nella zona del Tonale le nostre artiglierie danneggiarono gravemente il forte nemico denominato Pozzi alti. I difensori furono costretti a sgombrare l'opera, inseguiti dal nostro fuoco.

Nell'alto Cordevole, le batterie nemiche, dopo avere invano tentato di snidare le nostre truppe dalle loro posizioni, rivolsero il proprio fuoco contro la borgata e la chiesa di Pieve di Livinallongo, provocandovi un incendio.

Nell'alto Rienz, furono conseguiti nuovi sensibili progressi.

Venne espugnata una ridotta sul monte Paterno e conquistata una linea di trincea presso Ladreizinnen Huette prendendovi anche 24 prigionieri.

Nel settore di Tolmino violenti contrattacchi pronunciati dall'avversario nella notte sul 18, contro le posizioni guadagnate dalle nostre truppe, furono completamente respinti.

Anche sul Carso le nostre linee progredirono alquanto. Furono presi 53 prigionieri ed una mitragliatrice. Il nemico spiega sempre maggior attività nell'impiego dei suoi areoplani, come scoperta e come mezzo di offesa. I nostri aviatori, i quali con le loro assidue ed audaci imprese tanto contribuiscono al buon andamento delle operazioni, costituiscono anche in unione alle artiglierie antiaeree una efficace difesa contro tali tentativi nemici.

CADORNA

Falsi e calunnie nelle pubblicazioni ufficiali austriache

ROMA 19.

Le pubblicazioni ufficiali ed ufficiose austriache concernenti la guerra con l'Italia, continuano ad essere intessute di falsità. Il bollettino di guerra austriaco del 13 corr. ha divulgato l'enormità che gli italiani, i quali si ritiravano sul fronte tirolese, furono fatti segno al fuoco delle loro stesse artiglierie. Questa ingiuriosa menzogna non può che disonorare chi l'ha architettata; basti ricordare che invece scrittori nemici come l'ex ministro ungherese Bolgar nel suo recente articolo sulla "Neue Freie Presse „ riconobbero con assai calorose parole l'altissimo valore degli italiani, smentendo così le asserzioni del bollettino ufficiale, tendente a far credere che andiamo contro i nostri, per farli andare avanti, e d'altra parte è ben noto a tutto il mondo civile che certi sistemi terroristici per tenere le truppe al fuoco non sono in uso nell'esercito italiano e non ve ne sarebbe alcun bisogno, mentre sono adoperati per concordi attestazioni dei prigionieri, nell'esercito austrouagarico.

Non siamo noi che teniamo appostate in retroguardie linee di tiratori per per far fuoco sulle prime linee, in caso di ritirata.

Lo stesso bollettino dice che un treno blindato austriaco scacciò nientemeno le nostre sentinelle dai villaggi di Serravalle e di Pizzola. Il vantare un così colossale successo, dimostra che, il noto ufficio stampa di guerra è al corto di buone notizie. È probabilmente lo stesso ufficio che ha fatto pubblicare in un giornale di Gratz una protesta per lo stato in cui è ridotto il santuario di Montesanto presso Gorizia. Del santuario, solo la sagrestia sarebbe intatta ed a grande stento si sarebbero potuti salvare il tesoro ed i due terzi della biblioteca.

Dato anche che tale notizia sia esatta è da sapere che il santuario di Montesanto sorge su di un'altura di straordinario valore tattico che domina tutte le altre posizioni attorno a Gorizia e ché precisamente sui Montesanto sono appostate varie batterie nemiche coi relativi osservatori; sicchè da quell'altura parte un continuo fuoco contro le nostre posizioni. È quindi logico e necessario che la nostra artiglieria controbatta i pezzi nemici; è nostra colpa se qualche colpo può aver raggiunto il santuario di cui gli austriaci si giovano a scopi militari?

Di ben diverso carattere sono invece il bombardamento che gli austriaci da qualche giorno vanno infliggendo ai centri abitati da noi occupati, arrecando gravissimi danni alle popolazioni che non hanno voluto abbandonare le proprie case. © con le artiglierie o con gli areoplani il nemico delizia a quando a quando città e villaggi abbandonandosi ad una rabbiosa furia distruttiva, pari alla cinica crudeltà verso gli antichi sudditi del paterno regime. Da questi bombardamenti sono colpiti nella vita e negli averi i vecchi, le donne e i fanciulli che hanno i loro cari nelle file dell'esercito austrungarico, nè ad altro movente se non ad un barbarico desiderio di distruzione possono attribuirsi i ripetuti lanci di bombe incendiarie contro la città di Monfalcone.

Contro questi crudeli ed inutili sevizie non può non levarsi la protesta del mondo civile.

La stampa inglese elogia le nostre truppe

LONDRA, 10.

Un articolo del *Morning Post* rileva che l'azione militare italiana si è rivelata sotto ogni riguardo eccellente ed ha dimostruto sopratutto un alto spirito militare ed un grande ardore in tutti i gradi. Ciò deriva dal fatto che questa guerra è per l'Italia una vera guerra nazionale.

L'ambasciatore italiano a Londra visita le ambulanze inglesi destinate all'Italia.

ROMA 19.

L'Ambasciata brittanica comunica: il marchese Imperiali, ambasciatore italiano a Londra, visitò ieri il contingente della croce rossa brittanica destinato all'Italia e dopo avere espressa la sua piena soddisfazione per le autoambulanze e per il loro equipaggiamento fece un breve, apprezzatissimo discorso sull'amicizia italo-inglese.

La ambulanze partiranno da Londra in questa settimana e giungeranno in Italia verso la fine del mese.

La situazione in Austria

ZURIGO, 19 agosto

La *Gazette de Lausanne* pubblicò alcuni giorni sono una lettera del suo corrispondente viennese, il quale cercò dimostrare che in Austria le cose vanno molto bene e che tutte le affermazioni contrarie sono la conseguenza di una campagna denigratrice dei nemici della monarchia danubiana. Oggi lo stesso giornale pubblica una lettera di un austriaco stabilitosi in Svizzera, il quale non soltanto confuta con molto calore le asserzioni del corrispondente della *Gazette de Lausanne*, ma aggiunge per proprio conto alcuni interessanti affermazioni.

« Io — egli dice — ho lasciato Vienna quindici giorni or sono e pur non avendo la pretesa di essere un personaggio in alta posizione, pur tuttavia posso permettermi di constatare che il vostro corrispondente ha falsato completamente la verità.

Per quanto concerne le finanze austriache — confessa il suddito di Francesco Giuseppe — tutti sanno che l'Austria già prima della guerra si trovava in una critica posizione. Io fui testimone delle pressioni e anche delle gherminelle disoneste con le quali il Governo si è procurati i milioni e sono le banche in rapporti di affari col Governo e i fornitori della armata che si arricchiscono scandalosamente. Ora è naturale che queste imprese accettano in certa misura il danno del momento, per loro si tratta di far continuare la guerra con la quale arricchiscono. Per quanto riguarda le Casse di risparmio, il ristagno degli affari impedisce di collocare i capitali. Si capisce dunque che queste Casse vengano messe largamente a contributo. Aggiungo che già da undici mesi io non ho più visto una moneta d'oro, non vi sono che biglietti in circolazione. Anche l'argento comincia a scomparire. Le banche austro-ungariche non hanno più pubblicato alcun bilancio dal principio della guerra e questo basta ad illustrare i nostri successi finanziari.

Il vostro corrispondente da Vienna ammette che le nostre truppe sono oggi composte sovratutto di Landsturm ma aggiunge che si tratta tuttavia di uomini validi sfuggiti in tempo di pace al reclutamento. Non sono competente in questioni militari, ma essendo io stesso infermo e interamente inadatto al servizio militare con tutto ciò ho dovuto presentarmi alla revisione non meno di cinque volte prima di essere definitivamente esonerato. Un mio cognato che ha 47 anni, miope come una talpa e non fu mai soldato, ha dovuto presentarsi il mese scorso e venne riconosciuto atto al servizio. Se è vero che abbiamo ancora così abbondanti risorse io mi domando perchè è necessario chiamare alle armi i fanciulli di 18 anni e gli uomini di 47 n.

L'austriaco parla quindi del trattamento fatto in Austria ai cittadini dei paesi nemici.

« E' vero — egli scrive — che non li confiniamo in campi di concentrazione, ma noi preferiamo usare detti luoghi per i nostri stessi compatriotti. Dove è andata a finire la popolazione locale di Trento e di Trieste? A Leibnitz e altrove, per non dir nulla dei croati e dalmati, degli czechi, fucilati, impiccati e semplicemente incarcerati.

E' vero anche che i nostri giornali riproducono i comunicati nemici ma quando parlano delle nostre vittorie. Che mi si mostri un giornale austro-ungherese riproducente il comunicato italiano relativo al numero dei prigionieri di guerra internati in Italia.

Il vostro corrispondente si lagna delle ingiurie della stampa francese. E' vero che i nostri nemici non ci trattano con troppa cortesia, ma forse la nostra stampa è più amabile? Il linguaggio della *Neue Freie Presse* è stato giudicato severamente perfino a Vienna, tanto è vero che il vostro corrispondente deve leggere assai poco i giornali viennesi. Il linguaggio adottato dalla stampa francese parlando dell'imperatore Francesco Giuseppe lo ha indignato, ma ha visto egli le cartoline postali che ci giungono da Berlino e che hanno grande diffusione a Vienna? In esse il granduca Nicola, il Re d'Inghilterra, il presidente della Repubblica francese sono trattati nel modo più impertinente.

Che dire poi dell'Italia e del Re Vittorio Emanuele ».

La Regina Margherita visita i feriti.

PORTOMAURIZIO 19.

Stamane giunse la Regina Margherita per visitare i feriti ricoverati nell'ospedale territoriale della Croce Rossa, ossequiata dal prefetto comm. Focaccetti, dal sindaco Guanta, dal consiglio di amministrazione, dai sanitari e dalle dame. Fu acclamata da grande folla, tra cui molti profughi, che offersero fiori.

Nella lunga visita l'Augusta Signora ebbe per tutti gentili parole di conforto e ripartì soddisfatta del perfetto funzionamento dell'ospedale.

Per l'onomastico della Regina.

ROMA, 18.

In occasione dell'onomastico della Regina, le città è stasera straordinariamente illuminata. In Piazza Colonna la musica municipale suonò l'inno reale fra grandi applausi e grida « Viva la Regina » della folla presente.

Anche nei teatri suonossi l'inno reale ascoltato in piedi e vivamente acclamato dal pubblico.

PALERMO, 18.

Ricorrendo l'onomastico della Regina la città è imbandierata. Vennero inviati telegrammi di auguri e di devozione.

FERRARA 19.

Per l'onomastico della Regina tutti gli edifizi pubblici e molte case private furono imbandierate. Il sindaco espresse per telegrafo all'Augusta Sovrana gli auguri della cittadinanza.

La morte del Cardinale Vannutelli.

ROMA, 19.

Stamane è morto il Cardinale Serafino Vannutelli.

Un colloquio col comandante dell'U 3

ANCONA 19.

In un treno diretto, proveniente da Brindisi, in uno scompartimento riservato di seconda classe, premurosamente guardato da un maresciallo dei carabinieri e da un milite della benemerita, un giovane aitante, biondo, dall'apparente età di 25 a 30 anni, guarda melanconicamente il mare.... Una lunga processione di viaggiatori sfila in silenzio davanti alla piccola porta dello scompartimento. Riesco a sapere che il giovine oggetto di tanta curiosità era il comandante in seconda del sottomarino austriaco U. 3, silurato nel basso Adriatico. Con un'abile tattica, riesco a mettermi a lato al biondo e silenzioso prigioniero. In un italiano stranissimo, frammisto di veneto, di francese e di tedesco, egli mi dice, più con la espressione del suo sguardo che con le darole, di essere un soldato, a cui non arrise soverchiamente la fortuna. In una terribile notte, mentre in agguato col suo insidioso strumento di guerra attentava ad una delle nostre navi, un siluro raggiunse il suo sottomarino e lo affondò insieme all'equipaggio.

Il biondo ufficiale riuscì nondimeno a gettarsi in mare con alcuni marinai e seminudo venne premurosamente raccolto dalle nostre imbarcazioni. Alla cortesia degli ufficiali italiani egli doveva la elegante tenuta di panno bianco della quale era abbigliato.

In tutto il suo discorso, ed in ogni suo atteggiamento, si rivelava la profonda tristezza del soldato che non potè compiere fino all'ultimo il suo dovere. Unico suo conforto, diceva, si era la intima e profonda convinzione che i suoi compagni avrebbero vendicato lui ed il suo sottomarino affondato e avrebbero in ultimo avuto ragione di

tutta la flotta italiana, di cui la non lontana Lissa amaramente ricordava gli insuccessi di altre prove. Mi allontanai non senza prima aver risposto al prigioniero che gli auspici dell' ultima guerra per l'indipendenza italiana non erano quali egli, austriaco, desideravano, e che le prove delle nostre armi in terra ed in mare dimostrano come il soldato d' Italia non riconosca nessun compito arduo e nessuna impresa difficile.

Sul fronte occidentale

L'attività degli alleati nel mese di agosto.

PARIGI 18.

Sarebbe errore credere che dal principio del mese di agosto l'attività siasi rallentata sulla fronte francese.

In Argonne gli attacchi tedeschi avvenuti quasi ogni giorno fino all'8 agosto finirono tutti con scacchi per l'esercito del Konprinz.

Una sola volta grazie all'impiego di gas asfissianti i tedeschi poterono impadronirsi di un elemento di trincea avanzata.

Non mancarono a questo proposito di annunciare una cifra di prigionieri più che doppia della cifra reale.

Dal giorno 8 i tedeschi, scoraggiati, cessarono in gran parte dai loro attacchi. Ne pronunciarono uno solo il giorno 12 e, sempre grazie ai loro gas asfissianti, poterono prendere piede in una trincea avanzata. Questo risultato è insignificante e malgrado le loro affermazioni i tedeschi non realizzarono in Argonne nessun guadagno di terreno. Su tutto il resto del fronte le truppe francesi conservano nelle loro lotte quotidiane un ascendente morale completo sui loro avversari.

Non è il bombardamento senza interesse militare e contro ogni diritto di città aperte come Raon l'Etape, Montdiers e Saintdiechc che farà passare questo ascendente dal lato dei tedeschi

In Alsazia i progressi francesi sono continuati e i tedeschi non riescono a nasconderli nei loro comunicati sempre confusi su questo punto.

Sul fronte inglese le truppe britanniche riconquistarono il giorno 9 una parte importante della posizione di Kooge. Questa attività degli alleati sulla fronte occidentale trattiene su questa fronte tutti gli effettivi tedeschi che si trovano.

Nessun prelevamento potè essere effettuato per rinforzare gli eserciti in Russia, e non è senza interesse rilevare che la stessa attività spiegata dagli alleati ai Dardanelli arrestò ogni azione turca sul Caucaso.

Lotta di granate e di mine su tutto il fronte.

PARIGI, 18. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Intenso reciproco cannoneggiamento in Artois, in Champagne, nella foresta di Apremont, a Luviere e a la Vaux Fery, nonchè al Bois le Pretre, nella regione della Croix des Carnes e sulla fronte di la Seille.

La lotta di mine continua su numerosi punti. Presso Beuvraignes, a sud di Roye una esplosione di uno dei nostri fornelli ha sconvolto i lavori di zappa dei tedeschi.

In Argonne i tentativi fatti dal nemico per progredire a colpi di granate nella regione di Marie Therere sono stati tutti respinti.

Nei Vosgi la posinione dai noi conquistata sulla cresta Sondernach è stata conservata malgrado violentissimo bombardamento.

Zeppelin sulle coste orientali inglesi.

LONDRA, 18 (Ufficiale).

La scorsa notte alcuni Zeppellin visitarono le contee orientali dell'Inghilterra. Vi sono stati dieci morti e 36 feriti.

Credesi che uno Zeppelin sia stato colpito.

LONDRA, 19.

Si annunzia che alcuni Zeppelin visitarono le contee orientali dell'Inghilterra la notte scorsa e gettarono bombe.

I cannoni antiaerei li bombardarono e si crede che uno Zeppelin fu colpito.

Le pattuglie aeree dimostrarono la loro attività, ma le condizioni atmosferiche difficili permisero agli Zeppelin di fuggire.

Alcune case, altri edifizi ed una chiesa furono danneggiati.

Si ha notizia delle seguenti vittime tutte borghesi: sette uomini, due donne ed un fanciullo uccisi; quindici uomini, diciotto donne e tre fanciulli feriti.

Gli effetti del raid sulle coste inglesi.

Nella notte del 17 al 18 i nostri dirigibili navali attaccarono Londra. La City ed importanti stabilimenti sul Tamigi furono colpiti da bombe e ne furono osservati i risultati efficaci. Inoltre furono lanciate con successo bombe sulle fabbriche e sugli alti forni di Woodbrighe ed Jpsvich. Le aeronavi, malgrado un violento bombardamento, non subirono alcun danno e tornarono tutte.

Sul fronte inglese

LONDRA, 18.

Il comunicato del maresciallo French dice: Nulla di importante dal 10 agosto.

Consolidammo le posizioni riconquistate ad Hooge.

Dal giorno 10 le nostre trincee furono sottoposte a bombardamenti intermittenti che non vennero seguiti da attacchi di fanteria eccetto iersera. Verificaronsi infatti due attacchi con granate, che respingemmo.

Sul rimanente del fronte furonvi due insignificanti duelli di artiglieria.

Un discorso di Kitchener

PARIGI 19.

In un pranzo dato a Barleduch in onore di Kitchener Millerand pronunciò un brindisi in cui disse che il nemico non nutre più l'illusione di trionfare dei nostri eserciti. Il nemico fa uso dei suoi soliti espedienti per suscitare fra i neutri e perfino tra i belligeranti la velleità di manifestazioni pacifiche; ma il popolo, il governo ed il parlamento francese son più che mai decisi a non deporre le armi che quando sarà raggiunto lo scopo.

Kitchener rispose facendo l'elogio dello splendido esercito francese e terminò ripetendo che l'Inghilterra è decisa ad ogni sforzo per aiutare la Francia a procedere fino alla fine.

Sul fronte orientale

Tentativi tedeschi contro Riga respinti-Dopo enormi perdite i tedeschi si stabiliscono a Kovno.

Pietrogrado 18 (comunicato del grande stato maggiore).

Nella regione di Riga e in direzione di Iacovstadt non vi sono essenziali cambiamenti.

I tentativi della flotta nemica sono stati respinti dal fuoco delle nostre navi che abbiamo posto a difesa del golfo di Riga.

In direzione di Ovinsk, nella notte sul 17 e all'indomani, respingemmo i tentativi tedeschi di passare all'offensiva.

A Kovno, dopo accaniti combattimenti durati 15 giorni, che costarono al nemico enormi perdite, i tedeschi riuscirono a stabilirsi nelle posizioni situate a sinistra del Niemen, ad ovest del torreuti Essi. I tedeschi fanno tentativi per passare sulla destra di questo torrente, ove parte delle opere rimangono ancora nelle nostre mani.

Sulla destra del Niemen occupiamo tutte le fortificazioni.

Sulla fronte del Narew superiore, nonchè fra questo fiume ed il Bug, il 16 e il 17 sono continuati i combattimenti con alternative di successi. Il nemico ha pronunziati attacchi particolarmente ostinati sulle strade verso Bielostok e Bielsk.

Sul Bug, nella regione della ferrovia Siedlee-Tcheremksa, dopo aver respinta l'offensiva dei tedeschi, abbiamo pronunziato un attacco riuscito e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici.

Nella regione di Novo Geogewsk il nemico continua gli attacchi ostinati contro la fronte nord-est delle fortificazioni. I principali sforzi dei tedeschi sono diretti contro le fortificazioni che dominano la ferrovia e il versante di Mlava.

Sul Bug superiore, sulla Zolta Lipa e sul Dniester nessun cambiamento.

La caduta di Kovno.

AMSTERDAM, 18.

Un dispaccio da Berlino annuncia che Kovno con tutti i suoi forti e una quantità di materiale è caduto nella notte scorsa nelle mani dei tedeschi.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 18. (Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione del littorale fuvvi l'abituale fuoco di fucileria.

In direzione di Olty furonvi scontri di esploratori.

Nella valle bassa l'offensiva turca sul Ciorcogia fu arrestata da riuscitissimi tiri della nostra artiglieria.

Nel Caradesden prendemmo dopo il combattimento una forte posizione turca sulla montagna Mirzaasa.

In direzione dell'Eufrate una nostra colonna dopo il combattimento si impadronì della posizione di Trikhons e raspinse i turchi ad ovest.

In un giorno facemmo prigionieri un comandante di battaglione, quattro ufficiali subbalterni e 400 ascari. Ci impadronimmo di vetture del treno, fucili, granate e di una quantità di bestiame.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Nei Dardanelli

BASILEA 18.

(Costantinopoli, comunicato ufficiale).

Sul fronte dei Dardanelli abbiamo respinto il 16 corrente con importanti perdite del nemico l'attacco di una divisione avversaria contro la nostra ala destra nolla regione dell'Anafarta ed abbiamo preso una mitragliatrice e materiale da guerra.

La nostra artiglieria ha raggiunto sulla costa presso Kemikli un trasporto di truppe nemiche ed ha provocato un grande incendio a bordo di esso.

Presso Ariburnu regna calma.

Presso Sedul-Baahr il nemico ha tentato, dopo violenta preparazione di artiglieria, un attacco mediante bombe contro la nostra ala sinistra. E' stato respinto nelle sue precedenti posizioni dai nostri contrattacchi ed ha abbandonato un certo numero di morti.

Sulle altre fronti nessuna modificazione.

SUL MARE

Scontro navale nel Baltico

BASILEA 18. (Berlino, comunicato ufficiale).

Il 17 corrente alle dieci di sera cinque unità ed una delle nostre flottiglie di torpediniere attaccarono presso il battello faro di Hornsriff, sulla costa occidentale dello Jutland, un piccolo incrociatore moderno inglese ed otto cacciatorpediniere, ed affondarono con siluri un cacciatorpediniere inglese. Le nostre forze non subirono alcuna perdita.

Nave inglese affondata

LONDRA 19.

Il piroscafo Grodno, appartenente alla compagnia Wilson è stato aflondato.

L'equipaggio è salvo.

Altri piroscafi affondati

LONDRA 19.

I vapori Maggio e Serbino, quest'ultimo appartenente alla linea Wilson furono affondati. Gli equipaggi sono salvi.

Alla Skupcina Serba.

NISCH 19.

Ieri alla Skupcina, alla fine della sednta, il ministro degli interni informò i deputati che in seduta segreta, venerdì prossimo, Pasic farà delle comunicazioni che non saranno seguite da discussione.

I partiti si riuniranno poi e prenderanno le loro risoluzioni in vista della seduta che si terrà in seguito, per rispondere alle comunicazioni di Psic.

Questi ritornò ieri a Nisch.

Dant von Aldighier

È vecchia tesi tedesca. Dante, come Leonardo, Galileo, Volta sono tutti tedeschi; poichè è dimostrato che i tedeschi devono per lo meno trapiantarsi in Italia per una mezza dozzina di generazioni per diventare persone d' ingegno.

Ma alla stringente documentazione storica, ed alla illazione filosofica, si aggiungono oggi gli argomenti dell' arte.

Il pittore tirolese Egger Lienz nel *Neues Wiener Tagblat* sostiene che gli irredenti italianizzarono Trento chiamandola Trieste, e sulla piazza maggiore della città collocarono una statua gigantesca in bronzo del grande Dante come un sentinella in atto di sfida contro la cultura tedesca. Ma Dante era proprio un italiano, si domanda l' ineffabile pittore ?

La sua opera, egli scrive, è contrasegnata dallo spirito casto e profondamente religioso del popolo tedesco, e la sua testa vigorosa reca i lineamenti che ancora oggi si possono trovare tra gli abitanti tedeschi del Tirolo meridionale, e che indubbiamente rappresentano la più pura discendenza di quei fieri germani del sesto secolo, il cui sangue, sotto il re Teodorico, diede a quel caos di popoli, liberati dalla schiavitù, l'impronta necessaria per elevarli a nazione.

Così dice Lienz. Ma mi si permetta di osservare che malamente se la piglia con gliitaliani per il mutamento di nome Trieste. Gli irredenti, proprio, non c'entrano. Furono i romani, quelli antichi, che si permisero di battezzarla *Tergeste*, per accreditare la voce che l' avevano fondata loro.

I Romani, si sa, falsificavano la storia — Tito Livio insegni — come tanti professori tedeschi.

Più mi impressiona la falsificazione di Dante (Dant, non è vero ?), ed è una fortuna che il Lienz abbia potuto produrne la testa per dimostrare che ha tutti i lineamenti tedeschi, anzi *gotici*, come i tedeschi del tirolo meridionale.

Ma è proprio sicuro che quei caratteristici lineamenti i tirolesi li debbano ai loro antichi padri tedeschi, piuttosto che alle loro madri gotiche? Sono sul confine e certi contatti sono inevitabili. Tanto più che il Lienz non osa affermare che lineamenti gotici, o danteschi, che è lo stesso, non si trovano più all'interno, in Boemia, o in Prussia.....

Certo Dante non volle mai riconoscere questa parentela con quei popoli che chiamò ripetutamente *lurchi*, malgrado l'impronta necessaria.

In ogni caso non sarebbe male che tedeschi ed austriaci si mettessero di accordo, perchè per questi ultimi Dante è stato ed è rimasto tanto italiano che lo hanno trattato da irredento, imbrattandone e mutilandone la statua che Trieste gli aveva innalzata.

O perchè il pittore Lienz non ha protestato contro l'offesa fatta a questo gran tedesco?

Ed ora hanno mutato perfino il nome alla piazza dove si erge il monumento: *Piazza* non piú *Dante* ma *Franz Ioseph*.

Piazza Franz Joseph! ma è proprio qualche cosa di personale che ha con Dante l'imperatore degli impiccati?

O non potendosi levar dai piedi Guglielmo Secondo, se la piglia con questo suo nuovissimo suddito? E vuol fargli capire che, per quanto il Tirolo sia abitato dai discendenti dai goti, quelli del più puro sangue gotico — che rassomigliano maledettamente ai discendenti di Dante — egli non è disposto a cederlo alla più grande Germania?

Trient, si, va bene; ma le sue piazze dovranno sempre intitolarsi a Franz e non a Wilhelm. E se ha potuto tollerarvi Dante, quando pareva italiano, oggi che si è chiarito trattarsi di un tedesco, fuori anche lui.

Tra due irredentismi, quello italiano e quello tedesco, vi è poco da stare allegri, per l' Austria; ma fino a che si può scegliere non vi è da esitare nella scelta.

Ma fino a quando potrà scegliere, la fedele alleata ?

H

Un inno di guerra

Riproduciamo l'*Inno* scritto e musicato prima della guerra dal signor Emanuele De Vito, ed eseguito l'altra sera al teatro Luciani.

INNO DI GUERRA

I.

Guerra vogliamo, guerra!
e la vogliamo a fondo!
la gridan cielo e terra:
la grida tutto il mondo.

Finisca di spietati
l'orror, temuto eterno!
Cacciamoli esecrati
nel loro abbietto inferno!

Guerra vogliamo, guerra
all'austriaco ostil,
insidia de la terra
pacifica civil!

II.

Ombre de' nostri padri,
che tramandaste a noi
col cuor d'eroiche madri
il nostro cuor di eroi,

c'investe tutti il vostro
giustissimo dolore:
tramutasi, ecco, in nostro
il paternal furore.

Guerra vogliamo, ecc.

III.

Tutto d'intorno un pianto
di popoli innocenti
applaude al nostro canto
di eroi insofferenti.

L'alziamo, alfin, la spada
sul Cesare malnato,
che ci teneva a bada
del cenno insanguinato.

Guerra vogliamo ecc.

IV.

Là sulle nevi eterne,
simbol di pace, bianche,
ci attendono fraterne
percosse braccia stanche.

Noi le riallacceremo
all'anima latina:
col sangue renderemo
sacra la pace alpina.

Guerra, vogliamo ecc.

V.

La terra degli affetti,
vincolo al mondo intero,
che piange e par che aspetti,
or muoverà davvero.

Vestita di Giustizia
l'Italia, tutta luce,
va con la sua milizia
la dove amor l'adduce.

Guerra vogliamo ecc.

Emmanuele De Vito

Lettere dal campo

Riceviamo dal Comitato di preparazione civile di S. Gregorio Magno:

« *Spett. Redazione del « Quotidiano »*
Salerno

Crediamo degna di pubblicazione la sottoscritta lettera del Sottotenente Gerardo Lordi, inviata dalla Zona di Guerra al n. Comitato di Preparazione Civile; preghiamo quindi la Spett. Redazione a volerla inserire nel suo diffuso giornale.

« Spettabile Comitato di Preparazione Civile di S. Gregorio Magno.

Tante graditi mi giungono i vostri saluti e i vostri auguri sul campo di battaglia: grazie che in quest'ora gloriosa e triste voi mi ricordate, orgoglioso anche io di fare parte del popolo Gregoriano di questo piccolo paese, tanto grande però per intelligenza e sentimenti, e che ha saputo e sa tutt' ora dar nevelle prove di elevato pattriottismo.

L'Italia oggi si accinge a compiere un'opera gloriosa e santa e siamo di fronte agli eventi i quali si annunziano grandi, e alla cui grandezza dobbiamo eguagliare la nostra fede e la nostra costanza.

I tristi ricordi del passato, i torti e le onte subite dalla nostra secolare nemica, nonchè il sangue versato dai nostri fratelli, ci solleva in questo momento l'animo e ci spinge sempre più a vendicare quei martiri che son vanto solo della nostra storia.

In questi lembi di terra ove si parla la nostra stessa lingua, ove si hanno le nostre stesse tradizioni, gli stessi nostri usi e costumi e che non fanno parte della gran madre Italiana, il nostro pensiero è costantemente rivolto, alla Patria con esse anche il oensiero di tutta la Nazione unitamente a noi ha rivolto le ansie, i cuori e le speranze alla redenzione.

Nessuno ha più il dritto di pensare a sè stesso. Vi è una vita più vasta, che ha origini e si propaga di là dai termini della vita individuale: vi è una vita multipla, che si mantenne viva oltre tutti i martirii, oltre tutte le oppressioni e che ancora risplende di giovine sangue eroico, che rifluisce per le vene ad ogni generazione, vi è una vita che fu e ancora sarà la luce del mondo: la vita della stirpe latina.

Avanti, se non invano ci educammo alle memorie suggellate in ogni pietra antica, con i segni che non si cancellano, se non invano ascoltammo il canto dei poeti, che guardano oltre gli orizzonti e vedono le cose che furono e che saranno.

Plaudo dunque alla vostra opera nobile, al vostro comitato per un' opera pietosa ed auguro ad essa le migliori sorti.

Grazie adunque dei vostri saluti e dei vostri auguri, che ricombio di cuore, augurando anche a voi tutti, in questa fulgidissima primavera Italica, santificata dal sangue dei nostri martiri, all'ombra di questo tricolore sacro, ogni gloria più bella, ogni fortuna propizia!

Aff.mo sempre
Gerardo Lordi

Sicuri della pubblicazione, la ringraziamo.

Il Seg. del Com. Civile
Nicola del Plato

Saluti dal fronte

Il collega Manlio Casaburi, che è al fronte, dove fa egregiamente il suo dovere di soldato, ci prega di salutare tutti i suoi amici di Salerno.

Da ..... 13 agosto 1915.

Rgregio Signor Direttore,

I sottoscritti soldati, trovandosi al fronte di guerra, da circa tre mesi, e non avendo tempo per scrivere indivualmente a tutti gli amici, si rivolgono a Lei acciocchè a mezzo del Suo autorevole Giornale arrivino i loro più cari saluti, prima alla loro cara Eboli, (città nativa) e poi agli amici tutti.

Sicuri che con la Sua bontà farà il possibile per accontentarli la salutano, gridando sempre:

Viva l'Esercito Italiano.

Memoli Carmine, Caravita Francesco di Nicolò Rosati Ferdinando di Michele.

CRONACA

Giunta comunale.

Ieri sera, alle ore 20, sotto la presidenza del sindaco, comm. Francesco Quagliariello, si riunì la Giunta Comunale. Furono discussi molti affari d'interna amministrazione.

Alla riunione intervennero tutti gli assessori.

Un salvataggio.

Il giorno 18 corrente, allo stabilimento dei bagni Elisa, mentre l'artista drammatica Emma Marchesini si bagnava, fu travolta dalle onde e stava per affogare.

Alle grida della disgraziata, il marinaio Raffaele Savastano prontamente si gettò in mare, e, dopo molti sforzi, rinscì a trarre sulla riva la Marchesini.

Reclami del pubblico.

Nella piazza Dogana Regia tutto è lecito.

Oltre gli inconvenienti già lamentati ai quali le autorità dopo il nostro reclamo di ieri con tutta sollecitudine hanno provveduto, bisogna lamentarne un altro.

Dalle ore 6 del mattino fino alle 22 della sera i garzoni di un fabbricante di letti con rumori assordanti disturbano quei cittadini, che specie nelle ore del pomeriggio hanno il diritto ad un poco di riposo.

Perchè le autorità municipali non fanno terminare questo gravissimo sconcio, richiamando quel fabbroferraio ad osservare il decreto luogotenenziale pubblicato giorni or sono sulla quiete pubblica?

La media dei cambi

ROMA 19, ore 19,25.

La media dei cambii accertata il giorno 19 agosto 1915 e valevole per il 20 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 108,67; lettera 109,17 — Londra: danaro 30,32; lettera 30,44 — New-York: danaro 6,50; lett. 6,58 — Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 120,52 lettera 121,26; — Cambio dell'oro: 112,11 lettera 112,69

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 20 agosto 1915: Franchi 108,92 — Lire St. 30,38 — Franchi Svizzeri 120,89 — Dollari 6,54 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 112.40.

ROMA 19, ore 18,25.

Cambio per domani 112.40.

STATO CIVILE

17, 18 e 19 agosto 1915

Nati

Pagano Arturo di Giuseppe, Barrera Giuseppe di Giacomo, Germano Francesco di Gennaro, nato morto, Marziale Anna di Riccardo, Parisi Carlo di Guglielmo, Colamarco Vincenzo di Francesco, Mazzitelli Orfeo di Rocco, Giuseppe Amendola Michele di Carmine, Canetiello Grazia di Edoardo, Napolitano Anna di Domenico, Sibaldi Emilia di Francesco, Pisani Vincenzo di Luigi.

Pubblicazioni

Galdi Nicola e Napoli Teresa, Stanzione Gabriele e Principe Antonia, Sicignano Antonio e Caiazzo Anastasia, Dicarone Gennaro e Lambiase Anna, Berardino Altieri e Nania Maria Angela.

Matrimonii

Gaito Angelo Raffaele con Abate Maria.

Morti

Angrisani Federico fu Michele di anni 54, Alsiisi Giuseppe fu Gennaro di anni 39, Montuori Matilde di Raffaele di anni 28, Rizzelli Flavio fu Alfredo di anni 15, Quaranta Felicia fu Luigi di anni 76, Mele Rosario di Michele di anni 16, Napoli Francesco fu Nicola di anni 60, Monfalcone Vittorio (proietto) di mesi 1 e giorni 13, Fiorellino Rosina (proietta) di mesi 2 e giorni 13.

Ultim'ora

Massacri turchi
Atrocità austriache

PIETROGRADO 19.

Secondo le ultime informazioni i turchi massacrarono tutta la popolazione maschile cristiana nella regione di Mouch.

Soltanto 5000 uomini poterono sfuggire alla carneficina.

La commissione d'inchiesta circa le atrocità tedesche raccolse testimonianze accertanti che gli austriaci arsero vivi in Galizia 30 feriti russi, compresi alcuni ufficiali.

Il governo accorderà molto prossimamente a vari istraeliti il diritto di libero soggiorno in tutta la Russia.

La crisi greca

ATENE 19.

La crisi ministeriale si svolge normalmente. Venizelos spera di dare al re una risposta definitiva nel termine fissato.

Il ministro degli esteri dette a Venizelos tutti i documenti relativi alla politica estera del gabinetto Gounaris.

Nei circoli ufficiali si annette grande importanza alle visite fatte da Venizelos ai ministri della quadruplice intesa.

Gli Stati Uniti accettano di rimettersi al Tribunale dell'Aia!

WASINGTON 18.

Contrariamente alle prime informazioni, la risposta degli Stati Uniti alla Germania riguardo alla distruzione del piroscafo *William Freie*, accetta la proposta di fare fissare l'indennità da una commissione mista e accetta pure di sottoporre all'arbitrato del tribunale dell'Aia l'interpretazione del trattato tra la Prussia e gli Stati Uniti.

I campi di rappresaglia in Germania - Un accordo franco-tedesco.

PARIGI 19.

La commissione dell'esercito, avendo richiamato l'attenzione del ministro degli esteri circa le quistioni dei campi di rappresaglia e del rimpatrio del personale sanitario e dei prigionieri borghesi, ricevette da Delcassè lettere esponenti i negoziati franco-tedeschi per porre fine alle misure tedesche, consistenti nello invio in regioni paludose, per effettuarne la bonifica, di prigionieri francesi, scelti di preferenza tra quelli che non esercitavano professioni manuali. La Germania avendo affermato che questi campi di rappresaglia erano conseguenza del cattivo trattamento inflitto ai prigionieri tedeschi nelle colonie francesi dell'Africa il governo francese oppose le testimonianze neutre, americane e svizzere, che avendo fatto inchieste liberamente in tutti i campi costatarono che i prigionieri tedeschi sono sottoposti ad un trattamento simile a quello riservato ai nostri stessi soldati. Finalmente convinta, e sotto minacce di rappresaglie, la Germania consentì a ricondurre nei suoi campi i prigionieri francesi che furono oggetto delle nostre proteste.

Un'altra lettera di Delcassè informa la commissione che Francia e Germania accordaronsi circa il rimpatrio del personale sanitario. Finora fu possibile scambiare trecento medici e tremila infermieri.

Riguardo ai prigionieri borghesi più vecchi, di età oltre sessanta anni, furono liberati.

Nessun altro accordo si è potuto concludere, stante le difficoltà create dalla esistenza di ostaggi che le autorità tedesche presero e potrebbero prendere nei dipartimenti invasi.

Si è concluso un accordo austro-francese secondo cui le donne di ogni età e gli uomini validi sotto 17 anni ed oltre 55 e gli infermi, tranne le persone soggette a giudizio penale, saranno rimpatriati.

Per il genetliaco di Francesco Giuseppe. Un ordine del giorno dell'Arciduca Federico.

PARIGI 18.

I giornali ricevono da Vienna, via Ginevra, che l'arciduca Federico, generalissimo degli eserci astriaci, ordinò che il giorno 18 il genetliaco dell'Imperatore fosse, celebrato da tutte le forze di terra e di mare con solennità conforme alla situazione attuale ed alla gravità del momento.

Il seguente ordine del giorno del generalissimo venne letto ai soldati: Già da oltre un anno le forze austro ungariche di terra e di mare partecipano ad una lotta gigantesca contro un mondo di nemici, su innumerevoli campi di battaglia. L'esercito e la flotta hanno combattuto con valore eroico ed incrollabile e conquistata gloria imperitura per la bandiera austro ungarica, messa alla prova in duri combattimenti, ove siamo stati vittoriosi, animati da ferma fiducia nella vittoria finale della nostra causa giusta e santa. Celebriamo oggi per la seconda volta in campagna il genetliaco del nostro grazioso Imperatore e Re.

E' colle armi alla mano, e gli occhi fissi sul nemico che la maggior parte di voi passerano questa giornata. Tuttavia, sia che siamo impegnati in battaglia durante questa lotta gigantesca, sia che ci troviamo in marcia od in campo, sia in terra sia in mare, ricordiamoci con rispetto della eminente persona, nostro capo. Che dalle vostre file si levino le più ardenti preci verso Dio che benedica le nostre armi e chiedetegli di proteggere il nostro beneamato imperatore. Che i vostri voti sinceri accompagnino in questa giornata il nuovo giuramento di combattere virilmente e fedelmente checchè avvenga, finchè ci sia dato con l'aiuto di Dio di ottenere la vittoria finale e conquistare allori per la testa venerabile del nostro Imperatore e Re beneamato. Che l'onnipotente protegga il nostro sovrano e lo conservi per la salvezza della patria e il bene dell'esercito.

Firmato, Arciduca Federico.

Il comunicato austriaco

BASILEA 18.

(Vienna, comunicato ufficiale).

Le truppe del luogotenente feld maresciallo Wartz, mentre le forze tedesche avanzavano lungo la riva sinistra del Bug, respinsero i russi installati su due parti della strada proveniente da Viala, nel raggio di azione dei forti di Brest Litwoski. L'anello di accerchiamento sulla riva occidentale è stato chiuso.

In direzione di Ianow l'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando ha liberato dal nemico la riva a sud del Bug.

Niente d'importante da segnalare sul fronte della Galizia orientale.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L.	1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	»	1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	»	2,00 »
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	»	50,00
Mezza pagina . . .	»	30,00
Un quarto della pagina	»	15,50
Un sesto » »	»	12,00
Un ottavo » »	»	8,00
Un decimo » »	»	5,00
Un dodicesimo » »	»	4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 21 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Sabato 21 agosto 1915 N. 74

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Le nostre truppe avanzano in Val Sugana, nell'alta Rienz e nel settore di Tolmino - Nell'alto Cordevole l'artiglieria nemica ha distrutto Livinallongo ma nessun danno ha arrecato alle nostre truppe.

COMANDO SUPREMO

20 agosto.

In Val Suganà le nostre truppe avanzarono fino alla linea del Torrente Maso, appoggiando la sinistra al M. Civarone e la destra ai Monti di Cima e di Cimonrava.

L'artiglieria nemica dal Monte Panarotta a settentrione di Levico tentò sloggiarci dalle nuove posizioni raggiunte, senza però riuscirvi.

Nell'alto Cordevole l'incendio provocato dai tiri dell'artiglieria nemica ha distrutto quasi intiera la Borgata di Pieve di Livinallongo, compresa la Chiesa, senza recare alcun danno alle nostre truppe che occupano il terreno antistante.

Nella zona dell'alta Rienz e del Bodenbach la nostra occupazione ha raggiunto le falde del Innichriedel Knoten.

Nel settore di Tolmino le operazioni continuano a svilupparsi favorevolmente.

Sul Carso non si ebbero avvenimenti di speciale importanza.

CADORNA

La medaglia di argento ad un valoroso

BOLOGNA, 10.

All'ospizio Vecchie e S. Anna, ora adibito ad ospedale militare ebbe luogo oggi la consegna della medaglia di argento al valore al caporale Attilio Paoli della classe 1895, distretto di Firenze. Il Paolo sebbene riformato a causa del fisico gracile volle essere mandato ugualmente al fronte ove si distinse il giorno 4 a S. Michele consegoendo la medaglia di argendo assegnatagli Motu proprio *dal Re con la seguente motivazione che altamente l'onora: « Spingendosi fuori delle trincee nemiche già conquistate in un posto di esplorazione abbastanza avanzato, benchè ferito una prima volta, continuò il suo servizio; ferito una seconda volta, tornò sotto una grandine di proiettili nemici, portando preziose informazioni al comando ». Alla solenne cerimonia assistevano i genitori del decorato nonchè le autorità militari e civili tra cui il geaerale Aliprandi, comandante del corpo di armata, Calza Romeo rappresentante del prefetto, ufficiali, tutte le armi, feriti e numerossisimi invitati. Dopo un elevato patriottico discorso il generale Aliprandi consegnò al Paoli la ricompensa al valore fra la generale commozione e scroscianti applausi.*

La Regina Elena visita i feriti

CUNEO 19.

La regina visitò oggi i feriti in guerra ed i malati ricoverati all'ospedale di S. Croce e l'ospedale di riserva al Seminario.

La regina si trattenne affabilmente con ciascun degente assumendone particolari informazioni.

Alla uscita della Regina da ciascun reparto gli ammalati espressero con applausi la loro commossa gratitudine.

La folla in vicinanza dei due ospedali acclamò vivamente la Regina.

Il trucco di un ufficiale austriaco

Indossa la divisa italiana e viene scoperto

BERGAMO, 19.

Il soldato G. Buzzetti, che si trova al fronte, in un diario pubblicato nell'« Eco di Bergamo » racconta alcuni particolari interessanti e fra gli altri questo:

Abbiam proseguito di buon'ora verso la meta e seguendo le valli maestose siamo giunti a... Quivi ho appreso un particolare: un ufficiale austriaco durante una ricognizione trovò il cadavere di un esploratore di fanteria. Lo spogliò per indossarne la divisa di soldato italiano e, certo dell'impunità, parlando abbastanza bene l'italiano, si inoltrò fra i componenti del reggimento. Il trucco però fu presto svelato e senza l'intervento di un graduato nostro l'ufficiale austriaco, indegnamente vestito della divisa di un valoroso d'Italia, avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Al Consiglio Comunale di Ancona — Una solenne manifestazione di patriottismo.

ANCONA 19.

Oggi nella prima seduta del consiglio comunale dopo la dichiarazione di guerra vi fu una solenne manifestazione patriottica.

Il Sindaco Felici pronunziò un discorso solenne, augurando vittoria alle armi italiane. Riaffermando l'orgogliasa fiducia dimostrata dalla cittadinanza anconetana, che prima venne provata dalle brigantesche scorrerie nemiche, salutò l'esercito, l'armata, il Re, Cadorna, il Duca degli abbruzzi, provocando una calorosa ovazione e grida di *Viva l'Italia, Viva l'Esercito, Viva l'Armata, Viva il Re.*

Seguì il deputato Pacetti, associandosi alle nobili parole del Sindaco, compiacendosi della cancordia di tutti i partiti e concludendo col grido di *Viva l'Italia*, ripetuto dall'intero consiglio plaudente.

Si deliberò per acclamazione l'invio del seguente telegramma al Re:

« Il Consiglio comunale, nell'odierna riunione dopo la dichiarazione della guerra redentrice, invia un saluto reverente ed augurale all'Augusto Capo dello Stato, alto e degno simbolo del valore dell'esercito e dell'armata, della fede e della concordia della Nazione negli immancabili destini d'Italia, nella sicura vittoria del diritto e della civiltà — Sindaco Felice ».

L'intero consiglio in piedi plaudì lungamente. Dimostrazione solenne, indimenticabile.

Venne deliberato ad unanimità, fra insistenti applausi, compresa la minoranza, di comunicare al capo del governo il resoconto della patriottica seduta.

Le corrispondenze ed il servizio vaglia nella zona di guerra.

ROMA 20.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica i seguenti dati statistici nel movimento postale e di vaglia e risparmi nel mese di luglio riguardante l'esercito combattente.

Le corrispondenze dal paese per lo esercito transitate per l'ufficio di Bologna sono state le seguenti: le corrispondenze ordinarie circa 800,000 al giorno; le raccomandate 280,000; le assicurate 35,300; i pacchi dal 21 luglio, giorno in cui fu ripigliato il servizio, al 31 luglio 180,500.

Le corrispondenze dall'esercito per i paesi transitate per l'ufficio di concentramento di Treviso (media giornaliera) sono state le seguenti: corrispondenze ordinarie un milione; le raccomandate 56,500; le assicurate 10,200.

Il movimento complessivo dei vagiia e risparmi negli uffici della posta militare nella zona di operazione è stato il seguente: vaglia emessi n. 68632 per lire 9.959,581; vaglia pagati n. 179,612 per lire 2,904,706; depositi a risparmio n. 809 per lire 188,198; rimborsi di risparmio n. 67 per lire 46,642. Questi depositi e rimborsi si riferiscono ad operazioni eseguite su libretti di risparmio che i militari hanno portato con sè.

Dal corrente mese di agosto però l'amministrazione ha disposto per un ampio e completo servizio di risparmio postale. Le somme versate al commissariato militare per le eccedenze in conto vaglia e risparmi ammontano a lire 6,716,187.

Rispetto al mese precedente si ha un aumento di 2 a 300,000 lettere ordinarie al giorno, un aumento di raccomandate di 123,553; la media giornaliera da 7000 è salita a 10,800; i vaglia emessi in più nel mese di luglio sul corrispondente mese di giugno ascendono a 32,334, quasi il doppio, per un importo maggiore di lire 4,460.817; vaglia pagati in più 58,832 per un importo maggiore di lire 574,595.

La riapertura del Reichstad - Il Cancelliere polemizza con tutti e se la piglia con l'Italia - I ringraziamenti al Papa - La fiducia nella vittoria.

ZURIGO (da Berlino).

Oggi il Reichstag riprese i lavori.

Parlò prima il presidente riassumendo la situazione militare della Germania e dei suoi alleati, rilevando particolarmente i successi al fronte orientale. Accennò quindi al manifesto rivolto dallo imperatore alla nazione il glorno 31 luglio dicendo che esso esprime i sentimenti e le aspirazioni del paese. Concluse che un anno fa il popolo tedesco, fiducioso in Dio e nella forza dell'impero schierossi interno allo imperatore per acquistare una pace che spiani a tutti i popoli la via al libero sviluppo civile ed assicuri in avvenire il popolo contro tutti i nemici e contro tutti i pericoli.

Parlò quindi il Cancelliere che pure accennò alla situazione militare, ricordando particolasmente le recenti vittorie in Polonia ed in Galizia. Disse che abbiamo forti eserciti, liberi per nuovi colpi, e che possiamo guardare al futuro, superbi, senza timore, fidenti nelle nostre splendide truppe.

Parigi 20.

I giornali hanno da Berlino 19, via Amsterdam, che all'apertura della seduta del Reichstad, dopo il discorso del presidente, il cancelliere dell'impero si esprime nei seguenti termini:

« Grandi avvenimenti si sono verificati dalla chiusura della Camera. Tutti i tentativi dei francesi per sfondare il nostro fronte, malgrado il loro disprezzo della morte ed il loro prodigo sacrificio di esistenze umane, non hanno avuto nessun successo e sono falliti davanti alla resistenza incrollabile delle nostre valorose truppe.

L'Italia, la quale pensava d'impadronirsi facilmente dei beni altrui che bramava, è stata fino ad oggi brillantemente respinta, malgrado la superiorità numerica e i grandi sacrifici di vite che la fatto.

Nei Dardanelli l'esercito turco oppone al nemico una resistenza invincibile. Quanto a noi abbiamo preso l'offensiva abbiamo battuto e messo in fuga il nemico ed abbiamo insieme coi nostri alleati liberato dai russi quasi tutta la Galizia, la Polonia, la Lituanaia, la Curlandia. Ivangorod, Varsavia e Kovno sono cadute neile nelle nostre mani, e noi ci siamo spinti molto addentro nel territorio. Disponiamo di potenti eserciti pronti a vibrare nuovi colpi. Pieni di fiducia nelle nostre gloriose truppe noi guardiamo l'avvenire con fierezza e senza nessun timore.

In mezzo agli orrori della guerra noi volgiamo sguardi riconoscenti verso positive manifestazioni di amore e di umanità fatteci dagli stati vicini, in occasione del ritorno della popolazione civile internata nei paesi nemici e dello scambio dei prigionieri. La loro benevolenza già per due volte ha dato aiuto devoto ed assiduo ai feriti gravi che ritornavano dall'Inghilterra.

Esprimo dal profondo del cuore a queste nazioni la riconoscenza del popolo tedesco ed aggiungo una particolarissima parola di ringraziamento a riguardo di Sua Santità il Papa che ha manifestato una simpatia così viva per l'idea dello scambio di prigionieri, che ha compiute tante opere umanitarie nel corso della guerra e al quale soprattutto spetta l'onore della loro attuazione.

I nostri nemici si rendono colpevoli del molto sangue versato, cercando d'ingannare i popoli per quanto riguarda la vera situazione.

Quando non negano le sconfitte, le nostre vittorie servono loro per accumulare nuove calunnie contro di noi. Dicono per esempio che se fummo vittoriosi nel primo anno di guerra si è perchè avevamo proditoriamente preparata la guerra da lungo tempo, mentre essi, innocenti, innammorati della pace (ilarità) non erano preparati per la guerra.

Non ricordate voi gli articoli bellicosi che il ministro della guerra russo fece pubblicare nella primavera del 1914, articoli che andavano vantando lo stato di completa preparazione per la guerra della Russia? non ricordate voi il linguaggio spesso provocatore che la Francia usò negli ultimi anni?

Voi sapete che la Francia ogni volta che provvedeva ai bisogni finanziarii della Russia pattuiva che la maggior parte del prestito doveva essere consacrato alle fornirure per la guerra.

Sir Grey ha detto al Parlamento il 3 agosto: Con una flotta potente, se parteciperemo alla guerra non soffriremo che un po' di più che se ne rimanessimo ai di fuori. L'uomo che alla vigilia della propria dichiarazione di guerra parla con un tono così sobrio e così posato e che nello stesso modo dirige la politica dei suoi amici non potrebbe agire così se non sapesse che i suoi alleati sono pronti. Frattanto l'Inghilterra stessa ha abbandonato la favola che fu a causa del Belgio soltanto che prese parte alla guerra.

COMENTI TEDESCHI alla crisi Greca

ZURIGO 18.

I giornali tedeschi commentano con molta amarezza le dimissioni del gabinetto Gounaris e il clamoroso ritorno al potere dei venizelisti. E per trarre un qualche conforto al loro dolore, si affannano a proclamare che un insanabile dissidio esiste fra Italia e Grecia. Essi sperano per tanto che Venizelos, per ragione dell'Italia, perderà la simpatia verso la Quadruplice.

« Il voto della Camera greca — dice il *Berliner Tageblatt* — significa un invito alla Corona ad avere nuovi scambi di idee con Venizelos, che se ne era andato per il suo dissenso col re sulla questione della neutralità. Fare previsioni non è cosa semplice, giacchè Venizelos si è mantenuto molto riservato dopo il suo ritorno dall'estero. Il suo amor proprio che, come quello di Salandra e di Sonnino, è in fondo una smisurata paura dell'Inghilterra, non avrebbe subito mutazioni; ma in cinque mesi di calma osservazione, possono essere invece mutate le sue idee circa i frutti che l'acquiescenza della Grecia verso l'Inghilterra può recare. Cinque mesi di vani assalti alle posizioni turche dei Dardanelli, le nuove perdite anglo francesi, la poca volontà dell'Italia di mettersi nell'Impresa e il disastro russo non gli hanno fatto cambiar parere?

Inoltre c'è l'insormontabile dissidio italo-greco. E' noto che l'Italia protestò assai energicamente contro l'avanzata greca nell'Albania meridionale e che la Grecia vede oggi nell'Italia l'avversario più aspro alla sua futura posizione nel Mediterraneo. Per tutto ciò credesi che il re tratterà con Venizelos su nuove basi e che il programma che Venizelos sosterrà sarà differente da quello già bandito. Se non si riuscisse ad un accordo si ricorrerebbe ad un amico politico del Venizelos. Si è fatto il nome di Zaimis. Comunque, il ritorno al programma enunciato il febbraio scorso dallo statista cretese è escluso ».

La stessa *Frankfurter Zeitung* dedica il suo articolo di fondo all'Italia con l'evidente scopo di impressionare i Balcani. L'articolo è tutto un cumulo di insolenze e volgarità.

Il popolo italiano vi è dipinto come ubriaco di falso patriottismo, la stampa come uua corrotta dominatrice di folle ignoranti, i ministri vi sono chiamati cavalieri di industria e tutto ciò per arrivare alla conclusione che i gabinetti degli Stati balcanici farebbero male a stringersi accanto alla Quadruplice.

In realtà la crisi balcanica turba tanto la Germania che lunedì alla Borsa di Berlino ci furono ripercussioni vivacissime.

La *Taeglische Rundscau* per esprimere in modo più completo la sua irritazione contro la Romenia per la questione del grano annunzia che i governi di Berliuo e di Vienna avrebbero già informato il gabinetto rumeno che la Germania e l'Austria-Ungheria non compreranno grano rumeno prima dell'abolizione del dazio di esportazione.

Sul fronte occidentale

Lotta di artiglierie su tutto il fronte.

PARIGI 18.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Lotta di artiglieria sempre intensa sulla maggior parte della fronte e specialmente sulle rive dell'Oise nelle regioni di Plessis di Roye e di Vingre, ove il nostro fuoco colpì un treno e convogli nemici.

In Champagne e nella Woevre, meridionale e nelle Argonne i tedeschi hanno fatto esplodere una mina nelle vicinanze della quota 285 senza causare danni ai nostri lavori.

Nei Vosgi il nemico non ha più reagito che con un violento cannoneggiamento contro le nostre posizioni del Lince e dello Schratzmaonne.

Durante l'azione ci è stato permesso ieri un Artois di realizzare un guadagno di terreno notevole .Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di 5 mitragliatrici.

Sul fronte orientale

Gli austro-tedeschi a Kowno

Attacchi ostinati sulla Vistola ed il Narew

PIETROGRADO, 19 (Comunicato dello stato maggiore).

Le nostre navi che proteggevano l'entrata nel golfo di Riga hanno ripiegato, dopo un combattimento, in una posizione più prossima, a causa della considerevole superiorità della flotta nemica.

Sull'insieme della fronte Riga-Ianow nessun cambiamento essenziale.

A Kowno l'avversario continua a sviluppare il successo raggiunto. E' riuscito ad occupare la città, avanzandosi più oltre ad affermarsi nella regione in prossimità della città, che forma l'istmo tra il Niemen e la Vilia.

Ad Ossovietz, nella notte del 18 e durante la giornata seguente, gli attacchi tedeschi contro le nostre posizioni sono stati respinti dal nostro fuoco.

Dalla fronte di Ossovietz a Brest e più a sud i combattimenti continuano e rivestono in alcuni settori caratteri di estrema violenza. L'avversario ha rivelato una particolare ostinazione, attaccando il 16, 17 e 18 le nostre truppe sulla Robr inferiore in direzione di Bielsk, lungo la ferrovia di Tcheremkha e presso Glodava.

Sulla fronte della Galizia nessuna modificazione.

A Nowogeorgewsk il nemico ha pronunziato attacchi con crescente energia contro le fortificazioni della riva destra della Vistola e del Narew. Il combattimento riveste un carattere eccessivamente ostinato. Masse di cadaveri tedeschi coprono i nostri sbarramenti. Nondimeno l'artiglieria tedesca, che ha sviluppato un fuoco di massima intensità è riuscita a ridurre al silenzio i nostri cannoni e a demolire le fortificazioni del settore tra la Vira e il Narew, indi i nostri difensori, malgrado tutti gli sforzi, sono stati costretti a ripiegare sulla riva della Wkra. Questa circostanza ha permesso ai tedeschi di concentrare i loro ulteriori sforzi sul settore nord tra la Wkra e la Vistola.

Nel Caucaso

PIERROGRADO, 20. (Comunicato dello stato maggiore del Caucuso).

Il direzione di Olts i nostri esploratori respinsero i presidi turchi sul Ichorokh. Nella valle del fiume Passa i turchi che operavano tutta la giornata con tiri di artiglieria cominciarono ad avanzare verso sera contro la posizione di Tarcovia. Li facemmo avvinare fino a breve distanza e li ricevemmo con intenso fuoco di mitraglia; poi, con rapido assalto alla baionetta li costringemmo ad una fuga disordinata. Nella regione del monte Koehmougan tutti gli attacchi turchi furono respinti. Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Nei Dardanelli

BASILEA, 20. (Da Costantinopoli, comunicato ufficiale in data del 19).

Sul fronte dei Dardanelli, presso Anaforta, forze nemiche calcolate ad un reggimento hanno tentato un attacco ma sono state respinte con gravi perdite ad Ariburnu e Sedulbar.

Nel pomeriggio del 18 un areoplano nemico, che volava sul mare dinanzi all'ala destra della nostra posizione di Sedulbar, è stato danneggiato da un nostro colpo di cannone, è caduto nell'acqua ed è stato rimorchiato da una torpediniera.

Sugli altri fronti niente d'importante da segnalare.

Lo sbarco nella baia di Suda. Combattimenti accaniti e gravi perdite.

LONDRA, 19.

Il geuerale Hamilton invia un rapporto sulle ultime operazioni nella penisola di Gallipoli. Queste consistettero in attacchi contro le posizioni nemiche lungo le linee meridionali e dello Anzach, e compresero un nuovo sbarco con grandi forze alla baia di Subla.

Le dichiarazioni dei prigionieri affermano che i turchi erano stati considerevolmente rinforzati, allo scopo di fare forti attacchi contro di noi ma i nostri attacchi procedettero di circa 24 ore quelli del nemico. Perciò il combattimento fu accanitissimo e le perdite da ambedue le parti furono molto grandi.

Lo sbarco nella baia di Subla fu ben progettato ed eseguito dalla flotta; ma quantunque i turchi impiegassero le loro maggiori forze nella regione di Anzach le nostre truppe di Subla non poterono fare progressi molto soddisfacenti prima che il nemico riuscisse a fare avanzare contingenti importanti delle sue riserve ed arrestando la nostra avanzata su questo punto.

Nella scorsa settimana le posizioni conquistate furono consolidate su tutti i punti.

Lo spirito delle truppe è eccellente.

SUL MARE

Sottomarino inglese affondato

BASILEA, 20. (Da Berlino, comunicato ufficiale).

Il sottomarino 13 inglese è stato distrutto la mattina del 19 allo sbarco meridionale del Sund da un sottomarino tedesco.

Un vapore spagnuolo affondato.

Londra 20.

Il vapore spagnuolo *Pena Castillo* è stato affondato. Tre uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Un piroscafo inglese affondato con passeggieri americani a bordo.

Londra 19.

Il piroscafo *Arabic*, della *Walter Liue*, stazzante 10 mila tonnellate, diretto in America fu silurato. I viaggiatori ed i marinai furono salvati.

LONDRA 19.

Il vapore *Arabic* è stato affondato presso Fastnet sul litorale sud dell'Islanda. Undici sclaluppe provvidero al salvataggio.

Si annuncia ufficialmente che 365 passeggieri e marinai dell'*Arabic* sono stati sbarcati a Qneestown. Non si hanno ancora notizie di altre 48, L'*Arabic* aveva a bordo 26 americani.

Londra 20.

Il piroscafo *Arabic* partito nel pomeriggio di ieri da Liverpoul per *New Jork* fu affondato alle ore 9,30 di oggi senza avvertimento. Si assicura che non trasportava nessun passeggero di prima classe. Aveva a bordo circa 250 uomini di equipaggio e circa 170 passeggieri di seconda e terza classe, di cui alcuni americuni. Un vapore che raccolse passeggeri marinai da undici scialuppe dirigesi a Queenstown. *L'Arabic* scomparve in undici minuti. La Compagnia ignora se sianvi morti.

Londra 20.

Un dispaccio da Liverpool al Daily Mail annuzia che su 32 persone dichiarate mancanti tra l'equipaggio ed i passeggieri dell'*Arabic* eranvi 25 marinai e sette passeggieri. Uno almeno degli scomparsi è di nazionalità americana.

Londra 20.

Secondo le ultime notizie mancano sei viaggiatori e 38 uomini dello equipaggio dell'*Arabic*.

Due uomini del piroscafo *Dunslee*, affondato ieri, sono morti; gli altri salvati.

LONDRA 20. (Ufficiale).

La Wite Star annuncia che tutti i passeggieri dell'*Arabic*, tranne otto, furono salvati e giunsero a Queenstown.

Degli otto perduti quattro sono americani.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. (Berlino, comunicato dello stato maggiore).

Fronte occidentale. Nei Vosgi attacchi francesi vennero organizzati con grandissimo spreco di munizioni contro lo Schrapzaennele a nord di Munstere, contro la nostra posizione a sud est di Sondernach. Distaccamenti nemici, che erano penetrati nelle nostre trincee, ne furono ricacciati con contrattacchi.

Ad sud-est di Sondernach piccoli elementi di trincee completamente sconvolti rimasero in potere dei francesi.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hinderburg La piazza forte di Kowno con tutti i forti e col materiale, fra cui oltre 400 cannoni, è da stanotte in potere dei tedeschi. Essa fu presa d'assalto malgrado un'accanitissima resistenza.

Gli eserciti del generale Scholz e Gallwitz continuarono ad avanzarsi verso est. I loro distaccamenti di avanguardia si avvicinano alla ferrovia di Bialostochk-Bielek.

Dinanzi a Novo Georgiewsk due altri forti della fronte nord-est furono presi d'assalto. Vennero fatti 600 prigionieri e presi 20 cannoni.

Gruppo degli eserciti del principe di Baviera. L'ala sinistra urtò ieri in una forte resistenza nel settore Kamionka, dai due lati di Siemiepypze, e sul Bug presso Fursterdorfa sud di Siemiepypze. Il passaggio di questi settori fu attuato mediante un'aspra lotta e il nemico venne respinto. L'ala destra raggiunse la riva meridionale del Bug.

Gruppo degli eserciti del generale Makensen: Questo gruppo rigettò il nemico ad est di Vlodawa. Le nostre truppe si avanzarono verso est passando la ferrovia di Cholm Brest Litowski.

BASILEA 20.

(Da Berlino, comunicato ufficiale in data 19 corrente).

Fronte occidentale: mercoldì sera, fra Angres e Souchez, il hemico ha operato un attacco preparato durante tutta la giornata dal fuoco della artiglieria. Esso è penetrato in alcuni punti delle nostre trincee avanzate e si mantiene ancora in parte di queste trincee al centro del settore di attacco. E' stato già respinto sul resto del fronte.

Nei Vosgi il nemico ha rinnovato ieri i suoi attacchi a nord di Munster contro le nostre posizioni del Lingekopf e di Schratzmaennele. Dopo avere momentaneamente avanzato fino ad alcune delle nostre trincee del Lingekotf il nemico è stato dunque respinto in questo settore. Il combattimento dura ancora.

Allo Schratzmaennele sul fronte orientale, il gruppo degli eserciti del maresciallo Won Hidenburg, in occasione della presa di Kovno, abbiamo catturato anche trenta ufficiali e 3900 uomini. Sotto la pressione provocata dalla nostra occupazione di Kovno i russi hanno sgombrato le loro posizioni dinanzi a Kalvarja ed a Suvalky.

Le nostre truppe continuano l'inseguimento. A sud le forze tedesche si sono impadronite del passaggio del Narew ad ovest di Tykoczyn.

L'esercito del generale Vongallvitz ha progredito verso est a nord di Bielsk ed abbiamo raggiunto la ferrovia Biailystol-Brestlitowski.

Nel settore a nord est di Novo Georgewwsk siamo divenuti padroni della regione di Wrka. Due torti del fronte settentrionale sono stati presi d'assalto. Oltre 100 prigionieri e 125 cannoni sono caduti nelle nostre mani.

Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: L'ala sinistra premendo il nemico dinanzi a sè, e combattendo, ha raggiunto ieri sera la regione occidentale e sud occidentale di Mielejkczyce. L'ala destra, passando il Bug presso Bielnik ha sloggiato l'avversario dalle sue forti posizioni. Nella parte settentrionale del settore continuasi a progredire.

Gruppi degli eserciti del generale Mackensen: Anche qui, fra Niwimirow e Ianow le truppe alleate hanno forzato il passaggio del Bug.

Dinanzi a Brestlitowski, presso Rokitmo, a sud est di Iannow, le truppe tedesche sono penetrate nelle posizioni avanzate della fortezza.

Ad est di Wlòwa le nostre truppe, inseguono il nemico. Sotto la pressione della nostra avanzata, l'avversario ha sgombrato la riva orientale del Bug a valle ed a monte di Wlodawa, lo inseguiamo

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 20. (Vienna, comunicato ufficiale in data 19).

Le truppe austro-ungariche sotto il comando dell'arciduca Giuseppe Ferdinando e del generale Koevess hanno passato il Bug a nord di Ianow e di Konziatinow e Niemirow, ed altre lolocalità sulla riva settentrionale del Bug sono state prese di assalto, e il nemico è stato respinto. L'inseguimento continua.

Le truppe d'investimento della fortezza di Brest Litovski, tra le quali si trovano le divisioni del maresciallo Harz hanno tolto all'avversario alcune posizioni avanzate.

A Wladimir Volinsky e nella Galizia orientale niente di nuovo da segnalare.

Il cotone controbbando di guerra

WASINGTON, 20.

L'Ambasciata britannica autorizza la stampa ad annunciare che i governi alleati sono in massima di accordo nel dichiarare il cotone controbbando di guerra.

La data esatta per l'applicazione di tale misura non è però ancora fissata.

I PRECURSORI

I garibaldini caduti in Serbia

Un pregevole libro è stato messo in vendita in questi giorni: « **La rossa avanguardia delle Argonne** » *diario di un garibaldino alla guerra franco-tedesca*, di Camillo Marabini, con prefazione di Gabriele d'Annunzio.

Un intero capitolo del libro è dedicato ai garibaldini caduti in Serbia nella battaglia di Borna Gora, della quale ieri ricorse il primo anniversario.

È specialmente interessante per noi salernitani, perchè nel gruppo dei precursori, caduti eroicamente, assurge, fulgida, la figura del nostro concittadino Francesco Conforti.

Questi ardimentosi, in numero di sette, partivano la sera del 29 luglio per Brindisi. Nella notte del 31 si imbarcarono sul piroscafo " Mikale „ giungendo al Pireo il 3 agosto.

Precisi sono i particolari ed i documenti della spedizione raccolti nel libro del Marabini.

Il ministro serbo a Roma aveva loro fornito commendatizie per il console del Pireo e per il comitato serbo di Salonicco.

Al Pireo i sette volontarii si unirono ad un gruppo di dalmati disertori dell'esercito austriaco, e ad alcuni studenti slavi, desiderosi di combattere per la Serbia contro l'Austria.

A Salonicco, dove giunsero il giorno 8 agosto, scrissero al Marabini una lunga lettera — da tutti i volontarii sottoscritta — nella quale parlavano con entusiasmo dei loro propositi e della loro azione ed invocavano la presenza di Ricciotti Garibaldi e di altri compagni.

Ma il sopraggiungere della guerra europea fece naufragare la spedizione garibaldina in Serbia, ed il 6 agosto Ricciotti Garibaldi sconsigliava la partenza dei volontarii per la Serbia e telegrafava ai giovani già partiti esortandoli a rientrare in Italia.

Ma il piccolo ed audace manipolo, sperando sempre di essere raggiunto da altri compagni, e giunto oramai a Nisch, rispondeva che esso sarebbe rimasto in Serbia a compiere il proprio dovere.

Il Marabini riceveva da Kragouyevaz, sede del Comando in capo dell'esercito serbo, la seguente cartolina, in data 9 agosto:

" *Caro Marabini,*

" *Giunti in territorio serbo, senza avere incontrato molta difficoltà, alla vigilia di una campagna difficilissima, ti salutiamo fraternamente.*

Arturo Reali, Vincenzo Bucca, Mario Corvisieri, Cesare Colizza, Francesco Conforti, Nicola Garetti. „

Con un'altra lettera del 17 agosto i volontarii davano notizia di avere indossata la divisa serba — una bizzarra divisa tra il militare ed il cacciatore, e di far parte di una banda (comitadjis) composta di italiani, studenti slavi e disertori austriaci, al comando del Corvisieri e del Colizza.

I nostri portavano al braccio, come distintivo garibaldino, una fascia di seta rossa.

Il 20 agosto la banda occupò la collina di Borna Gora e successivamente nel pomeriggio quella di Bobina Glava presso Visegrad.

Gli austriaci non erano lontani e, verso le quattro pomeridiane, essi comparvero in forze superiori.

Il fuoco cominciò vivacissimo, e i serbi, che non potevano tenere la posizione, iniziarono un movimento di ritirata.

Un gruppo di volontari rimase sul posto a proteggere, con il gettito delle bombe a mano, la ritirata del grosso dell'esercito, e tra essi i nostri, dei quali cinque caddero gloriosamente, gridando " Abbasso l'Austria „.

Cesare Colizza fu il primo a cadere ingiungendo al fratello Ugo di ritirarsi, e poi Corvisieri, Conforti, Goretti, Bucca.

Francesco Conforti aveva partecipato alla campagna di Grecia.

Il ministro di Serbia Michailovich comunicò alla famiglia la perdita del valoroso giovane col seguente dispaccio:

" E' con grande dolore che vi annunzio che Francesco Conforti, studente in legge, salernitano, è caduto in un eroico combattimento a Borna Gora.

" Dapprima solamente ferito, fu poi ucciso dagli austriaci a colpi di baionetta.

" Vi prego di accogliere le mie condoglianze sincere „;

I due superstiti Ugo Colizza ed Arturo Reale, passando per Salerno al loro ritorno dalla Serbia, fecero tenere alla famiglia Conforti un album di ricordi e di impressioni di Francesco Conforti ed una sua lettera, nella quale, prevedendo la morte, inviava il suo ultimo saluto ai fratelli ed agli amici.

I due reduci raccontarono cosi l'episodio nel quale i volontarii italiani perdettero la vita:

" Si era alle prime avvisaglie ed il battaglione volontario che precedeva il grosso dei serbi aveva occupata l'altura di Barla-Gora (collina nuda). Al sopraggiungere degli austriaci, più forti di numero, il manipoto non retrocesse e cominciò il fuoco. Francesco Conforti che era innanzi a tutti fu per il primo colpito da un proiettile al fianco destro e tuttavia egli continuò a combattere. Poco dopo gli austriaci occuparono la posizione e lo finirono a colpi di baionetta.

Il " Giornale della Provincia „ commemorò degnamente il caduto.

Un'ode magnifica del prof. Felice Cuomo ha oggi valore di vaticinio:

" Quando, cacciato oltre il fatal Quarnèro
Oltre la Giulia il barbaro oppressore,
Sventolerá per noi libero e fiero
il triçolore
" Dalle torri di Trieste al mar di Zara,
Dalle rocche di Trento al mar di Fiume,
. . . . . .
. . . . . .
Sui marmi e i bronzi che la gloria incise
Di martiri, di eroi, di precursori,
. . . . . .
. . . . . .
Tra i caduti a pugnar contro i tiranni,
Con noi plaudendo i popoli risorti,
Consacreremo il fior dei tuoi vent'anni,
prode Conforti.

E il tempo è questo, che vaticinò il poeta, e che l'eroe col suo sacrificio precorse.

Cronachette bianche

Pochi versi, questa volta, e sono del delicato e squisito poeta napoletano Ferdinando Russo de Cerame, che tutta l'anima sua vibrante di passionalità traduce nel verso, e tutto il suo cuore ardente e generoso fa fremere in esso.

Il bel sonetto che pubblico, che fará parte di un nuovo volume di liriche, cela una morbida carezza ed un fascino malioso che avvince.

Esso ha per titolo:

Solo a voi

Quando assonnate la testina bruna
intesservi vorrei un madrigale,
che, lene aliando, del pensier su l'ale,
le grazie in voi specchiasse ad una ad una.

Quando nei sogni che la notta aduna,
sublime, ergete il capo dal guanciale,
io vorrei, ne la strofa magistrale,
riprodurvi, così, senz' arte alcuna.

E, mentre effuso in volto vi careggia
il sorriso, vorrei, scultoreamente,
ritrarvi nel mio verso cesellato;

....ma voi dormite... e il canto mio folleggia,
carezzandovi tutta, arditamente!
Oh, se sognaste il canto mio dorato.

Il benvenuto

al simpatico e giovanissimo amico nostro sottotenente Matteo Rinaldo del Barone Giovanni, che, da Napoli, ha fatto ritorno a Salerno, aggregato al 63° reggimento Fanteria.

La magica vetrina,

innanzi alla quale i bimbi si fermano incantati, quasi fossero trasportati nel paese delle fate, le signore si attardano meravigliate, e le signorine restano conquise, è quella di Matteo Diano, il dolciere delicato, che solo conosce l'arte del candire, che solo sa raggruppare deliziosamente ne le sue splendide vetrine i meravigliosi prodotti che addolciscono la bocca e rapiscono lo sguardo.

E solo così può spiegarsi la folla che in ogni ora del giorno gremisce questo elegante negozio, ove il fascino delle dolcezze si disposa alla proverbiale gentilezza del proprietario.

Dai pensieri.

— I pessimisti sono pochi ma tumultuosi; gli ottimisti sono molti, ma tranquilli; ed ecco come ogni annata che finisce è dichiarata esecrabile.

— La vita corre, corre, e l'uomo precorre, precorre!... E, allora, questo ultimo giorno dell'anno non esiste: esso è già sparito.

— Colui che teme la vita sceglie, per questa sera, per questa notte, il più lieto ritrovo. Egli spera, così, di obliare la sua temenza, ma non di cangiare la vita.

— Colui che ama la vita, l'uomo sentimentale, preferisce, questa sera, l'ultimo ritrovo con coloro che sono i suoi compagni di viaggio nella esistenza.

— E colui che non ama la vita, questa sera preferirà, sempre, la solitudine, la bella solitudine, la grande solitudine.

Frodi postali.

Uno stanco — Ci vuol poco. Fatevi investire da un tram, sotto il quale, s'intende, morirete col suo nome sulle labbra, senza spendere un soldo solo.

Gigia — Nen ho il tempo di pensare, o di darvi dei consigli, nè di muovere in soccorso di tutte le scellerate che come voi hanno poca voglia di studiare, molta di compromettere il prossimo, moltissima di cercare avventure.

Dimmi se m'ami — (Vi assicuro che no).

Non ci è assoluto bisogno di scrivergli. Certe cose per dirle basta un fiore ed uno sguardo.

Una assidua — Fate cresimare da lui una vostra figliuola od un figliuolo. Il resto verrà da sè.

Dalla Provincia

Lo scoppio di una bomba

Un moribondo e tre feriti

Montesano, 20.

Ieri sera ebbe a verificarsi una gravissima disgrazia.

Una allegra comitiva di cinque giovanotti dopo una cenetta inaffiata da un generoso vinetto, camminando per la via principale del paese, pensarono di fare uno scherzo ad un amico che abitava in quei pressi con lo sparare alcune bombe carte.

Uno della comitiva che ne possedeva alcune in casa, corse, e dopo pochi minuti era di ritorno con le bombe.

Dettero fuoco alla prima bomba che esplose con un rumore assordante. La comitiva, contenta del successo ottenuto, dette fuoco alla seconda che in un momento divampó con un' esplosione terribile che investì quattro di loro.

Alla detonazione accorsero molte persone, ed ai loro occhi si presentò un raccapricciante spettacolo.

Per terra giacevano quattro persone.

Sollevarono i feriti ed un medico accorso potè medicarne solo tre; il quarto, tal Andrea Padula di anni 10, per suo ordine fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini dove giace in imminente pericolo di vita.

CRONACA

La preparazione civile

Il contributo dei funzionarii dell'Intendenza di finanza.

Gli impiegati e funzionarii dipendenti dalla nostra Intendenza di finanza, spontaneamente, deliberarono di contribuire alla sottoscrizione offerta dal Comitato di Preparazione civile versando l'1 % delle rispettive competenze mensili.

Ora l' intendente cav. Mandaliti ha trasmesso alla presidenza del Comitato l'ammontare dei versamenti per il mese di luglio, che ascende a lire 277,49.

Pubblichiamo, con vivo compiacimento, i nomi degli egregi funzionari che, falcidiando le loro modeste competenze, hanno dato così alto esempio di civismo e di solidarietà umana.

Essi sono i signori:

Cav. Mandaliti Gennaro, intendente; cav. Liberatore Matteo, vice-intendente; cav. Tedeschi Ernesto, id.; cav. Cacciatori Felice, id.; cav. Matarazzo Francesco Paolo, primo segr. sig. Vetrano Giuseppe, id.; sig. Di Salvo Nicolò, id.; sig. Leporini Filippo, id.; sig. Figliola Giuseppe, segretario; sig. Caruso Francesco, id.; sig. Adinolfi Stefano, id.; sig. Romano Leonardo, id.; sig. Alfano Nicola, id.; sig. Falcone Oreste, id.; sig. Bassi Pietro, id.; sig. Mastrangelo Alfonso, id.; sig. Lodato Comincio, id.; sig. Ventura Tommaso, id.; sig. Lorenzo Massimo, applicato; Caporelli Giuseppe, id.; Giordano Luigi fu Gaetano, id.; Giordano Luigi fu Sabato, id.; Aliperti Antonio, usciere; Farina Pietro, id.; Giordano Gaetano, id.; Montano Pietro, id.; Adinolfi Nicola, id.; La Porta Eugenio, ragioniere capo; Scoles Roberto, primo ragioniere, Marcello Salvatore, id.; Rocco Giovanni, ragioniere; Schiavo Giuseppe, id.; Freda Camillo, id.; Buonocore Arturo Oscar, id.; Paris Manzi Gaetano, id.; Sarcinella Giuseppe, ufficiale; Sernicola Matteo, id.; Giliberti Nicola, id.; Candeliere Michele, economo; Pinto Federico, applicato del Ministero; cav. Petrosino Enrico, deleg. del tesoro; Pezzella Dante, segretario·

Surdi Pietro, segretario; Grossi Federico, id; Cantarella Arturo, ufficiale; Fiscella Francesco Paolo, id; Scarpelli Allessandro, ispettore; Marino Adolfo, agente superiore; Fava Francesco, agente; Rossi Carlo, ispettore capo; cav. De Gregorio Gaetano, conservatore; Cilento Antonio, commesso; Canoro Pietro, id; Borrelli Domenico, id; Verdosci Davide, id; Rossi Matteo, id; Balestrini Michele, id; Clarizia Carlo, id.; Annarumma Ettore, id.; D'Eckabur Francesco, id; Altani Pietro Maria, id.; Adinolfi Borea Alfredo, id; Nardi Giuseppe, aiuto ricevitore; Giuliano Attilio, volontario; Del Monte Giuseppe, commesso; Somma Giuseppe, commesso; Giordano Vincenzo, id.; Guadagni Mario, id.; Forziati Aristide, id.; cav. Viterbo Silvino, ing. capo; Lucciola Michele, ingegnere; Bracale Matteo, Id.; Maglio Vittorio, id.; Schizzi Giuseppe, geometra; Faggiani Eugenio, id.; La Vista Luigi, id.; Hoffmann Giuseppe, disegnatore; Di Vece Alfredo, id.; Giardini Guglielmo, id.; Camerini Gaetano, verificatore T. F.; Bruno Aurelio, id.; Amaturo Michele, id.; Pietropaolo Emilio, id.; De Filippo Gaetano, id.; Pedace Francesco, ufficiale; Sciamanna Amedeo, agente subalt.; Vittuzzi Michele, id.; cav. Tonesi Vincenzo, direttore dell'uff. depos. privat., con gl'impiegati Siragusa Giovanni, commiss. amm.; Fidani Giacinto, id.; Gargiulo Ernesto, magazziniere; Coli cav. Goffredo, ing. capo Catasto; Stabilini Giuseppe, ingegnere; Giorgi Enrico, id.; Amoroso Giuseppe, id.; Mioni Alcide, id.; Morrone Enrico, id,; De Sandre Giuseppe, geometra; Piacentini Mosè, id.; Conte Luigi, id.; Lenzi Vittorio, id.; Santini Giunio Bruto, id.; Baraldi Cesare, id.; Santucci Anselmo, id.; Conforti Francesco, id.; Londrillo Alessandro, id.; Robuschi Umberto, id.; Bosco Carlo, id.; Antezza Raffaele, id.; Margottini Federico, id.; Lecce Beniamino, id.; Del Rio Enrico, geometra; Di Domizio Vincenzo, id.; Ferrari Giuseppe, id.; Luciani Giuseppe, id.; Parisi Rosario, id.; Conforti Vladimiro, disegnatore; Franciosi Bartolomeo, computista; De Rossi Emanuele, disegnatore; Russo Domenico, id.; Severino Agostino, id.; Memoli Alfonso, id.; De Bartolomeis Sigismondo, id.; Mazzariello Vincenzo, id.; Tortora Gaetano, id.; Cassone Gustavo, id.; Parisi Ugo, id.; Rossi Vincenzo, id.; Sessa Amedeo, id.; Prattico Alberto, id.; De Luca Vincenzo, id.; Abundo Raffaele, id.; Cattedra Udalrico, id.; Rossi Luigi, id.; Farina Antonino, disegnatore; Albani Vincenzo, geometra.

Nuovi contrlbuti.

Per una sola volta

Il Comitato di Mobililazione Civile ci comunica il seguente elenco di nuovi aderenti.

R. Scuola Ind.le Arti e Mestieri L. 74, i bimbi della Scuola elementare di Pertosa L. 0,85, 1° Battaglione 64 L. 132, Vincenzo Ricciardi L. 10, Compagnia gas L. 50, Ufficio Scolastico L. 60.

Rate mensili

Avv. Giulio Grimaldi L. 6, Ida Maiolo L. 5, Corbiniano Geinritri L. 50, Matteo Vuolo L. 2, Vinconzo Delicato L. 1, Raffaele Avenia L. 5, Alberto Amendola e figli L. 7, Compagnia Vesuviana L. 20, Ludovico Santoro L. 2, Matteo Barbaria L. 2, Caterina Amendola L. 2, Francesco Fienga, L. 3, Nicola De Filippo L. 6, Giuseppe Avallone e figli L. 2.

I sussidii pagati.

Il Comitato Civile ha pagato per sussidii alle famiglie dei richiamati, nei giorni 18 e 20 corrente, lire 1567,75 a 293 famiglie, e precisamente a 169 residenti in Salerno città e 124 nei villaggi, alle quali ultime le somme sono state spedite a mezzo di cartoiine-vaglia.

Indumenti per i soldati.

Ieri, a cura del Comitato Civile, sono stati spediti a S. E. la signora Salandra n. 205 indumenti di lana destinati ai soldati combattenti.

La relativa spesa è stata coverta dalle offerte volontarie destinate a tale scopo.

Per l'onomastico di S. M. la Regina.

Ecco la risposta al telegramma di augurio diretto dal Prefetto a S. M. la Regina.

« Le felicitazioni della Signora Vostra di cotesti funzionari per l'onomastico di Sua Maestà la Regina sono giunte ben gradite. Per augusto incarico ringrazio vivamente — d'ordine, Gentiluomo di Corte di servizio, Duca Bruschi Falgari ».

Ultim'ora

In Turchia non si parla che turco e tedesco

BUCAREST 20.

Mandano da Costantinopoli che il giornale ufficiale pubblica un hiradè imperiale che proibisce l'uso delle lingue estere e sopratutto quelle della quadruplice intesa.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

American Dentistry
Crowns Bridge-Work—Porcelain
and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico
Dott. V.zo FRANCIA
Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA
Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate,
::: decorazioni in genere :::
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE
CON PENSIONE E SENZA
Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi
NAPOLI

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 22 agosto 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 22 agosto 1915 N. 75

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Ridotte e trincee austriache espugnate a viva forza - Si avanza nella Conca di Plezzo e sul Carso - I nostri aereoplani bombardano il campo di aviazione di Aisovizza, e gli austriaci, per rappresaglia, lanciano 14 bombe su Udine uccidendo donne e bambini.

COMANDO SUPREMO

21 agosto.

Sull'alto piano a nordovest di Arsiero le nostre truppe con attacco di viva forza si impadronirono di una importante ridotta austriaca, sul costone ad occidente di Monte Maggio.

Nell'alto Cordevole continuò ieri il duello delle artiglierie. La nostra distrusse ed incendiò una tagliata che sbarrava la strada delle Dolomiti oltre Araba. Quella nemica si accanì invece nella rabbiosa opera di rovina della borgata di Pieve di Livinallongo non rispettando neanche l'ospedale civile che rimase molto danneggiato.

Sensibili progressi furono ieri conseguiti nella conca di Plezzo ove le nostre truppe con energica offensiva guadagnarono la fronte da Pluzne a Cezsoca, L'artiglieria nemica non essendo riuscita ad arrestare lo slancio dei nostri, rivolse il proprio tiro contro quegli abitati, provocandovi nuovi danni e qualche incendio.

Nel settore di Monte Nero una forte ed estesa trincea nemica sulle falde settentrionali del costone Vrsic cadde dopo aspra lotta in potere dei nostri: tutti i tentativi dell'avversario per riprenderla vennero respinti. Uguale sorte subirono altri contrattacchi contro le nostre posizioni di S. Lucia ove furono da noi presi alcuni prigionieri fra i quali un ufficiale.

Sul Carso prosegue la nostra metodica avanzata. Anche ieri vennero espugnate alcune trincee e catturata una mitragliatrice con munizioni.

All'alba del 20 una squadriglia di aereoplani volava sul campo nemico di aviazione in Aisovizza ad oriente di Gorizia e lo bombardava per la durata di circa 30 minuti con successo. Nonostante il fuoco di tre batterie antiaeree i nostri velivoli rientrarono nelle linee perfettamente incolumi. Sulla via del ritorno avvistato un Draken nemico lo sottoponevano al fuoco delle proprie mitragliatrici obbligandolo ad abbassarsi. Mentre l'ardita e felice nostra incursione aerea era stata diretta contro un obiettivo militare in perfetta osservanza delle leggi ed usi di guerra, nel pomeriggio del giorno stesso per iniqua rappresaglia una squadriglia di aereoplani nemici volava sulla città di Udine e lanciava su di essa 14 bombe. Il risultato di tale impresa fu l'uccisione di 5 cittadini fra i quali una donna ed una bambina e di tre carabinieri; furono anche apportati alcuni danni a case di privata proprietà.

CADORNA

I montenegrini respingono gli austriaci

CETTIGNE 21.

I Montenegrini respinsero, con grandi perdite pel nemico, le avanguardie austriache che varcarono la frotiera.

Il nemico bomdardò invano violentemente le posizioni montenegrine presso Lovcen.

Il cotone contrabbando di guerra

PARIGI 21.

I governi francese ed inglese decisero di porre il cotone sulla lista del contrabbando assoluto.

La notificazione sarà pubblicata domani nei giornali ufficiali.

L'Italia dichiara guerra alla Turchia

ROMA 21.

Il governo di S. M. ha diretto alle Regie Rappresentanze all'estero il seguente telegramma circolare:

Sin dal primo momento della firma del trattato di pace di Losanna (18 ottobre 1912) il governo ottomano ebbe a violare il trattato stesso. Tali violazioni hanno continuato senza tregua sino ad ora.

Il governo Imperiale non adottò mai seriamente misura alcuna perchè si addivenisse in Libia alla cessazione immediata delle ostilità secondo gliene facevano obbligo i suoi patti solenni; nulla fece il governo stesso per liberare i prigionieri di guerra italiani. I militari ottomani rimasti in Tripolitania e in Cirenaica, furono mantenuti sotto il comando degli stessi ufficiali, continuando ad usare la bandiera ottomana, conservando i loro uffici ed i loro cannoni.

Enver bey diresse in Libia le ostilità contro l'esercito italiano fino alla fine del novembre 1912; Aziz Bey lasciò quella regione con 800 soldati di truppe regolari soltanto nel giugno 1913, il trattamento che l'uno e l'altro ricevettero, rientrando in Turchia, prova all'evidenza che i loro atti ebbero il pieno assenso delle autorità imperiali. Dopo la partenza di Aziz Bey continuarono ad arrivare in Cirenaica ufficiali dell'esercito turco. Ve ne sono ora oltre un centinaio dei quali il R. Governo conosce i nomi.

Nell'aprile di quest'anno, 35 giovani bengasini, che Enver Pascià aveva condotti, nel dicembre del 1912, contro il nostro volere a Costantinopoli, dove furono ammessi a quella scuola militare, furono rinviati in Cirenaica a nostra insaputa. Nonostante contrarie dichiarazioni risulta con certezza che la guerra santa nel 1914 venne proclamata anche contro gli Italiani in Africa.

Una missione di ufficiali e di soldati turchi incaricata di portar doni ai capi senussiti in rivolta contro le autorità italiane in Libia venne recentemente catturata da forze navali francesi.

Le relazioni di pace e di amicizia che il R. Governo aveva creduto poter stabilire dopo il trattato di Losanna con il governo turco non esistono per colpa di quest'ultimo fra i paesi. Così, poichè fu constatato essere perfettamente inutile ogni reclamo diplomatico contro le violazioni del trattato, al R. Governo non restava che provvedere altrimenti alla salvaguardia degli alti interessi dello Stato ed alla difesa delle sue colonie contro le minacce persistenli e contro gli effettivi atti di ostilità da parte del governo ottomano.

Una decisione in questo senso si è resa tanto più necessaria ed urgente in quanto il governo ottomano ha commesso in tempi recentissimi patenti violazioni ai diritti, agli interessi ed alla stessa libertà dei cittadini italiani nell'impero, senza che siano valsi a richiamarlo sulla via nel diritto i reclami più energici presentati a tale proposito dal R. Ambasciatore a Costantinopoli.

Di fronte alle tergiversazioni del governo ottomano per quanto riguargava in ispecie la libera uscita dei cittadini italiani dell'Asia minore, questi richiami dovettero assumere negli ultimi giorni la forma di ultimatum.

Il 13 agosto il R. Ambasciatore a Costantinopoli, per ordine del Governo di S. M. diresse al Gran Visir una nota contenente le 4 domande seguenti:

1. Che gli italiani potessero liberamente partire da Beyrut;

2. che gli italiani di Smirne, essendo impraticabile il porto di Vurla, fossero lasciati partire per la via di Sigagig;

3. che il governo ottomano lasciasse imbarcare liberamente gli italiani da Mersina, Alessandretta, Caiffa e Giaffa;

4. che le autorità locali dello interno desistessero dall'opposizione alla partenza dei Regi sudditi che si dirigono al litorale e procurassero invece di facilitare loro il viaggio.

Il 5 agosto innanzi che scadesse il termine di 48 ore posto dal nostro ultimatum il governo ottomano con nota a firma del Gran Visir accoglieva punto per punto le nostre domande. In seguito a tale solenne dichiarazione, il R. Governo provvide a spedire due navi a Rodi con istruzioni di attendervi ordini per andare ad imbarcare i cittadini italiani che da tempo erano rimasti in attesa di rimpatrio nei predetti porti dell'Asia Minore.

Ora da notizie pervenute dalle autorità consolari americane, cui è stata affidata in varie residenze la tutela degli interessi italiani, è risultato invece che a Beyrut l'autorità militare revocò il 9 corrente il permesso di partenza accordato poco innanzi. Eguale revoca avvenne a Mersina. Venne dichiarato altresì che le autorità militari avrebbero fatto impedimento all'imbarco degli altri nostri connazionali nella Siria.

Di fronte a queste infrazioni patenti alle promesse categoriche fatte dal Governo Ottomano in seguito al nostro ultimatum il R. Governo ha spedito ordine al R. Ambasciatore a Costantinopoli di presentare dichiarazione di guerra alla Turchia.

Il nuovo prestito di guerra al Reichstag - L'interrogazione Liebnecht sulla pace rimane senza risposta - Il discorso del Cancelliere.

ZURIGO 21. (da Berlino).

Il segretario di Stato Jagow risponde all'interpellanza Liebknect per sapere se il governo, trovando disposti a ciò gli altri belligeranti aderirebbe ad immediati negoziati di pace, rinunciando alle annessioni di ogni genere. Jagow dice: « Credo trovarmi di accordo con la grande maggioranza della camera se ricuso una risposta perchè presentemente inopportuna » (*applausi*).

« Liebknech insiste a voler parlare fra grandi clamori.

Il presidente scampanella.

Il Reichstag inizia la discussione del progetto sui crediti di guerra.

Helfferich espone la situazione finanziaria e dice che le spese effettive sorpassano quanto erasi calcolato. Per un sol mese sono maggiori di un terzo di tutte le spese della guerra del 1870. Durante la guerra non si aumenterà con imposte il già poderoso onere del popolo. Parla dei due prestiti di guerra coperti in parte dal tesoro di guerra e in parte dall'effettivo monetario esistente nella cassa dell'impero. Aggiunge che a partire dell'esercizio 1914-15 devesi provvisoriamente procacciarsi grandi mezzi con lo sconto di buoni del tesoro presso la Banca dell'Impero e le banche private.

Ricorda che sono stati già approvati crediti per 20 miliardi e dichiarò che il prestito nuovo avrà un buon successo come i precedenti.

L'oratore conclude dicendo: Sono convinto che il popolo approverà il nuovo credito affinchè ci avviciniamo alla vittoria e ad una pace che ci garantisca dalle aggressioni e che porti la tranquillità ai popoli sanguinanti e che ci dia il posto necessario per compiere la nostra missione (*acclamazioni*).

Parla poscia David, socialista. Ricorda con ammirazione le gesta dei soldati e dice che i tedeschi non fanno una guerra di conquista. Purtroppo i nemici non sono ancora inclini alla pace; quindi bisogna costringerli a farla.

Beyla, polacco, dice: apprendiamo con soddisfazione che il cancelliere dell'Impero garentisce al popolo polacco un nuovo sviluppo della sua vita nazionale e della sua antica cultura.

Tutti i rappresentanti dei partiti borghesi si dichiarano soddisfatti della dichiarazione del cancelliere e della esposizione del segretario del tesoro.

Il prestito di guerra viene poscia approvato in seconda lettura ad unanimità. Liebnecht non è presente.

Il prestito è infine approvato in terza lettura pure ad unanimità.

Allora entra Liebknect il quale protesta, provocando vivi rumori.

Il Cancelliere prende quindi la parola, e comincia col contestare all'Inghilterra ed ai suoi alleati che facciano la guerra per proteggere le piccole nazioni e difendere la libertà e la civiltà. Sostiene che l'Inghilterra intralcia il commercio dei neutri sul mare ed occupa isole greche e la Russia devasta le terre della Polonia dinanzi alla ritirata dei suoi eserciti.

Accenna all'annessione delle repubbliche boere e dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, alla divisione della Persia in sfere d'interessi fra Russia ed Inghilterra e dichiara che i rapporti dei ministri belgi pubblicati dalla Germania contengono attestati decisivi circa le tendenze politiche inglesi e l'origine della guerra. Illustra quindi largamente gli sforzi per preparare un accordo con l'Inghilterra, esponendo le varie formule proposte dalle due parti, sulle quali non si fece l'intesa ed asserendo che la Germania non fu responsabile della mancata conclusione dei negoziati.

A questo proposito il cancelliere polemizza a lungo con Asquith, che nel suo discorso di Cardif attribuì appunto alla Germania tale responsabilità. Conclude dicendo che tempo verrà in cui la storia prenuncierà il giudizio su questa epoca.

Il cancelliere aggiunge che, fallito il tentativo di accordo tra l'Inghilterra e la Germania, Grey e Cambon scambiarono le note lettere miranti all'alleanza difensiva anglofrancese, la quale secondo il cancelliere, divenne in realtà un'alleanza offensiva in seguito ad accordi separati fra gli stati maggiori degli eserciti e delle marine francess ed inglese.

Così, aggiunge, l'accerchiamento da parte dell'intesa, con tendenza apertamente ostile, divenne piú stretto e fummo obbligati a rispondere a questa situazione col grande bilancio di armamenti del 1913.

Il cancelliere aggiunge che la Germania era giunta ad un buon accordo colla Russia circa le quistioni isolate, e ricorda la convenzione di Potsdam; ma questa non era una soluzione della situazione generale, perchè le idee di rivincita in Francia e gli sforzi bellicosi per l'espansione dei panslavisti russi erano incoraggiati dalla politica

di equilibrio germanofobo del gabinetto di Londra. La tensione accrebbesi talmente che non poteva resistere ad una prova seria, come avvenne durante l'estate 1914.

Il cancelliere rifà ancora una volta la storia dei negoziati diplomatici che precedettero la dichiarazione di guerra, cercando scagionare la Germania dall'accusa di aver provocato il conflitto, affermando che la guerra divenne inevitabile unicamente a causa della mobilitazione russa.

Parlando poi della Polonia il cancelliere dice che a partire da ora, gli austro tedeschi che la occupano cercheranno di governarla col concorso della popolazione, risolverne le difficoltà e guarirne le piaghe. Conclude che più a lungo durerà la guerra e più si moltiplicheranno le piaghe di cui sanguinerà l'Europa.

Il mondo che sorgerà dalla guerra non sarà il mondo che sognano i nostri nemici. Essi mirano al ristabilimento della vecchia Europa con una Germania impotente e tributaria in qualche modo del gigantesco impero Russo. No, questa immensa guerra universale non restaurerà l'antica situazione del passato. Bisogna che sorga una nuova situazione.

L'Europa non può ottenere pace che con una Germania in posizione forte ed inviolabile. La politica inglese dell'equilibrio delle potenze deve scomparire perchè è il forno d'incubazione delle guerre.

La Germania deve rafforzare ed assicurare la sua situazione in modo che le altre potenze non possano più in avvenire progettare il suo isolamento politico. Per la nostra protezione, per quella delle altre nazioni, ci è necessario ottenere la libertà dei mari, non per dominarli come fa l'Inghilterra, ma perchè servano a tutti i popoli.

Non evvi altra potenza che nello scorso secolo abbia subito sofferenze paragonabili a quelle dei tedeschi: ma non deploriamo l'amara sorta che ci fu riservata, perchè quelle sofferenze ci dettero il coraggio necessario per compiere imprese gigantesche.

Noi non desideriamo la guerra. La Germania non agognò mai alla supremazia dell'Europa. La sua ambizione era riposta nel desiderio di predominare nella gara pacifica delle grandi e delle piccole nazioni in vista del benessere generale e della civiltà.

Questa guerra provò di quale grandezza siamo capaci e ci dette la fiducia della nostra propria forza morale. La potenza che ci dà queste forza interna non possiamo impiegarla altrimenti che per la liberta. Noi non siamo, come i popoli nemici, spinti alla guerra dai loro governanti e continueremo la guerra finchè questi popoli non domandano la pace a coloro che sono veramente colpevoli, e finchè una via non sia stata aperta per un'Europa nuova, liberata dagli intrighi francesi, dal desiderio di conquista moscovita e dalla tutela inglese.

Il consiglio dei ministri. Gli indumenti per i soldati e il pane unico.

ROMA, 20.

Oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri a palazzo Braschi dalle 10 alle 12 e dalle 16 1|2 alle 19. Mancava soltanto il Ministro della Marina indisposto.

Il Consiglio si occupò delle relazioni internazionali e particolarmente in riguardo della Turchia.

Oltre parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione deliberò anche le norme per organizzare la provvista degli indumenti specialmente invernali per l'esercito, con la partecipazione del lavoro a domicilio delle famiglie bisognose specialmente di richiamati. Deliberò pure disposizioni più rigorose per la esecuzione delle ordinanze vigenti sul pane casalingo.

Contro i disonesti fornitori dello Stato.

Nei vari bollettini settimanali dei Ministeri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici, ecc. vengono pubblicati i decreti riguardanti le ditte industriali e commerciali e i fornitori dello Stato esclusi dalle aste e dalle forniture.

Ora la pubblicazione di questi decreti — così assicura il *Giornale dei LL. PP.* — verrà estesa anche ai giornali quotidiani, essendo stato riconosciuto, dato il momento presente, necessario che il Paese conosca il nome di quelle Ditte italiane che si sono rese indegne di fornire lo Stato.

La Croce Rossa Inglese alla Croce Rossa Italiana.

LONDBA 21.

Fartirono alla volta dell'Italia 20 ambulanze automobili regalate dalla Croce Rossa Inglese e dall'Associazione di San Giovanni alla Croce Rossa italiana.

Le ambulanze furono ispezionate dall'ambasciatore italiano in presenza delle personalità che parteciparono al movimento di simpatia verso l'Italia.

L'Ambasciatore pronunciò parole di ringraziamento, inneggiando all'amicizia anglo-italiana.

Colle vetture ambulanze partono 55 tra ufficiali e soldati quasi tutti volontari tra cui trovansi molti studenti universitari.

La situazione degli Stati Uniti per l'affondamento dell'Arabic.

NEWYORK 21.

La situazione è considerata gravissima in tutti i circoli.

I tedeschi cercano giustificare il siluramento dell'Arabic, inventando numerose versioni per iscusare questo nuovo delitto; ma le loro manovre riescono vane.

LONDRA 21.

Un dispaccio da Newyork al Daily Telegraph dice che a Wallstreet si crede che l'incidente dell'Arabic provocherà la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Attendonsi ansiosamente le informazioni circa l'attitudine del governo.

Questo sembra disposto ad attendere l'ulteriore svolgimento della questione prima di consultare i rappresentanti del popolo.

In parecchi circoli si crede che sia imminente la convocazione del congresso per deliberare sulla situazione.

Il siluramento dell'Arabic e l'atteggiamento degli Stati Uniti.

WHASINGTON 21.

La notizia del siluramento dell'*Arabic* irritò fortemente i circoli ufficiali di Whasington, che speravano, dopo l'ultima nota diretta alla Germania, che non vi sarebbe stato un nuovo aggravamento della situazione già tesa.

Si fa notare che il torpedinamento di un piroscafo portante a bordo americani fu deciso in violazione del diritto degli Stati Uniti, e un nuovo torpedinamento può considerarsi azione non amichevole, commessa di proposito deliberato.

Wilson passò tutto il pomeriggio e tutta la serata di ieri cercando di ottenere particolari sul disastro e quantunque fosse evidentemente inquieto espresse l'opinione che dovevasi riservare il giudizio a quando fossero giunti particolari ufficiali.

Le accuse contro gli agenti tedeschi agli Stati Uniti

WHASINGTON 21.

Wilson cominciò ufficialmente ad esaminare le accuse portate contro gli agenti tedeschi negli Stati Uniti. Il dipartimento della giustizia esaminerà tutte le accuse portate contro gli atti degli agenti in violazione della neutralità americana.

Wilson e Lansing discuteranno probabilmente tra breve la situazione creata del fatto che tra le persone accusate trovansi i membri dell'ambasciata tedesca.

La statistica degli affondamenti e del movimento navale inglese.

LONDRA 21 (ufficiale).

Nella settimana terminata il 18 agosto sono stati affondate 11 navi, dalle da mine, per un totale di 22970 tonnellate.

Nella stessa settimana 1480 navi sono partite ed arrivate nei porti inglesi.

Alla Camera francese. Saggi ed uniti fino alla vittoria.

PARIGI, 21.

Alla Camera francese si riprende la discussione dei crediti relativamente al funzionamento dei nuovi sottosegretari di Stato alla guerra.

Millerand pronunzia un importante discorso, mostrando che dagli sforzi compiuti dai diversi servizi del ministero della guerra dal principio della campagna ottennero risultati che giustificano la piena fiducia nell'avvenire. I nostri rifornimenti di munizioni sono assicurati in modo da rispondere largamente a tutti i bisogni dell'alto comando del quale il ministero esalta l'abnegazione e l'eroismo con una emozione alla quale tutta l'assemblea si associa con applausi unanimi.

Il Ministero nostra quindi i progressi realizzati dal servizio sanitario che si constata nella proporzione di cento e dieci e si presenta nello insieme soddisfacentissimo.

Milerand conclude dicendo: In tempo di guerra tutto deve essere subordinato ad un unico pensiero, che è quello di tutti francesi « *La Vittoria* ». I nostri alleati contano con ragione sulla nostra saggezza, mentre i nostri nemici non hanno speranza che nelle nostre divisioni. Sino alla fine, sino alla vittoria, rimarremo saggi ed uniti. (Applausi unanimi).

Il seguito discussione rinviato giovedì.

La Camera Francese in comitato segreto

PARIGI 21.

Una nota comunicata ai giornali appena terminato il consiglio dei ministri dice: « Il governo, ritenendo utile fornire sulla situazione spiegazioni la cui pubblicità potrebbe dare informazioni al nemico, decise di riunire la Camera in comitato segreto a condizione che detto comitato segreto prenda cognizione delle comunicazioni e le discuta senza che nessuna decisione possa prendersi immediatamente.

Se la discussione pubblica si ritenesse necessaria, la seduta pubblica si terrebbe in un giorno successivo.

Provvedimenti per l'industria in Rumania

PARIGI 20.

I giornali hanno da Bucarest che il ministro della guerra decise che soltanto una parte del personale addetto all'industria del petrolio sarà chiamato alle armi. In caso di mobilizzazione saranno esentati i funzionari e gli operai dei quali l'industria abbisogna per continuare la sua produzione.

Questo provvedimento fu preso per scongiurare il pericolo dell'interruzione e le perturbazioni nell'attività dell'industria petrolifera.

Sul fronte occidentale

Cannoneggiamenti su tutta la fronte — Sensibili perdite tedesche.

PARIGI 20.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Bombardamento reciproco su numerosi punti della fronte, specialmente a Bailly, sulle rive dell'Oise, sull'altipiano di Quennevieres in Champagne, sulla fronte Perthes Beausejour, fra le Argonne e la Mosa, nella regione Bethincourt-Haucourt e nei Vosgi.

Nella regione di Hilsenfirst, in Artois, dopo una violenta azione di artiglieria e tre nuovi contrattacchi lanciati nella notte dal 19 al 20, il nemico riuscì a riprendere piede nelle trincee che gli avevamo tolte il 18 sulla via da Ablain ad Angres.

I tedeschi hanno subito sensibili perdite.

Lotta di mine sempre attiva in Argonne, cannoneggiamento da trincea a trincea, colpi di bombe e di torpedini.

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI 21.

(Comunicato delle ore 15).

Cannoneggiamento sempre intenso durante la notte in Artois fra l'Oise e l'Aysne in Champagne e Vosgi. Lotta di mine continua in Argonne alle Courtes Cheusses e Saint Hubert, dove occupammo e fortificammo il terreno sconvolto dall'esplosione.

Due deboli attacchi di fanteria nemica uno a Frise sur Somme, l'altro in Lorena (Foresta Carry) tutti e due completamente respinti.

Sul fronte orientale

La risposta di Francesco Giuseppe agli augurii dell'arciduca

ZURIGO 19.

L'arciduca Federico comunicò con un ordine del giorno alle truppe la risposta dell'Imperatore al discorso da lui fatto a Schoenbrunn in occasione del genetliaco.

L'Imperatore concluse: « Fidando nella divina provvidenza vogliamo resistere colle forze unite a tutte le prove, le privazioni, i pericoli, che potrebbero ancora esserci serbati per conquistare una pace onorevole assicurante. il bene della patria.

Come stringo valorosamente la mano che regge il bastone di maresciallo così vanno i miei ringraziamenti e saluti ai miei valorosi che al nord e al sud sono scudo e spada dell'Austria Ungheria.

Con me la grande patria sarà conscia adesso e in tutto l'avvenire di ciò che possiede nel suo esercito ».

Attività delle artiglierie sul fronte serbo

NISCH, 18.

Il giorno 17 la nostra artiglieria bombardò convoglio nemico a Tchermi dinanzi Vertcherova e sulla strada da Jesselnitza a Orchava.

Vicino a Belgrado l'artiglieria ridusse rapidamente al silenzio una batteria nemica che dal villaggio di Ivanovo bombardava Mostine.

Una grossa batteria interruppe i lavosi di fortificazione sulla linea Startchevo-Pantchevo. Indi un duello di artiglieria impegnossi fra i pezzi nemici piazzati sul fronte della punta sud dell'isola di Starchevo e una nostra batteria dinanzi a Vittecha. L'artiglieria nemica fu subito ridotta al silenzio malgrado il numero superiore delle granate lanciate.

Lo stesso giorno una nostra batteria bombardò con successo distaccamenti nemici che fortificavano la riva sinistra del Danubio da Ada fino ad Ovtchanskae ed un convoglio abbastanza grande che si dirigeva dai vigneti Ovtecha verso il villaggio Ovotcha.

Battaglia navale nel golfo di Riga - I russi si ritirano aspramente contrastando l'avanzata tedesca.

PIETROGRADO 21.

(Comunicato dello Stato Maggiore).

Grandi forze della flotta nemica penetrarono nel golfo di Riga. Il combattimento tra le nostre navi e le navi nemiche continua.

Per terra su tutta la fronte ad ovest di Riga fino al fiume Vilia inferiore nessun combattimento essenziale.

Dopo l'occupazione da parte dei tedeschi delle fortificazioni di Kovno, il rimanente della guarnigione si è ricongiunta alle truppe da campagna che occupano le posizioni ad ovest della ferrovia Ianow-Kochedary a sud di Kovno. Le nostre truppe rimangono ancora sulla riva sinistra del Niemen.

Da Ossoviecz verso sud e più lungi su tutta la fronte lungo il Narew superiore ed il Bug i tedeschi, nelle giornate dei 18 e 19, pronunciarono forti attacchi.

Sulla destra del Narew nella regione di Strankova Goura nel settore Strablia Dillsk e presso Lipntza a 20 verst a nordovest di Brest gli attacchi delle nostre truppe continuano a trattenere il nemico.

La nostra cavalleria ha aiutato a respingere l'offensiva dei tedeschi presso Filitza, attaccando in grandi forze la fanteria nemica.

Sul bug ad est di Glodava il nemico che aveva occupato la destra del fiu-

me dal mattino del 19 ha diretto i suoi sforzi ulteriori lungo la strada che conduce a Cichtcha.

Psesso Novogeornewsk i tedeschi dopo l'occupazione della riva sinistra delle strada ad ovest di Whrafin alla Vistola con un ininterrotto bombardamento e lanciando un uragano di proiettili, hanno quasi distrutto le nostre fortifi. cazioni in questa sezione.

La sera del 18 i tedeschi circondarono un forte nella regione di Vimysloff e pòi diressero le loro colonne, malgrado le enormi perdite, alle spalle del settore di Zakrotchin. Ciò costrinse le nostre truppe a ritirarsi nella notte del 18 sulla linea degli antichi forti di. nanzi alla difesa centrale. I tedeschi, avendo poi distrutto all'indomani col loro fuoco due di questi forti, con una serie di sanguinosi assalti occuparono le rovine dei forti stessi, e quindi diressero il loro fuoco sulla difesa centrale. Facemmo saltare il ponte sul Narew e i forti abbandonati nella sezione nord.

Il governatore della Lituania.

GINEVRA 21.

Mandano da Berlino che il Principe Francesco Isemburg Bilvstein è stato nominato governatore civile della Lituania con sede a Tilsitt.

Il nuovo ministro della guerra bulgaro

SOFIA 19.

Il comandante di divisione generale Iecofn è stato nominato Ministro della guerra.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 21.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso del giorno 18).

Nessun combattimento su tutta la fronte.

Nell'Africa portoghese

LISBONA, 21.

Il Senato approvò il trattato di arbitrato concluso con l'Inghilterra.

A Lisbona, alla Camera dei deputati, il ministro delle colonie lesse un dispaccio del generale di. Pereira Eca, governatore dell'Angola, che annunciava che le truppe portoghesi furono attaccate il 13 corrente. Impegnossi un combattimento accanito durato due ore e mezza; il nemico fu respinto.

I portoghesi ebbero 30 feriti e 6 indigeni rimasti uccisi.

Il comunicato tedesco

BASILEA 21.

(Berlino, comunicato ufficiale in data 20).

Fronte occidentale: Fra Angres e Souchez il nemico è stato, la notte scorsa, cacciato dagli elementi di trincea che ieri aveva occupato.

A Schratzmannele nei Vosgi i francesi hanno preso una piccola parte della nostra posizione avanzata.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del generale feld maresciallo Von Hindenburg. Ad ovest di Kovno, dopo felici combattimenti, le nostre truppe hanno inseguito il nemico nel settore della Dwina fino alla strada Augustow Grodno; i russi si sono ritirati fin sulla linea Gudele (ad est di Maricampol) Lozdzweie Stouezieniczna, dove oppongono nuova resistenza. Anche ad ovest di Tykocin hanno luogo combattimenti. L'esercito del generale Gallwitz continua l'attacco con successo.

La fortezza di Novo Georgewski, ultimo baluardo nemico in Polonia, è stata presa, dopo una accanita resistenza. L'intera guarnigione, cioè sei generali ed oltre 85 mila soldati, è stata fatta prigioniera. Più di 20 mila uomini erano stati fatti ieri prigionieri nel combattimento finale. Il numero dei cannoni presi si eleva ad oltre 700, il materiale da guerra non può essere ancora valutato.

Gruppo degli eserciti del generale feld maresciallo Von Mackenseen. L'ala sinistra ha respinto il nemico dietro il settore di Koterka e di Pulwa (a sud ovest di Wisoko); al sud del Bug abbiamo guadagnato terreno dinanzi a Brest Litowski.

Ad est di Wlodava le nostre truppe hanno raggiunto nell'inseguimento la regione della Piszcza.

IL LINGUAGGIO degli "Apaches„

" Abbiamo forti eserciti liberi per nuovi colpi „ ha detto il famigerato Bethmann Hollweg, e tutto il Reichstag ha applaudito.

La frase è caratteristica. È il linguaggio della banda Bonnot, è il lingnagdi tutti gli eroi delle tenebre e della strada maestra.

Cominciò, l'ineffabile cancelliere, col pezzo di carta; continuò, occupandosi dell'Italia, con quelle frasi da carrettiere che tutti ricordano; ha finito con i *nuovi colpi*, per mettersi all'unisono col Kaiser, col Principe ereditario di Baviera, e con gli altri marescialli dell'impero, che conducono appunto la guerra con criterii da briganti.

Nuovi colpi: fu infatti un *buon colpo* quello del Belgio, per tre quarti riuscito: fu un buon colpo — andato a male — quello tentato in Italia, di accordo con gli *apaches* nostrani: sono buoni colpi quelli in corso in Grecia, in Rumenia, in Bulgaria — che sembrano già a metà sventati: è un buon colpo quello di Polonia, che ha intorbidate le acque con *l'alleata* Austria: è un buon colpo quello fatto nella Svizzera, strozzandola per la gola — è tutta una serie di buoni colpi quelli tentati negli Stati Uniti.

Di colpi in colpi, però, si finisce in galera, e bisognerà bene che finisca così anche la banda austro-tedesca..... o al manicomio.

Poichè mai come in questo caso pare dimostrata la teoria che pretende esservi grandi affinità tra follia e delitto: é un caso delinquenza o di follia collettiva?

Poichè il Cancelliere, tra una minaccia ed un ricatto, dopo avere assunto nel suo ultimo discorso la figura dell'agnello tra i lupi, dopo aver parlato due ore per dimostrare che tutti davano addosso alla Germania, rea di lottare per la libertà di tutti, conclude così: " La politica inglese dell'equilibrio delle potenze deve scomparire perchè è il forno di incubazione delle guerre „.

" L'ambizione della Germania era riposta nel desiderio di predominare nella gara delle grandi e delle piccole nazioni, in vista del benessere generale e della civiltà „.

E' l'*Apache* che assassina dopo aver derubato, perchè la vittima si permetteva recalcitrare.

— Strillava troppo, signor Giudice, e bisognava pure provvedere alla nostra sicurezza personale.

Siamo dunque intesi: è così urgente per l'umanità che si acqueti tutto all'ombra dell'aquila imperiale tedesca, *perchè solo così si può aver pace*, che la Germania non rifugge da nessun mezzo per raggiungere tal risultato, e procede sicura, dall'affondamento delle navi neutrali sui mari, alle bombe ed alle sommosse negli Stati Uniti, alle prepotenze nella Svizzera, alle corruzioni in Grecia, lasciando agli Austriaci di bruciar vivi i prigionieri ed ai Turchi di massacrare intere popolazioni.

E rimaniamo in dubbio se ricorrere alle manette od alla camicia di forza.

Siamo però così terrorizzati, ed il nostro governo è così disorientato che, tanto per distrarci, abbiamo dichiarato guerra alla Turchia.

Un altro *colpo* riuscito della diplomazia degli *Apaches*.

H

Cronachette bianche

L'esame di coscienza.

IV.

Ed essa è la, io la vedo. La fronte poggiata presso i vetri de la sua veranda, guarda la vasta lauda marina, sente la fresca e voluttuosa vagia delle spiaggie, mira una piccola vela bianca, che, come un fantasma si perde in lontananza.

E guardando, e sentendo, e mirando essa chiede ancora a se stessa:

« Mi attira la graziosa visione delle piccole città di legno, ove l'arguta maldicenza è lecita, ove il *flirt* per un romanzetto solubile in ventiquattro ore non è impossibile?

Ed è questo un peccato?

Mi punge il desiderio di balzare dalle ipocrite tolette civili, copertissime, nella libera gara di una nudità infronzolata, che può farmi mostrare quello che ho e che le mie rivali non hanno?

Ed è questo un peccato?

Mi sorride il desiderio di ostentare le mie nudità, i miei piedini di fata a quel medesimo pubblico fariseo, che al passeggio suole scandalizzarsi e fremere, in vista di uno squisito malleolo, appena coverto da una calza trasparente, a quello stesso pubblico che viceversa va in sollucchero e resta estasiato e commosso, contemplando sulla spiaggia altro che il malleolo?

Ed anche questo è un peccato?

Amo le corse pazze sull'arena sottile, per fare ivi pompa delle mie braccia rotonde, del mio piedino da cenerentola?

E che male ci è?

Un bacio innocente, scambiato di sfuggita sulla spiaggia non è assai più dolce di quello carpito nel silenzio di un'alcova o dietro gli arazzi di un salotto? E che cosa, del resto, è il bacio, se non l'innocente contatto di due epidermidi?

Da Eva in poi il bacio non è forse diventato di prammatica? E può esservi un fine senza questo principio?

E può dirsi che in tal modo si pecchi?

(cont.) *Nitouche*

Frodi postali.

Nanà — Io sarò discreto, ve lo prometto. Bisogna però che vi conosca, o almeno che conosca il vostro vero noma per rispondervi.

Una bagnante — La vostra ingenuità? Ma via, quando moi la donna ha posseduta questa virtù? Del resto la ingenuità dalle medesime in queste stagione va misurata ai termonetro del costume balneare.

Ninetta — Vi conosco ormai, mascherina!.., Voi siete tutta una antologia.

Una madre — Un' ottima pianista, una compositrice ideale e passionata? Ve ne consiglio una sola: La signorina Vincenzina Carrano. Troverete tutto in essa.

Lettere dal campo

Alla cortesia di un nostro amico, l'Ing. Filippo Giordano, abbiamo strappata la lettera che il nipote di lui, Angiolo Naddeo, tenente, nel. . . . scriveva nel momento di andare in trincea. Questa lettera, sarà solamente ora, nota al padre del giovane ufficiale, il Cav. Avv. Pasquale Naddeo, perchè la Sig.ra Giordano per la gravissima malattia di lui, non credè opportuno comunicargliela. Superata felicemente la triste crisi, facendo violenza all'amico, pubblichiamo la lettera.

. . . . . 12 Luglio 1915.

Carissimo padre,

Nella imminenza della partenza per la trincea, profitto di Alfredo, che, riconosciuto non idoneo ai servizii di guerra, ritorna a Salerno.

In questo momento supremo per il quale anche fra tre ore, potró aver dato la mia vita alla grandezza della patria, il mio pensiero ricorre a voi tutti. Se la fortuna vorrà che io ritorni tra voi, tanto meglio: se il destino vorrà che io lasci la vita per la Patria, siate contenti.

Desidero che la scomparsa mia dalla famiglia non influisca per niente sui suoi destini e desidero che tutti concorrano allo scopo per cui tanto ci siamo sacrificati. Se tutti vorrete onorare la mia memoria, non avete cha da comportarvi in tal modo.

Abbracciando e baciando tutti:

Vostro aff.mo
Angiolo

Il giovane ufficiale, alla testa dei suoi soldati, sotto lo infuriare di un violentissimo temporale, sostenne valorosamente un combattimento di 20 ore di fuoco a . . . ferito, continuò a combattere, finchè fu raccolto da un suo soldato e condotto al posto di pronto soccorso. Ora il tenente Naddeo da oltre un mese trovasi a curare le sua grave ferita, nello Ospedale militare di . . . . . affidato alle cure dei valorosi nostri medici militari. La sua ferita è in via di guarigione e possiamo assicurare che egli è stato dal destino conservato a raccogliere nuovi allori sui campi della gloria.

×

La famiglia Naddeo ringrazia tutti coloro che si sono interessati sia della salute del Cav. Pasquale Naddeo, che del suo figliuolo Angelo.

CRONACA

Un giornalista italiano torna dall'America per arruolarsi volontario.

Il 24 dello scorso luglio, col piroscafo « Ancona » partiva da New York il signor Alberto Napoli, redattore del Bollettino della Sera, giornale italiano che si pubblica in quella città.

Il signor Alberto Napoli è nativo di Baronissi; ma da molti anni dimora in America, dove ha saputo acquistarsi un impiego onorifico e lucroso, grazie alla sua attività e alla sua intelligenza.

Ai primi sentori della guerra italo-austriaca, il Napoli, che sente fortemente l'amor di patria, ha lasciato guadagni ed onori, ed è ritornato in Italia, per arruolarsi volontario tra le file dell'esercito italiano, desideroso di impiegare la sua energia, e, all'occorrenza, di dare la vita per la grandezza e l'avvenire della Patria.

Norme temporanee per la pesca nel Tirreno.

La pesca tanto di notte che di giorno, è libera come in tempo di pace, salvo in quei tratti delle acque di giurisdizione delle Piazze Forti (Spezia, Messina, Maddalena e Gaeta) e del Comando in Capo di Napoli, che saranno indicati dalle rispettive Autorità Militari Marittime, e in quelle zone del Golfo di Napoli che saranno determinate su proposta del locale Comando in Capo.

Farmacie di servizio.

Oggi. giorno festivo, sono di servizio le farmacie: « Cigno », in Via Procida; « Testa », in Via Umberto I; « Inglese », al Corso Garibaldi.

I cittadini che protestano.

Riceviamo da un gruppo di *cittadini che protestano:*

Si parla da tanto tempo delle terribili asperità presentate dall'altipiano Carsico, che i nostri soldati superano col noto meraviglioso e tenace slancio, e forse non tutti sanno che, nella nostra Provincia è molto facile trovare un degno fac-simile del Carso.

Chi voglia, infatti, aver l'idea di una strada accidentata, non ha da far altro che una passeggiatina, a piedi, in carrozza o in bicicletta, da Salerno a Cava o a Pontecagnano, o a Baronissi: troverà fossati d'ogni forma, dimensione e profondità, per una metà ricolmi di pietre, e per l'altra di polvere, o, peggio ancora, vuoti come degli abissi.

O allora perchè si costruiscono i rulli compressori?

Possibile che niuno osi alzare la voce contro tale indecenza?

E che dire delle strade della stessa città, orribili, come, per es., il Corso Garibaldi, che è disseminato di trabocchetti e bocche di lupo, come la via Lungo-mare, come la via Monti, ridotta un sentiero da capre?

Musica ai giardini.

Questa sera, dalle ore 20 alle 22, il Concerto Comunale, diretto dal cav. Barrella, eseguirà il seguente programma:

Falvo — Maria garibaldina.
Verdi — Otello Pout-pourri.
Rossini — Semiramide: Sinfonia.
Petrella — Contessa d'Amalfi: Duetto.
Puccini — Tosca: Atto 2.
Iovane — Polka: Savoia.

La media dei cambi

ROMA 21, ore 19,35.

La media dei cambii accertata il giorno 21 agosto 1915 e valevole per il 23 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,20; lettera 109,72 — Londra: danaro 30,21; lettera 30,32 — New-York: danaro 6,41; lett. 6,49 — Buenos Aires: 2,55 lettera 2,60; — Svizzera: danaro 120,05 lettera 120,75; — Cambio dell'oro: 112,55 lettera 113,15

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 23 agosto 1915: Franchi 109,46 — Lire St. 30,26 1[2 — Franchi Svizzeri 120,40 — Dollari 6,45 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 112.85.

ROMA 21, ore 18,40.

Cambio per lunedi 112.85.

Per la settimana 112,15.

Ultim'ora

Ua vapore turco affondato dai russi

SEBASTOPOLI, 21.

Un sottomarino affondò un vapore turco, che lungo il litorale dell'Anatolia si dirigeva a Costantinopoli.

Il vapore aveva a bordo 400000 p. di carbone. L'equipaggio fu salvato.

Nave affondata

LONDRA 21.

Il vapore New York City è stato affondato.

Il capitano e l'equipaggio sono stati sbarcati.

Il sottomarino inglese E 13

LONDRA 20 (ufficiale).

Il sottomarino inglese E 13 diretto, nel Mar Baltico, naufragò presso l'isola danese Saltholm.

15 tra ufficiali ed uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Altri 15 mancano. Non è esatto dunque che sia stato affondato da un sottomarino tedesco.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibllle.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 23 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Lunedì 23 agosto 1915 N. 76

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Le nostre truppe avanzano su tutta la fronte, facendo prigionieri nell'alto Boite e sul Carso-I nostri aeroplani distruggono Aisovizza.

COMANDO SUPREMO

22 agosto.

Nella Zona di Monte Maggio a nord ovest Arsiero, l'artiglieria nemica ha battuto ieri intensamente le nuovi posizioni conquistate dalle nostre truppe, tuttavia fu possibile ampliare ancora la nostra occupazione.

Nell'alto Boite, furono espugnate alcune trincee nemiche alla testata del Vallone di Travenanzes e presi prigionieri in numero tutt'ora indeterminato.

Vennero anche scacciate pattuglie nemiche, annidatesi fra le Roccie del Monte Cristallo ed estesa l'occupazione sino al Monte Cresta Bianca.

L'artiglieria nemica aprì il fuoco contro l'abitato di Cortina d'Ampezzo producendovi qualche danno.

Nell'alta Rienz il nemico pronunciò attacchi contro le nostre posizioni più avanzate, ma fu respinto.

Anche sul Carso le nostre linee ieri progredirono alquanto. Fu espugnata una forte trincea, prendendovi 97 prigionieri tra i quali due ufficiali, ed una mitragliatrice scudata. Il nemico concentrò allora un violento fuoco contro quel tratto della nostra fronte, quindi lanciò le truppe all'assalto. Fu respinto col fuoco, poi con successivi attacchi alla baionetta, ricacciato ed inseguito.

I nostri velivoli rinnovarono iermattina l'incursione sul campo nemico di aviazione in Aisovizza, sul quale lanciarono 60 bombe devastandolo. La nostra ardita squadriglia, pur fatta segno ai consueti tiri antiaerei, ritornò incolume.

CADORNA

L'ambasciatore d'Italia lascia Costantinopoli.

AMSTERDAM 22.

Un dispaccio da Costantinopoli reca che l'ambasciatore d'Italia lasciò quella città.

Venizelos accetta il mandate di costituire il Ministero.

ATENE 21.

Venizelos chiederà stasera udienza al Re per domani.

E' certo che Venizelos annuncierà al Re l'accettazione del mandato di costituire il gabinetto, che presterà giuramento lunedì mattina.

La dichiarazione di guerra alla Turchia - Commenti francesi.

PARIGI 22.

I giornali commentano la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.

Il Petit Parisien *dice: La decisione del gabinetto di Roma può esercitare una influenza considerevole sull'attitudine della Grecia e Bulgaria* L'eco de Paris *scrive: Felicitiamo i nostri coraggiosi alleati di questo gesto decisivo. Non sarà un gesto vano. Dinanzi all'ospansione tedesca, che aveva intenzione d'invadere tutto l'oriente si leva un nuovo avversario, che trova nell'eredità di Roma e di Venezia l'esperienza profonda del problema orientale e titoli che giustificano, l'alta aspirazione.*

La stampa austriaca e la nostra campagna

I successi conseguiti - Le perdite nostre e quelle del nemico - Nessuna menzogna può valutare l'importanza dei risultati raggiunti.

ROMA, 22.

In Austria Ungheria ed in Germania si conduce, ad uso specialmente dei paesi neatrali, un' attiva campagna, diretta a negare o svalutare i risultati della nostra guerra, mediante la falsificazione od alterazione della verità.

A smentita di ogni contraria situasione valgono i seguenti inoppugnabili dati fatto.

1. L'esercito austro-ungarico combatte in modo assolutamente difensivo lungo tutta la fronte delle operazioni.

I suoi rari atti offensivi sono affatto parziali, oppure tentativi per riprendere posizioni perdute. La frontiera, irta di ostacoli di ogni genere, che è notoriamente potentissima per difese naturali, è stata varcata quasi dapertutto dalle truppe italiane.

Appena dichiarata la guerra l'esercito italiano si è impadronito, talora con vitoriosi combattimenti, talora senza colpo ferire, di numerose importanti posizioni oltre confine, nel Trentino e nel Cadore, correggendo le infelicissime condizioni di una frontiera creata nel 1866 ad esclusivo beneficio dell' Austria.

In alcuni punti l'esercito italiano ha preferito non spingersi oltre la frontiera, come avrebbe potuto, per usufruire delle migliori condizioni locali; ma gli austro-ungarici mai hanno osato di penetrare in territorio italiano, mentre tutti i loro forti di sbarramento di prima linea stanno sotto il tiro dei nostri cannoni pesanti, e gran parte del loro territorio è nelle nostre mani. Basta ricordare le alture di Riva destra del Chiese (val Daone), Contino in valle Giudicaria, Tiarno e la valle di Zevro, tenute sotto il nostro fuoco, il Monte Altissimo, parte dell'altipiano di Brettonica, Ala e Serravalle in Val d'Adige, buona parte nella Vallarsa, con le alture laterali fino sopra Rovereto, il Monte Maggiore, parte dell'altipiano di Vezona, la Val Sugana, fino ad Ospedaletto, le conche di Bieno e di Pieve di Tesino, le pendici meridionali di Coma Basta, Fiera di Primiero con le alture circostanti, il passo di S Pellegrino, Pieve di Livinallongo, il col di Lana, il Passo di Falzarego, le Tofane e Folestagno colla retrostante conca di cortina di Ampezzo.

Sugli alti monti del Comelico e della Carnia la nòstra occupazione corre presso a poco sulla linea del confine ivi segnata dalla altissima dorsale alpina.

Circa la linea dell' Isonzo, ove sino ad ora si sono svolte le nostre principali azioni offensive, è detto diffnsamente più sotto.

2. L' Austria è stata costretta ad abbandonare nel Friuli orientale una vasta estensione d i territorio, le cui condizioni naturali sarebbero state molto favorevoli per una difesa, e si è limitata ad occupare la linea più potente e preparata da lunga mano dell' Isonzo. Essa otteneva così di porre fra il suo e l'esercito italiano un fiume rapido, inguadabile e soggetto a rapide inondazioni, nonchè un sistema di posizioni montane assolutamente formidabili, come dichiarò l'arciduca Eugenio nel suo proclama alle truppe divulgato dalla stampa.

Orbene le truppe italiane varcarono l' Isonzo in tutte le località milltarmente importanti: Caporetto, Plava e tutto il basso corso, da Gradisca a valle. Il passaggio del fiume fu compiuto a viva forza gettando e rigettando fino a tre volte i ponti sotto il fuoco dell'avversario e lottando contro le piene subitanee, note a chiunque non sia affatto ignorante delle condizioni geografiche della regione. Varcato il fiume, e rimanendo con questo minaccioso ed infido elemento dietro le spalle, l'esercito italiano ha osato iniziare la conquista del terreno ovunque dominante della riva sinistra.

Sull'alto Isonzo fu strappato al nemico la più grande parte del poderoso massiccio del Monte Nero, la piazza di Tolmino fu investita da presso ed è battuta dal fuoco della nostra artiglieria. Più a sud, tra Tolmino e Gorizia fu creata una forte testa di ponte a Plava, dove le nostre truppe avanzantesi, con ardimento che ha stupito gli stessi avversari, coprono dalla riva sinistra i nostri ponti e costantemente rigettano i contrattacchi del nemico. Davanti a Gorizia le formidabili posizioni che l'avversario occupa ancora sulla destra del fiume sono strette dai nosiri approcci sino a poche centinaia di metri, talora sino a pochi passi, tanto che, per dichiarazione della stessa stampa nemica, il nostro tiro di fucileria giunge sino ai casseggiati di Gorizia.

Ma dove l'offensiva italiana ebbe un ancora più largo successo, fu sull'altipiano del Carso, il quale costituisce il baluardo più potente della piazza di Gorizia. Quivi in poche settimane le nostre truppe espugnarono dapprima il margine delle alture da Gradisca a Monfalcone, indi sfondarono la poderosa linea di difesa nemica sull'altipiano stesso dalla Sella di S. Martino a Monte Sei Busi e alle alture della Rocca di Monfalcone; indi ancora iniziarono e stanno portando innanzi con lento ma continuo progresso l'attacco delle linee successive di difesa dell'avversario.

3. Questi risultati, che in definitiva non hanno potuto essere negati dai bollettini ufficiali del nemico, furono naturalmente conseguiti a prezzo di sangue lo che prova il valore e lo spirito offensivo delle nostre giovani truppe. Ma è folle parlare, come fanno gli austriaci, di 180,000 a 200,000 italiani messi fuori combattimento.

Tali cifre sono assolutamente fantastiche e le vere perdite non raggiungono la sesta parte delle cifre che la stampa nemica ha inventato. E' invece sicuro che il nemico ha lasciato nelle nostre mani circa 18,000 prigionieri, nonostante i nostri attacchi abbiano sempre dovuto svolgersi frontalmente, mentre i prigionieri da noi perduti sommano a poche centinaia, tanto che mai se ne trova traccia nei bollettini del nemico. Le perdite degli austriaci, per concorde dichiarazione dei loro numerosi ufficiali prigionieri, furono straordinariamente gravi.

L'offensiva italiana continua ed il nemico non riesce, malgrado i continui rinforzi ricevuti, ad arginarla. I violenti suoi contrattacchi, tentati anche con grandi forze, sono stati dovunque respinti.

La nostra offensiva si sviluppa costantemente, quantunque urti contro i maggiori mezzi di difesa che la tecnica odierna abbia consentito al nemico di addensare in dieci mesi su di un terreno ripido, intricato, sparso di profondi burroni, talora boscoso, talora scoperto e desertico; formidabili ostacoli che le truppe italiane superarono con spirito di sacrificio.

Chiunque si sia fatta una lontana nozione di ciò che sia la guerra moderna deve rimanere stupito dinanzi ai risultati sino ad ora ottenuti, poichè deve conoscere che, qualunque possa essere la superiorità numerica dell' attaccante, straordinariamente potente è la difensiva appoggiata ad una simile organizzazione e ad un tale terreno.

Questi i caratteri generali e i risultati delle operazioni offensive italiane, che non possono essere diminuiti da nessuna campagna di stampa. Essi sono controllabili sul posto. I valorosi avversari che ci fronteggiano li conoscono assai meglio e la storia imparziale li dovrà un giorno, se non oggi stesso, affermare.

Il generale Cadorna ringrazia

ROMA 22.

In occasione delle riunioni di consigli provinciali e comunali e di altri enti pubblici e privati, sono stati spediti telegrammi augurali al Capo di stato maggiore generale Cadorna.

Nell' impossibilità di rispondere partitamente a tutti, il generale Cadorna manifesta pubblicamente la sua viva riconoscenza per tali auguri e ringrazia fervidamente a nome dell'esercito, che è fiero di essere seguìto dall'affetto e dalla fiducia del paese.

Episodi di guerra fantastici

ROMA 22.

E' stato pubblicato da alcuni giornali il racconto della cattura di un generale austriaco da parte di un nostro caporale.

Tale racconto è fantastico. Si sta già provvedendo a carico dei responsabili della millanterìa.

Per il pagamento dei fitti - Nuove disposizioni luogotenenziali.

ROMA 22.

S. A. R. il Luogotenente Tommaso di Savoia ha firmato il seguente decreto:

In virtù dell'autorità a noi delegata, letta la legge 22 maggio 1915 N. 671 sulla proposta del Guardasigilli ministro segretario di stato degli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti, sentito il consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1. Fermo quanto è disposto col decreto luogotenenziale 3 giugno 1915 N. 778 recante i provvedimenti per agevolare il pagamento dei fitti, se il termine stabilito dalla convenzione o dalla consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni non coincida con l'inizio della locazione ma sia anteriore, il pagamento del mensile o dei mensili anticipati avrà luogo all'inizio effettivo della locazione. Il proprietario però, a garanzia dell'esecuzione del contratto, può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto da imputarsi sul primo mensile della locazione, salvo il disposto del primo capoverso doll'art. primo del predetto decreto.

Art. 2. Ogni pattuizione contraria alle disposizioni del su citato decreto luogotenenziale 3 giugno 1915 N. 788 e al precedente articolo è nulla, pur restando valido il contratto di fitto. L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che ha già pagato per effetto della pattuizione contraria e se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto ha inoltre il diritto di ottenere il risarcimento dei danni.

3. Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Sul fronte occidentale

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI 22 (Comunicato delle ore 15):

In Artois, a nord di Souchez, un tentativo di attacco tedesco, condotto con deboli effettivi è stato facilmente arrestato.

Nella regione del Labirinto il combattimento continua a colpi di grosse bombe.

Nella regione di Roie vlolento cannoneggiamento da una parte e dall'altra.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato le nostre posizioni sulla cresta di Sondernak, ma è stato completamente respinto. Sul terreno conquistato in questa regione il 18 corr. abbiamo contati un centinaio di cadaveri tedeschi.

La notte sul rimanente della fronte è passata senza alcuna novità.

Lotta di bombe - Depositi di munizioni saltati in aria.

PARIGI 22. (Comunicaao ufficiale delle 23).

In Artois grande atttività di artiglieria da una parte e dall'altra, nella regione di Noulelez e nel settore di Neuville. Il cannoneggiamento è stato pure abbastanza vivo nella regione di Royo e di Iassimy, nella valle dell'Aisne nonchè in Champagne.

Il nemico ha lanciato una quarantina di granate su Reims, ove non si segnala che un ferito.

Lotta di bombe sulla fronte Portes. Beausejour.

Nelle Argonne il nemico ha bombardato Baucois. Abbiamo eseguito contro le trincee tedesche un efficacissimo tiro.

In Alsazia, nella regione di Arnertzvillev le armi delle nostre trincee hanno sconvolto le posizioni tedesche e vi hanno fatto saltare parecchi depositi di munizioni.

Sul fronte orientale

La ritirata russa - Enormi perdite tedesche.

PIETROGRADO 21.

Sulla fronte di terra della regione di Riga alla Vilia inferiore nessun cambiamento.

In direzione di Kovno le nostre truppe trattengono l'offensiva del nemico sulle vie verso Cokelary.

Tra il Narew ed il Bug sulla fronte Ossovietz-Bielsk-Wysokolitowski, il 19 e il 20, nessuna modificazione essenziale.

Le nostre truppe hanno respinto una serie di attacchi particolarmente tenaci nella regione di Rielsk, attacchi che costarono enormi perdite al nemico.

Sul Bug, nella regione dì Brest, uessun importante combattimento.

A Novo Georgewsk vi è stato un combattimento nella notte del 20.

I tedeschi stanno operando un attacco contro la cittadella situata sulla riva destra della Vistola.

Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

I russi riprendono l'offensiva

BASILEA 22.

(Vienna: comunicato ufficiale in data 21 corr.)

Sulla Pulwa inferiore ed a ovest di Wysoko-Lytowsk il nemico ha offerto ieri una nuova ed accanita resistenza alle truppe austrungariche che premono il nemico stesso. In parecchie località il nemico attaccò alla baionetta e tra gli altri punti nella difesa del villaggio di Tokary sulla strada che conduce a Wysoko-Litowsk, la quale fu presa dopo aspri e violenti combattimenti, e nella lotta per un punto d'appoggio presso Klukowiz di cui la fanteria della Transilvania s'impadronì a mezzanotte.

Battuti in parecchie località e respinti dalle truppe tedesche anche verso Tymianko i russi sgombrarono stamane la posizione sulla Pulwa e si ritirarono verso il settore di Lesnja.

Dinanzi a Brest-Litowsk abbiamo ristretto il cerchio di investimento. Mentre gli eserciti alleati avanzavano verso la foce del Krzna il feldmaresciallo Arz ha respinto il nemico sulle due parti della strada proveniente da Bjala contro la cintura delle fortificazioni. La nostra posizione in forma di testa di ponte a nord di Vladimir Volinski è stata allargata. Le nostre truppe vi hanno spinto forti distaccamenti nemici in ritirata.

Nella Galizia orientale la situazidne è invariata.

Un Zeppelin è abbattuto a Wilna.

Pietrogrado 22.

L' artiglieria russa abbattè uno Zeppelin che avvicinavasi a Wilna e che recava un pilota un meccanico ed otto soldati, un apparecchio fotografico, una piccola mitragliatrice ed una quantità di frecce incendiarie.

Lo Zeppellin rimase gravemente danneggiato in quattro punti. L'equipaggio venne fatto prigioniero.

Sul fronte serbo

NISCH, 20.

Sulla fronte della Sava il giorno 18 la nostra artiglieria disperse un distaccamento nemico che fortificava il fronte dell'isola Skelinskiada. La notte del 17 sulla fronte del Danubio il nemico col concorso di due canotti sbarcò 30 soldàti sull'isola Kikilieska. Il combattimento impegnossi sulle alture dell'isola tra le nostre pattuglie e il nemico. Sebbene numericamente più debole, la nostra artiglieria respinse il nemico sulla riva opposta. Sulla nostra riva il nemico abbandonò cadavere un sergente maggiore.

NISCH 20.

Su vari punti del fronte del Danubio il 19 si svolsero brevi combattimenti di artiglieria.

Il nemico non ottenne nessun successo. Durante uno di questi combattimenti un canotto nemico tentò giungere alla nostra riva verso Ernitze, ma ne fu impedito dal nostro fuoco di fanteria.

Nel Caucaso

Pietrogrado 22 (Comunicato dell'esercito del Caucaso in data 20).

In direzione del litorale cannoneggiamento e fuoco di fucileria. Un nostro battello a motore mitragliò un grande veliero carico.

In direzione dell'Eufrate un centinaio di cosacchi, durante una ricognizione abbatterono un cordone di cavalleria turca.

Presso il lago Hasgoel i cosacchi caricarono un cordone di fanteria vicina, sciabolando più di 50 uomini e catturando un ufficiale.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Una pretesa vittoria turca in Arabia

BASILEA. Un comunicato ufficiale da Gostantinopoli dice:

„Sulla costa Anafatta il nemico attaccò con deboli forze. Esso subì perdite, lasciò alcuni prigionieri nelle nostre mani e si ritirò nelle antiche posizioni.

Nulla di importante presso Ariburno e a Sedubhare.

Dopo combattimenti locali le nostre truppe dello Yemen occuparono la città di Lahaj e dintorni, che sino allora trovavansi nelle mani degli inglesi. Durante l'azione, che durò 15 ore, gli inglesi ebbero alcune centinaia di uomini fuori combattimento fra morti e feriti. Catturammo 4 cannoni, 5 mitragliatrici e una quantità di materiale da guerra. Il nemico sconfitto si rinchiuse in Aden.

Nulla di importante sulle altre fronti.

Nei Dardanelli

BASILEA 22 (Costantinopoli, comunicato ufficiale):

Niente di importante da segnalare sulla fronte dei Dardanelli. Il nemico respinto il giorno 19 abbandonò 90 fucili, baionette, una quantità di munizioni, mitragliatrici, materiali da zappatori, fili di ferro ed utensili.

Facemmo prigionieri 5 feriti.

Nessun cambiamento sulle altre fronti.

SUL MARE

Due torpediniere ed un incrociatore tedesco affondato.

PIETROGRADO 21.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo). Nei combattimenti svoltisi nel golfo di Riga nelle giornate del 18, 19 e 20 le perdite del nemico non sono inferiori a due torpediniere. Un sottomarino brittannico ha silurato con successo un incrociatore tedesco.

Il vapore inglese Carterowel silurato

BREST 21.

Il vapore inglese *Carterowel* proveniente dagli Stati Uniti còn carico di grano venne affondato da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è stato salvato.

Il piroscafo belga Naguestan e tre velieri affondati.

BREST 21.

Il piroscafo petrolifero belga *Naguestan* e 3 velieri sono stati affondati.

Ancora il siluramento del sottomarino inglese E 13

COPENAGHEN 20 (ritardato).

Il sottomarino inglese E 13 si incagliò sulla costa sud-orientale di Salthome. Essendo corsa voce che il sottomarino trovavasi in fiamme le navi della marina danese partirono per soccorrerlo.

Stamane una torpediniera tedesca tirò un siluro contro l'E 13. Mentre le navi inglesi si avvicinavano la torpediniera tedesca si allontanò in direzione sud dopo aver tirati parecchi siluri e colpi di cannone.

I siluri non raggiunsero il sottomarino ma i colpi di cannone lo danneggiarono gravemente. Due uomini rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale di marina di Copenaghen. Metà dell'equipaggio del sottomarino, 15 uomini sono incolumi, uno ferito. Vennero raccolti 14 cadaveri, un uomo è scomparso.

Le navi della marina danese restano fino a nuovo ordine presso il sottomarino.

Rapporti ufficiali avendo dimostrato che la neutralità fu violata, il ministro di Danimarca a Berlino ricevette ordine di presentare una energica protesta al governo tedesco a seguito della violazione della neutralità.

COPENAGHEN 21.

Il ministero della marina danese pubblica il seguente comunicato.

Un sottomarino di nazionalità britannica si è incagliato nelle acque territoriali danesi fra le isole di Saltholm e Starnceson nello Scendteflint a sud ovest dell'isola di Saltholm.

Per tutelare la neutralità vennero immediatamente inviate sul posto torpediniere. Il comandante della torpediniora Seeloeven dichiara che verso le 10,30 egli notò due torpediniere tedesche provenienti dal nord. La Seeloeven si recò dinanzi ad esse allo scopo di protestare contro una eventuale violazione di neutralità. La torpediniere che si trovava più a nord aveva dato il segnale: abbandonate la vostra nave più presto possibile. Improvvisamente la torpediniera tedesca lanciò alcune granate contro il sottomarino che fu preda delle fiamme quasi istantaneamente.

La Seeloeven si avvicinò maggiormente alla torpediniera tedesca per evitare un attacco. La torpediniera tedesca cessò allora il fuoco e si allontanò a tutta velocità verso il sud.

La metà dell'equipaggio del sottomarino E 13, quindici uomini, è stata salvata; quattordici cadaveri sono stati trasportati a terra.

LONDRA 22 (Ufficiale).

All'alba del 19 il sottomarino brittannico E 13 s' incagliò contro l'isola danese di Saltholm. Alle ore 5 una torpediniera danese sopraggiunse e notificò al sottomarino inglese che aveva 24 ore per tentare di disincagliarsi e partire.

Contemporaneamente si presentò una torpediniera tedesca che si pose nelle vicinanze del sottomarino e si ritirò soltanto all'arrivo di altre due torpediniere danesi. Malgrado tutti gli sforzi il sottomarino non potè disincagliarsi.

Alle 9 del mattino, mentre le tre torpediniere danesi erano all'ancora, nelle sue vininanze giunsero dal sud due controtorpediniere tedesche, 1 delle quali allorche si trovò a circa mezzo miglio inalberò il segnale di bandiera commerciale, e prima che il capitano del sottomarino inglese avesse il tempo di leggere si avvicinò quasi a 300 yards e lanciò un siluro che scoppiò toccando il suolo presso il sottomarino Contemporaneamente questa controtorpediniera faceva fuoco con tutti i suoi pezzi.

Il sottomarino, essendo incendiato a prua ed a poppa, e nella impossibilità di difendersi perchè era incagliato, il capitano inglese dette ordine all'equipaggio di lasciare la nave. Mentre i marinai erano nell'acqua i tedeschi tirarono su di essi shrapnels e colpi di mitragliatrici. Subito una delle torpediniere danesi mise le scialuppe in mare e si venne a porre fra il sottomarino inglese e le controtorpediniere tedesce che dovettero cessare il fuoco e allontanarsi.

Nel Baltico

La versione tedesca

BASILEA 22. (Berlino, comunicato ufficiale).

Dopo parecchi giorni di lavoro per aprire un passaggio attraverso i campi di mine, numerose e abilmente poste, attraverso le reti di sbarramento, le nostre forze navali del Baltico sono penetrate nel golfo di Riga.

Durante i combattimenti di avamposti, che sono stati impegnati, una torpediniera russa del tipo Emig Bucharskji è stata distrutta; altre torpediniere tra cui il Novik e un bastimento di maggiore tonnellaggio sono stati gravemente danneggiati.

La sera del 19 durante la ritirata russa nel Noonsuov le cannoniere russe Seiseisutsch e Korejetz furono affondate dal fuoco di artiglieria e silurate dopo che ebbero valorosamente combattuto. Le nostre torpediniere poterono salvare una quarantina di uomini, tra cui due ufficiali. Una parte erano gravemente feriti.

Tre nostre torpediniere furono danneggiate dalle mine, una delle loro scialuppe fu affondata, un'altra potè raggiungere la riva ed una terza fu condotta in un porto.

Le nostre perdite in uomini sono minime.

Il comunicato tedesco

Si ha da Berlino.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore in data 23 corrente dice:

Fronte orientale: Nessun speciale avvenimento.

Fronte occidentale: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. Durante i combattimenti impegnati ad est di Kovno abbiamo fatto 450 prigionieri e preso 5 mitragliatrici.

A sud di Kovno l'avversario abbandonò pure la sua posizione sul Jesia e ripiegò verso est.

Prendemmo d'assalto le posizioni russe presso Budele e Seiny.

Nei combattimenti impegnati ad ovest di Tykocin i russi perdettero 610 prigionieri tra cui 5 ufficiali e 4 mitragliatrici.

L'esercito del generale Gallwitz occupò Bielske e respinse i russi a sud di questo punto oltre la Biala.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. La nuova resistenza nemica fu infranta ierisera e durante la notte. L'avversario si trova da stamane in ritirata. Abbiamo fatto oltre 1000 prigionieri.

Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen. L'ala sinistra ha progredito fino oltre il settore di Koterka oltre il Bug. Alla confluenza della Pulwa il nemico ha continuato la ritirata anche su questa fronte.

Abbiamo fatto nuovi progressi davanti a Brest-Litowsk e ad est di Vlodawa.

SITUAZIONI NETTE

La seconda guerra italo-turca è cominciata: da 24 ore siamo legalmente in istato di guerra con la vassalla fedele della Germania.

Legalmente, perchè, di fatto, se erano cessate le ostilità da parte nostra, non erano mai cessate da parte della Turchia.

Il trattato di Ouchy non era peranco firmato che la Sublime Porta si affrettava a violarlo.

L'articolo primo prescriveva *la cessazione immediata e simultanea delle ostilità*, e invece ufficiali e soldati turchi rimasero in Tripolitania e Cirenaica, con armi, munizioni e bandiere ottomane, ed armi, munizioni ed ufficiali vi arrivano ogni giorno dalla Turchia.

Prescriveva l'articolo secondo lo scambio dei prigionieri di guerra nel più breve tempo possibile; ma non un dito ha mosso il governo ottomano per i prigionieri italiani che sono ancora nelle mani del Senusso.

Le ostilità, che ancora oggi divampano nella colonia, sono state sempre alimentate dai turchi e dai loro alleati, con in piú l'ipocrisia, perchè, contrariamente alle dichiarazioni ufficiali, anche contro di noi è stata predicata in tutto il mondo mussulmano la guerra santa, appena la Turchia intervenne nel conflitto germanico.

More germanico la Turchia ci faceva, ci ha fatto e ci fa la guerra, covrendosi con gli intrighi ed i salamelecchi diplomatici nei quali è maestra.

Era guerra vera, più feroce, più insidiosa di una guerra dichiarata, che costituiva alla Turchia ed ai suoi padroni tedeschi una situazione di privilegio.

Il contegno assunto verso i nostri connazionali dalla Sublime Porta ha colmato la misura. Tentò, l'altra volta, l'espulsione in massa; ha fatto ricorso, oggi, al sequestro. Sequestro di beni e di persone, ammaestrata anche in ciò dai suoi *fedeli alleati*, maestri di perfidie e di atrocità.

La nostra dichiarazione di guerra taglia corto e crea situazioni nette, mille volte preferibili agli equivoci.

Migliora subito, di fatto, la nostra situazione in Tripolitania e Cirenaica, perchè ci libera da ogni riguardo verso i numerosi emissarii turco-tedeschi che l'infestano.

Chiarisce, ed era tempo, la nostra situazione nel conflitto europeo, nel quale sembravamo quasi degli intrusi, slargando l'orizzonte della guerra e precisandone le finalità.

Pone in condizione il terzo avversario — quello vero — di dover smascherare il suo giuoco, perchè non potrà più nascondere l'elmo col chiodo sotto il berrettone a pan di zucchero dell'austriaco.

Imporrà alle nazioni balcaniche ancora neutrali una decisione presta, che non crediamo sia difficile indovinare.

Così il cerchio si serra intorno alla belva teutonica, che sarà presto ridotta nel breve spazio della foresta natia, donde il riflesso luminoso della civiltà latina la trasse.

L'*hallali* è vicino.

Ed il vecchio dio dalle tre facce e dai tre profeti — Mosè, Lutero, Maometto — non potrà salvarli.

Potrà bene il Vice-Dio tedesco spezzare il pane azimo nelle sinagoghe polacche — concionare i fedeli nelle chiese luterane — trattar da collega il gran commendatore dei credenti — la fine è prossima. I vecchi dei se ne vanno, definitivamente.

H

Venizelos accetta di costituire il Gabinetto

ATENE 22.

Venizelos ha dichiarato al Re che accetta di costituire il Gabinetto. Il Re ha incaricato Venizelos di sottoporgli la lista dei nuovi ministri questa sera. Domani i ministri presteranno giuramento. Venizelos assumerà il portafoglio degli affari esteri.

Cronachette bianche

L'esame di coscienza.

V.

E sempre più contristata, sempre più pensosa, la fanciulla, cui la vita è prodiga più di amarezze che di sorrisi, li occhi umidi, 'a fronte increspata, scorgendo innanzi a se solo il nero spettro di un avvenire senza raggi di sole, nè allettanti carezze, continua il suo esame di.... coscienza.

Ella dice:

« Mi sono spesso ribellata ai consigli materni, mi sono lasciata avvincere dai lacci della vanità; con sacrestana modestia ho spesso rialzato, alla passeggiata, un lembo della mia gonna perchè ognuno potesse scorgere e giudicare le mie scarpette ed il colore dalle mie calze.

Ho sempre preteso i cappellini più eccentrici, i cosmetici più in moda, i nastri più vaporosi, le più lievi velette.

Ed ho peccato così?

Le calze, il ricamo, le faccende domestiche non mi hanno mai tentata, giacchè ho sempre preferito a tutto ciò la lettura di qualche romanzo del d'Annunzio, del Fogazzaro, del Notari.

E non può una fanciulla provar gusto ad una cosa piuttosto che ad un'altra?

E si chiama peccare tutto ciò?

Vado spesso alla predica, non manco mai di domenica alla messa del mezzodì, nella speranza di vedere avverato un mio sogno.

Può qualcuno osare di dire esser questo un peccato quando tutte le fanciulle della mia stessa età, quando anche le più mature, quando anche tante mammine fanno lo stesso?

L'evasione verso gli scogli, un colloquio che soltanto le ondine possono ascoltare, lo svenimento fra le braccia di un nuotatore, il braccio di uno *sportman* che mi sorregga su le acque, non è forse di moda? Ogni critica ogni maldicenza, non deve arrestarsi ed inabissarsi nelle inesplorate profondità del mare?

Bagni, colloquii dietro le tende di salottini *capitonnès*, cappelli lievi come alucce di farfalle, camicette di *surat*, gonnelle aeree di *crepe*, obbedienti all'alito di qualunque più lieve zefiro..... ecco quanto ci vuole.

E chi può dire che tutto ciò sia un peccato?

Tutta questa roba non sostituisce qualche volta il sindaco ed il curato? *(cont.f*

Matteo d'Alessio.

Chi non conosce questo artista delicato, questo pittore letterista géniale, di cui la fama è nota in città e provincia, per la originalità dei suoi lavori, che recano l'impronta della grazia, della novità, dello stile pure e perfetto?

Tutto ciò che esce dal suo studio artistico è un capo lavoro del genere, ed ha sapore incontrastabile di arte, innanzi a cui si resta ammirati.

E noi, questo artista modesto per quanto bravo, non lo raccomandiamo al pubblico: molto bene lo raccomandano i suoi lavori, ma sentiamo il dovere di farlo segno alle più alte lodi, anche perchè unico a Salerno in tale genere di lavori.

Il santo del giorno.

San Filippo — Auguri agli amici cav. Filippo Rinaldo, cav. Filippo Ronca, sostituto procuratore del Re, signor rag. Filippo Maiorino, signor Filippo Sciaraffia, segretario capo presso il nostro comune, signor cav. Filippo Moscati, cav. ing. Filippo Giordano.

Dai pensieri.

— La vita è come una stoffa, in cui rimane sempre la prima piega — *M. d'Azeglio*.

— Di tutti gli amori che possano colpire un uomo, è certo il peggiore quello che ha la bellezza fisica per argomento, è non la fede per compagnia, ma il dubbio geloso, e, qualche volta, assai più del dubbio, la triste dolorosa certezza — *Barrilli*.

— Ciò che maggiormente esalta, nella donna è quel tanto che le presta o le aggiunge la nostra fantasia — *Rovetta*.

Intorno alla Guerra

Il contrabbando del cotone.

LONDRA 22. (ufficiale).

Il Governo di Sua Maestà ha dichiarato il cotone contrabbando assoluto di guerra. Le circostanze avrebbero potuto giustificare che questo provvedimento fosse stato preso più presto: ma il governo britannico è felice nel pensare che gli interessi americani, suscettibili di essere colpiti dal provvedimento in questione, la situazione è oggi più favorevole che un anno addietro. Inoltre il governo britannico si propone di prendere provvedimenti per rimediare finchè è possibile ad ogni depressione anormale che potrebbe arrecare un temporaneo disordine del mercato.

Il cotone e derivati sono considerati assoluto contrabbando di guerra

PARIGI 22.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto classificante il cotone greggio, i cascami dei cotoni filati ed il cotone fra i contrabbandi assoluti di guerra.

Stati Uniti e Germania - aumenta l'agitazione per il siluramento dell'Arabic.

Washington.

Le deposizioni dei superstiti che confermano che l'*Arabic* fu affondato senza preavviso aumentano l'agitazione. Resta sapere se l'*Arabic* aveva tentato di speronare il sottomarino o se il cambiamento di rotta per aiutare il *Dunslee* fu ritenuto come manovra ostile.

Il Governo attende ansiosamente informazioni esatte e si riserva il giudizio.

Wilson è giunto da Filadelfia e conferì con Lansig

Si ritiene che il governo dovrà pronunciarsi a favore o contro la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

L'America alla vigilia di energiche risoluzioni

WASHINGTON.

Il dipartimento di Stato annunzia che l'ambasciatore a Berlino sarà incaricato di richiamare l'attenzione della Germania sulla distruzione del transatlantico « Arabic », e domandare spiegazione. Il governo vuole evidentemente verificare i fatti per agire.

I circoli ufficiali non desiderano la rottura con la Germania se può essere evitata con onore. I giornali esortano alla pazienza ma il sentimento pubblico manifestasi sempre più ostile alla Germania.

Crisi ministeriale al Brasile

RIO DE JANEIRO 21.

Il sottosegretario di Stato agli esteri Federico Carvalo si è ritirato. E' stato sostituito con Castao de Cunha, ministro del Brasile a Madrid.

Pasic espone la situazione alla Scupcina

NISCH 21.

Nella seduta mattinale della Scupcina il presidente del consiglio Pasic cominciò ad esporre la situazione. Continuerà domani.

I comitati regionali per le munizioni

ROMA, 22.

Si annunzia l'imminente pubblicazione di un decreto luogotenenziale, col quale si costituiscono comitati regionali per le munizioni.

Non si conoscono i dettagli del funzionamento di detti comitati, però tutto fa credere che essi saranno organi di cooperazione del potere centrale e si proporranno di accertare quali siano le officine, i laboratori ecc., che possono essere trasformati e sfruttati per l'industria delle munizioni; quali gli operai addetti alle varie industrie che possono mediante un breve periodo di istruzione dedicarsi alla nuova fabbricazione, di così grande importanza per la guerra; quali sono i materiali estrattivi o in deposito da utilizzare come materia prima, ecc.

Pare che dei Comitati regionali che avranno vere e proprie funzioni di Stato, saranno chiamati a far parte funzionari governativi dell'amministrazione civile e militare ed autorevoli personaggi che abbiano speciale competenza.

Si avrebbe così un ufficio centrale presso il ministero della Guerra che presiederebbe e dirigerebbe tutto il complesso lavoro per la provvista delle munizioni, e tanti uffici regionali che, oltre ad espletare il lavoro di indagini avrebbero l'incarico di vigilare ciascuno nella propria zona, all'attuazione delle decisioni ministeriali.

Il deviatore dei siluri di Curioni

PARIGI 21.

Il corrispondente da Londra del *Temps*, che ha interrogato i principali scienziati inglesi sulla parte avuta dalla scienza nella guerra attuale, ha voluto sentire anche il parere di Marconi che si trovava in quel momento a Londra per una missione.

« Certo, ha detto Marconi, la scienza ha avuto gran parte in questa guerra rendendo servigi utilissimi. Non parlo naturalmente di quella scienza che si fa strumento di barbarie. No: noi non siamo crudeli. Vi sono dei gas che avrebbero potuto sterminare i soldati prestissimo, senza tormento; ma sono i gas leggieri e si volatizzano; non possono perciò essere utilizzati in aperta campagna. Questi gas hanno le ali, quelli dei Tedeschi le zampe.

I Tedeschi hanno scelto dei gas pesanti che avanzano lentamente e si mantengono all'altezza di un uomo ».

Sulla questione della telegrafia senza fili Marconi ha osservato che, grazie ad essa e alle abili disposizioni prese, le comunicazioni a lunga distanza hanno luogo regolarmente come se la metà del mondo non fosse chiusa dall'altra metà. Gli Alleati restano sempre a contatto.

Ma l'uso delle onde elettriche non fornisce alcuna arma nè offensiva nè difensiva. L'immaginazione vedeva che colpisse il nemico a distanza; ma é ancora un sogno. Bisogna attenersi. per ora, ai mezzi che l'elettricità pone a nostra disposizione.

Interrogato sull'invenzione italiana Curioni-Bertini per deviare la rotta del siluro, Marconi ha dichiarato di non essere in grado di avere un'opinione in proposito:

— Può essere, ha detto, e non essere, io non ne so nulla.

Certo che nella guerra attuale l'invenzione Curioni, che fu già sperimentata con successo a Tolone, supera per importanza tutte le invenzioni fatte sin quà. Il fatto che Marconi non ne sa nulla non inficia menomamente l'importanza dell'invenzione stessa.

CRONACA

Per prevenire i bombardamentt aerei e costieri. Le decisioni della Commissione cittadina.

Ieri mattina in una sala del palazzo di città presieduta dal Cav. avv. Matteo Rossi e composta dal sottodirettore del Genio Militare cav. Manzi Francesco, dall'ing. cav. Giovanni Santoro, dall'avvocato Anacleto Bellelli e dal prof. Giuseppe Gianota, assistita dall'avv. cavalier Gennaro Greco, si è riunita la Commissione preposta alla vigilanza cittadina in caso di bombardamenti aerei e dal mare.

Dopo un'ampia relazione del cav. avvocato Rossi e dopo una viva ed esauriente discussione la Commissione ha stabilito l'istituzione di dieci bocche d'incendio opportunamente distribuite nella città e di far pratiche col Municipio di Napoli per avere uno o due istruttori di pompieri per l'istruzione ai Giovani esploratori, coadiuvati dalle guardie municipali.

Un secondo gruppo di Esploratori servirebbe come scorta ai pezzi.

Per il momento si inizierebbero le lezioni col materiale esistente, al quale si apporterebbero delle modifiche e dei miglioramenti, salvo a dotare il Comune di materiale più moderno del quale il Direttore del Pompieri, cav. ing. Giovanni Santoro, presenterebbe per l'omologazione un elenco completo.

Sono stati altresì stabiliti i posti di osservazione e di pronto soccorso ai quali saranno preposti i Giovani Esploratori ed i soldati del Genio.

Il posto principale di pronto soccorso, che incomincerà a funzionare in settimana, è la Sede dei Giovani Esploratori in Piazza XX Settembre, che sarà fornita di apparecchio telefonico ed arricchita del nuovo materiale di pubblica assistenza.

STATO CIVILE

dal 20 a 21 agosto 1995

Nati

Carbonara Anna di Giuseppe; Gorizia Italia d'ignoti; Fasano Nicola di Salvatore; Romano Gaetano di Luigi; Artuso Maria di Angelo; Greco Elena di Matteo; Abate Aniello di Antonio; Trieste Italo, d'ignoti.

Pubblicazioni

Rizzo Gennaro e Pagano Filomena.

Morti

Olivieri Carmela fu Salvatore di anni 61; Spanò Ciro fu Vincenzo di anni 64; Procida Giuseppe fu Francesco di anni 86; Di Landro Teresa fu Saverio di anni 91; Giacchetti Cosimo fu Francesco di anni 65.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

American Dentistry
Crowns Bridge-Work—Porcelain
and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**
Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA
Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali
per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE
CONTURSI (Salerno)
Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE
CON PENSIONE E SENZA
Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi
NAPOLI

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 24 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Martedì 24 agosto 1915 — N. 77

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Un'improvvisa irruzione nemica nell'alto Cordevole, è respinta L' investimento di Tolmino progredisce - Sul Carso un'attacco notturno ci rende padroni di forti trincee austriache.

COMANDO SUPREMO

23 agosto.

Nell'alto Cordevole, il nemico tentò nel pomeriggio del giorno 21 un'improvvisa irruzione contro la nostra linea a difesa del Costone che da Col di Lana scende su Salesei. L'attacco, nonostante fosse preceduto ed appoggiato da intensa azione di fuoco e da lancio di bombe a mano, fu completamente respinto.

Nel settore di Tolmino le operazioni di investimento della piazza si sviluppano con metodo e con continuo progresso,

Sul Carso un'azione notturna, condotta di sorpresa dalle nostre truppe, diede loro il possesso di alcune fortissime trincee nemiche, che impedivano l'avanzata dell'ala sinistra delle nostre linee.

Deboli attacchi pronunciati dall'avversario verso l'ala opposta, nella zona di Sei Busi, vennero facilmente respinti.

CADORNA

La guerra d'Italia con la Turchia e l' opinione pubblica in Francia.

PARIGI 23.

I giornali commentano la dichiarazione di guerra dell'Italia compiacendosene vivamente e ne esaminano le notabili conseguenze.

Il " Gaulois „ ed il " Petit parisien „, il " Journal „ ed il " Figaro „ considerano particolarmente l'effetto che tale dichiarazione di guerra potrà portare sull' attitudine delle potenze balcaniche.

Nella " Guerre sociale „ Hervè scrive: La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia è un colpo magistrale.

Commenti francesi per la nostra dichiarazione di guerra alla Turchia.

PARIGI 22.

I giornali della sera commentano la circolare del governo Italiano con la quale si comunica la dichiarazione di guerra alla Turchia.

Il Temps, dopo aver illustrate le cause del conflitto, dimostrando iniqua l' incessante condotta della Turchia, nota che essa trovasi ora con un nemico di più sulle braccia.. Il Temp conclude: La dichiaraziane della guerra alla Turchia dimostra che l' Italia è solidale coi difensori del diritto, e li seguirà fino al compimento della loro missione gloriosa.

La dichiarazione di guerra alla Turchia é d'interesse capitale per l'Italia e restringe i legami della quadruplice intesa. Essa sorprende gli stati Balcanici nelle loro cogitazioni. L' Italia una volta di più mostra la via agli esitanti.

Le Journal de Debats scrive: L' Italia non poteva tollerare ulteriormente tale situazione e poichè gli sforzi della sua diplomazia si infrangevano sempre contro la persistente doppiezza della Turchia, essa dovera ricorrere alle armi. Così facendo difende nello stesso tempo la sua causa, la causa della umanità e della civiltà. Il suo gesto sarà applaudito da tutte le potenzè grandi e piccole nella cui coscienza vi ha ideale differente da quello della kultur tedesca. Questo gesto non sarà inutile perchè l'Italia ha anche essa da difendersi e consolidare in oriente tutta una eredità di gloria e di beneficii che pagò col sangue dei suoi figli e può essere un giorno una delle più belle gemme della sua corona.

L' Inghilterra si felicita della dichiarazione di guerra dell' Italia alla Turchia.

LONDRA 23.

Il Daily Telegraph in un articolo si felicita della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia, dicendo che coloro i quali si occupano di radiare la Turchia dal numero degli stati europei accolgono cordialmente la collaborazione dell'Italia in questo compito di risanamento internazionale. E' superfluo nell'ora attuale, fare rilevare quale effetto importante avrebbe il prossimo annientamento della Turchia sulle condizioni diplomatiche del vicino oriente.

Il Morning Post scrive: Gli uomini di stato italiani sono troppo accorti per ignorare che l'avvenire dell' Italia si riconnette non solo al successo delle operazioni italiane contro l' Austria ma anche al successo dell'intera quadruplice.

Il culto musulmano in Libia dopo la partenza del « Naib ul Sultan ».

ROMA 23.

E' stato emanato un decreto col quale considerato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, si stabilisce:

All'art. 2 del R. Decreto 17 ottobre 1912 n. 1088, è sostituito il seguente:

« Art. 2 — Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato, la più completa libertà nella pratica del culto mussulmano.

I diritti delle fondazioni pie (Vacuf) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà portato alle relazioni dei musulmani coi loro capi religiosi ».

Ecco il testo del decreto:

Sua Maestà il Re ha firmato ieri il seguente decreto:

Vittorio Emanuele terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia.

Vista la legge 23 maggio 1915 n. 671 che conferisce al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra; considerato lo attuale stato di guerra tra l' Italia e la Turchia.

Visto il nostro decreto 17 ottobre 1912 n. 1088; sentito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del nostro Ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col Ministro degli affari esteri, abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. — All'articolo 2 del R. Decreto 17 ottobre 1912 n. 1088 è sostituito il seguente:

Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere, come per il passato, la più completa libertà nella pratica del culto musulmano. I diritti delle fondazioni pie (vacuf), saranno rispettati, come per il passato e nessun impedimento sarà portato alle relazioni dei musulmani coi loro capi religiosi.

Art. 2. — L'articolo 3 del R. Decreto suddetto è abrogato.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà immediatamente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del siggillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando Supremo addì 22 agosto 1915.

Firmato *Vittorio Emanuele*
controf. *Salandra, Sonnino, Martini*

Prossima azione nei Dardanelli

CAIRO 18.

E' quindi prossima un'azione combinata delle forze di terra e di mare per ridurre definitivamente la resistenza dei Derdanelli. Di già il " Saint-Louis „ della flotta francese ha distrutto cinque delle sei batterie fra Koum Kaleh e Chanak, le quali avevano resa precaria la situazione delle truppe del generale Bailloud che esse prendevano d'infilata.

Qui, nei circoli militari, si afferma che gli affari di Costantinopoli saranno regolati in due mesi. Vi traduco la frase testuale che mi è stata proferita: " All Contantinople 's business are settld in two months. „ E chi l'ha proferita è in posizione di sapere ciò che dice!

S. M. la Regina visita gli ospedali di Cuneo.

CUNEO; 23.

Oggi S. M. la Regina completò la visita ai feriti e ai malati di guerra ricoverati, iniziata giovedì scorso. La Regina si recò dapprima all'ospedale di riserva della sanità militare presso l'istituto Santommaso; poscia all'ospedale territoriale della croce rossa, in entrambi trattenendosi con ciascun degente e informandosi delle speciali condizioni. La Regina espresse la sua viva soddisfazione per l'ordine, la distribuzione, la pulizzia, la bellezza dei locali. Alla partenza la Regina fu calorosamente acclamata dalla folla radunatasi nelle vicinanze dell'ospedale.

Il nuovo ministero greco

ATENE, 22.

Il nuovo gabinetto comprende quasi tutti gli ex ministri venizelisti.

Venizelos si assume gli esteri, il generale Danglis la guerra, Mianlis la marina, Repoulis le finanze, Savtzianos l'interno, Ractiven la giustizia, Diamantidis le comunicazioni, Tesericonos l'istruzione ed i culti, Michalaoupolus l'economia nazionale.

Il giuramento del gabinetto Venizelos

ATENE 23.

Il Gabinetto Venizelos ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Una immensa folla acclamò Venizelos.

Le comunicazioni austro-svizzere sospese

ZURIGO, 22.

Il traffico dei viaggiatori e delle merci per l'Austria-Ungheria è sospeso fino a nuovo ordine.

Sono sospese le trattative per l'accordo turco-bulgaro.

SOFIA, 22 agosto

Sono sospese le trattative in corso a Costantinopoli per la conclusione di un accordo turco-bulgaro.

Per ordine del Governo i delegati bulgari sono stati richiamati a Sofia.

Una conferenza tra i ministri delle finanze d'Inghilterra e di Francia.

PARIGI, 24.

Il Ministro delle Finanze Ribot è è tornato ieri sera a Parigi dopo avere avuto a Boulogne sur Mere una conferenza col cancelliere dello scacchiere inglese Macchen.

Il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore tedesco.

AMSTERDAM 23.

Si ha da Costantinopoli:

L'udienza dell'ambasciatore tedesco, molte volte rimandata a causa della salute del Sultano, ebbe luogo domenica scorsa nel pomeriggio. Poco dopo l'ambasciatore consegnò a nome dell'imperatore Guglielmo, là croce di ferro al principe ereditario.

Il cancelliere tedesco consiglia la moderazione

AMSTERDAM 13.

Telegrafano da Ginevra.

Prima della riunione del Reichstag il cancelliere convocò segretamente i ministri, i capi politici e i parlamentari per informarsi sulla situazione ed esporre loro la seria necessità di osservare una grande moderazione.

Sul fronte occidentale

Cannoneggiamento reciproco e battaglie di trincee al fronte francese.

PARIGI 22.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois e specialmente nella regione di Neuville e di Roclincourt attività notevole delle batterie nemiche violentemente controbbattute dalla nostra artiglieria. Cannoneggiamento reciproco abbastanza vivo nelle regioni di Boye sull'altipiano di Quennevieres sulla fronte dell'Aisne e attorno a Reims.

Nelle Argonne non si segnalano che lotte coi sistemi di trincea; nella Woevre combattimenti a colpi di granate a nord di Flirey. Nei Vosgi e nella regione della Fecht semplice cannoneggiamento.

Vivo cannoneggiamento su tutto il fronte - I francesi progrediscono nei Vosgi.

PARIGI, 23. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois, nei settori di Souchez e di Neuville, fuoco di fucileria e combattimenti a colpi di granate senza scontri di fanteria.

Tra la Somme e l'Oise e sugli altipiani sull'Oise e L'Aisne, il cannoneggiamento è stato da una parte e dall'altra abbastanza vivo.

In Argonne brevi lotte a colpi di bombe e di petardi, sui margini occidentali di Fontaine madame e del Bosco di Bouiente.

Nei Vosgi e sulle creste del Linge e nel Barrenkodf, dopo un vivo combattimento, che ha fatto seguito ad un tiro di preparazione particolarmente efficace, ci siamo impadroniti di alcune trincee nemiche.

La notte è trascorsa senza incidenti sul resto della fronte.

Nella giornata del 22 i nostri aeroplani hanno bombardato le stazioni di Reims, Hemim, Lietarde e Loos e la strada ferrata da Lillaa Douai.

Sul fronte orientale

Wilna si sta sgombrando Guglielmo dirige le operazioni.

PIETROGRADO, 22.

Lo sgombro di Wilna è alla fine. Migliaia di abitanti insieme coi fuggitivi provenienti da Kovno abbandonano la città di notte e di giorno. —

Sono stati fatti saltare tutti gli stabilimenti dello Stato e gli stabilimenti privati e le fabbriche. Le scuole sono stante trasferite nell'interno della Russia, la maggior parte a Mosca, come pure altri approvigionamenti sono accumulati a Wilna. Da ieri odesi il cannoneggiamento nei dintorni della città.

Le avanguardie tedesche apparirono nella stazione di Novosvientziany; sulla linea Wilna Pietrogrado furono vigorosamente respinti. Assicurasi che l'imperatore Guglielmo dirige attualmente le

operazioni contro la città di Novogeorgiewsk. I giornali annunzianco che Back, ministro delle Finanze, partirà questa settimana per l'estero.

La flotta Tedesca ha lasciato il golfo di Riga - I Russi trattengono la persistente offensiva nemica - Nel mar Nero 100 velieri Turchi distrutti.

PIETROGRADO 22.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

La flotta nemica ha lasciato il golto di Riga.

Sulla fronte di terra ferma, nella regione di Riga e in direzione di Jacobstadt e di Dvinsk, sono impegnati combattimenti parziali. Nella regione di Vilcomiranessun essenziale combattimento. Verso l'ovest di Kochedary le nostre truppe hanno continuato a trattenere durante le giornate del 20 e del 21 la persistente offensiva del nemico.

Sulla riva sinistra del Niemen e della Bobr superiore nessuna importante modificazione. La disposizione delle nostre truppe presso Ossovviecz, presso la Bobr inferiore, presso il Narevv superiore, lungo la ferrovia Bielsk Wisoko Litovvsk e nella regione di Brest e più lungi sulla riva destra del Bug rimane all'incirca stazionaria. Il nemico nella sera del 20 ha continuato ad esercitare una ostinata pressione nella regione di Bielsk e da Wladwa alla Pissa, ma è stato trattenuto dai nostri contrattacchi.

In Galizia nessun cambiamento.

Mancano notizie dirette dal 20 corr. da Novo Georgewsk, nondimeno le ultime informazioni da quella città fornite dai nostri aviatori riferiscono che verso la mezzanotte del 20 la situazione della fortezza era divenuta talmente difficile che non si potea sperare in una ulteriore resistenza della guarnigione.

Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno distrutto oltre 100 velieri turchi.

Nel Caucaso

I turchi sempre respinti

PIETROGRADO 23.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso 20).

Nella regione costiera nella notte sul 20 fu scoperta e distrutta una compagnia di esploratori turchi.

I nostri esploratori passarono il fiume Arkhave, abbattendo il cordone turco.

In direzione di Olty un tentativo turco di attaccare il monte Tchigassar fu respinto dal nostro fuoco.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Alla Skupcina Serba Seduta a porte chiuse.

NISCH, 22.

Pasic terminò la sua relazione sulla situazione dinanzi alla Scupcina; la seduta si tenne a porte chiuse.

Dopo le dichiarazioni di Pasic i gruppi dei vari partiti tennero separate riunioni per intendersi circa le deliberazioni da prendere in seduta plenaria.

NISCH 23.

Nelle due sedute con porte chiuse della Skupcina Pasic lesse l'esposizione della situazione relativa al passo della quadruplice intesa. Sull'esposizione si aperse la discussione e dopo le dichiarazioni del leader nazionalista la seduta fu tolta.

Domani si avranno le dichiarazioni degli altri capi partiti e poi in seduta pubblica, si procederà al voto di fiducia,

La risposta del governo serbo è attesa dopo la seduta del consiglio dei ministri che si terrà a Kraguievatz.

SUL MARE

Ancora per l'affondamento dell'Arabic.

LONDRA 23.

Il Times ha da Newyork.

Non una parola si è ricevuta da Berlino dopo l'affondamento dell'Arabic.

Il corrispondente del Newyork telegrafa da Copenaghen, evitando così la censura tedesca, che la Germania continuerà senza pietà la guerra di sottomarini, poichè la Germania pensa che gli americani debbano viaggiare sotto la propria bandiera.

La battaglia navale di Riga - Vittoria russa.

PIETROGRADO 22.

La battaglia navale nel golfo di Riga ebbe per risultato la ritirata della squadra germanica, che perdette otto torpediniere colate a picco ed ebbe 2 incrociatori ed una Dreadnought seriamente avariati.

La squadra russa perdette una torpediniera ed una cannoniera.

Le torpediniere francesi affondano presso Ostenda un cacciatorpediniere tedesco

PARIGI 23.

Un comunicato della marina annunzia che due torpediniere francesi appartenenti alla seconda squadra leggera hanno incontrato al largo di Ostenda, la notte scorsa, un cacciatorpediniere tedesco che hanno affondato dopo un combattimento.

Le nostre torpediniere non hanno riportato che avarie insignificanti alla chiglia.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. (Da Berlino 22).

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: situazione invariata.

Fronte orientale: gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. L'esercito del generale von Eichorn ha fatto nuovi progressi ad est e a sud di Kovno, prendendo di assalto una posizione al nord del lago di Zuwintur. Abbiamo fatto prigionieri 750 Russi. Il numero dei prigionieri russi catturati nei combattimenti ad ovest di Tykocn supera 1100.

A sud del Narew l'esercito del generale Von Glallwitz continua ad avanzarsi oltre la ferrovia Bialyseok-Brest-Litowski.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo. Impegnando vittoriosi combattimenti il gruppo degli eserciti stessi ha passato ieri la ferrovia Kleszczele-Wisoko-Liowski. Il nemico, il quale offriva di nuovo resistenza, è stato sloggiato stamane dalle sue posizioni dalle truppe tedesche.

Gruppo degli eserciti del generale Von Mackensen. L'offensiva delle truppe tedesche ed austro-ungariche nei settori di Koeerka Pulwabug ed a Monte di Agroduiki e sul corso inferiore della Krsna continua a progredire.

Nulla di nuovo sulla fronte sud occidentale di Brest-Litowshi. I combattimenti continuano presso il nordovest della Pissa e al nord-ovest di Vlodawa.

Il Comunicato austriaco

Basilea 23 (Vienna Comunicato ufficiale).

Le truppe del generale Koedess hanno sloggiato di nuovo l'avversario da parecchic posizioni e l'hanno respinto al di là della ferrovia Brest Litowsk Bielsk. L'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, che aveva impegnato nuovi combattimenti presso Wyscko Litowsk, si è impadronito di altro terreno su questo punto come ad ovest di Brest Litowsk e ad est di Dlovawa. Il nemico oppone viva resistenza alla avanzata degli alleati. La situazione fra Vladimir Wolynski e Czernowitz è invariata.

Il comunicato turco

Basilea 23 (Costantinopoli Comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha tentato il 21 corrente, dopo un violento fuoco di artiglieria, di operare un attacco nella regione di Anaforta con forze superiori ad una divisione; abbiamo respinto completamente l'attacco ed abbiamo inflitto al nemico enormi perdite.

Nei combattimenti del 10, del 17 e del 20 ci siamo impadroniti di oltre 400 fucili con baionette, di una cassa di bombe e di grandissima quantità di materiale. Dopo mezzogiorno, il 21 corrente presso Ariburnu il nemico ha tentato di effettuare un attacco che è fallito sotto il nostro fuoco.

Nella di importante presso Sedulbar; nessun cambiamento sulle altre fronti.

La gioia di nuocere

E' stato recentemente tradotto e divulgato in Inghilterra il libro di un tedesco contro la Germania. Esso è come una requisitorla psicologica del modo d'essere dei tedeschi, della loro educazione, della loro indole, della loro sostanza intuitiva. Il libro fu pubblicato in Germania poco tempo prima che scoppiasse la guerra: la sua sincerità è quindi indubbia. Tanto più che l'autore, il signor Curt Wigand, non si propone una bassa e sterile denigrazione della sua razza, ma, animato d'uno schietto amore per il suo popolo, vuol frustarne i difetti, per prepararne un migliore avvenire.

In Francia il libro del Wigand è stato considerato come la confessione esplicita d'un vero e completo stato di sfacelo morale del popolo tedesco: qualche critico, anzi, esercitando su di esso una troppo facile dialettica, ha creduto di dimostrare come il male che rode le fibre della Germania sia inguaribile, ed ha preconizzato così la morte dell' Impero del Kaiser. Noi, per nostra natura più sobri ed anche più comprensivi ed equilibrati, non ci lasceremo trasportare a tali esecuzioni sommarie, fatte per iscritto, sulla carta; e più fiduciosi nella nostra forza reale e nella nostra opera, considereremo le pubblicazioni simili a quella del Wigand come dei buoni documenti atti a lumeggiare sempre meglio il carattere del popolo germanico: il Wigand così si esprime incominciando le sue accuse:

« Un certo numero illuminato di tedeschi nemici d'uno *chauvinisme* stretto e miope, avevano nutrito la speranza che, presto o tardi, il partito socialista tedesco si studierebbe di ristabilire il bilancio morale della nostra nazione e cioè che, ricordandosi del giudizio assai profondamente vero di Bebel che ci definiva un popolo di *laquais*, intraprenderebbe lo studio dei differenti vizi dell'anima tedesca contemporanea. Ma ohimè, la speranza di tali tedeschi è crollata! E niente di stupefacente v'è in ciò, se si pensa che i nostri socialisti — proletari o no — sono anch'essi dei tedeschi, con una natura e delle abitudini perfettamente simili a quelle di cui noi avremmo voluto intraprendessero lo studio. Tutto al più se ne incontra un piccolo numero, che, fino ad un certo punto, sono riusciti a liberarsi dalle formnle della fraseologia stereotipata: ma anche cotesti, ad onta delle loro bollenti proteste d'internazionalismo portano troppo visibilmente sugli occhi le visiere comuni a tutta la loro razza per poterli ritenere capaci di tentare, da questo punto di vista, il più leggero sforzo civilizzatore ».

Per questa ragione il Wigand intraprende egli stesso lo studio cui hanno mancato i socialisti del suo paese: senza tuttavia pretendere di far opera organica con punti centrali ben nettamente determinati, e nessi dichiarativi ben delineati. Si può dire anzi, che, in tal senso, il Wigand lascia libertà al lettore per una sintesi di giudizio, contento di farci sfilare dinanzi agli occhi una caratteristica serie di brevi quadri, di scene significative, di scorci con intelligenza colti, appena, se mai, comentati con considerazioni spicciole, immediate. Il libro risulta perciò pieno di vitalità, animato, anche, da una passione intensa e acre che talvolta raggiunge tratti veramente artistici.

Il Wigand accusa — curioso! — la Germania d'incoltura e di mancanza di civiltà. La prima conseguenza di tali difetti si rivela nel bisogno che ha ogni tedesco di darsi delle arie gratuite di superiorità. Ed ecco che un signore assai grasso, in un tramways, pretende più posto che non ne abbia il diritto ed alle osservazioni del conduttore risponde incollerito: « Ridicolo miserabile, voi non sapete con chi avete da fare ». E' una comparsa di teatro!

« Questa mania di prendere delle arie di superiorità e di volerle imporre alla gente che non si conosce — aggiunge lo scrittore — contrasta, d'altro canto, con la piatta servilità che costituisce, per un altro verso, uno dei tratti caratteristici del popolo tedesco ».

Arroganza brutale verso l'inferiore, o chi si crede non abbia capacità di ribellione, servilità indegna verso il superiore, o chi si ha ragione di temere, costituiscono la base d'una psicologia rudimentale e povera, primitiva e incolta: la mancanza d'indipendenza morale e un bisogno assoluto di asservimento.

« Si può dire che il tedesco di ogni età e condizione è sempre al « presentat'armi » e ai « talloni riuniti ». Un abito nazionale, una vera istituzione che funziona sin dalla entrata alla scuola. Invece di riconoscere che il professore deve cercar di diventare l'amico dell'allievo, i nostri professori tedeschi, dall'alto in basso della scala universitaria, si compiacciono della parte di ufficiali istruttori *Oderint, dum metuant!* Ecco l'alfa e l'omega della nostra pedagogia ».

Da tale difetto capitale della società tedesca, il Wigand deduce una serie di conseguenti gravissimi vizi che sono come le espressioni dello stato di continua esasperazione, della umanità conculcata degli individui, soffocati dalla cappa grave d'un nazionalismo meccanico, d'un imperialismo sordo, duro, inintelligente. « Rudezza e brutalità, sono i caratteri che s'affermano nell'anima tedesca. Essi s'incontrano in ogni grado della scala sociale, dal più basso fino a quello che pretende d'essere il più colto. Gli studenti che a Jena si divertono a gettar come hanno fatto qualche anno fa, nella strada, tutti i mobili di un certo numero di case della città, o delle pensioni mobigliate, o quelli di ogni centro universitario, che si fanno un dovere d'insultare ogni donna che incontrano sola, cotesti giovani « di buona famiglia », non stanno forse allo stesso livello di quelle orde d'impiegati che ogni giorno egualmente si vantano d'esser riusciti a saccheggiare un giardino pubblico o privato, o di quelle bande d'operai che, scorgendo avanti a sè delle signore o delle signorine non mancano d'intonare più o meno bruscamente una canzone oscena? »

Il Wigand, con felicità di intuizione. dalla rudezza e brutalità del popolo tedesco mostra come sprizzino altri caratteri particolarissimi come « il piacere di nuocere » che è completamente tedesco, e la smania di accusare. « La parola tedesea *Scadenfreude* (gioia di nuocere), non ha il suo equivalente nella lingua delle altre nazioni che sono costrette a ricorrere a una perifrasi per esprimere il piacere crudele che procura la vista del dolore altrui: non è questo — dice il Wigand — un semplice caso fortuito. A questa gioia, poi, che procura il dolore altrui, si ricollega, in ogni anima tedesca, un amore appassionato della delazione. Non v'è al mondo un popolo in cui i delatori sono così numerosi come presso di noi, nè così soddisfatti di sè stessi e così stimati dal loro *entourage* ».

I socialisti che per la loro dottrina di carattere internazionale, erano gli unici che potessero fare sperare a una riforma educativa della società tedesca, avevano, sin da allora, fallito al loro compito. E noi che adesso sappiamo quanto i socialisti della Germania si siano mostrati tedeschi dinanzi alla guerra europea, non possiamo non riconoscer nel Wigand un tedesco dotato di intuito e di chiaroveggenza, molto difficili da ritrovare presso i suoi connazionali.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Cronachette bianche

L'esame di coscienza.

VI.

Diversamente dai primi giorni oggi la vedo quasi lieta, con un lampo strano negli occhi, con un sorriso sulle labbra che sa di mistero.

Le sue dita non tormentano più le stecche del ventaglio, non si indugiano a qualcire la bianca pezzuola di battista, che sa tutte le sue lacrime amare.

Essa, dopo il suo lungo esame di coscienza crede oramai di poter dire:

« Io non ho peccato, non ho potuto peccare, ma ho visto peccare.

Io so che la gente ha peccato.

Io ho saputo il *quando*, il *come*, il *perchè* di tutti i peccati delle *altre*.

Io mostrando quel poco che forse non ho ma che bramo, e desiderando un marito, sento di non aver peccato, di non aver potuto peccare.

Qual pentimento dovrei sentire, o meglio qual penitenza potrebbe impormi il confessore quando non ho avuto l'occasione di peccare?

E pure, ad onta di tutto ciò, ad onta di tutto quanto chiamasi peccato, chi è quella fanciulla che non li commetterebbe, quando questi peccati danno la possibilità di procurare un marito a chi tanto ne va in cerca?

No, non è vero, io non ho paccato, io non ho potuto peccare, io non peccherò mai, ed è falso quindi ciò che dice San Paolo:

Chi ha desiderato di peccare ha peccato.

Vi è del resro, a questo mondo, chi non desidera peccare, come me, come ho peccato io, come altri dice e crede che io abbia peccato?

Che cosa disse Gesù del resto indicando la donna adultera?

Scagli la prima pietra chi peccator non fu....

Nitouche

Chi va e chi viene.

A sostituire il cav. Massaioli, maggiore presso il nostro commissariato Militare, e qui giunto un colto e gentile ufficiale il cavalier Sorrentino, maggiore commissario, padre di un prode, del capitano Sorrentino, che presentemente trovasi all'Asmara, e che bagnò del suo sangue generoso le libiche arene, prendendo parte ai più vivi ed accaniti combattimenti, meritandosi la medagiia al valore.

Al nuovo venuto, a la sua squisila signora, alle sue vaghe figliuole, noi porgiamo il saluto del benvenuto.

Dai pensieri.

— La donna è così, fatta che fugge e fuggendo vuole che altri la raggiunga; combatte e combattendo vuole che altri la vinca.

— Ne la lotta di amor vince chi fugge.

— Prima di dare un giudizio ricordi ognuno che la parola è di argento ed il silenzio è di oro. Bisogna quindi riflettere prima di parlare.

— La gioia non è altro che un dolore elevato alla ennesima potenza.

Frodi postali.

Una vostra lettrice — Come fare a non accontentarvi quando così squisitamente chiedete? Quanto primo, in diverse volte pubblicherò quanto mi chiedete.

Clara — Nè odio né disprezzo. Finireste così con l'amarlo. Supponete di non averlo mai conosciuto,

Ida S.— E' un punto nero, niente altro che un punto nero. Potrebbe anche però scomparire.

Una signora — Al prossimo nunero la ricetta che chiedete.

Saluti dal fronte

I musicanti del 64° fanteria al maestro Barrella.

Ecco come scrive il comandante della Banda del .... fanteria al direttore della nostra Banda comunale.

« Dalle terre redente, i musicanti del ... Reggimento fanteria, memori delle gentilezze ricevute alla loro partenza e dell'affettuosa amicizia che la nobiltà di animo e l'arte li congiungono con l' illustre maestro e professori componenti l'acclamata Banda di Salerno, inviano i più affettuosi e cordiali saluti.

Maresciallo Bianchini Romano »

Dalla Provincia

Per i nostri prodi combattenti

Oliveto Citra 22.

Le gentili sig.ne Elisa Moscato ed Elvira Rufolo che con ogni lode esercitano la loro professione di insegnanti hanno pensato, ed a ragione, che la loro santa missione non debba circoscriversi nell'ambito della scuola ma, ogni qualvolta occorra, dev'essere di esempio civile, d'incitamento e di sprone ad ogni opera buona che torni a vantaggio dell'umanità sofferente, specialmente quando volontariamente, si accettano sofferenze e dolori per aprire il varco a maggiori conquiste nel campo della civiltà e redimere, da un giogo di ignavia, le terre d'Italia per l'affermazione dei sacri principii di nazionalità. Animate, quindi, le dette signorine, da questi sani e forti principii civili ed in unione con la signorina Monaco, hanno gettato le basi della formazione di un Comitato femminile di soccorso in prò dei nostri soldati combattenti e concorrere così, con aiuto morale e materiale, ad alleviare le pene ed i disagi di tante povere famiglie rimaste prive del loro valido sostegno.

Detto fatto le predette gentili signorine si misero subito all' opera alacremente col diramare una circolare d' invito a tutte le autorità cittadine ed a tutti i maggiorenti invitandoli ad intervenire, per il giorno 18 u. s., nella sala della Società Operaia e concretare così un programma che rispondesse pienamente a quanto esse si erano proposto.

La riunione riuscì oltremodo numerosa: notammo, fra il largo stuolo di cittadini, molte signore e signorine, il Sindaco con molti consiglieri comunali, il parroco e tutti i notabili del paese.

Il presidente della società, sig. G. Moscato, ringraziò le signorine Moscato, Rufolo e Monaco del gentile pensiero avuto nel prescegliere la sede sociale come punto di riunione per l'affermazione di si nobili pensieri civili, e dichiarò aperta la discussione per lo svolgimento di tutte quelle proposte che si credevano utili per integrare l' opera così bellamente intrapresa dalle dette signorine.

Frattanto egli, quale Presidente della Società Operaia, poteva assicurare che la Società stessa concorreva degnamente a sussidiare il nascente Comitato poichè già in atti vi era un'apposita delibeoazione che a tanto lo autorizzava.

E così, seduta stante il Comitato Municipale, già da tempo formato e che già aveva incominciato il suo lavoro, si fuse al Comitato Femminile a maggiore integrazione della benefica opera che questo dovrà svolgere.

Prese, indi, la parola il Sindaco esprimendo, a nome della cittadinrnza, i suoi ringraziamenti alle Signorine Moscato, Rufolo e Monaco ed assicurò che l'Amministrazione Comunale avrebbe concorso con la somma di L. 500 manifestando, altresì, che egli si metteva a completa disposizione del Comitato sia come autorità che come cittadino.

Si passò poi alla nomina delle cariche e, per acclamaziene, vennero elette:

a Presidente la Signorina Angiolina Nicastro;

a Vice Presidente la Signorina Elisa Moscato;

a Segretario la Signorina Rufolo;

a Cassiere la Signorina Giglio;

a Direttrice dei lavori la Signora Clementina Nicastro.

Dopo di che la Signorina Moscato avanzò, opportunamente, la proposta di iniziare subito la sottoscrizione; alla detta proposta fecero coro le altre signorine e, così, prima che la seduta si sciogliesse, le operose Signorine ebbero il piacere di raccogliere la bella Somma di L. 150.

Indi la seduta si sciolse fra un coro di plauso alle gentili e fattive Signorine che, in giornata, si recarono al ponte di Oliveto ove, fra la Colonia bagnante, raccolsero una discreta somma.

Chi ha avuto l'onore di redigere queste breve righe di cronaca si fa il pregio di mandare il suo plauso incondizionato alle Signorine Moscato, Rufolo, Monaco ed alle altre per la loro opera altamente umanitaria, dichiarando di essere a disposizione del Comitato.

Intorno alla Guerra

Norme governative per la confezione degli indumenti di lana ai soldati.

ROMA, 22

Per dar modo a tutti i cittadini di concorrere alla preparazione degli indumenti di uso più comune per i militari del R. esercito è stato sottoposto il 2o corr. alla firma di S. A. Reale il Luogotenente un decreto che dispone quanto segue:

Art. 1. E' costituito in Roma sotto la presidenza del Presidente del consiglio dei ministri o di un ministro da lui delegato una commissione centrale con l'incarico di promuovere e regolare la confezione di indumenti militari, su tipi e modelli di facile esecuzione da parte di ogni cittadino italiano o regnicolo e preferibilmente dei lavoranti che per causa della guerra si trovino in condizioni speciali di bisogno. I tipi e modelli e le materie prime saranno gratuitamente forniti dal ministero della Guerra che provvederà altresì al pagamento di congrue mercedi per i lavori eseguiti. Per coloro che senza avere richiesto le materie prime consegneranno indumenti conformi ai modelli proposti saranno stabiliti speciali compensi corrispondenti al valore degli indumenti stessi ed a titolo di premio. Le norme per il riparto del lavoro tra le varie province, per la somministrazione della materie prime, per la corresponsione delle mercedi e per tutte le altre che possano occorrere per la esecuzione del presente decreto saranno stabilite della Commissione centrale. Questa si terrà in continua relazione col ministro della guerra per determinare il genere e la qualità di indumenti da allestire, scogliendoli fra quelli più necessart e di più facile confezione.

Art. 2. La commissione di cui all'art. primo sarà nominata dal presidente del consiglio dei ministri e composta di un rappresentante per ciascuno dei ministeri dell'interno, della guerra, del tesoro e dell'agricoltura. Potranno inoltre essere chiamati a farne parte quelle persone che per la loro posizione, per la loro esperienza o per l' attività già spiegata nei più importanti comitati di soccorso siano in grado di apportarvi un efficace contributo.

Ast. 3. In ogni provincia sarà costituita sotto la presidenza del prefetto una commissione provinciale della quale farà parte di diritto un rappresentante del R. esercito designato dal comandante del corpo d' armata territoriale. Il Presidente chiamerà a tar parte di tale commissione persone che abbiamo i requisiti dell'ultimo comma dell'articolo precedente. Potranno essere altresì costituite dal prefetto nei comuni più popolosi della provincia sottocommissioni che provvedano ad estendere la propria asione ai minori centri urbani e rurali. Delle sottocommissioni faranno parte le autorità militari designate dai comandi territoriali. I sindaci e le altre autorità della provincia dovranno dare il loro concorso quando sia richiesto dalla commissione provinciale o dalle sottocommissioni, per la distribuizione dei modelli e delle materie prime, per il pagamento delle mercedi, per l' assunzione d'informazioni e per ogni altra incombenza necessaria al sollecito e regolare espletamento delle loro attribuzioni.

Art. 4. Il Ministero della guerra per mezzo dei Comandi dipendenti fornirà alle commissioni e sottocommissioni i modelli degli indumenti e le materie prime occorrenti, provvederà a ritirare gli oggetti confezionati a custodirli e a destinarli alle truppe. Inoltre fornirà alle commissioni provinciali i fondi necessari per le mercedi e per il pagamento degli indumenti confezionati da coloro che non hanno previamente richiesto le materie prime.

Art. 5. Alle commissioni e sottocommissioni potranno far capo i comitati di assistenza e tutti quelli che vorranno concorrere sia con la loro opera personale sia con sussidi di denaro e di materie prime.

Art. 6. La commissione centrale avrà la sua sede presso il Ministero della guerra. Il Ministro della guerra nomimerà il suo segretario. Un secondo segretario nominato dal ministro degl' interni fra i funzionari da lui dipendenti vi interverrà per prendere nota delle comunicazioni da rivolgere ai prefetti del regno.

Art. 7. Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione. In esecuzione di tale decreto, il presidente del Consiglio ha proceduto alla nomina della commissione centrale da lui presieduta, che è risultata composta come segue: S. E. l'avv. Salvatore Barzilai Ministro segretario di stato, vicepresidente; S. E. Donna Maria Salandra; contessa Gabriella Spalletta Ruspoli; Donna Emma Zupelli Maria; Duchessa Grazioli Lamte; Contessa Lavinia Falerno; Marchesa Irene di Targani; S. E. il tenente generale Adolfo Tittoni direttore generale dei servizi logistici al ministero della guerra; Giovanni dott. Ciriana, ispettore generale del tesoro in rappresentanza del ministro del tesoro; Luigi ing. Bellok, ispettore generale delle industrie, in rappresentanza del ministro di Agricoltura, industria e Commercio; Faustino dott. Aphel, prefetto di Roma in rappresentanza del ministero dell'Interno; Alberto comm. ing. Riva, cavaliere del lavoro, consigliere del Touring Club italiano; Giuseppe comm. Magni, presidente della Associazione degli stiratori di lana in Torino.

Gli effetti del « 305 »

Un cavallo sul tetto d'una casa
Un laghetto improvvisato

UDINE, agosto.

A proposito dei terribili effetti prodotti dalle esplosioni dei proiettili da « 305 », che hanno fama di abbattere una casa senza lasciarvi pietra su pietra, due curiosi episodii sono segnalati in lettere di ufficiali dal basso Isonzo, ove gli italiani dal piano e gli austriaci dall'altura di Duino incrociano da due mesi instancabilmente il fuoco delle batterie pesanti.

Nella conca di Doberdò, ove s'accampano, gli austriaci non hanno che batterie di piccolo e di medio calibro; quelle pesanti le hanno verso Duino, e dal nome di questo vetusto castello dei Torriani, i nostri hanno battezzato i terribili proiettili. Dicono, ridendo del tiro troppo lungo:

— Eh, arriva un « duino »... Si salvi chi può...

Un giorno, non è molto, presso l'entrata di un villaggio capitò a cavallo dall' Isonzo un tenente che doveva raggiungere il suo reggimento. E siccome in quel punto la strada maestra fa un bivio, il tenente si fermò, scese e legò la bestia alla porta d'una casa di contadini che appariva disabitata. e mosse verso un'osteria che sorge un pò più giù, ove contava di assumere informazioni.

Improvvisamente, mentre egli stava discorrendo sull'uscio dell'osteria con una ragazza accorsa, s'udì nell'aria un grande boato — il rumore caratteristico del 305 — e poco dopo, con fracasso terribile, un « duino » s'abbattè sulla campagna, al bordo dello stradone, dalla parte opposta a quella ove il cavallo si trovava.

Si levò una colonna di fumo alta una decina di metri, e dall'enorme buca prodotta — come per l' effetto d'una mina — fu buttata in aria una grande massa di terra che ricadde in pioggia minuta, fino a un centinaio di metri lontano. Ma il meraviglioso fu questo: mentre la casetta di faccia rimaneva intatta, la terribile esplosione produceva una pressione tale che il cavallo veniva balzato in aria di peso e deposto sul tetto della casa, vivo ed incolume.

Ci fu un tempo, qualche sèttimana indietro, che gli austriaci operanti sul Carso avevano fissato il loro accampamento generale intorno al lago di Doberdò, in una ampia conca sotto il ciglione marginale di un boschetto d'albeti che sorge in riva al lago.

Una sera, un nostro aeroplano si levò su Doberdò e segnalò alla nostra artiglieria un numeroso gruppo di nemici — circa duecento — intenti ad un'opera di scavo e di adattamento del terreno per porre questo in istato di difesa. Poco dopo alcuni proiettili da 305 s'abbattevano con precisione sul gruppo con fracasso enorme; e in aria veniva lanciata con grande violenza una colonna di terra, di frammenti di roccia, d'alberelli, di uomini. E tutto questo ricadeva poi, in pioggia fantastica, per molte decine di metri all'intorno.

Quando la pioggia delle macerie e la colonna di fumo si furono dissipate, i nemici accorsero a osservare l'effetto dell'esplosione: più d'un centinaio dei loro compagni giacevano morti o erano scomparsi, confusi e sperduti nel rivolgimento del terreno. La conca appariva completamente mutata: nel posto ove prima i duecento austriaci stavano lavorando, non c'era più traccia nè di loro nè del loro lavoro: c'era un giallastro e torbido laghetto, largo una diecina di metri. L'esplosione doveva aver sconvolte le viscere del pianoro fino a raggiungere le secrete vene del lago di Doberdò; e queste, trovando una nuova via d'espansione, erano improvvisamente e prontamente affluite alla superficie e si erano stagnate nell'enorme buca prodotta dallo squarcio terribile.

La media dei cambi

ROMA 23, ore 18,40.

Cambio per domani 112.95.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00

American Dentistry
Crowns Bridge-Work—Porcelain
and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico
Dott. V.zo FRANCIA
Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: **CONSULTAZIONI** ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA
Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate,
::: decorazioni in genere :::
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE
CON PENSIONE E SENZA
Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi
NAPOLI

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 25 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Mercoledì 25 agosto 1915 N. 78

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Il nemico tenta delle azioni di artiglieria a distanza - Nell'Alto Cordevole è respinto costantemente - Nulla di notevole sul resto della fronte - Aeroplano austriaco lancia bombe su Schio.

COMANDO SUPREMO

24 agosto.

Il nemico tentò ieri, in più punti, lungo la fronte, azioni a distanza con artiglierie, ovunque prontamente ed efficacemente controbattute dalle nostre.

Nell'Alto Cordevole, alla testata delle Valli Rienze Boden Bach, pronunziò anche attacchi, sostenuti dal fuoco di mitragliatrici e getto di bombe a mano. Furono costantemente respinti.

Nel settore di Tolmino e sul Carso non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza.

Il mattino del 22 un areoplano nemico volò su Schio e lanciò alcune bombe, uccidendo una donna.

CADORNA

L'ambasciatore turco lascia Roma

ROMA, 24.

Stasera alle ore 21,30 con treno speciale partì da Roma l'ambasciatore turco Naby Bey con tutto il personale d'ambasciata, col console turco e la famiglia. A salutare l'ambasciatore troravasi l'ambasciatore di Spagna con tutto il personale d'ambasciata. Alla partenza assisteva poca folla che attese con contegno correttissimo che il treno si mettesse in moto.

Il Naib ul Sultan lascia Tripoli.

TRIPOLI, 20.

Iersera sono stati consegnati i passaporti al Naib ul Sultan Chemseddin pascià, che partirà oggi da Tripoli assieme al seguito.

Le solite calunnie austriache e le solite spiritosità cretinesche.

ROMA 24.

I giornali austriaci vogliono prendersi la soddisfazione di parlare dei prigionieri fatti sul fronte italiano guardandosi però bene dal denunciare il numero, tanto questo è esiguo in confronto degli oramai 20.000 prigionieri austro-ungarici caduti in nostre mani.

In complesso la stampa viennese si abbandona a fantasie sul tema dei prigionieri italiani e maneggia l'arma sleale della calunnia, mai corrispondendo così alla cavalleresca discrezione, con la quale noi tacemmo che le frequenti e larghe retate di ufficiali e soldati austroungarici vennero fatte dai nostri, in condizioni spesso avvilenti per loro.

Il "Neues Wienner Tageblatt„, una volta in fama di serietà, racconta che fra i prigionieri italiani sono rappresentate tutte le armi(?) e tutti i reggimenti(?), il che fa supporre al giornale che le truppe italiane siano condotte al fuoco a turno, diventando inservibili (sic) quando si sono battute una volta o due al massimo.

Questo visibile tentativo di sminuire il valore dell'esercito italiano contrasta col giudizio che il generale Borcevich, comandandante della 5.a armata austro-ungarica espresso sia in un proclamo ai suoi soldati sia in una intervista con un giornale ungherese riconoscendo, senza riserve il valore degli italiani e aggiungendo che per ciascuno dei suoi soldati sarà ragione di legittimo orgoglio l'aver combattuto nell'esercito dell'Isonzo.

Lo stesso "Neues Wienner Tageblatt„ vorrebbe far credere di aver appreso dai nostri prigionieri artiglieri esservi stato a Ronchi il 2 agosto un ammutinamento con conseguente fucilazione di soldati appartenenti a 29 differenti reggimenti di alpini e di bersaglieri. Ora, a parte che i reggimenti di alpini sono otto, e quelli di bersaglieri sono 12; sicchè il conto non torna, sta in fatto che, tutto quanto il giornale viennese racconta, è assolutamente falso.

Nulla di simile è mai avvenuto nè a Ronchi nè altrove, sicchè non vi sono parole sufficienti a stigmatizzare l'invenzione esecrabile.

La Reichpost, famosa per la sua italofobia, e creatrice della stupida fiaba sulle bande armate, che percorrerebbero le vie di Roma marciando contro il Vaticano, fabbrica un episodio di guerra secondo il quale un gruppo di italiani si sarebbero arresi gridando "abbasso l'Italia„.

A smentire questa calunnia valgano gli altri giornali austriaci, i quali narrano che i nostri prigionieri tengono un contegno marziale e dignitoso e si dicono fieri di aver combattuto per la patria.

È del resto una singolare caratteristica della campagna anti italiana della stampa austriaca la più completa incoerenza. Avviene persino che gli stessi giornali riconoscono e contestino, a distanza di un giorno, le virtù militari del nostro esercito, nè mancano le invenzioni comiche. Così il "Fremdenblatt„ abbandona lo stile aulico dei comunicati ufficiosi per ammanire al pubblico alcune saporite storielle. Mentre ad un pranzo di gala(!) all'aperto di ufficiali italiani si stava per portare in tavola una granata austriaca, tenuta astutamente in serbo per la prima portata, avrebbe buttato all'aria tutti i commensali(!). Un'altra granata avrebbe colpito un gruppo di altri ufficiali riuniti a consiglio in vista di una batteria austriaca, causando la morte di un generale di divisione, di due tenenti colonnelli e di un maggiore.

Manco a dirlo si tratta di spiritose invenzioni per tenere alta la fama dell'artiglieria austriaca e per far credere che noi siamo così ingenui da imbandire pranzi e per giunta di gala e tenere conciliaboli allo scoperto.

Il "Fremdenblatt può essere orgoglioso di aver abbandonato la sua consueta prosa ieratica per sollazzare il suo pubblico con simili amenità.

Questi saggi di malafede e di falsità dimostrano che gli austriaci sono impenitenti nella loro puerile e goffa mentalità vigente, per la quale lo artificio e l'inganno assurgono a sublimi arti di governo.

A provare del resto come ragionino gli scrittori austriaci, che vanno per la maggiore, un recente articolo di Rodaroda nella "Neue Freie Presse„ risolve la questione del confine fra l'Austria e l'Italia con un metodo nuovissimo, di cui non si può non ammirare la grande semplicità. Ecco le parole testuali dello scrittore austriaco: "Quel monte là dove stanno gli italiani non è forse nostro per natura di roccia e per profilo e non crescono forse là il pino tedesco ed il pino nato nella Carinzia? chi cerca un confine naturale non lo troverà mai sulle alpi. Il confine naturale trovasi là dove il piede dei monti tocca la pianura lombarda.

Così come stanno le cose oggi, potrebbe abbastanza facilmente accadere che le grida degli italiani per un confine naturale trovino esaudimento, ma certamente in un senso del tutto diverso da quello che pensano i nostri cari alleati. La profezia di Rodaroda subirà naturalmente la sorte di molte altre profezie austriache.

Quanto poi al criterio di porre i pini delle varie specie a limite di confine fra i due stati esso è di una amenità impagabile.

Del resto fu con argomenti egualmente fondati che l'Austria tracciò quella frontiera del 1866 che i soldati italiani hanno dovunque spezzata, riconsacrando col loro sangue purissimo il diritto affermato dal Re d'Italia nel suo primo appello alle armi, di piantare il Tricolore sui termini sacri, che natura pose a confine della patria.

Carestia di legna e carbone in Austria

ZURIGO 23.

L'enorme rincaro della legna in Ungheria scrive la « Zeit », inquieta straordinariamente il pubblico, e la stampa attacca i rivenditori e il governo. Infatti a causa del « Kartel » il prezzo è salito da 120 a 380 corone per vagone.

A Vienna i carrettieri hanno raddoppiato i prezzi di trasporto del carbone, che minaccia di raddoppiare a sua volta di prezzo. I produttori di petrolio della Galizia hanno protestato in una adunanza tenuta a Vienna contro il sequestro del petrolio, sequestro pericoloso per tutta l'industria.

L'Austria non paga

ZURIGO 23.

Il giornale ufficiale del governo austriaco pubblica un decreto col quale si prolungano di altri quattro mesi i pagamenti all'estero.

Il conflitto tedesco-americano è imminente

PARIGI, 23

Telegrafano al New York Herald da Washington che il segretario del presidente Wilson dichiara imminente il conflitto con la Germania.

Tale dichiarazione è considerata come inspirata dal presidente stesso.

Un patriottico ordine del giorno alla Scupcina serba.

NISCH 24.

La Scupcina approvò, con 103 voti contro 22, il seguente ordine del giorno: Dopo le informazioni fornite dal Governo a porte chiuse, la Scupcina, rendendo onore agli eroi caduti, affermando la risoluzione della Serbia a sostenere a fianco degli alleati la lotta per la liberazione della unità serbo-croata-slovena a prezzo di sacrificii indispensabili per garantire i suoi interessi vitali, approva la politica del Governo.

39 deputati erano assenti.

Il contegno degli Stati Uniti per l'affondamento dell'« Arabic ».

WASINGTON, 24.

Il dipartimento di Stato chiese telegraficamente all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino se il governo tedesco tedesco possedeva un rapporto ufficiale circa l'affondamento dell'*Arabic*; ma l'ambasciatore non ha ordini di chiedere il rapporto stesso.

Alti funzionari del dipartimenlo di Stato dichiarano che le informazioni finora pervenute sono molte sommarie.

Un sottomarino tedesco imbottigliato a Smirne

LONDRA, 23.

Telegrammi da Mitilene all'Agenzia Exchange annunziano che un sommergibile tedesco inseguito da tre cacciatorpediniere e due altre navi da guerra si rifugiò venerdì sera nella baia di Aivali presso Smirne, dalla quale si spera che non riuscirà a fuggire.

Sul fronte occidentale

Reciproca attività di artiglieria, una trincea tedesca distrutta da una mina.

PARIGI, 23.

Il (comunicato ufficiale delle ore 23) dice:

In Artois a nord di Souchez e nel settore Neuville - Roelincourt attività sempre notevole delle artiglierie delle due parti.

Il nemico ha lanciato alcune granate su Arras, Montdier e Reims. I risultati efficaci dei nostri tiri di risposta contro le trincee e le batterie nemiche sono stati osservati da parecchi punti.

In Champaghe sulla fronte Perthes Beausejiour vivo combattimento a colpi di granate e di bombe. Dinanzi a Ville Sur Tourbe una trincea avanzata del del nemico è stata completamente distrutta mediante l'esplosione di una delle nostre mine.

Sul fronte orientale

I Russi arrestano l'offensiva austro-tedesca.

PIETROGRADO, 23. (Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo),

Durante l'ultima operazione nel golfo di Riga la flotta tedesca perdette secondo le informazioni ricevute una nave di linea, 2 incrocciatori leggeri, non meno di 8 torpediniere messe fuori combattimento e in parte affondate.

Per terra nella regione di Riga e nelle direzioni di Jacobstat e di Dvinsk verso ovest la situazione è senza cambiamento. Sulla Sventa nonchè tra la Vilia e il Niemen il 21 ed il 22 corrente le nostre truppe trattennero l'offensiva del nemico sulla fronte Kovarsk Wilkonir Rochedary Brsounichk Bros. unichki. Più a sud alcune delle nostre unità passarono dalla sinistra del medio Niemen sulla destra.

Sulla fronte tra la Bobr e la regione di Brest continuiamo a difendere passo a passo le nostre posizioni. Il 21 e il 22 corr. il nemico pronunciò i suoi ostinati attacchi sulla Bobre inferiore nella regione di Chafrancha, nella regione di Bielsk in direzione est e sulla fronte Klechzchely Vysoko Litowsk.

Sulla destra del Bug ad est di Vlodava i principali attacchi del nemico continuarono nella regione dei laghi presso la Pissa.

La sera del 22 il nemico fece un tentativo di passare all'offensiva anche in direzione Kovolo.

In Galizia nessun cambiamento.

I tentativi di aggiramento dei tedeschi sono sventati

LONDRA 24.

Il *Daily Mail* ha da Pietrogrado in data 23.

In seguito ai ritardi inevitabili apportati al vasto movimento aggirante che volevasi effettuare per la via di Dvinsk lo Stato Maggiore tedesco sviluppa energicamente un analogo movimento su meno larga scala.

I combattimenti violenti tra Kovno e Vilna si spiegano col fatto che il generale Eichorn ricevette istruzioni di inoltrarsi fino alle spalle delle truppe russe sul Nienem tra Kovno e Grodno. Nello stesso tempo forze austrotedesche agli ordini del generale Gallovitz e del Principe Leopoldo, attaccanti lungo la linea Ossovietz-Bielystok Bielsk, cercarono passare a sud di Grodno per congiungersi a quelle di Eichorn, col tentativo di aggirare considerevoli forze russe. Tuttavia lo scarso successo che ebbero finora questi movimenti avvolgenti fa sorgere l'idea che in operazioni di così numerose truppe, che non

possono essere ne segrete nè rapide, la strategia di questo genere ha poca speranza di riuscita. Potrà avvenire però che la pressione dei generali Gallovitz e del principe Leopoldo obbligherà i russi a ritirarsi dalle posizioni sulle ferrovie Bialystok-Kovelin.

I russi sgombrano Ossowietz

AMSTERDAM, 24.

Da Berlino un telegramma ufficiale annucia che i russi sgombrano Ossowietz.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 24. (Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione costiera furonvi riuscite operazioni dei nostri esploratori. In direzione di Olty i turchi bombardarono violentemente le nostre posizioni nella regione di Arkins Ahdag.

Nella valle di Passa i turchi attaccarono alcuni settori di questa regione; ma furono respinti. La loro offensiva sulla fronte Ainarkon Milza Agha fu pure annientata.

Sul rimanente fronte nessun combattimento.

SUL MARE

La battaglia navale nel golfo di Riga

La perdita di due incrociatori e otto torpediniere tedesche - Il siluramento di una Dreadnought tedesca nel Baltico da parte degli anglo-francesi.

PIETROGRADO 24. (Comunicato dello S. M. Marina).

La flotta tedesca rinnovò con grandi forze il suo attacco contro le nostre posizioni all' ingresso del Golfo di Riga. Le nostre navi respinsero durante le giornate del 16 e del 17 l'assalto nemico che aveva potuto preparare segretamente la sua irruzione singolarmente favorita dal tempo nebbioso. Il 18, profittando della nebbia con considerevoli forze nemiche penetrarono finalmente nel golfo di Riga, mentre le nostre navi ripiegavano, pur continuando ad opporre la resistenza al nemico e senza perdere contatto con esso. Il 19 e il 20 il nemico eseguì ricognizioni in varie direzioni impegnando nello stesso giorno diverse azioni colle nostre navi. Risultarono perdite sensibili tra le torpediniere nemiche.

Da parte nostra perdemmo la cannoniera Sivoutch che perì gloriosamente in combattimento ineguale con un incrociatore nemico. Questo incrociatore che era accompagnato da torpediniere raggiunse la nostra cannoniera e la cannoneggiò a distanza di circa 400 metri. La Sivoutch, in preda alle fiamme e benchè il suo ponte fosse in fuoco, continuò a rispondere con colpi di cannone, finchè non affondò, non senza avere essa stessa prima affondata una torpediniera nemica. Il nemico il giorno 21, tenendo conto delle perdite subite corrisponsdenti alla sterilità dei suoi sforzi sgombrò a quanto sembra il golfo di Riga. Dal 16 al 21 due dei suoi incrociatori e non meno di otto delle sue torpediniere furono gli uni messi fuori combattimento, le altre affondate. Nello stesso tempo i nostri valorosi alleati riuscirono a silurare nel Baltico una delle più forti Dreadnought della flotta tedesca.

Il presidente della Duma annunzia la vittoria

Pietrogrado, 23.

Aprendo la seduta del Comitato militare per il rifornimento delle armate, il presidente della Duma, Rodzianko, ha fatta questa comunicazione:

« La nostra flotta nella battaglia presso il Golfo di Riga ha affondato la « dreadnought » « Moltke » due incrociatori e sette torpediniere tedesche. Inoltre i nostri territoriali, senza cooperazione della artiglieria, hanno distrutto e catturato quattro barconi di dimensioni colossali, colmi di soldati tedeschi, che tentavano di sbarcare presso Pernau ».

Le parole del presidente sono state accolte da entusiastici applausi.

I trasporti di truppe affondati

PARIGI, 23

Il New York Herald riceve da Pietrogrado la conferma della vittoria russa.

La « dreadnought » Moltke, due incrociatori e otto torpediniere tedesche sono stati messi fuori combattimenti e affondati.

La flotta tedesca è in fuga ed il corpo di sbarco è stato distrutto, perchè tutti i vapori che lo trasportavano sono stati affondati.

I russi distruggono le fortificazioni turche dell'Anatolia.

SEBASTOPOLI, 24.

Navi da guerra russe distrussero nuovamente le fortificazioni erette dai turchi presso le costruzioni destinate ad ancoraggio dei bastimenti, al caricamento del materiale nella regione carbonifera dell'Anatolia. Parecchi velieri nemici carichi di carbone furono affondati in prossimità di Trebisonda.

Il comunicato tedesco

BASILEA 24. (Berlino 23 Comunicato ufficiale).

Teatro occidentale. Stamane una flotta nemica di circa 40 navi si presentò dinanzi a Zreebruge. Dopo essere stata cannoneggiata dalle nostre batterie costiere essa riprese la direzione nord ovest.

Nei Vosgi si sono avuti nuovi combattimenti a nord di Munster, sulla linea Lingekopf Skratzmaemnele Barenkopf.

Con violenti attacchi i francesi penetrarono in parte iersera fino nelle nostre posizioni. Respingemmo sul Lingekopf, mediante contrattacchi, il nemico. Sullo Schratzmaemnele e sul Barrenkopf i violenti corpo a corpo continuorono tutta la notte pel possesso di vari elementi di trincee. Circa 30 cacciatori alpini furono fatti prigionieri.

Un areoplano inglese fu abbattuto presso Vavrin a sud ovest di Lilla.

Teatro orientale. Gruppo dell' esercito del generale Von Hindenburg. Le truppe del generale Eikorn continuano ad avanzare ad est e a sud di Kovno. Sulla Bobre abbiamo occupato le fortezza di Ossovietz sgombrata dai russi. A nord e a sud di Ticocin i combattimenti impegnati sono riusciti favorevoli a noi; Ticocin è stata presa ed abbiamo fatto 1200 prigionieri, fra cui 11 ufficiali. Ci siamo impadroniti di 7 mitragliatrici.

A nord di Bielsk i contrattacchi dei russi sono falliti con sensibili perdite per l'avversario. Continua l'avanzata a sud di questa città.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Un corpo di esercito ha oltrepassato, mediante ostinati combattimenti, la linea Klszeille Rasna e continua ad attaccare con successo. Abbiamo fatto 3050 prigionieri ed abbiamo preso 16 mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del Generale Von Makesen.

Il passaggio del settore della Fulva è stato forzato, malgrado una vigorosa resistenza sulla fronte fra Razna e la foce del fiume. L' offensiva sul Bug al disopra del settore della Fulva progredisce. Dinanzi a Breste Litowsk la situazione è invariata. Ai due lati del lago di Switjaz e verso la Pissa ad est di Vlodawa il nemico è stato ieri sconfitto e respinto verso nord est.

BASILEA 24.

(Berlino, comunicato ufficiale).

Il 16 corr. un sottomarino tedesco affondò con un siluro un incrociatore ausiliario russo all'entrata del golfo di Finlandia.

Dinanzi a Zeebruge nella notte del 22 al 23 una nave esploratrice tedesca fu attaccata da due cacciatorpedinieri nemici e fu affondata dopo una valida resistenza; una parte dell'equipaggio venne salvato.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 24, Si ha da Vienna 23: (Comunicato ufficiale):

A destra della Fulva inferiore e sulla ferrovia verso Rigano il combattimento prosegue con grande attività. Il nemico è stato respinto su tutta la fronte in vari punti e numerosi prigionieri sono caduti nelle nostre mani. I nostri reggimenti della Transilvania hanno impegnati combattimenti accanitissimi verso i villaggi di Gola e di Suchodol, situati a nord di Riassno, prendendo d'assalto una ridotta difesa da granatieri russi. Sono stati fatti prigionieri i difensori della ridotta stessa e cioè sette ufficiali e ottocento uomini e sono state prese sette mitragliatrici.

Dinanzi a Brest Litowsk niente di nuovo.

Ad est di Wlodawa le truppe tedesche hanno oltrepassato la zona dei laghi. Nel settore Wladimir Wolynski abbiamo fatto avanzare le nostre posizioni di difesa fino verso Turyjsk e nella regione ad est di Lubovik i russi sono stati respinti.

Nella Galizia orientale regna la calma.

Il comunicato turco

BASILEA 24,

(Costantinopoli 33 comunicato ufficiale).

Il nemico ha nuovamente attaccato la fronte presso Anafarta ma lo abbiamo respinto completamente con un contrattacco e gli abbiamo causato gravi perdite.

Dinanzi ad un sol punto delle nostre trincee abbiamo contato oltre 500 morti. Facemmo prigionieri un ufficiale e varii soldati.

Dinanzi ad Ariburnu e Sedulbar niente di importante.

Sulla fronte di Irak le nostre truppe attaccarono una divisione inglese presso Acike sull' Eufrate e le causarono grandi perdite.

Abbiamo presi oltre 200 fucili.

Sulle altri fronti nessun cambiamento.

ARIE TEDESCHE

Riportammo ieri il giudizio che dei suoi connazionaii dava il tedesco Wigand in un libro che è tutta una requisitoria.

" Si può dire, egli scrive, che il tedesco è sempre al *presentat'armi* ed ai *talloni riuniti* ".

E le caratteristiche del popolo riassume così: " Arroganza brutale verso l'inferiore, o chi si crede non abbia capacità di ribellione, servilità indegna verso il superiore, o chi si ha ragione di temere: mancanza di indipendenza morale e bisogno assoluto di asservimento ".

La diagnosi è giusta e fatta da un competente.

Ora si aggiunga che il tedesco si crede, per definizione, superiore, assolutamente, a tutti gli altri popoli, e ne viene di conseguenza *quell'aria di arroganza,* condita di brutalità, che è la caratteristica della diplomazia tedesca ed in genere di tutti i tedeschi nelle loro relazioni internazionali.

Quell' atteggiamento da padroni in casa altrui, che è stato messo in evidenza dalla crisi europea, ed è diventato intollerabile, deriva dal profondo sentimento della propria superiorità, e costituisce, per il tedesco, *l'esercizio di un dritto,* al quale *ha il dovere* di non rinunziare.

Vi è di peggio. Il tedesco non sa concepire negli altri popoli motivi ad agire, che rispondano ad una psicologia diversa dalla sua. Di qui il sistema terroristico adottato verso e contro tutti, e che va dalle violenze verbali, facchinesche, di cancellieri ed imperatori, agli assassinii di donne e bambini in terra ed in mare.

Il tedesco non è capace di ribellarsi a chi ha la forza di calcargli il tallone sulla faccia, rubiconda di fermenti di birra, e dunque, quando può, si affretta a calcare il tallone della sua scarpa mal sagomata, sulla faccia dell' umanità *inferiore* che lo circonda.

Se occorressero nuove prove per dimostrare questo stato di animo del tedesco in genere, questa speciale psicologia da cucciolo ringhioso, basterebbe scorrere i giornali tedeschi e leggere i loro comenti alla nostra dichiararazione di guerra alla Turchia.

La *Deutsche Tage Zeitung* scrive che, la dichiarazione *rappresenta un suicidio* al quale l'Italia è stata *costretta* dalla *Francie e dall'Inghilterra.*

La *Munchener Neueste Nachrichlen* si esprime così: Un brigante che vuol aggredire non si trova mai in imbarazzo per trovarne il motivo. Dall'Italia nessuno certamente può attendersi degli scrupoli (sic!). Anche la dichiarazione di guerra alla Turchia non sorprende il mondo. *Essa era stata ordinata e la fedele serva dell'Intesa cerca da settimane febbrilmente i motivi per dichiarare la guerra.*

Vi è più che rabbia impotente, una grande amarezza in questo linguaggio. Esso pressuppone in chi lo usa, anima tedesca, la *convinzione di non essere il più forte.*

Poichè il tedesco non sa concepirsi, *verso il più forte,* che in atteggiamento di servo devoto, prono, se occorre, all'ultima ignominia, presta agli altri la sua anima di servo, e ne deduce *che dunque l' Intesa è la piâ forte.* Atroce dubbio, per ora, ma destinato a mutarsi in più atroce certezza. E verrà Canossa, e verrà la genuflessione, con i piedi scalzi nella neve ed il saio sul capo, per implorare pietà non più da un papa, ma da quel maggior rappresentante di Dio in terra, che è l'umanità oltraggiata e manomessa prima in sè stesso e poi negli altri.

Atroce dubbio, condito di meraviglia, ancora.

La *Kreutz Zeitung,* la Gazzetta di quella croce che essa vitupera nelle sue colonne, scrive: l'Italia dichiara la guerra alla Turchia *in un momento in cui la resistenza russa è spezzata e le potenze centrali hanno gli eserciti liberi per altri teatri della guerra.* Essa agisce *come se non fosse più padrona delle sue decisioni. (!)*

Ma sì, ma sì, anime di servi, che pretendete governare il mondo solo perchè avete dato una regola ed una disciplina ad un certo talento scimiesco, che la natura vi ha elargito al posto del genio! Ma sì: proprio nel momento in cui vi credete i più forti; proprio quando avete le vostre armate *pronte per altri colpi,* come brigantescamente si espresse il vostro Cancelliere!

L'Italia sa scegliere il suo momento. E della sua libertà di movimenti fa uso appunto così, ribellandosi al più forte.

Or voi argomentate invece che essa non ha più questa libertà, solo perchè *non ne usa contro il più debole,* come avreste fatto voi, come voi avete fatto, contro la Serbia, contro il Belgio, contro la Francia che disistimavate. A che servirebbe la libertà ad un tedesco, se non potesse spogliare il viandante inerme all'angolo di un bosco?

Andar contro il più forte? Ma ciò un tedesco non sa concepire se non sotto la ferula di chi stima più forte ancora.

Tra i due mali sceglie il minore. Ed ecco perchè la seconda linea dei suoi eserciti ha il compito precipuo di tirare sulla prima se tentenna od indietreggia. Eroismo da schiavi.

Ed è bene che i giornali della *Deutschland* scrivano così: è la prosa che ci vuole per il loro popolo: è il mezzo più persuasivo perchè le masse, abbrutite di sangue e di birra, esasperate dalla insufficiente razione, comincino a capire che la gran patria tedesca non è la più grande; che forse, chi sa, le vittorie non sono precisamente vittorie; che l'elmo a chiodo non è poi il feticcio unico e massimo al quale tutti i popoli si inchinano riverenti.

Ed il risveglio di queste masse, che infallantemente ne seguirà, sarà tremendo come l'ira di un Dio, e l'anima tedesca, quella vera, quella di Heine e di Bethoven, ritroverà, nella virtù della stirpe, la rinnegata gentilezza latina, scuoterà da sè le nebbie opprimenti del prussianismo, e chiederà stretto

conto ai malfattori che l'hanno rinnegata e massa al bando dell'umanità.

Ed allora, solo allora, sarà consentito ad una creatura umana confessarsi tedesco senza arrossire: solo allora un tedesco potrà avere ancora dritto di cittadinanza tra i popoli civili.

H

Cronachette bianche

La cartolina illustrata.

E' questa la stagione durante la quale le visioni dei mari e dei monti scorazzano allegramente pel mondo.

Per ogni fortunato che veramente vada in villeggiatura, in estate, esistono mille altri cittadini, fortunati alla loro maniera, che vanno in villeggiatura per riflesso, e godono cioè delle montagne e dei boschi, del mare e dei fiumi, attreverso tutte le cartoline illustrate che ricevono, e delle quali usano e parlano con un certo senso di tenera bontà, diversamente da altri che ne parlano con pietà.

Questi secondi però hanno torto, perchè la cartolina illustrata oramai è un genere di prima necessità pel cittadino che viaggia, per quello che non viaggia, e per quello che si reca in villeggiatura.

Essa serve a molte interessantissime cose.

Ad imparare la geografia, a darci una idea dei paesi dove non ci siamo mai recati, a darci cognizioni sulla orografia di plaghe estranee al nostro circolo visivo ed intellettivo.

Per chi ha tempo da perdere poi serve allo studio della vanità umana.

Per altri serve ad assodare come possano venire da Acerra alcuni *Salùti da Venezia*, e come una visione di montagne svizzere e di foreste della *Selva nera*, possa essere passata sotto il bollo postale di Panicuocolo.

A quante cose dunque non serve la cartolina illustrata, che assurge, assurge sempre vittoriosa?

E di esemplari bellissimi, fra i quali emerge oggi la patriottica, e di esemplari artistici non comuni, chi ne vuole, chi ne è appassionato, può trovarne a centinaia, nella splendida ed elegante Agenzia Giornalistica « *Irno* » in Via Mercanti, di cui è donduttore simpatico, elegante e gentile, Matteo Paolillo, che può accontentare tutti i gusti.

E di questa vittoriosa non diciamo più nulla, poichè oramai si raccomanda da se come una bella donna.

Nitouche

Il fervido saluto

ed il cordiale augurio al giovanissimo amico Achille Guglielmi, figliuolo dell'avvocato Guglielmi, che volontario, col più santo entusiasmo è partito pel fronte, rinunziando alla carriera intrapresa di allievo ufficiale.

A lui, esempio ai giovani che a tale dovere santissimo cercano di sottrarsi, arrida il futuro e sia esso serbato all'affetto dei suoi cari, e torni fra noi fregiato della medaglia dei valorosi.

Condoglianze.

Le nostre sincere e cordiali condoglianze al Comm. Francesco Quagliariello per la morte del suo diletto fratello Gennaro — cassiere presso la Banca dei Commercianti — spentosi ieri col nome dei figliuoli sulle labbra, che presentemente trovansi al fronte per la nostra santa causa.

E valgano le nostre condoglianze pei superstiti parenti e pei desolati figliuoli, che sul fronte apprenderanno la morte del loro diletto.

L'Eroico

sarà il nome che assumerà da sabato prossimo il nostro confratello « Corriere di Salerno ».

Augurii.

Frodi postali.

Toletta bianca — La vostra toletta non mi riguarda. Inorridisco però leggendo quanto mi scrivete.

Sono in due, in tre, in quattro a disputarsi il vostro cuore? Mio dio, quale folla. E se non fossimo in tempo di guerra quanti ne accogliereste nel vostro cuore capace? Badate però: Se sono in tanti è certo che sono degli spiantati ed aspirano piuttosto alle vostre lire che al vostro cuore. E' questa una soddisfazione come tutte le altre, del resto !.....

Uno studente — Il consiglio che mi chiedete è antipatriottico.

Chi nell'ora che volge cerca in qualsiasi modo di sottrarsi al suo dovere è degno del disprezzo di tutti.

Lettere dal campo

Paolo Masillo dl Eboli scrive al comm. Vestuti:

Dalle Trincee fronte est.
7-8-15.

Egregio Commendatore,

Non le ho scritto prima perchè volevo ricevere prima il battesimo del fuoco. E finalmente dopo tanto aspettare il 20 luglio u. s. entrai in campo e per sei giorni fu un continuo fragore di proiettili.

Artiglieria, fucileria, assalti alla baionetta, insomma era un vero inferno.

Noi non si capiva più niente, l'unico nostro pensiero era di riuscirne vittoriosi, e ci riuscimmo. Il nemico dopo essersi difeso valorosamente cominciò a scompigliarsi parte scappava, parte innalzava bandiera bianca in segno di resa.

Io durante l'ultimo combattimento ebbi la fortuna di giungere con parte del mio plotone, il primo sulle trincee nemiche dove catturammo circa 60 prigionieri fra i quali 3 ufficiali.

Quasi tutti mostravamo una contentezza straordinaria perchè erano rimasti prigionieri. Offrimmo loro del pane e delle scatolette di carne che essi divoravano con grande appetito, e non potendo esprimere con altri mezzi, per giustificare il loro appetito, mostravano qualche pezzo di pane nerissimo e abbastanza duro.

Durante questo combattimento la mia compagnia ha perduto il suo comando chè è morto alla nostra testa mentre ci conduceva all'assalto, più due altri ufficiali feriti, io sono stato proposto per la medaglia d'argento al valore.

Spero che anche in appresso mi andrà bene augurandomi di ritornaro sano e vittorioso.

Riceva i distinti saluti uniti alla famiglia e vedendo papà gli dica che sto bene.

Ossequiandola mi dico

suo dev.mo
Paolo Masillo

Dalla Provincia

La morte di Errico Penza

Campagna, 24

(A. Giordano) Una grave sventura funestava giorni or sono la famiglia Penza ed il paese tutto.

Il 18 volgente, in Casalvelino (Salerno) improvvisamente, fulmineamente cessava di vivere, in età non ancor grave, il signor Errico Penza lasciando largo rimpianto tra i parenti e gli amici tutti.

Tale perdita, senza dubbio, segnerà per Casalvelino una data memoranda per quanto dolorosa, giacchè il signor Enrico Penza oltre ad essere l'espressione dell'anima nobilmente popolare, godeva le generali simpatie nel proprio paese e nella vicina frazione Acquavella. Egli era l'unico farmacista in attività di servizio nel nostro Comune, e da diversi anni era anche capo dell'amministrazione comunale.

Tutti, senza distinzione, ricorderanno l'opera sua altamente benefica, spesa in ispecie a favore dei poveri e degli oppressi; ricorderanno tutti quell'altruismo col quale si offriva ad alleviare i dolori, gli affanni, le sventure della vita.

Negli ultimi anni aveva progettato il miglioramento civile del nostro paese, mercè opere pubbliche, e certamente sarebbe riuscito in qualche cosa, se inopinati avvenimenti e la malferma salute non gli avessero paralizzate le proprie energie.

Povero zio!... Te ne andavi improvvisamente senza dar luogo neppure a quei mesti preparativi, che, per dolorosi che siano, predispongono l'anima alla sciagura, al lutto, al funerale!... Te ne andavi senza riabbracciare alcuni dei tuoi cari, senza poter dare loro l'ultimo, eterno vale!...

Il fiero telegramma annunziante la tua dipartita mi rese triste e perplesso; avrei voluto volare subito fra i tuoi cari per partecipare più da vicino al loro dolore, ma non mi fu possibile.

Addio, caro zio!... Dalla cinta di questi monti, da questo cielo mezzo velato di nubi, che, pare, spiri oggi un'aura di mestizia, abbiti l'estremo saluto, espressione purissima del mio animo sinceramente, profondamente addolorato.

Le signore di Agropoli e la guerra.

Agropoli

La Marchesa donna Cecilia de Stefano-Manfredi ha rivolto un appello alle donne di Agropoli, che vale la pena di pubblicare. Eccolo:

Alle donne di Agropoli,

Il dottor Pavone, dopo la sua bella conferenza, ha lanciato un appello a tutte le donne di Agropoli ed a quelle in Agropoli residenti, perchè vogliano contribuire, con il loro lavoro, al corredo dei nostri soldati. Mi rivolgo, quindi a voi, perchè unite tutte in uno stesso sentimento di ammirazione per i nostri valorosi combattenti, di tenera pietà per le pene e i pericoli ai quali essi si espongono, portando alto l'onore del nostro tricolore, rispondiamo con entusiasmo al patriottico appello.

Mi sono informata direttamente presso il Comitato di Difesa Interna, di Roma, ed ho saputo che gl'indumenti di lana sono, adesso, i doni più graditi e proficui da offrirsi ai nostri soldati; quindi dovremmo loro inviare calze, sciarpe, cappucci, calzettini, pettaroli, fasce addominali. Ognuna di noi, che appone il suo nome alla qui acclusa sottoscrizione, deve impegnarsi di fornire, *nel limite di 20 giorni da oggi*, almeno *due* dei suddetti oggetti. Se potrà, e vorrà offrire un numero maggiore, tanto meglio.

Per i campioni degli oggetti da confezionare, come per qualunque schiarimento al riguardo possa occorrere, io sono a completa disposizione di chiunque crederà a me rivolgersi.

Mano a mano che i lavori saranno eseguiti, mi si potranno far capitare, ed io mi curerò, al termine di 20 giorni, di inviarli a destinazione, e comunicherò il numero degli oggetti raccolti ed il nome delle offerenti.

Chi non può contribuire col suo lavoro, contribuisca inviando della lana o danaro per acquistarla. Qualunque offerta, *anche la più tenue*, sarà accettata con piacere; chi non può assoggettarsi a spese, dedichi un po' del suo tempo, incaricandosi di confezionare gl'indumenti che le saranno indicati.

Così ogni donna di qualunque età, di qualunque modesta condizione essa sia, potrà offrire la sua cooperazione ed io mi auguro che tutte rispondano con slancio alla generosa iniziativa.

Per noi, che non possiamo recare il contributo del nostro lavoro e della nostra pietà sui luoghi di combattimento, negli ospedali, nelle case di convalescenza per i prodi nostri soldati, sia di sprone il pensiero che pur possiamo, così, mitigare i disagi ai quali vanno incontro per la grandezza e la gloria Italiana, ed offrire qualche cosa a dimostrazione della nostra ammirazione e della nostra gratitudine.

Agropoli - agosto - 1915.

Cecilia De Stefano-Manfredi

CRONACA

Il Prefetto.

Il comm. Michele Spirito, Prefetto della nostra provincia, è rientrato in residenza, reduce da Fiuggi.

Un funzionario che si fa onore.

Nell'ultima tornata del Consiglio di disciplina dei procuratori presso il nostro Tribunale, fu encomiata vivamente l'opera solerte e intelligente del Capo della Cancelleria penale sig. Vincenzo Serrano.

Abituati a pubblicare le lodi, come il biasimo, con piacere rendiamo nota la deliberazione presa:

« Il Consiglio di Disciplina **dei** Procuratori presso il Tribunale di **Salerno**, sentita la relazione del Presidente **e del** consigliere delegato avv. cav. Arturo de Felice. Poichè nel lungo tempo che il sig. Serrano Vincenzo è stato a capo della Cancelleria penale, ha dato sempre ampie prove di capacità, rettitudine, diligenza ed attaccamento ai doveri del suo ufficio, disciplinandone le delicate mansioni, pure in momenti di scarsezza di personale dipendente e di eccezionale difficoltà, in modo veramente encomiabile, riuscendo a contemperare la scrupolosa e rigida esecuzione del servizio, con la costante cortesia verso il Foro. Ad unanimità — Delibera — Esprimere al signor Vincenzo Serrano, capo della Cancelleria penale presso questo Tribunale, il compiacimento ed il plauso dell'intera classe degli avvocati pel modo veramente ammirevole col quale ha fino ad oggi diretto così importante servizio.»

Per la morte di Eduardo Dalbono.

E' morto, improvvisamente, Eduardo Dalbono, un artista geniale e completo. Non tocca a noi tessere le giuste e meritate lodi di un uomo che visse unicamente per l'arte, che all'arte, come alla suprema di tutte le aspirazioni, diede i begli anni giovanili e le mature energie dell'età progredita; noi non possiamo che dolorare sulla scomparsa di tanto uomo e domandarci, con quella intonazione di dubbio che presuppone l'impossibilità: quando sorgerà un altro genio simile a quello per sempre scomparso?

Eduardo Dalbono nacque in Napoli da Carlo Tito, letterato, e da Virginia Garelli, poetessa. Apparteneva, dunque, ad una famiglia di artisti; aveva innato nel sangue l'istinto della bellezza; non poteva non riuscire un artista anche lui.

Come uomo, si mantenne sempre buon napoletano; sobrio, cortese con tutti, amico e benefattore degli umili e dei bisognosi: — come artista, fu sempre di una modestia sincera e di una laboriosità non comune. Infatti, pochissimi pittori hanno lasciata una produzione vasta come quella di Eduardo Dalbono.

Dell'opera artistica del Dalbono anche noi, qui in Salerno, conserviamo qualche cosa: i quadri decorativi della grande sala del Casino Sociale. Li abbiamo sempre ammirati; ma da oggi in poi, scomparso l'artista che li dipinse, quei quadri ci appariranno più belli, poichè fanno parte di una meravigliosa produzione, che rappresenta quanto vi possa essere di più perfetto e geniale nell'arte della pittura.

La media dei cambi

ROMA 24, ore 20,30.

La media dei cambii accertata il giorno 24 agosto 1915 e valevole per il 25 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,41; lettera 109,88 — Londra: danaro 29,93; lettera 30,11 — New-York: danaro 6,38; lett. 6,44 — Buenos Aires: 2,57 lettera 2,62; — Svizzera: danaro 119,36 lettera 119,97; — Cambio dell'oro: 112,55 lettera 113,05

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 25 agosto 1915: Franchi 109,64 1[2 — Lire St. — Franchi Svizzeri —Dollari 6,41 Pesos carta 2,59 1[2. lire oro 112.80.

Cambio per domani 112,80.

In memoria di Maria Barela

Non ho saputo quale fu la malattia atroce senza dubbio, senza dubbio ingiusta che ha tolta all'affetto insuperato di tutti i suoi, or fa un mese, quella che fu Donna sommamente gentile e virtuosa e degna.

Lontano, distolto dalle mie cure abituali e chiamato malgrado i miei anni parecchi a prestare come militare l'opera mia modesta al mio Paese, giorno per giorno, ansioso, ho attese ed attendo con le nostre vittorie oltre le Alpi Carniche, le notizie che riguardano anche la vita e la salute dei miei più cari amici.

Ma fra le notizie dolorose, non credevo però che mi dovesse giungere anche quella per me dolorosissima della morte di questa Donna gentile per la quale io ho sempre sentito venerazione ed affetto grandissimo.

Quelli della mia generazione e più forse gli altri appartenenti alle altre iuniori si distinguono di fronte a quelli che appartengono alle generazioni più anziane per un loro senso di scetticismo fatto di indifferenza e di egoismo che si risolve anche in limitazione di sensibilità e quindi anche di effettività.

Pure reputo che tale sia stato il fascino suggestivo che questa Donna virtuosissima ha esercitato che non vi sia fra i miei coetanei e fra gli altri più giovani persona alcuna dotata di animo non indegno, che avendo avuto il bene di conoscere Maria Barela, non abbia sentito ciò che io stesso ho sentito quando l'ho frequentata, giovane studente prima, professionista poi, di ammirazione sconfinata per la Scomparsa, persona superiore veramente per bontà straordinaria, per finezza maravigliosa di educazione, per elevatezza di sentimenti incomparabili.

La Sua Famiglia è fra noi a dimostrare tutta la verità di quanto affermo.

Soltanto il Suo affetto poteva rendere fra loro pari a fratelli germani quelli che tali non erano: soltanto le Sue cure di madre insuperata e insuperabile potevano riuscire a comporre un'armonia così perfetta di cuori e di convivenza.

E la virtù Lei seppe profondere tutt'intorno, prodigare ai figli e infonderla nelle anime loro con una dirittura di carattere che aveva del meraviglioso.

E la bontà superbativa dei Suoi sentimenti Essa seppe ispirare senza sforzo, con l'azione Sua di tutti i giorni, con ogni atto, con ogni Sua decisione, con un senso di giustizia veramente perfetto.

Casa Barela era in virtù di Donna Maria specialmente, come noi amici di famiglia La chiamavamo, a ciò tacitamente autorizzati dalla Sua squisita bontà, come una serra e come una scuola: una serra perchè gli ospiti vi trovavano come raccolto in un ambiente appropriato e nascosto nell'intimità un tepore specialissimo fatto di cordialità e sincerità insieme che si rivelava attraverso mille attenzioni che non avevano nulla a che fare coi soliti infingimenti delle normali visite d'etichetta; ogni dolore o disgrazia di persona amica come ogni gioia o soddisfazione erano condivisi colà come se gli amici fossero componenti la famiglia stessa; una scuola perchè vi si attingeva l'insegnamento del bene liberamente e naturalmente professato perchè naturalmente voluto e non vi era ammesso il pettegolezzo o la maldicenza se non si voleva essere rimproverati magari con un solo cenno cortese.

Non bastava: quando noi giovani avevamo bisogno di un consiglio in qualsiasi contingenza, per qualsiasi azione nostra noi ricorrevamo a quella Donna straordinaria per il Suo equilibrio mentale, per la Sua intelligenza maravigliosa, per il senso di opportunità e per il suo tatto che aveva eccellenti. E non c'era caso che non ci allontanassimo da Lei pienamente soddisfatti, sicuri di noi stessi, già lieti per ciò che avremmo bene eseguito in grazia del consiglio avuto.

Maria Barela visse compiendo nell'intimità della famiglia e nel raccolto ambiente degli amici di Casa Sua opera degnissima pei Suoi come per tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarla e di ammirarla, ma fu dotata di così preclare virtù e di qualitá così eminenti che avrebbe potuto e saputo rendere, se distolta dalle cure familiari, grandi vantaggi al suo Paese, giacchè nessuna prova sarebbe stata ardua per Lei, niente difficile.

Forse che lo scrivere dei buoni versi o l'essere un valente artista vale di più che l'essersi dimostrato Madre nel più eletto dei modi e l'essere così sapiente maestra di virtù come fu Lei?

Io non credo ed è perciò che sento l'intensità di questo mio dolore nel vedere scomparsa una così pura fonte di bene, dalla quale io stesso trassi tanti buoni e saggi insegnamenti e alla quale non ricorsi mai invano per consiglio, ispirato da un altissimo senso di venerazione che anche ora mi possiede.

Avv. Carlo Manganella

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 26 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 26 agosto 1915 — N. 79

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Sul Tonale dopo vivo contrasto nuove importanti posizioni restano nelle nostre mani—Vani attacchi austriaci nell'alto Cordevole e sull'Isonzo—Un areoplano nemico su Brescia.

COMANDO SUPREMO

25 agosto.

Nella zona del Tonale dopo adeguata preparaziona di fuoco con le artiglierie le nostre truppe s'impadronirono il giorno 21 della testata di Valle Strino (Noce) e obbligarono reparti nemici che l'occupavano a ritirarsi, lasciando in nostro possesso il baraccamento. Contro le posizioni conquistate l'avversario aprì subito un intenso fuoco di artiglieria, indi lanciò all'assalto le fanterie, sostenute con mitragliatrici; fu respinto, dopo aver sofferto sensibili perdite. Rimasero nelle nostre mani molte armi, munizioni e materiali vari.

Nell'alto Cordevole il nemico tentò ieri di danneggiare, con tiri di artiglieria e lancio di bombe a mano, le nostre posizioni dal Col di Lana verso Salesei ed Agai, ma efficacemente controbattuto dal nostro fuoco, dovette presto desistere.

Sull'Isonzo e specialmente intorno a Tolmino, a Plava e sul Carso, l'avversario spiegò grande attività di fuoco di artiglieria contro i nostri lavori. Un suo tentativo di riattare una interruzione ferroviaria, da noi precedentemente operata lungo la linea di Nabresina a est di Monfalcone, fu mandato a vuoto dall'assidua vigilanza dei nostri.

Stamane un aeroplano nemico volò sopra Brescia e, riuscendo a sfuggire ai tiri dei nostri antiaerei, potè lanciare quattro bombe che uccisero sei persone e ne ferirono parecchie, tutte appartenenti alla popolazione civile.

CADORNA

Le prime relazioni sulla nostra guerra dai corrispondenti inglesi.

LONDRA, 24.

Cominciano a giungere ai giornali inglesi lettere di corrispondenti che ebbero nei passati giorni il permesso di visitare la fronte di combattimento italiana. Tutti sono entusiasti della qualità e della condotta delle nostre truppe e confermano l'eccellenza delle disposizioni del comando generale nel periodo preparatorio della guerra.

Tutti poi constatano che l'esercito italiano in tre mesi di guerra combattuta non ebbe un solo insuccesso e combattè sempre in territorio nemico, riuscendo a conquistare parte delle regioni ove volgonsi le aspirazioni nazionali.

L'effetto di queste pubblicazione sul pubblico inglese è ottimo.

S. E. Il Presidente del Consiglio nella zona di guerra.

ROMA, 24.

Stasera alle ore 21,5 è partito per la zona di guerra S. E. Salandra, accompagnato dal Capogabinetto Comm. Zammarano.

Trovavansi alla stazione a salutarlo i Ministri Martini, Daneo, Carcano, Viale, Cavasola, Riccio ed i sottosegretarii di Stato Celesia, Da Como, Battaglieri, Cottafavi; il capo dell'ufficio stampa al Ministero dell'interno comm. Baldassarre, il prefetto ed il questore.

Uffici postali nei paesi redenti

ROMA 24.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

E' stata istituita una ricevitoria di terza classe in Borghetto sull'Adige, dove da oggi funzionano i servizi civili della posta e del telegrafo.

Si è anche provveduto al servizio di recapito delle corrispondenze a domicilio in paese e nelle frazioni di Masi, San Leonardo e Mama, con la nomina di apposito procaccia.

L'ufficio di Borghetto sull'Adige è messo provvisoriamente alla dipendenza della direzione di Verona.

La forca lavora in Austria. Sette condannati. Un deputato e un magistrato.

ZURIGO, 24.

Si ha da Vienna. Dopo parecchie settimane è terminato il processo contro il deputato Dmitri Markuff, il consigliere di appello Vladimiro Kurylo-ric, l'avvocato Cirillo Czerlunkieviez di Przemysl, il dottor Giovanni Drohomilecki di Zloczero, un possidente, un fabbro ed il corrispondente del « Novoie Vremia », Dmitri Jantitsevki, tutti del partito russofilo. Essi sono stati condannati tutti alla forca per alto tradimento e per delitto contro la forza armata dello Stato.

Ufficiali tedeschi massacrati da ufficiali ottomani a Erzerum

BUCAREST, 24.

Notizie dalla Turchia recano che si va facendo sempre più aspro e minaccioso il dissidio fra i soldati e gli ufficiali ottomani da un lato e dall'altro gli ufficiali e i sottufficiali tedeschi, prepotenti e brutali.

Non passa giorno, che la cronaca non debba registrare episodi sanguinosi, dovuti appunto allo scoppio violento di questa ostilità, alimentata ed intensificata dagli enormi sacrifici che questa guerra, non necessaria nè voluta dal popolo ottomano, impone alla Turchia, di cui affretta l'immancabile sfacelo.

E' concorde il giudizio che il primo grave rovescio che si abbatterà sulle truppe di Maometto V determinerà un vero massacro dei tedeschi.

Per darvi un'idea dell'odio turco contro costoro, vi dirò che dei venticinque ufficiali tedeschi che, giorni or sono, si trovavano ad Erzerum, cinque soltanto sono sfuggiti alla reazione violenta degli ufficiali turchi. Gli altri venti sono stati uccisi in una rissa furibonda.

Il palazzo del Sultano bombardato

ATENE, 24.

Un aeroplano russo ha lanciato ieri due bombe nel giardino del palazzo del Sultano.

Le enormi perdite tedesche

2.400.000 uomini fra cui 48.000 ufficiali

ZURIGO, 24

Secondo le liste ufficiali pubblicate a Berlino le perdite tedesche ammontano fino al 15 agosto a 2,400,000 uomini, fra cui 48,000 ufficiali.

Il conflitto tedesco-americano

LONDRA, 24

La Corrispondenza reca:

Telegrammi da Washington recano che ieri si è adunato il Consiglio dei ministri, ch'è durato tre ore. Immediatamente dopo la convocazione le borse hanno subito delle fortissime oscillazioni.

Nei circoli più autorevoli corre voce che sia stata decisa la formula dell'"ultimatum" da inviarsi entro la giornata d'oggi alla Germania.

Sul fronte occidentale

Attività dell'artiglieria e lotta di bombe — Azioni fortunate di aeroplani.

PARIGI, 24. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Notevole attività dell'artiglieria delle due parti in Belgio nella regione di Boesinghe, nell'Artois, nel settore a nord di Arras, e fra la Somme e l'Ois.

Il nemico ha lanciato alcune granate contro Mondidier. Le nostre batterie sono intervenute ed hanno fatto cessare il tiro.

In Champagne sul fronte Parthes-Beusejour, nonchè in Argonne, lotta quasi continua a colpi di granate e di bombe, con intervento delle artiglierie di varii calibri.

Niente di importante da segnalare sul rimanente fronte.

Una squadriglia di sette aviatori ha bombardate nella notte dal 23 al 24 le stazioni di Ternier e di Nojon. Gli apparecchi hanno lanciato oltre 400 proiettili e sono stati osservati varii focolari d'incendio nella stazione di Ternier. Tutti i velivoli sono ritornati.

Vivo cannoneggiamento

I francosi bombardano una stazione di Baden

PARIGI, 25.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois in tutto il settore a nord di Arras il cannoneggiamento è stato durante la notte abbastanza vivo.

Combattimenti a colpi di granata si sono impegnati intorno a Souchez e a Neuville.

Nella regione di Rojee di Lassigny lotta di artiglieria sempre attiva; in Champagne e nelle Argonne non sono segnalati che alcuni incidenti delle lotte di mine; nei Vosgi combattimenti a colpi di granate; al Barrenkopf uno dei nostri aeroplani ha bombardato questa notte la stazione di Lorrch nel granducato di Baden.

Sul fronte orientale

Lo magnifica ritirata russa. Gravi perdite tedesche in morti e prigionieri.

PIETROGRADO, 24. (Comunicato dello stato maggiore).

Nella regione di Riga nessun combattimento.

Nelle direzioni di Jackodstavt e di Dwinsk verso ovest vi furono il 23 corrente parziali combattimenti con alternative di successo.

Nella direzione di Vilna, nella notte del 23 e allo indomani, l'avversario continuò ad esercitare una pressione contro le nostre truppe che trattengono la sua offensiva.

Tra la la Bobre e il Narew abbiamo ripiegato dalle nostre posizioni generali sulla riva sinistra della Bobre.

In conformità a questo movimento il 22 a sera sgombrammo le fortificazioni di Ossowietz che formavano un settore nelle posizioni stesse. In seguito al ripiegamento delle nostre truppe di campagna le fortificazioni di Ossowietz, che avevano la portata di una testa di Ponte, furono, quelle in muratura, fatte saltare, e quelle in legno fatte bruciare.

Fra il Narew superiore e il Bug, durante la notte sul 23 e all'indomani, i più ostinati attacchi dell'avversario continuavano nella regione ad est di Bielosk e nei settori sulla fronte Klethsheli-Wysok-Litowsck Orlia. Alcuni di tali attacchi, malgrado la superiorità numerica del nemico, furono respinti con importanti successi da parte della nostra fanteria col soccorso della cavalleria.

Facemmo prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici. Queste operazioni ci facilitarono considerevolmente l'occupazione di nuove posizioni.

Sulla riva destra del Bug arrestammo, nella notte del 23, un tentativo nemico di riprendere l'offesiva in direzione di Kopel.

Nella regione della Pissa il combattimento cominciato il 23 continua.

Un tentativo di aggiramento

LONDRA 25.

I giornali hanno da Pietrogrado: Ad est di Kovno, sulla fronte stententesi da 50 a 60 miglia a nord e sud il nemico tenta aggirare il fianco destro russo sul Niemen. Per fronteggiare questo movimento i russi si ritirano su parecchi punti oltre il fiume. Essi tengono le due rive del Niemen a sud di Preny.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 24.

(Comunicato dello stato maggiore).

Il 22 nella regione costiera duello di artiglieria. Nella Falle Passine fuoco raro di fanteria ed artiglieria. Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Nei Dardanelli

PARIGI 25.

Nei Dardanelli il periodo di 5 giorni trascorsi dall'ultimo comunicato, fu contrassegnato nella zona nord da nuovi progressi dell'ala sinistra britannica che si impadronì di 800 metri di trincea.

Nella zona sud le operazioni si limitarono ad azioni di artiglieria con combattimenti di pattuglie.

Durante la notte sul 24, una nostra compagnia riuscì con un colpo di mano ad impadronirsi di un posto di scolta turco. Nella mattina del 24 un distaccamento nemico tentò di rioccuparlo ma fu respinto.

Una nostra squadriglia bombardò con successo un punto di sbarco ad Aebashilinah sulla costa europea a nord di Nagara e malgrado il tiro violento di numerose batterie avversarie, un nostro velivolo affondò un grande trasporto turco ancorato.

SUL MARE

Tentativi tedeschi di sbarchi in Livonia

PIETROGRADO, 24.

I tedeschi tentarono di sbarcare a Ternoff nel giorno 20 agosto.

Tre grandi trasporti carichi di truppe e parecchi battelli diretti alla costa furono affondati dalle artiglierie russe.

L'artiglieria delle navi tedesche bombardò Ternoff, demolendo alcune case.

I tedeschi tentarono contemporaneamente sbarcare a Gamach sulla costa di Livonia. Due delle loro imbarcazioni furono affondate.

L'isola di Ossel fu completamente sgombrata. Altri profughi da Kovno riferiscono che i tedeschi bombardarono non solo la fortezza dell'isola di Cassel ma anche la città, ove penetrarono, permettendo l'esodo delle donne ed arrestando i giovani.

Come furono affondati i trasporti

LONDRA, 24.

I giornali ricevono da Pietrogrado: Il Novoie Wremia *pubblica i particolari del tentativo di sbarco delle truppe tedesche a Pernau. I russi permisero a tre trasporti tedeschi di avvicinarsi a terra. Indi apersero un fuoco terribile di artiglieria. La squadra tedesca che scortava i trasporti rispose, ma, dopo due ore, l'ultimo trasporto affondava.*

Rimanevano soltanto alcuni piroscafi carichi di truppe, ma anche questi presto vennero distrutti dal fuoco russo.

La squadra tedesca non potè avvicinarsi a Pernau, ma i suoi cannoni di lunga portata distrussero alcune case.

Contemporaneamente i tedeschi tentarono di operare uno sbarco a Gainash a sud di Pernau. Due barconi carichi di truppe si avvicinarono alla spiaggia, ma vennero affondati dall' artiglieria russa.

Tirpitz ordina un' inchiesta

ZURIGO, 24.

Si da Berlino che l'Ammiragliato tedesco ha ordinato una severa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità nel disastro toccato alla marina nel golfo di Riga. Si assicura che l'imperatore intende mostrarsi inesorabile verso chiunque risultasse colpevole di imperizia o di imprudenza.

Un battello da pesca affondato

LONDRA 24.

Un battello da pesca comandato dal capitano Bejile fu affondato. Nove uomini dell'equipaggio sono stati salvati e 3 scomparsi.

Il comunicato tedesco

BASILEA 24. (Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Durante la comparsa fatta ieri dinanzi a Zeebruge la flotta inglese tirò da 60 a 70 colpi di cannone contro le nostre opere costiere.

Durante il bombardamento avemmo un morto e 6 feriti; inoltre per i colpi caduti troppo lontano ferirono tre belgi. Non furonvi danni materiali.

Nei Vosgi il combattimento fu sospeso durante la giornata a nord di Munsted.

Nella serata i francesi attaccarono nuovamente le nostre posizioni a Barlenkop e più a nord.

Gli attacchi furono respinti.

Deboli distaccamenti nemici che erano penetrati nelle nostre posizioni furono respinti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Sulle alture nord est, presso Zezele e nella regione boscosa a sud est di questa località il nemico venne nuovamente respinto dalle nostre truppe d'inseguimento che si avvicinarono alla foresta Dialov Visca.

Eserciti di Makensen. Prima che le truppe tedesche ed austro ungariche avanzanti al di là della curva ad est del confluente di Pulva e prendessoro l'offensiva, il nemico abbandonò le sue posizioni e noi lo inseguiamo.

Fronte sudoccidentale. A Stilitow prendemmo di assalto le colline di Kopitow. Le nostre truppe che avanzano attraverso la regione paludosa a nord est di Glowawa inseguono il nemico respinto ieri.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 25. (Comunicato ufficiale da Vienna del 25 corr.).

A nordovest di Brestlitourk il nemico che opponeva resistenza fu nuovamente battuto ieri e costretto a ripiegare nella regione di Wierchurce e Riasno. Il numero dei prigionieri presi negli ultimi combattimenti dall'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando è di quattro ufficiali e 1300 uomini.

A nordest di Wlodawanostri gli alleati respinsero nuovamente l'avversario guadagnando terreno.

La cavalleria austroungarica-tedesca dell'esercito del Maresciallo Puhalle inseguendo il nemico entrò a Kopel e continua ad avanzare verso nord.

Nella Galizia orientale regna la calma.

Consiglio di Ministri in Russia. I capi dei partiti della Duma.

PIETROGRADO, 24.

Un consiglio dei ministri straordinario fu tenuto ieri ed un altro oggi.

Secondo la « Gazzetta della Borsa » Rodzianko, Presidente della Duma, presiedette l'assemblea dei capipartiti del centro, nazionalisti, ottobristi, progressisti e cadetti. Si discusse la possibilità del cambiamento nella composizione del governo, come pure la questione del gabinetto di coalizione e del gabinetto di difesa nazionale.

Il colera in Germania

LONDRA 24.

Il Lloid pubblica la seguente nota del ministero degli esteri: Viene riferito che il colera è diffuso in numerosi distretti della Germania.

Un sacerdote di Moloch

Figure di preti e di vescovi

Un telegramma da Castrogiovanni reca che quel parroco, il sacerdote Farina Eduardo, è stato deferito all'autorità giudiziaria per offese al Re ed alle istituzioni.

Il reverendo negli scorsi giorni, nella sacrestia della Chiesa del Carmine, alla presenza di altri sacerdoti e di molte persone civili disse che *la nostra guerra non era né giusta nè santa,* che era stata provocata *da un governo scomunicato ed usurpatore, da un Re più scomunicato del governo* stesso, e concluse con l'affermare che un esercito come quello italiano non potrà mai vincere *perchè combatte una guerra ingiusta provocata dai massoni.*

Peggio ancora. Agli occhi del reverendo don Farina, Re, governo ed esercito era tutta una masnada di ladri. E, non contento della sacrestia, una sistematica propaganda antipatriottica il prete malnato aveva condotta *nel seno del Comitato di preparazione civile.*

Che razza di preparazione avranno fatta a Castrogiovanni con questi elementi!

Comenti?

Eccoli. Li ha fatti eloquentemente il reverendo... Cappellano militare, la mattina del 25 luglio, dopo aver celebrato la messa, sul fronte di combattimento, in suffragio dei compagni caduti.

Non ci è possibile riportare tutto quello che disse l'eloquente cappellano. Ma basterà la conclusione.

« Non nascondo la mia commozione, egli disse, come voi non nascondete la vostra, che vedo sui vostri volti e nei vostri occhi. In questa ora solenne e dolce, qui su questa terra che il sangue dei nostri morti ed il nostro consacra passo per passo alla patria, *trasportandone i confini al limite estremo segnato dalla Provvidenza,* qui nel richiamo ad una più viva fede, qui nella sicura coscienza di essere i *combattenti del diritto d'Italia e i vendicatori insieme della giustizia umana ed eterna, perchè alla vendetta santa dei morti per la patria, uniamo la vendetta, santa anch'essa, del Belgio straziato e di tanti popoli oppressi,* qui lo stesso affettuoso ricordo delle persone che amiamo ci sia monito a propositi nobili e forti e attendiamo per il vittorioso nostro ritorno il bacio di queste nostre famiglie come un premio del nostro dovere compiuto e del nostro valore mostrato.

E le nostre speranze come i nostri propositl raccogliamo in un grido solo: nel nome di Dio, per la memoria dei nostri morti: *Viva l'Italia.* „

Ahi quanto è lontano il parroco di Castrogiovanni, che in nome di un Dio foggiatosi a sua imagine maledice alla nostra santa guerra ed ai destini d' Italia!

Tutti miscredenti, sì, per il parroco di Castrogiovanni, Re, ministri e soldati, che combattono una guerra ingiusta.

Ma sa egli, il parroco di Castrogiovanni, a quale Dio egli serve, ed a quale Dio gli italiani, tutti, non credono?

Se lo senta dire da monsignor Chapon, vescovo di Nizza: è un suo superiore.

Premesso che, *come tutti i vescovi francesi hanno affermato,* non può esservi una pace degna *senza le riparazioni richieste dal dritto* e dalla salvaguardia dell' avvenire, il vescovo di Nizza, insorge in una sua recentissima pastorale, contro la Germania, e constata che l'offensiva tedesca è ispirata da una dottrina che egli condanna.

« I tedeschi hanno spinto, egli dice, l'istinto della crudeltà e della barbarie fin dove nessun altro popolo arrivò mai. Ma vi è di peggio, perchè dietro ai delitti ed alle innumeri geste atroci sta la dottrina che le ispira e le dirige e che fa delle barbarie una concezione politica sociale sostenuta dalla scienza e dalla filosofia e, si pretende, anche dalla religione ».

L'autore, analizzando questo sistema, s'indigna contro lo sfruttamento della religione da parte del fariseismo tedesco.

" Sono in grave errore, egli esclama, i cattolici dei paesi neutri, a cui gli emissarii tedeschi vogliono far credere che di fronte alla Francia la Germania rappresenta una grande potenza religiosa „.

È quello appunto che il parroco di Castrogiovanni fa — come un qualunque emissario austriaco — contrapponendo l'Italia all'Austria.

Chapon intenta quindi al pangermanesimo un processo di idolatria.

" Il vecchio Dio tedesco, prosegue, è un falso Dio, è un Moloch germanizzato, simbolo dell'egoismo germanico. *La religione di cui è oggetto è dunque l'opposto della religione vera. La Germania* (e l'Austria) *è l'anticristianesimo eretto a sistema, armato da capo a piedi, è un'enorme potenza di maleficio come il mostro dell' Apocalisse.*

" Chi potrà far capire ai responsabili di questi errori chi sono e che fanno? „.

Facendo appello ai cattolici dei paesi neutrali, il vescovo di Nizza proclama che *perchè i cattolici possano porsi a rimorchio del pangermanesimo, bisogna che essi abbiano completamente dimenticato l'Evangelo e le dottrine della Chiesa.*

E il sacerdote di Moloch, intrufolatosi nella Chiesa di Cristo è servito.

Quanti sacerdoti di Moloch sono sparsi per le campagne d'Italia?

H

Cronachette bianche

Il sorriso.

Una vostra lettrice. Era così firmata la letterina profumata che mi pervenne da voi, ed in « *frodi postali* » io risposi che vi avrei accontentata.

E come non farlo, quando io son certo che leggendo voi atteggerete forse le labbra al più vago e dolce sorriso?

E che cosa è, del resto, il sorriso che sfiora le labbra della più bella ma anche della più fatale concezione di Dio?

E' la luce che illumina un bel volto, che dà fascini nuovi ad una bocca viva ed ardente. Ma questa luce che rischiara i volti, e li fa così inobliabili, deve essere immediata, diretta, non riflessa, giacchè il sorriso artificioso deturpa, non adorna, opprime e non dà quello *nuance* di seduzione che rende irresistibili certi meravigliosi fiori muliebri.

Il sorriso ha o può avere una leggera tonalità ironica, ma in sostanza non è il riso, il leggero *humor* che spumeggia o scintilla in qualche atteggiamonto o abito di vita, non è il riso che può nascondere l'oscuro, l'increscioso sarcasmo non è il disdegno che può suscitare una perfidia, ma la bonarietà scettica, che non ablia di trarre vantaggio dai moniti dell'esperienza.

Senza il sorriso, la bellezza verso cui si pròtende tutto il nostro essere, incessantemente, sarebbe come un'alba primaverile senza le fiamme di porpora diffuse nei cieli e gli aromi adunati nelle trepide corolle dei verzieri.

Il sorriso è il colore della grazia. Il colore è lo sforzo della materia per divenir luce.

E del sorriso vi parlerò, o mie dolci lettrici, nei numeri venturi, o meglio della psicologia del sorriso.

Nitouche

Il santo del giorno.

Santo Alessandro — Augurii fervidissimi di ogni bene a Sandro Pastorino, novellatore, poeta e commediografe geniale, ed al carissimo amico nostro avvocato Alessandro Piccolo, di cui la modestia è pari alla bontà dell'anima sua.

Per un compleanno.

Argo mi scrive da Pagani

Per la ricorrenza del compleanno di una gentile e vaga signorina, Bice Volpicelli, da Pagani, cui fanno rosea corona le più ambite virtù, le grazie più elette, la gentilezza più squisita e la più dolce bontà, a gli augurii delle amiche affettuose, che ammirano in lei le più belle doti muliebri, aggiungiamo i nostri fervidi e cordiali.

Dai pensieri.

— Le donne hanno un debole per l'uniforme; spesso nei giovani guerrieri non amano altro. Sono come le allodevole: si lasciano pigliare col luccicchio.

Colauttt

— Il monastero è un abnegazione: il sagrificio benchè appoggiato ad un concetto falso, è pur sempre un sacrificio.

V. Hugo

Frodi postali.

Uno studente — Ho letto ed ho cestinato. Bisogna scandire ancora. E poi certi soggetti son passati di moda.

Intorno alla Guerra

Una circolare del Presidente dei Ministri per la revisione della stampa.

ROMA, 24.

Il Presidente del Consiglio ha diramato la seguente circolare agli uffici per la revisione della stampa:

La revisione preventiva della stampa, il suo regolare e soddisfacente funzionamento ha trovato in tutti i paesi belligeranti prevedibili ostacoli di esecuzione, nè mancò di sollevare reclami anche tra noi nel breve periodo dacchè fu istituita e questi reclami valgono a rispecchiare stati di animo non assuefatti alle restrizioni di libertà che, nel supremo interesse collettivo, con altri sacrifici, impone la guerra; ma, giova pure riconoscerlo, essi talora sembrarono giustificati da metodi di applicazione non in tutto conformi alle istruzioni generali da me impartite con la circolare del maggio scorso; le quali erano ispirate al concetto che la sola necessità della difesa esterna ed interna dovesse segnare e giustificare il limite alle manifestazioni di un organo dell'opinione pubblica, che ha dato e può dare il più efficace concorso all' opera dei poteri costituiti. Perciò quando le manifestazioni della stampa non sieno tali da turbare la necessaria solidarietà nazionale o i nostri rapporti con le nazioni alleate o neutrali, o peggio da favorire, nel modo anche più indiretto e larvato, lo interesse dei nostri nemici esse non debbono, con giustizia e profitto, venire impedite. Un diverso sistema, mentre annulla la responsabilità del giornale, finisce per allargare oltre ogni giusta misura la responsabilità del Governo, così da farlo apparire, piuttosto che cauto censore delle pubblicazioni dannose che si impediscono, consenresponsabile di tutte quelle che si contono, fra esse comprese le più remote dal suo pensiero e dai suoi propositi. E ciò non deve essere. Perchè, esercitatasi contro ogni forma di eccesso la funzione meramente negativa della censura, deve restare integra al pubblicista, sotto l'aspetto penale, morale e politico, la responsabilità dell' opera sua.

Richiamando, dunque, le semplificazioni altre volte recate e pure convinto che è assai arduo in tale materia fornire e seguire prescrizioni di carattere tassativo, gli incaricati della censura avranno presente:

Non essere ammissibili critiche o politiche capaci di screditare la impresa di guerra assunta dal paese, di indebolire lo spirito pubblico, di seprimere quello dei combattenti, di scemare artificiosamente la fede del successo che seguir deve allo sforzo; così non sono ammissibili forme di polemica, capaci di acuire in mal punto dissensi ed ire tra partiti politici e classi sociali, e pubblicazioni atte ad allarmare il paese ed a turbare, in qualunque modo, l'ordine pubblico, come non può consentirsi un linguaggio meno che dignitoso per noi verso i nemici ed ingiustamente aggressivo verso nazioni alleate o neutrali. In altre parole, soggiacciono alla revisione preventiva notizie e giudizi relativi alla guerra e agli interessi politici e sociali, che si ricollegano ad essa e per la sostanza e per la forma nella quale vengono espressi.

Capaci, in qualsiasi misura, di recar nocumento devono essere considerate le notizie militari riguardanti l'azione nostra e quella degli alleati, impedendosi anche perniciose esagerazioni od esaltazioni di singoli episodi e delle persone che vi partecipano. Ma, per definirle e colpirle, ad ogni casistica deve poter supplire un alto e vigile senso delle maggiori e più delicate opportunità, fuori da ogni colpevole indulgenza, come da ogni facile ed esagerato rigore. Sarà, intanto, curata, con ogni mezzo, l'opera di coordinamento fra l'azione della censura nelle diverse principali città, specie nei riguardi di notizie e giudizi sopra singoli avvenimenti, onde, salvo casi specialissimi o giustificazione di carattere locale evi-

dente, sia evitato, per quanto è praticamente possibile, la stridente antinomia di pubblicazioni nell'una città permesse e nell'altra soppresse.

Ad assolvere il difficile compito gioverà, come pure altra volta ho raccomandato, il serbare i migliori rapporti con pubblicisti e giornali, non spregiudicandone, ricercandone anzi ove occorra, il consiglio perchè di comune accordo, con il minor danno possibile della libertà e la più sincera tutela dei più gelosi interessi nazionali, possa il temporaneo istituto della censura rispondere alle finalità che gli son proposte, certo diverse da quelle che, presso cessati regimi, gli acquistarono una celebrità da nessuno invidiata.

Il presidente del consiglio Ministro dell'Interno.

Salandra

Dalla Provincia

Festa di beneficenza

Capaccio 24 agosto 1915

Ad iniziativa di questo giudice avv. Cocurullo Baldassarre, il quale molto si coopera per l'assistenza civile delle famiglie dei richiamati, si è svolta una movimentata fiera di beneficenza, la quale, oltre ad aver avuto un buon esito finanziario, è stata anche una manifestazione di patriottismo e di fede nei destini della patria. Vi furono applauditi concerti musicali; illuminazione ed altri festeggiamenti, tutti ispirati a quel sacro amor di patria che in Capaccio non è men vivo che in altri paesi d'Italia.

La festa continuerà l'8 settembre prossimo e riuscirà anche più interessante perché si promettono nuove attrattive, ed i premii da distibuirsi sono belli e numerosi.

La cittadinanza, la quale comprende l'alto scopo della festa, concorrerà con tutte le sue forze alla buona riuscita di essa, compirà opera altamente patriottica.

L'ottimo funzionamento della refezione per i numerosi figli dei richiamati; l'opera attiva del Comitato, del quale sono gran parte il Sindaco Barone E. M. Bellelli ed il giudice Cocurullo, meritano il plauso incondizionato e l'incoraggiamento da parte di tutti.

Una lode a tutto il concerto civico, e specie al maestro Fasano ed ai solisti fratelli Santomauro.

Per commiato

Capaccio 22 agosto 915.

Il giorno 19 corrente nel Restaurant Grippa si offrì un banchetto di commiato all'egregio cancelliere signor Giuseppe Maida, il quale lascia questa residenza per raggiungere l'altra più ambita ed importante di Salerno.

Numerosi furono gl' intervenuti, tutti i sappresentanti del foro, il cav. Guglielmotti, gli avvocati Renato Viscidi. Zuccarelli, De Maria Manlio, Stabile, Grossi, Granato, il Ricevitore del Registro sig. Cottini, l'ufficiale postelegrafico cav. Como, il maresciallo dei carabinieri sig. Cardillo, il cancelliere D'Amato, i signori Pietro Arenella e Gennaro Grippa.

Il giudice, avv. B. Cocurullo il quale è stato uno dei promotori della simpatica festa, non potendo intervenire perché indisposto, delegò il vice pretore cav. Guglielmotti a rappresentarlo, con una lettera piena di espressioni di affetto e di stima per il beneamato funzionario.

Brindarono applaudissimi il cav. Guglielmotti, gli avvocati Grassi e Granato; a tutti rispose con nobile parole il cancelliere Maida.

Al funzionario modello, il quale parte lasciando ricordi graditissimi in questa cittadina che gli ha dato i natali, vadano i nostri più cordiall saluti e le nostre congratulazioni. I suoi meriti non comuni, le rare qualità di mente e di cuore, il tatto squisitissimo col quale egli concilia l'osservanza scrupolosa dei suoi doveri di ufficio con una gentilezza senza pari, lo rendevano qui amato e rispettato da tutti, senza distinzione.

Ora che egli parte per occupare un ufficio più importante, in un centro giudiziario dove sono già ben conosciuti ed apprezzati, dal foro e dai funzionari, i suoi pregi, tutti i cittadini di Capaccio si augurano di potersi al più presto congratulare con lui per maggiori e meritati trionfi.

B. C.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

In giro per Salerno

Abbiamo spesso rilevato negli scorsi giorni lo stato indecente nel quale trovansi parecchie vie della città, e non abbiamo mancato di richiamarvi l'attenzione del comandante le guardie municipali.

Uua risposta ufficiosa ai nostri reclami, da parte di chi avrebbe dovuto accoglierli e provvedere, si può riassumere così: non vi è personale, perchè quasi tutti gli agenti municipali sono stati richiamati alle armi.

E sta bene. V'è tanta gente a spasso, che non chiede di meglio che rendersi utile, che non sarebbe stato molto difficile assumere del personale provvisorio quale ausiliario. Mah!

Ad ogni modo il nostro cronista, pieno di buona volontà, e senza chiedere stipendio al Comune, si è proposto di percorrere quotidianamente le strade della Città per segnalare alle autorità municipali tutti gli inconvenienti e le sudicerie che gli capitano tra i piedi.

E fa appello ai cittadini perchè lo coadiuvino richiamando la sua attenzione su quanto potesse sfuggirgli,

E cominciamo a sfogliare il suo taccuino:

Piazza Dogana Regia. Rimane nell'abbandono che già lamentammo: la fontana serve sempre da abbeveratoio — lo spazio che dovrebbe essere disponibile al pubblico è sempre ingombro di fascine e di lana sciorinata al sole— i *ferracavalli* continuano a martellare per dodici ore del giorno l'incudine e le orecchie del prossimo.

Via Flavio Gioia — Deposito di immondizie private e pubbliche.

Largo Portanova — Il *bar* Amaturo fa piazzare pochi metri quadrati innanzi all'esercizio, per suo conto. Il resto..... lasciamo andare.

Corso Vittorio Emanuele — V'è più polvere di quando non era selciato.

Lungo mare — (Qui il taccuino del nostro redattore registra cose... che non possono essere riprodotte. Puzzerebbero anche solo a leggerle scritte).

Il seguito a domani.

Ma prima una proposta all' assessore per l' igiene. Vuole l' egregio uomo — visto che il personale di pulizia difetta— tenere pulito almeno il Corso Garibaldi e la via Lungo mare, evitando che servano di *sfogo personale* agli scugnizzi salernitani? Basterebbero, crediamo, solo cinque lire al giorno, e spese bene.

La proposta è questa: portare a conoscenza degli scugnizzi medesimi — con un' adatta pubblicità — che l' Amministrazione comunale paga pronta-cassa *cinque centesimi* ad ogni figlio di Masaniello che vada a deporre *qualche cosa* nelle pubbliche latrine, invece di abbandonarla al sole, alle mosche ed al naso dei passanti.

Non potendo ripulire si impedisce di sporcare... risparmiando il piantone.

Non è magnifica?

Il cronista

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Conferenza pubblica.

La Commissione Giudicatrice nominata dalla Commissione di Vigilanza e dal Ministero per il concorso al posto di Direttore di sezione a Vallo della Lucania, ha espletato in questi giorni il suo compito.

Facevano parte della Commissione lo avv. cav. uff. Alberto Fiorentino - Presidente.

Il comm. prof. Giovanni Patanè, rappresentante del Ministero - Ispettore Superiore della Agrigoltura.

Il prof. dott. Imperato, Direttore della R.a Scuola pratica di Agricoltura di Eboli.

Il prof. dott. Iosa, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura di Campobasso.

Il prof. dott. cav. Andrea Craovino, Direttore della nostra Cattedra di Agricoltura.

Presero parte al concorso otto valorosi candidati, alcuni dei quali a malincuore la Commissione dovette escludere per irregolarità dei documenti presentati.

Vagliate le pubblicazioni dei concorrenti, i titoli esibiti, la carriera percorsa, la Commissione chiamò a far parte della terna i signori:

Dott. Cocuzza-Fornello Francesco, Direttore dell' Ufficio Mutualità agraria di Palermo.

Dott. Marzio Cozzolino, Assistente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in Napoli.

Dott. Diaferia Luigi, Direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura in Portanna.

A norma del regolamento per detti concorsi i tre sunnominati Dottori vennero dalla Commissione invitati a tenere — *Sabato* prossimo *giorno 28 corr.* — alle ore 9, nei locali della Cattedra di Agricoltura in Salerno una *Conferenza pubblica* di prova.

A tale conferenza restano invitati tutti gli agricoltori, tutte quelle persone che desiderassero intervenire.

Notizie militari.

Sono aperti dei corsi accelerati per gli aspiranti al grado di sottotenente di complemento della durata complessiva di due mesi. Possono aspirarvi coloro che sono forniti di lincenza liceale o di Istituto Tecnico o altro titolo equipollente.

Inoltre è indetto il concorso per la nomina di 300 sottotenenti di amministrazione, al quale saranno ammessi, in ordine di precedenza, i riformati, i rivedibili e gli iscritti di leva della classe del 1897, nonchè i militari non ancora chiamati alle armi.

La pretesa fuga di un prigioniero austriaco.

Ieri al giorno verso le ore 16 la via Dogana Regia fu messa a rumore perchè non si sa come circolava insistentemente la voce che da Baronissi era fuggito un prigioniero austriaco.

La fantasia popolare era talmente eccitata che moltissimi si misero alla caccia del fantastico prigioniero.

Frugarono per tutti i locali e più tempo passava più la folla con alte grida, tumultuava in modo che dopo dieci minuti dovettero intervenire alcuni soldati i quali fecero capire che ciò era impossibile perchè nessun prigioniero era fuggito.

Mezz'ora dopo la folla capito che essa era stata tratta in equivoco, rinunziò alla caccia.

I passaporti per la Francia.

Il Commissariato generale dell'Emigrazione comunica:

« I passaporti per la Francia debbono contenere la fotografia vidimata dall'autorità che li rilascia, nonchè la indicazione della località di destinazione ed il motivo del viaggio, come ad esempio affari di famiglia, di commercio, ritorno a domicilio, ragioni di lavoro, ecc.

« E' assolutamente necessaria la vidimazione dell'autorità consolare francese, nella cui circoscrizione è compreso il Comune di domicilio del titolare, non potendo tale visto essere apposto dai Consoli francesi delle province di confine italiano. Le autorità francesi di confine respingono i connazionali muniti di passaporti non conformi alle prescrizioni su indicate, per cui d'ora innanzi i nostri connazionali dovrebbero inevitabilmente ritornare nel Comune di domicilio qualora il loro passaporto non fosse in regola perfetta ».

Il riassunto delle Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Giugno 1915.

Credito dei depositanti al 31 dicem, 1914	L.	2,021,501,689,40
Depositi dell'anno in corso	»	232,078,049,80
	L.	2,253,579,739,20
Rimborsi id. id.	»	375,037,818,07
Rimanenza a credito	L.	1,878,541,921,13

In flagrante.

Ieri notte al largo Procida, verso le ore 3, i minorenni Armanno Sollecito, di ignoti, di anni anni 15 e Vincenzo de Rosa di Domenico, vennero sorpresi dalla guardia notturna Maresciallo Andrea mentre rubavano dei tubi di zinco.

Vennero arrestati entrambi e la refurtiva sequestrata.

La sorpresa di una bisca.

Il delegato Adinolfi con agenti di p. s. ha sorpreso la casa di giuoco, sita nei Barbuti, tenuta dalla nota *paparascianna*. Fu elevata contravvenzione contro una decina di persone che giocavano al zecchinetto e fu arrestata la tenitrice, anche perchè recidiva. La casa fu chiusa.

Per misura di P. S.

Ieri sera gli agenti di città trassero in arresto la ragazza Buoniconti Annita di Michele, di anni 17, da Caposele, perchè sfornita di documenti. Venne rinchiusa nelle carceri a disposizione dell'autorità di P, S.

Sprovvista di licenza di esercizio.

Alla via Giovanni Nicotera Anna Pasquale fu Rosario gestiva una cantina senza regolare licenza.

Gli agenti di città la dichiararono in contravvenzione.

Un tentato borseggio.

Ieri sera al Corso Garibaldi alcuni soldati di fanteria arrestarono De Santis Alfredo di Raffaele, di anni 16. Egli aveva tentato di borseggiare il soldato Osvaldo Rizzo.

Un arresto.

Il seguito a mandato di cattura, emesso dall'autorità giudiziaria per espiazione di pena, gli agenti di città, ieri, procedettero all'arresto di Starita Luigi fu Giuseppe,

Lettere dal campo

Ecco come scrive il caporale del...., artiglieria da fortezza *Salvatore Ferrara* da Sarno al suo fratello Alessandro:

X 19 agosto 915.

Caro fratello,

Ricevo sempre le tue lettere, che mi spingono e mi danno coraggio e seguo sempre i tuoi consigli, e non dubitare che i nostri cannoni fanno sempre il loro dovere, e portano sempre vittoria.

Altro poco di tempo e arriveremo alla meta desiderata. Il tempo è buono, non fa nè caldo nè freddo, perciò ora è il momento di andare avanti.

Io ringrazio Iddio che finora mi ha risparmiato, e spero che fino all'ultimo mi farà stare bene. Salutami le sorelle Elvira, Letizia tua moglie, bacio tutti, addio

aff. fratello
Salvatore

Il caporal maggiore Angelo Clarizia scrive al signor Alberto Galdi:

X.... 3 agosto 915.

Carissimo Alberto,

Ho avuto immenso piacere nel leggere la tua del 26 ult. quantunque mi avesse procurato dispiacere; nel rilevare che tu sei stato ammalato: ma mi auguro che a quest'ora ti sii completamente ristabilito.

Che dirti: mio caro *Presidente*, di me? Sappi solo ch'io mi sento soddisfatto e nel contempo — perchè cercarlo? — orgoglioso di aver contribuito anch'io alla realizzazione dei sogni dei nostri grandi. L'esercito italiano ha mostrato in questa dura e cruenta lotta tutto il suo indomito coraggio, ha spiegata tutta la sua incrollabile fede ed ha dato prove sublimi di eroismo e di abnegazione. Gloria ai caduti.

Io penso sempre con affetto a te ed al corpo sociale, a cui ti prego di porgere i miei migliori e più cordiali saluti. augurandomi che giunga presto il giorno in cui potrò singolarmente stringere la mano ai socii.

Abbiti un fraterno abbraccio

tuo *Angelo*

NUOVE PUBBLICAZIONI

Carta del Teatro della Guerra Nostra,

alla scala di 1:500 000. . . L. 1,50

Ancora una carta? si domanderà il pubblico; e noi rispondiamo subito: Sì, un'altra carta; ma non delle solite, non di quelle che non dicono nulla, e che nella vistosità dei colori e nell'alterazione della situazione, non contengono se non la ragione editoriale di togliere il denaro alla clientela.

Questa è una delle tante carte serie dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, d'un Istituto che sa fare la cartografia seria, senza strombazzarla ai quattro venti.

Un autorevole parlamentare ci diceva testè: « Le carte dell'Istituto Geografico « De Agostini meritano il plauso incon« dizionato di tutti gli onesti; l'esattezza « scientifica e la serietà di vedute e di « intenti che l'Istituto dimostra in tutte « le sue pubblicazioni, provano che ora« mai si tiene, senza paragone, al di « sopra di ogni altro nel nostro paese ».

Infatti in questa carta sono tenuti presenti i postulati scientifici della geografia militare, secondo l' opera fondamentale di S. E. il generale Porro, e si dà la ragione naturale della bellezza della nostra guerra, aspra e dura quant'altre mai.

Raccomandiamo in modo spiccato alle famiglie dei militari questa carta.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 27 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 27 agosto 1915 — N. 80

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

In Val Sugana le nostre truppe occuparono diverse posizioni e presero prigionieri. In Valle Seebac le truppe nemiche furono volte in disordinata fuga. Nell'alto Isonzo furono espugnati alcuni trinceramenti e sul Carso proseguirono i nostri lavori di approccio ed abbiamo occupate altre trincee.

COMANDO SUPREMO

26 agosto 1915

In Val Sugana le nostre truppe della linea di Monte Civaron spinsero l'occupazione verso occidente a cavallo del fiume, fino alle posizioni di monte Armentera e Monte Salubio. Il nemico non riuscì ad impedire la nostra avanzata e lasciò anche nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In valle Seebac le nostre artiglierie aprirono il fuoco su di un accampamento nascosto in un vallone di riva sinistra del Torrente. Le truppe nemiche furono poste in disordinata fuga e furono inseguite poi con efficace tiro di shrapnel.

Nell'alto Isonzo nostri reparti alpini espugnarono alcuni forti trinceramenti nemici. Lungo le ripide balze meridionali del monte Robon furono presi una trentina di prigionieri, tra i quali un ufficiale, inoltre due mitragliatrici, fucili e grande copia di munizioni.

Sul Carso il nemico ha appostate numerose batterie su nuove posizioni, delle quali ha aperto uu fuoco intenso lungo tutta la fronte. Tuttavia i nostri lavori di approccio proseguono ininterrotti.

Ieri verso l'ala sinistra delle nostre linee furono occupate altre trincee raccogliendovi 60 fucili, un riflettore e materiali varii.

CADORNA

La poderosa risposta di Grey

al Cancelliere tedesco

LONDRA 26.

Grey pubblica una lunga lettera rispondendo al discorso di Bhetmann Hollveg, facendo rilevare la falsità degli argomenti del Cancelliere, respingendo le sue dichiarazioni relativamente all' Inghilterra e al Belgio e ponendo in rilievo le intellerabili intenzioni del predominio da parte della Germania.

LONDRA 26.

La lettera del ministro degli affari esteri sir Grey è diretta alla stampa. In essa Grey risponde ad alcuni punti del recente discorso del cancelliere tedesco Bhetmann Hollveg in attesa di una esposizione più completa della situazione che farà ulteriormente. La lettera ricorda che nello scorso autunno la Germania pubblicò un resoconto belga di una conversazione con l'addetto militare britannico allo scopo di provare che il Belgio trafficò con l' inghilterra della sua neutralità e che il Belgio stesso partecipava con la Gran Brettagna ad un complotto contro la Germania. Questa conversazione non fu mai comunicata al Foreig office e gli archivii del War office non ne contengono alcuna traccia.

Il Governo inglese ne ebbe cognizione quando la Germania rese pubblica la conversazione come un estratto dagli archivi belgi, ma il documento stesso prova in modo indubbio che si considerava soltanto il caso in cui il Belgio essendo attaccato e violato dalla Germania, gli inglesi fossero penetrati nel Belgio. Il documento non impegna affatto il Governo brittannico e nessuna convenzione esisteva fra i governi belga e inglese. Grey nofa che il cancellieae menziona conversazioni ufficiose del 19 g ugno e passa sotto silenzio le dichiarazioni categoriche fatte da Grey nel 1910 e in cui si diceva: cio che desideriamo per il Belgio come per gli altri stati neutrali è che le neutralità siano rispettate e fino a tanto che un altra potenza non le violerà non invieremo certamente truppe in territori neutri.

Ricordiamo che il primo uso della Germania fece del documento belga tu per accusare il Belgio di malafede verso la Germania. Quali sono esattamente i fatti?

Il 29 luglio 1914 il cancelliere dell'impero tedesco cercò di subordinarci, coll'aiuto di una promessa relativa alla futura indipendenza del Belgio affinchè sottoscrivessimo alla violazione della nentralità Belga da parte della Germania. Nel momento in cui scoppiò la guerra il cancelliere qualificò il trattato Belga come un pezzo di carta e il ministro degli affari esteri della Germania spiegò che la Germania era obbligata ad attraversare il Belgio per attaccare la Francia, perchè non poteva perdere tempo ad agire altrimenti. La dichiarazione di von Jagow, vale la pena sia ripetuto, dice che il Governo imperiale doveva penetrare in Francia, per la via più facile e più rapida, d'assicurarsi il grande vantaggio per le operazioni militari e cercare di portare il colpo decisivo il più prontamente possibile. Era per la Germania questione di vita o di morte perchè, se avesse preso la strada più al sud, non avrebbe potuto, data la potenza della piazza forte e la scarsezza delle strade, sperare di passare senza incontrare una formidabile opposizione, che avrebbe condotto ad una perdita di tempo considerevole. Questa perdita di tempo avrebbe avuto per risultato di permettere ai Russi di condurre tutte le loro forze fino alla frontiera tedesca, la rapidità dell'azione era il grande vantaggio della Germania, contro la Russia mentre il vantaggio della Russia era costituito dalla inesauribile riserva di soldati.

Anche al Reischstag il 4 agosto 1914 il cancelliere dell'impero tedesco, parlando della dichiarazione della neutralità del Belgio, e del Lussemburgo, dichiarava: il male, e parlo francamente, il male che commettiamo cosi, cercheremo di ripararlo appena avremo stabilito il nostro prestigio militare.

Dunque, la neutralità del Belgio era stata violata di proposito deliberato; quantunque la Germania avesse positivamente garantito la neutralità, certamente nulla fu più spregevole e abbietto del tentativo di giustificare la violazione *post facto*, portando contro il popolo e il governo belga, innocenti ed inoffensivi, l'accusa diffusa già da ogni parte contro il Belgio. Tale accusa è stato essa ritirata? In questo caso, la Germania farà una riparazione per la crudele ingiustizia compiuta verso il Belgio? I negoziati del 1912 per l'accordo anglo tedesco, di cui parla il cancelliere tedesco, giunsero ad un punto in cui era chiaro che non potevano riuscire, ammenochè non facessimo una promessa di neutralità assoluta; mentre la Germania sarebbe rimasta libera, ed in conseguenza anche le sue alleate, di partecipare ad una guerra europea. La pubblicazione del resoconto dei negoziati, tratto dagli archivi del Foreingne Office, lo proverà.

Il cancelliere prende le sole frasi che gli servono

Il cancelliere trae dal mio discorso del 3 agosto 1914 una frase isolata, allo scopo di dimostrare che eravamo pronti a fare la guerra; nella frase, che segue immediatamente alla frase da lui citata e che egli avrebbe dovuto ripetere, io dicevo: soffriremo, temo, terribilmente da questa guerra, se parteciperemo o no.

Io mi àppello a chiunque, fuori della Germania, in qualsiasi paese neutrale, affinchè giudichi per sè stesso se queste sono parole di un uomo che aveva desiderato e progettato la guerra europea ovvero le parole di un uomo che aveva lavorato per impedirla. Chiunque leggerà tutto il contesto riconoscerà la falsa applicazione della frase isolata.

La guerra sarebbe stata evitata se l'idea della conferenza fosse stata accettata.

La Germania, col piú frivolo dei pretesti, chiude la porta a questa idea. Non volendo in alcun modo che il tentativo fallisse per una questione di forma, dichiarai che ero pronto ad accettare qualsiasi procedimento di mediazione che la Germania potesse suggerire se il mio non era accettabile. La mediazione, dicevo, avrebbe potuto esercitarsi e con qualunque procedimento che la Germania giudicasse possibile, solo che la Germania consentisse a spingere un bottone nell' interesse della pace. Il cancelliere tedesco, come il suo discorso afferma, non ammetteva altro che una discussione diretta fra Vienna e Pietrogrado. Ma quale probabilità di successo aveva questa discussione, quando, come più tardi abbiamo appreso, l'ambasciatore di Germania a Vienna esprimeva l' opinione che la Russia si terrebbe da parte e dava ai suoi colleghi impressione che egli, sin dal principio, desiderava la guerra e, probabilmente, la sua forte inclinazione personale aveva una influenza sui suoi atti in questa circostanza? Non bisogna inoltre dimenticare che lo Zar propose all'Imperatore Guglielmo che il conflitto austro serbo fosse regolato dal tribunale dell'Aja. Vi è in Germania ed in Austria Ungheria un uomo sincero, che passando in rivista gli avvenimenti dell' anno scorso non deplori che nè la proposta russa nè la proposta britannica siano state accettate?

La Germania non volle la conferenza

Un giorno, forse, il mondo apprenderà ciò che avvenne realmente tra Germania ed Austria Ungheria a proposito dell'ultimatum alla Serbia e delle sue conseguenze. Ma è già troppo chiaro che la sola speranza di pace risiedeve nella proposta da noi fatta di una conferenza, proposta che la Russia, la Francia e l'Italia accettavano, ma alla quale la Germania oppose il suo veto.

Questa speranza aveva tanto maggior probabilità di realizzarsi in quanto che la Serbia aveva accettato quasi tutte le condizioni dell'ultimatum austriaco, malgrado la sua severità e la sua violenza. Punti rimasti in contestazione avrebbero potuto essere regolati onorevolmente ed equamente in una settimana dalla conferenza.

La Germania avrebbe dovuto, anzi doveva sapere che avremmo tenuto in questa conferenza una linea di condotta altrettanto legale, altrettanto onorevole, quanto quella che essa riconobbe avevamo assunto nella conferenza balcanica, che avremmo lavorato, non per la vittoria diplomatica di un gruppo, ma per una soluzione equa, che saremmo stati pronti ad opporci a qualsiasi tentativo di sfruttare slealmente la conferenza per lo svantaggio della Germania o dell'Austria. In fatto, il rifiuto da parte della Germania di partecipare alla conferenza, benchè non abbia deciso l'iatervento dell' Inghillerra nella gnerra, ebbe in realtà per effetto di troncare la questione della pace e della guerra per l'Europa e di firmare la sentenza di morte per le parecchie centinaia di migliaia di uomini uccisi in questa guerra. Ed ora, a giudicarne dal discorso del cancelliere, o dalle dichiarazioni pubblicate e fatte oggi in Germania, quale è il programma tedesco e la Germania potrà avere la protezione dei destini di tutte le altre nazioni, essere lo scudo della pace e della libertà per le grandi come per le piccole nazioni.

Una pace di ferro e libertà sotto l'egida prussiana

Sono queste parole testuali del cancelliere. In altri termini la Germania vuole una pace di ferro e la libertà sotto l'egida prussiana e sotto l'egemonia tedesca; la Germania al di sopra di tutto; la Germania sola sarebbe libera di violare di nuovo, per terra e per mare, tutte le regole della civiltà e dell'umanità, mentre che essa potrebbe agire cosi, tutto il suo commercio sul mare dovrebbe rimanere altrettanto libero in tempo di guerra quanto qualsiasi altro commercio lo è in tempo di pace.

La Libertà dei mari può essere dopo la guerra argomento di ragionevolissima discussione, di definizione e di accordo fra le nazioni; ma non da sè solo e neppure quando non vi è nè libertà nè sicurezza contro la guerra e i procedimenti di guerra della Germania per terra. Vi debbono essere garanzie uguali, estese, efficaci, che vincolino la Germania con le altre nazioni, noi compresi.

La Germania deve essere ai di sopra di tutto; la libertà delle altre nazioni deve essere quella che la Germania accorderà loro. Tali sono le conclusioni da trarre dal discorso del cancelliere tedesco. A queste conclusioni il ministro delle finanze tedesco aggiunge che un pesante fardello di miliardi dovrà essere sopportato per parecchie decine d'anni non dalla Germania, ma da coloro che si compiace qualificare istigatori della guerra. In altri termini la Germania pretende che, per parecchie decine d'anni avvenire, tutte le nazioni che gli avranno resistito dovranno affaticarsi per pagarle un tributo sotto la forma d'indennità di guerra.

Combattiamo per la reale libertà e sicurezza

Non è a simili condizioni che la pace può essere compiuta, che l'esistenza delle altre nazioni, all'infuori della Germania, può essere libera o soltanto sopportabile.

Dai discorsi del cancelliere, del suo ministro delle finanze risulta che la Germania combatte per la supremazia e perchè le si paghi un tributo. Se è così, fino a che farà così, i nostri alleati e noi combatteremo, dobbiamo combattere per il diritto di vivere, non sotto la supremazia tedesca, ma con reale libertà e reale sicurezza. Vostro obbediente servitore: Edward grey.

Il ministro della guerra della Bulgaria si è dimesso.

SOFIA 26.

Il Ministro della guerra Fitcheff si è dimesso per motivi di salute.

Nessun telegramma della Santa Sede è stato sottoposto a censura.

ROMA, 25.

Il giornale « Kolnische Volkszeitung » nel suo numero del 29 luglio, nel riferire che un telegramma della Santa Sede al Nunzio di Monaco annunziante la nomina a Dottore di Dalboda l'Arcivescovo di Gnesen non era giunto a destinazione, attribuiva il fatto alla censura italiana. Dalle indagini più attente cempiute dalle competenti autorità risultò che nessuno dei telegrammi presentati dalla Santa Sede nel mese di luglio fu sottoposto alla censura e tutti ebbero regolare e sollecito corso negli uffici telegrafici del regno.

Gli stati americani esprimono la fiducia a Wilson per l'onore e il benessere del paese.

BOSTON, 25.

Nella conferenza dei Governatori di 20 Stati si approvò l'ordine del giorno, esprimente la fiducia a Wilson nell'ora in cui la inquietitudine è profonda ed assicurante che sono pronti a seguirlo nella via che giudicherà migliore per accrescere onore al paese ed assicurarne la pace e il benessere.

Sul fronte occidentale

L'efficacia dell'artiglieria francese di grosso calibro — Una donna e un fanciullo uccisi da una bomba tedesca.

PARIGI 25 (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Sull'insieme della fronte azioni di artiglieria di cui le più violente si sono sviluppate nel settore a nord di Arras, fra la Senne e la Loise in Champagne, in Argonne e nel Bois le Pretre. In questi due ultimi settori i nostri ordigni di trincea e la nostra artiglieria di grosso calibro sono intervenuti ripetutamente in modo specialmente efficace. Nei Vosgi, nella valle del Fecht, ove organizziamo le posizioni conquistate il cannoneggiamento ha diminuito di intensità. Nessun combattimento di fanteria. Un aviatic ha lanciato sul Vesoul 4 bombe. Una donna e un fanciullo sono rimasti feriti, i danni materiali sono insignificanti.

Notevole attività di artiglierie - Scorrerie di aeroplani.

PARIGI 26.

(Comunicato ufficiale ore 15).

In Artois attacco a Souchez e Neuville, cannoneggiamento e combattimenti a colpi di petardi e granate per una parte della notte. Nella regione di Roye attività sempre notevole delle due artiglierie. In Argonne nel settore di Fillemorte lotta abbastanza violenta a colpi di granate. Nulla di notevole da segnalare sul resto del fronte:

Nel giorno 23 agosto uno dei nostri areoplani ha bombardato la stazione di Offemburg, importante biforcazione nel granducato di Baden. Il 25 agosto una squadriglia di 4 gruppi comprendente 62 areoplani ha volato al di sopra degli alti forni Dillingen (fabbrica di granate e placche da corazze a nord di Sarrevois) sui quali sono state gettate con precisione oltre 150 granate, una trentina delle quali di grosso calibro.

La visita del Re del Belgio agli eserciti francesi

PARIGI, 25.

Il Re del Belgio, restituendo agli eserciti francesi le visita che Poincarè fece recentemente all'esercito belga venne ricevuto il 23 al grande quartiere generale, ove lo attendevano Poincarè, Millerand e Joffre. Dopo la consegna delle decorazioni francesi e belghe, il Re, Poincarè, Millerand e Joffre recaronsi nella regione Aisne a passare in rivista 5 reggimenti di nuova formazione a cui Poincarè rimise la bandiera. Dopo un vibrante discorso ringraziando dell'onore fatto dal sovrano che offre al mondo e all'esercito esempio inflessibile di rettitudine e pel quale il valore militare congiungesi così strettamente col coraggio civile, Poincarè felicitò le truppe esprimendo la certezza che esse compiranno fino alla fine la missione ardua, lunga ancora forse e riporteranno fra le pieghe delle loro bandiere la vittoria del diritto e della libertà delle Nazioni. Dopo la colazione il Re e Poincarè col seguito percorsero gli accantonamenti, le organizzazioni difensive le trincee di prima linea, ove il Re constatò l'ingegnosità delle truppe francesi installate in caverne profonde.

Ieri i capi dello Stato giunsero a Nancy ove Poincarè rimise la bandiera ed arringò le truppe marrocchine, che disse, si ilustrarono nelle regioni di Aisne Oise, respingendo il nemico in tutti i punti di appoggio che teneva ad ovest dell'Iser, iniziando così la liberazione generosa del Belgio del quale il sovrano reca oggi i ringraziamenti e le felicitazioni. Con l'aiuto dell'eroiche truppe belghe e delle valorose alleate, aggiunse Poincarè, compirete opere di liberazione e di salvezza. La Francia non separa la propria causa da quella dei suoi alleati. L'onore, la lealtà sono come il suolo stesso di tutte le nostre provincie, parte integrale inalienabili del nostro patrimonio nazionale. Seguì uno splendido sfilamento di truppe e terminò la cerimonia. Il Re espresse viva soddisfazione. Dopo visita al grand Couronnè Nancy fra le acclamazioni delle truppe e della popolazione, il Re, con treno speciale, partì per Dunkerque e Poincarè per Parigi.

Sul fronte orientale

I russi respingono attacchi nemici

PIETROGRADO, 25. (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga nessun cambiamento. In direzione di Dajacobstadt e di Divinsk verso ovest i combattimenti continuano presso a poco sulla stessa fronte in direzione di Wilna. Nella giornata del 24 il nemico operò soltanto un attacco parziale sulla fronte a nord ovest di Evie. Abbiamo respinto tali attacchi. Sul medio Niemen le nostre truppe che operano sulla riva sinistra si concentrano gradualmente verso il fiume. Sulla fronte fra la Bobr e la regione di Brest il nemico continua la pressione massime nel settore del nostro dislocamento ad ovest della foresta di Bielovege, fra la strada di Bilsk, la stazione di Gainovvka e la linea Wysoko Litowsk Proujani. Nella regione ad ovest di Brest nelle giornate del 24 e 25 abbiamo respinto tentativi nemici di riattaccare le nostre posizioni. Sulla riva destra del Bug il nemico si sforza di avanzare lungo la strada Pissa Malorito. Nella regione a sud di Wladimir Wlynsk vi sono stati scontri insignificanti di avamposti. In alcuni settori della Galizia vi è stata sulla nostra fronte un fuoco di artiglieria e di fucileria parziale.

I russi resistono accanitamente a Riga. — La flotta Tedesca teme dei sottomarini nemici.

AMSTERDAM, 25.

I soldati tedeschi di ritorno dal teatro orientale della guerra assicurarono il corrispondente del Telegraaff da Aquisgrana che la resistenza russa in direzione di Riga è accanitissima. I Russi sembrano non mancare di munizioni; a causa delle piogge continue e per la condizione delle strade pessime pertanto il trasporto dei cannoni pesanti sulla linea del fuoco è difficilissimo. I soldati aggiunsero che la flotta tedesca aiuterebbe maggiormente l'esercito; ma teme i sottomarini nemici.

Aeroplani russi lanciano bombe su Costantinopoli.

LONDRA, 26.

Un dispaccio da Mitilene annuncia ai giornali che due aeroplani russi hanno volato venerdì al di sopra di Costantinopoli ed hanno bombasdato Tophanè e varii quartieri della riva asiatica.

Nel Caucaso

I russi occupano la montagna di Kuazy e fanno dei prigionieri.

PIETROGRADO 25.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 23):

Nelle regioni litorali fuoco di fucileria. In Valle Passa le nostre truppe occuparono, dopo combattimento, la montagna di Kuazy, ove facemmo dei prigionieri e ci impadronimmo di cartucce, granate e munizioni. Nella regione di Van furonvi scontri tra nostri esploratori e i Curdi.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Lo Czar riceve l'ex Ministro francese Jean Cruppi.

PASIGI, 26.

L'ex ministro Iean Cruppi è stato ricevuto dallo Czar a Pietrogrado. Lo Czar gli ha espresso la volontà di tutta la Russia di continuare la guerra fino alla fine e di conseguire la vittoria necessaria per affrancare l'Europa, ed assicurare il trionfo del diritto.

« I condadini mi danno del tu. O« gni giorno ricevo due o più indiriz« zi. Marcia e resisti, mi scrivono, « siamo sempre dietro di te. Ho sem« pre presente allo spirito, il linguag« gio così fermo tenuto dal Presidente « della Repubblica il 22 luglio quan« do era per l'affare della Russia. La « Francia può contare sulla mia vo« lontà incrollabile di lottare fino alla « vittoria definitiva »; ha dello la Czar al ministro francese.

La mobilitazione in Rumenia

PARIGI, 26.

I giornali hann da Bucarest che un decreto del ministro della guerra chiama alle armi, per un periodo d'istruzione i militari, tutti dispensati delle classi dal 1908 al 1915, nonchè i riformati esentati dalle classi dal 1909 al 1915, che saranno dichiarati idonei al servizio militare in seguito a nuova visita.

Sono anche richiamati gli appartenenti alla milizia ausiliaria, destinati ai reggimenti di guarnigione a Bukarest.

Nei Dardanelli

LONDRA, 25.

Secondo un dispaccio da Atene ai giornali, 2 incrociatori entrarono domenica nei Dardanelli e bombardarono con successo le batterie turche situate a Kastanea. Il combattimento accanito continua nei settori di Khritia e Ariburnu. Informazioni di Mitilene recano che un sottomarino inglese affondò nella settimana scorsa quattro grandi barconi turchi trasportanti soldati da Lapsaki a Gallipoli.

Il comunicato Inglese.

LONDRA, 25.

Un comunicato ufficiale, esponendo le operazioni nei Dardanelli dal 6 agosto all'estremità occidentale della penisola di Gallipoli spiega che esistono due linee separate di attacco. La prima parte dalla posizione di Anzac, la seconda dal nuovo punto di sbarco della baia di Suvla ove agisce un nuovo esercito. Gli attacchi partono pure dal capo Helles in direzione di Krithia. Vi sono stati violenti continui combattimenti che hanno arrecato gravi perdite da ambo le parti. Non abbiamo raggiunto i nostri obbiettivi nè da una parte nè dall'altra, quantunque avessimo fatto notevoli progressi verso la loro realizzazione e abbiamo fortemente accresciuto il terreno in nostro potere. L'attacco da Anzac è stato spinto fino alla sommità della cresta di Chunuk e di Saribair; ma siccome l'attacco dalla parte di Suvla non ha fatto progressi le truppe di Anzac non hanno potuto mantenere le posizioni sulla cresta suddetta ed hanno dovuto ritirarsi su posizioni al di sotto di essa. L'attacco da Suvla è stato arrestato dopo una avanzata di due miglia e mezza. Il terreno guadagnato fu sufficiente per permettere un raccordo fra le linee della fronte sopra un'estensione di oltre 12 miglia. I nuovi rinforzi che arrivavano a sinistra da Anzac si avanzarono con successo per 3|4 di miglio ed assicurarono il possesso di un sistema di importanti alture. Dopo aver preso d'assalto le trincee turche avanzate sulla sinistra della fronte di battaglia, tutte le divisioni impegnate fecero progresso; ma dovettero ritornare alla fronte primitiva perchè non poterono impossessarsi della sommità. Le perdite del nemico sono state più considerevoli delle nostre. Il terreno conquistato è conservato ed è di grande valore; ma il pubblico non deve concludere che il vero obbiettivo sia stato raggiunto e che non siano necessari nuovi sforzi e gravi sacrifici prima che ottenessimo la vittoria decisiva...

SUL MARE

I particolari dell'affondamento della controtorpediniera tedesca a Nieuport.

PARIGI 25.

Si hanno da Dunkerque i seguenti particolari sull'affondamento della controtorpediniera tedesca al largo di Nieuport la notte dal 22 al 23 corr.

La controtorpediniera tedesca fu attaccata da una nostra controtorpediniera che dapprima la cannoneggiò e poi la silurò, riuscendo ad affondarla. Siccome aveva a che fare con una nave più potente della sua il comandante della controtorpediniera francese aveva chiesto radiotelegraficamente il concorso di una torpediniera di alto mare, la quale incrociava a qualche miglio e arrivò sul luogo per assistere alla scomparsa della controtorpediniera tedesca. Undici marinai francesi si recarono in soccorso dei naufraghi, ma non poterono raccoglierli, perchè l'artiglieria nemica piazzata nei dintorni di Ostenda, ove l'azione terminò per il fatto della fuga della controtorpediniera tedesca, quando venne colpita dai primi proiettili francesi, tirava regolarmente su di essi. Cosichè essi dovettero abbandonare l'equipaggio tutto delia controtorpediniera tedesca che è valutato a duecento uomini.

Il comunicato tedesco

BASILEA. 26.

(Berlino comunicato ufficiale)

Fronte occidentale. In Champagne abbiamo fatto saltare con successo parecchie mine. Nei Vosgi, allo Schratzmaennele, è stato respinto un attacco nemico con granate a mano: a sud est di Sondermach é stata riconquistata una parte delle trincee perdute il 17 corrente.

Un aviatore tedesco ha abbattuto avantieri un biplano francese presso Nieuport.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindemburg. A nord del Niemen, durante i fortunati combattimenti nella regione di Birki, abbiamo fatti 750 prigionieri russi. L'esercito del generale Von Eichorn si è avanzato, vittoriosamente combattendo. verso est. L'esercito del generale Von Scholtz ha raggiunto la Verezowka, ha preso Knyszyn e ha passato il Narew al sud di Zykocon. L'esercito del generale Von Gallwitz ha forzato il passaggio del Narew verso la strada Sokoly-Bialistok. La sua ala destra, dopo aver respinto l'avversario, giunse fino ad Orlanka.

Gruppo degli eserciti del principe di Baviera. Il nemico ha tentato ieri di arrestare invano il nostro inseguimento; esso è stato attaccato e respinto nella foresta di Bialowis; al sud della foresta le nostre truppe hanno raggiunto la regione ad est di Wierchowike.

Il gruppo di eserciti del maresciallo von Makensen, inseguendo il nemico battuto, si avvicina alle alture della riva occidentale della Lerna (a nord di Brest Litowski).

Sulla fronte sud occidentale di Brest Litowsk, presso Dobrynka, le truppe austroungariche e tedesche hanno forzato ieri le posizioni avanzate della fortezza sulla riva orientale del Bug, a nord est di Vlodava. Gli eserciti del generale Von Linsinghen si sono avanzati verso nord combattendo.

PER IL PANE

Finalmente pare che si sia sulla buona via e che le autorità centrali siano convinte che per avere davvero il *pane unico* non bastava prendersela con i fornai.

Un decreto del Ministro dell'Interno in data 25 corrente, dispone:

Art. 1 — E' vietato ai molini produrre dal frumento farine destinate alla panificazione che siano aburattate con una resa inferiore all' 80 per cento.

E' pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse per aggiungerne altre di valore commerciale ed alimentare inferiore.

Art. 2. — E' vietato di tenere, vendere e consegnare farine di frumento destinate alla panificazione se non in sacchi piombati. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il molino, qualità delle farine, limite di aburattamento o la dichiarazione che la farina non fu aburattata. Per tali dichiarazioni gli esercenti di molini potranno servirsi di targhette o etichette piombate, o comunque saldamente assicurate ai sacchi.

Art. 3. — Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4. — I funzionarii ed agenti indicati nell' art. 4 decreto ministeriale 7 marzo 1915 constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Art. 5. — I prefetti delle provincie sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a cominciare dal 15 settembre.

Sarà curata l' esecuzione di questo decreto, o ne sarà tollerata la violazione come dei precedenti?

Dopo l' invenzione del pane dolcificato — a 75 centesimi il chilo — e quella del pane per gli ammalati e per i deboli di stomaco — e le molteplici miscele, che cosa sarà inventato dagli speculatori?

Una falla nel decreto vi è già, ed é il consenso a mettere in vendita farine *non aburattate*. Che uso sarà fatto di queste farine? Non saranno adoperate per correggere la percentuale, a speciale conforto dei consumatori?

Ma ancora un provvedimento si impone, e non crediamo che occorrano nuovi decreti. Occorre che le autorità sanitarie delle provincie e dei comuni vigilino assiduamente perchè le miscele che non possono fare più i fornai non vengano fatte dagli stabilimenti di sfarinato, e, sopratutto, controllino *il grado di umidità che hanno le farine al momento che escono dal mulino*, e l'uso al quale vengono destinati i residui dei grani duri adoperati per la confezione delle paste alimentari.

Non si tratta solo di mantenere il pane ad un prezzo accessibile, perchè il prezzo dipende da tanti fattori diversi che non è possibile sempre imporlo per decreto, e spesso i calmieri aggravano le condizioni del mercato; ma bisogna *a qualunque costo* ottenere che il pane sia igienicamente confezionato, perchè esso è la base dell'alimentazione di gran parte del nostro popolo.

H

Cronachette bianche

Psicologia del pensiero.

I.

Le persone che ridono in **a**. Il ridere in *a*, senza sibili e senza gridi senza intromissione di nuove consonanti è raro.

Chi ride emettendo piena e sonora questa consonante ha il carattere franco, aperto, benevolo, ha l'anima generosa ed ingenua che non conosce gli inganni di cui è seminata la vita.

La donna che ride in *a* ama con passione, senza mentire, con costanza e fedeltà.

L'uomo che ride in *a* è un essere puro temprato alle lotte della vita, facilmente ottimista, che non subodora negli affari quel tanto di perfidia che i medesimi nascondono.

Tali uomini sono intelligenze aperte, sono rudi e la verità ve la spiattellano sul naso come due e due fanno quattro; sono pronti a prestarsi per farvi un piacere; sono affettivi; hanno una grande onestà di parola, pochi rispetti umani.

Essi vi dicono subito, senza esserne chiesti, la loro fede in politica, in religione, in arte, in letteratura.

Incapaci di mentire per mentire, fidati e fiduciosi, non sanno nascondere le avversioni, le antipatie come le simpatie che li attraggono.

Pieni di una cordialità esuberante, di un umore inalterabile, di una fede nel successo, sono da tutti stimati. (cont.)

Nitouche

Un tenero fiorellino,

cui serbava il futuro le gioie più ambite e le dolci carezze dei suoi genitori, Candida Potenza, di appena quindici mesi, domenica scorsa oltrepassò la soglia delle celesti regioni.

Al padre desolato, dottor Raffaele Potenza, ispettore medico delle Ferrovie dello Stato, alla inconsolabile madre, Maria Carrano, affettuosa sorella di una nostra eletta dama, Rosita Martuscelli, ai parenti tutti addolorati, giungano le nostre sincere condoglianze, ed a mezzo nostro vivi ringraziamenti a quanti presero viva parte al dolore dei genitori della cara estinta.

Dai pensieri.

— Come gli uccelli formano il nido con qualunque cosa, così i fanciul'i con qualsiasi oggetto formano un fantoccio.

— Chi è assorto non é ozioso: vi è il lavoro visibile ed il latente. La contemplazione è un lavoro, il pensiero è un'attività; le braccia incrociate operano, le mani giunte agiscono, lo sguardo rivolto al cielo e un'azione.

— Un po' d' ignoranza astuta costituisce una forza perchè vi coglie mentre non ne diffidate.

Sono di Victor Hugo.

Frodi postali.

Flora — Il consiglio che mi chiedete esorbita dai limiti del mio compito. Rivolgetevi a mammà.

232 — Fra la pittura, la poesia, la musica e la scultura? Che cosa volete che vi dica? Sono tutte arti bellissime che parlano senza parole. La vostra indecisione però mi dice che non riuscirete a nulla. Volgete quindi in altro campo le vostre mire. Per esempio dedicatevi alle calze di lana ed ai berretton pei nostri soldati. Sarebbe più umana e lodevole l'opera vostra.

Voglio sognar — Per conto mio non mi oppongo. Studiate bene la posizione però e ricordate il proverbio: chi dorme e sogna non piglia pesci.

Dalla Provincia

Una serata per le famiglie dei richiamati con l' intervento di Fausto Salvatori.

Sala Consilina 25 agosto.

Domenica 29, nella vasta sala Iris, gentilmente concessa, avrà luogo una serata musicale a beneficio delle famiglie dei richiamati.

La signora Vincenzina Camera, esimia pianista, moglie dell' on. deputato del collegio, è stata la organizzatrice del trattenimento per il quale si è assicurata la collaborazirne della signora d'Avanzo, eletta cantatrice, del violinista R. Zampetti e di diversi elementi locali.

Ma la grande attesa, la nota dominante della serata, sarà la presentazione di Fausto Salvatori che terrà un discorso: « L' Italia s'è desta » e dirà diverse sue composizioni in versi.

Si preparano festose accoglienze all' illustre poeta che sì fortemente sente l'ora tragica che la patria attraversa e che con nobile slancio accorre ovunque la sua presenza e la sua opera possano arrecare sollievo ai soldati d' Italia.

Un lutto del sindaco cav. uff. Di Sergio

Agropoli 25 agosto 1915.

I. P.) Il giorno 22 c. m. fulmineamente, a 64 anni, spegnevasi la pia signora Teresina Di Sergio - Corasio. Il paese intero, piange la immatura morte di questa nobil donna, che ha fatto della sua vita un apostolato di lavoro e di abnegazione. Le esequie riuscirono imponenti per il numeroso concorso di pubblico, che ossequiente volle unanime accompagnare la cara salma all' ultima dimora.

Innumerevoli furono le corone offerte dalla cittadinanza, molti i telegrammi di condoglianze pervenuti alla di lei famiglia.

Illustri professionisti parlarono sulla bara, fra essi notammo l'ingegnere avvocato Patella, e l' illustre professore Pavone, che alle sue doti di valente chirurgo della clinica di Napoli, accoppia una elegante oratoria, degno frutto del suo singolare ingegno.

Egli presso a poco così parlò: « Teresina Di Sergio ha compiuto nobilmente la sua missione sulla terra: la sua vita è esempio. Visse solo e sempre per la famiglia e per il bene. Il suo tempio fu la casa. In essa provò gioie e dolori.

Ed ora vale, anima buona.

Tu moristi senza poter dire l' ultima parola d'amore all' inconsolabile tuo Emanuele; moristi, come colpita da folgore, senza poter benedire i tuoi figli, a te vicino genuflessi; moristi senza poter dare l'ultima carezza al biondo angioletto che riproduce il tuo nome e riprodurrà le virtù di tua vita.

Vale! Nel mistico silenzio della tomba, lo stormire del vento tra i rami del sempre verde cipresso, ti porterà costante e fremente il pensiero dei tuoi cari.

Vale! Nel regno delle anime elette prega per la tua famiglia: regni in essa la pace!

Tutti i giardini di Agropoli si sono spogliati dei fiori olezzanti per deporli sulla tua bara: dormi in pace tra il profomo di essi e sii benedetta! ».

Vadano da queste colonne, all'egregia famiglia Di Sergio, le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA

Chiamata alle armi - 1. e 2. categoria granatieri 1886, fanteria 1885 e fanteria di Sardegna 1884; bersaglieri 1884 e 3. categoria del 1881 di trentatre distretti.

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di 1ª e di 2ª categoria, in congedo illimitato, delle sottonotate classi, armi e specialità:

a) militari della classe 1886. ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno;

b) militari della classe 1885, ascritti alla fanteria di linea, di tutti i distretti del Regno;

c) militari della classe 1884, ascritti alla fanteria di linea, ed appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari;

d) militari della classe 1884, ascritti ai bersaglieri, di tutti i distretti del Regno;

2. Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari di terza categoria nati nell'anno 1881 (compresi, beninteso, i provenienti dalla leva di mare) e appartenenti ai distretti militari di: Aquila, Arezzo, Avellino, Barletta, Caltanissetta, Campobasso, Casale, Caserta, Cefalù, Como, Cosenza, Cremona, Ferrara, Frosinone, Gaeta, Ivrea, Lucca, Mantova, Modena, Mondovì, Monza, Parma, Perugia, Pesaro, Pinrolo, Ravenna, Reggio Emila, Spoleto, Taranto, Trapani, Varese, Vercelli e Vicenza.

I militari sopradetti saranno assegnati, nella generalità, alle compagnie di sanità e quelli che siano provvisti della patente civile di automobilista alle compagnie automobilisti d'artiglieria, secondo disposizioni impartite dal Ministero della guerra a questo comando.

3. La presentazione dei militari indicati nei precedenti numeri avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 31 agosto 1915.

Per la memoria del prefetto Guicciardi - Una proposta del comm. Spirito.

E' noto che, ad iniziativa dei Prefetti Vittorelli, Gasperini e Musi, fu aperta una sottoscrizione tra i Prefetti del Regno in attività di servizio e a riposo per testimoniare la profonda ed affettuosa ammirazione della classe al Compianto Collega Comm. Luigi Guicciardi, Prefetto a riposo, e rendere un doveroso tributo alla memoria di lui che, arruolatosi a 60 anni come semplice soltato dell'Esercito Nazionale, faceva sacrificio della sua nobile vita sull'ara della Patria.

All'appello risposero con unanime slancio tutti i Prefetti, e vollero anche sottoscrivere S. E. il Presidente del Consiglio e l'on. Ministro Cavasola, già Prefetto.

Anche il Prefetto comm. Spirito ha aderito con una nobile lettera all' alta manifestazione, versando come proprio contributo la somma di lire 100, e proponendo che con le somme raccolte, invece di un ricordo marmoreo, al quale provvederà certamente la ricca famiglia, sia costituito un ente intitolato all' illustre Estinto, la cui rendite venissero annualmente erogate a favore di un reduce della guerra reso inabile a proficuo lavoro.

Raffaele Fiorentino volontario.

Ieri mattina col treno delle 6,35, salutato alla stazione da una balda schiera di amici, è partito alla volta di Napoli, Raffaele Fiorentino del cav. Alberto, arruolatosi volontario nell' Esercito e destinato al glorioso 24° Reggimento Artiglieria.

A Raffaele Fiorentino, giovane pieno di fede e d'entusiasmo giunga il nostro saluto augurale.

La « Lega Nazionale Italiana » a l'offerta di un vessillo nazionale e Trento.

La Lega Nazionale Italiana si è fatta iniziatrice dell'offerta a Trento, appena la città sorella sarà liberata, del vessillo d'Italia.

La proposta ha incontrata la più simpatica accoglienza, e la prima lista di sottoscrizioni pubblicata dai giornali di Milano raggiunge le lire 300.

Sino ad ora c'è notizia dell'iniziativa di Milano per il vessillo a Trento, di Roma per Trieste, di Schio, Stresa e Domodossola per Rovereto, di Brescia per Riva e di Verona per Ala.

La Lega Nazionale Italiana sarà grata a quanti vorranno darle notizia di altre simili iniziative affinchè esse possano venire eventualmente coordinate e completate.

Le offerte per il vessillo a Trento devono venire inviate alla Lega Nazionale Italiana, Milano, via S. Pietro All'Orto 15.

I pacchi postali offerti ai soldati.

Per la regolare spedizione di generi di conforto, vestiario e viveri per il nostro Esercito si avverte che per pacchi individuali devonsi intendere non quelli destinati a questo o quel militare, ma quei tipi attualmente in uso e contenenti oggetti vari che sono offerli in modo generico per i soldati ed ufficiali di un dato reparto o servizio, senza specificare propriamente il nome del destinatario.

I primi, cioè quelli diretti a persone singole, vanno spediti nei modi ordinari dagli uffici postali. — Gli altri saranno invece raccolti e spediti dall'Autorità Militare in colli ferroviari. Se, però il numero di questi pacchi sarà di così poca entità da non meritare la spesa di effettuare un collo ferroviario, la spedizione dei pacchi dovrà essere fatta dagli offerenti per proprio conto.

Si prega, infine che nella scelta dei generi di conforto da inviare in dono, sia data la preferenza al cioccolato, in piccole tavolette o in tavolette facilmente divisibili, risultando che tale genere di conforto torna assai gradito alla truppa al fronte.

Per la pubblica quiete.

La Via Antonio Genovese (Calata delle Croci) ogni notte è teatro, da parte di alcuni pregiudicati, di canti *'a figliole*. Ed i medesimi pregiudicati, aizzati da donnine abitanti in quei dintorni, cantano le canzoni più turpi di questo mondo, accompagnate da lazzi e chitarrate tristi da parte di un giovanetto scemo. Tutto ciò si protrae fino alle ore tre del mattino.

Provvedano con energia le autorità di pubblica sicurezza.

Il Comunicato austriaco

Basilea 26 (Vienna 25; Comunicato ufficiale).

Le truppe dell' arciduca Giuseppe Ferdinando e del generale Koecess in cooperazione cogli alleati hanno respinto il nemico con combattenti ininterrotti. La resistenza dei russi, che lottano ancora a sud ovest di Brest Litowsk, è stata ugualmente infranta. Il nemico è stato spinto dal generale Von Harz e dalle truppe tedesche sulla cinta dei forti. A nord ovest di Wlodava le truppe tedesche hanno respinto il nemico sempre più lontano nella zona dei boschi e delle paludi. La cavalleria del maresciallo Piuharlo avanza dai due lati della strada di Kovel e Brest Litowsk. La calma regna tra Wladimir Wolynski e la frontiera della Bessarabia.

Il comunicato turco

Si ha da Costantinopoli (Comunicato ufficiale).

Ai Dardanelli sul fronte Anafarta nulla di importante da segnalare il 23. Presso Ariburnu il nemico tentò la sera del 22, dopo violento fuoco di fanteria, mitragliatrici e granate a mano un attacco contro Kanlysirte. Le nostre truppe, con vigoroso contrattacco annientarono gran parte del nemico; l'altra parte riuscì a fuggire.

La mattina del 23 il nemico operò un attacco analogo presso Jechitepe Sungubair. Fu costretto a ripiegare nelle proprie trincee, avendo subito forti perdite.

Presso Seddulbhar la nostra artiglieria dell'ala destra abbattè un pallone frenato nemico.

Sulle altre fronti nessun cambiamento

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 28 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 28 agosto 1915 N. 81

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il nemico è scacciato dalle vette di Lagoscaro e di Corbo Bebole. Nell'Alto Cordevole continua il duello delle artiglierie. Sul Carso, sono respinti gli attacchi dei nemici, dopo violento combattimento.

COMANDO SUPREMO

27 agosto 1915

Nuove ardite operazioni si svolsero, nella giornata del 25, sulle impervie vette del massiccio dell'Adamello. Mentre le nostre truppe avanzavano dimostrativamente sul pianoro del Tonale e sul rovescio del Monticello, un riparto da montagna, attraversata l'ampia vedretta di Pisgana, assaliva le posizioni di passo di Lagoscaro (2968 m.) e di Corbo Bebole (3009 m.) fortemente tenute dall'avversario. Questi oppose accanita resistenza, ma fu infine scacciato ed in seguito. I nostri occuparono saldamente le vette.

La sera del giorno stesso, col favore del plenilunio, nostri idrovolanti lanciarono bombe sul gruppo fortificato di Riva, e sfuggendo ai tiri delle batterie antiaeree nemiche, ritornarono incolumi nelle linee.

In val Sugana l'artiglieria avversaria bombardò Borgo, nonostante che le nostre truppe nella recente vittoriosa avanzata avessero di proposito evitato di occupare quella popolasa località, tenendosi sui monti circostanti.

Nell'alto Cordevole, il duello delle artiglierie si inasprisce. Qella nemica si accanì ancora contro l'ospedale civile di Pieve di Livinallongo producendovi nuove gravi rovine, Le nostre batterie bombardarono Arabba e Cherz ove erano visibili intensi movimenti di truppe e di autocarri ed era anche segnalata la presenza di artiglieria ad Arabba che fu presto in preda alle fiamme.

Sul Carso, ieri il nemico, accortosi che le nostre truppe si erano impadronite di un boschetto attiguo alla strada di Sbraussina a S. Martino, apriva contro di esso intenso fuoco di artiglieria, indi lanciava le truppe all'assalto. Seguì una violenta mischia chiusasi con la fuga dell'avversario, mentre i nostri si afforzavano sulla posizione conquistata.

CADORNA

Riprovevoli atti di barbarie Gli Austriavi bombadano l'ospedale di Pieve.

ROMA 27.

Ecco il rapporto che il comandante di una divisione operante in Cadore ha inviato al comandante del corpo d'armata relativamente alla barbarica distruzione dei paesi di Pieve e di Livinallongo, ove fu incendiato e demolito l'ospedale, il ricovero di vecchi e dei bambini.

Il rapporto non ha bisogno di commenti.

Al comando del corpo d'armata.

Credo doveroso mettere in speciale luce e particolareggiare le circostanze nelle quali da parte del nemico è stato effettuato l'incendio dell'ospedale di Pieve di Livinallongo il 19 corr. Come è noto, l'occupazione di Pieve e la sistemazione della nostra linea avanzata a nord ovest di tale località avvenne nella notte dal 26 al 27 luglio, il paese fu trovato intatto ma abbandonato dalla popolazione. Solo nell'ospedale furono trovati e furono mantenuti un prete, tre suore, 67 donne ricoverate, in gran parte vecchie, dieci uomini, quasi tutti vecchi e 50 bambine.

L'ospedale è un gran fabbricato che trovasi a sud est dello abitato distante da questo circa 400 metri, ben visibile e nettamente separato. Ad esso fu lasciata la grande bandiera di neutralità che le nostre truppe vi avevano trovato.

Dal giorno dell'occupazione questo comando si astenne deliberatamente dal colpire coi tiri dell'artiglieria gli abitanti della valle del Cordevole, allo scopo preciso di evitare che il nemico per rappresaglia dirigesse i propri colpi su Pieve, sebbene fosse a conoscenza che negli abitati di Varna e di Arabba si notavano movimenti di truppa e concentramenti di materiali.

Ciò nonostante nel pomeriggio del giorno 18 Pieve, con alcuni precisi colpi di granate incendiarie venne completamente devastata e bruciata, ad eccezione dell'ospedale. Nell'indomani fu dal nemico aperto e concentrato il fuoco anche sull'ospedale ed esclusivamente su di esso; una donna ed una bambina furono uccise, due suore ed una donna furono ferite ed una suora gravemente. E' da notare che l'ospedale non era stato assolutamente adibito a scopo militare: solo in esso vi era ricoverato il commisario civile, dopo l'incendio di Pieve più per fare opera di assistenza ai ricoverati che per ragione di altra indole.

Dai fatti sopra brevemente esposti risulta dimostrato all'evidenza che il bombardamento dell'ospedale di Pieve è stato un atto di pura e semplice barbaria, scientemente compiuto senza motivazioni e giustificazioni di sorta a danno degli stessi abitanti che noi avevamo accolti e benevolmente protetti. Per questo lo segnalo in modo particolare alla autorità superiori. Essendo cosi cessate le ragioni che mi consigliavano diversamente ho fatto dirigere i tiri sui due paesi di Arabba e di Varda che furono danneggiati. In tale occasione si è accertato che in quella località vi erano centri occupati militarmente.

" Il tenente generale „.

Gorizia evacuata dalla popolazione civile?

ZURIGO, 27.

Si ha da Lubiana che, per ordine delle autorità militari, la città di Gorizia è stata completamente evacuata dalla popolazione civile. Tutto quanto poteva, comunque, essere utile ad un esercito operante è stato asportato o distrutto. In città non vi è che la truppa.

Alcuni edifizi pubblici di Trento sono stati muniti di reticolati per evitar loro i danni di un bombardamento aereo.

Prestito di tredici miliardi da emettersi in America.

ZURIGO 27.

La « Deutsche Tageszeitung » crede di sapere che nell'incontro di Boulogne, a cui parteciparono Grey, Asquith, Viviani, Delcassè e Millerand, venne deciso un comune prestito ànglo francese di 13 miliardi, emesso in America, prestito di cui due terzi alla Russia ed un terzo all'Italia.

Il colera in Germania e in Russia

ROMA 27.

Annunciasi ufficialmente l'esistenza del colera in varie località della Germania, specialmente nelle regioni orientali e in Russia, a Riga e Pietrogrado.

Come un bersagliere si guadagnò la medaglia di oro.

L'episodio narrato alla Duchessa d'Aosta

FIRENZE, '25.

La Duchessa d'Aosta, è tornata nella nostra città per visitare e confortare di sua presenza i feriti che hanno trovato amorevoli ospitalità nei locali qui approntati dalla Croce Rossa. Accompagnata dal marchese e dalla marchesa Torrigiani ha incominciato nel pomeriggio il suo pietoso pellegrinaggio dall'Ospedale territoriale di via dei Martelli. L'Augusta dama si è soffermata quasi ad ogni letto, rivolgendo spessissimo la parola ai valorosi ricoverati per interrogarli sulla natura delle loro ferite e sulle azioni campali alle quali presero parte. Per tutti l'Augusta visitatrice ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento.

Al secondo piano, il colonnello Superno direttore dell'Ospedale; ha indicato alla Duchessa un giovane militare, il quale nella posizione di attenti si trovava al lato di un letto.

— Altezza — ha esclamato il direttore avvicinandosi al giovane — le presento un eroe, il bersagliere Camillo Brendati, decorato della medaglia d'oro al valor militare.

La Duchessa d'Aosta, con vivo compiacimento, gli ha chiesto: « Come vi siete guadagnato si alta decorazione? ».

— A X... — ha risposto commosso il valoroso bersagliere — per una operazione da me compiuta insieme al mio caporal maggiore Vito de Lana.

— Raccontate — ha insistito con dolce maniera l'Augusta Signora, desiderosa di apprendere i particolari dell'atto di valore. Ma il bersagliere non era in grado, per la grande emozione che lo aveva invaso, di narrare alla Duchessa il suo eroismo. Il colonnello Superno ha parlato per lui:

— Questo giovane, una notte uscì dalle tende per un'arditissima operazione. Si trattava di segnalare la località presa, dove si trovano piazzati due cannoni austriaci. Il Brendati, insieme al caporal maggiore De Lana, si avanzò carponi su per la cima della montagna. A un tratto una pattuglia nemica scorse i due valorosi e fece replicamente fuoco. Il caporal maggiore fu colpito in più parti da varii proiettili del nemico: e rimase ucciso. Il Brendati invece proseguì, strisciando per oltre duecento metri, incontro alla battuglia nemica. Nascosto dietro un riparo, attese che si fosse fatto giorno per portare ad effetto la missione affidatagli. Il valoroso giovane ebbe la costanza di rimanere in osservazione ventiquattro ore consecutive e spesse volte sotto il grandinare della mitraglia. Non uscì dal suo riparo se non dopo aver avuto il sangue freddo di prendere sopra una pagina del suo taccuino il preciso disegno delle posizioni dove si trovavano i due cannoni nemici. Solo allora il Brendati se ne tornó alla trincea. Più tardi uscì nuovamente per prendere il cadavere del suo caporal maggiore.

Il Brendati, riavutosi un pò dalla emozione provata e incoraggiato dalla benevola attenzione con la quale la Duchessa D'Aosta aveva ascoltato il racconto, ha proseguito narrando un altro episodio.

— Un giorno — egli ha detto — il mio maggiore mi ordinò di uscir dalla trincea per prendere le armi abbandonate dai nemici. Io obbedii, ma mentre ero intento ad affastellare i fucili vidi un ufficiale austriaco sollevarsi tra i numerosi soldati morti e spianare contro di me la rivoltella. Mi slanciai per afferarlo, ma egli fece fuoco e il proiettile mi ferì gravemente alla mano destra ».

L'eroico bersagliere riuscì a ricuperare 80 fucili nemici, a portar seco un capitano austriaco gravemente ferito e un fascione da mitragliatrice.

Alla Duchessa d'Aosta, che ha rivolto nobili parole al valoroso militare, stringendogli la mano, è stato poi presentato anche il soldato Giovanni Masciotta del... reggimento fanteria, il quale è stato fregiato *motu proprio* dal Re della medaglia d'argento al valor militare, meritata per atti di grande valore compiuto sul campo di battaglia. Anche per questo eroico giovine la Duchessa ha avuto parole di encomio.

La Camera francese vota i nuovi crediti di guerra. Il fervente patriottico discorso di Viviani « La Francia sopportò per 40 anni l'orribile ferita ».

Parigi 27.

Quando si apre la seduta, tutti i ministri sono presenti.

Viviani domanda la parola e dichiara che il governo non trascurò alcun mezzo per mettere le commissioni parlamentari, comprendenti le rappresentanze di tutti partiti in grado di esercitare un largo controllo conviene infatti nell'interesse del paese che ci giudica, mantenere intima l'unione fra Governo e Parlamentò; è con questi sentimenti, che il governo, quantunque non abbia nulla di nuovo da comunicare, ponesi a disposizione della Camera, ove essa giudichi necessario ricorrere a disposizioni relative alla seduta segreta.

Viviani soggiunge che la Repubblica francese sopportò per 40 anni il peso di una orribile ferita, ma è falso che non abbia provveduto alla sua difesa militare. Debbo ripetere le parole del generalissimo citate nell'ultima seduta. La Repubblica può essere fiera dei suoi eserciti, infatti la Repubblica preparò i suoi eserciti secondo i concetti moderni; ha mantenuto il culto della giustizia e dell'amore al diritto e il giorno della guerra, i figli di Francia si aggruppano intorno a questo alto ideale, senza il quale non si ha che un esercito mercenario (acclamazioni unanimi). Si, la stampa tedesca tenta di dire che sonvi divisioni in Francia, si, vi sono divergenze, vedute che sono l'essenza del regime parlamentare: vi sarebbe una divisione fatale se vi fosse nel paese una collettività che pensasse ad una pace premutura, ma finchè non avremo restaurato l'eroico Belgio e riprese l'Alsazia e la Lorena non vi sarà divisione tra noi.

Viviani prosegue: Che i nemici si lascino ancora da deviare un grave errore psicologico, sia pure; ma non noi che dobbiamo operai o padroni, ricchi o poveri contadini di tutti i partiti di tutte le confessioni compiere collo stesso slancio il dovere militare e umano, difendendo la pace del mondo.

Questa certezza ci viene dal Parlamento che dette al paese ammirevole spettacolo il 4 agosto 1914, allorchè trasportò la sua anima verso le altezze dello avvenire ed alla ammirazione assoluta per lo esercito, pei capi che combattono tutti silenziosamente devoti alla loro eroica fatica e non chiedono che di rimanere al disopra della politica. Il Parlamento attinga dalla sovranità nazionale il diritto di controllo, ma la autorità che il Governo tiene dal Parlamento deve essere tanto più forte in quanto più alto è la sua responsabilità.

Per condurre al buon fine la grande opera attuale ci occorre la serenità necessaria. L'adesione tacita, permanente di tulti gli spiriti di tutte le volontá non fu mai più necessaria come adesso. Più vi è azione e più occorre forza. Cerchiamo attenuare i malintesi risultanti dal regime parlamantare; continuiamo a non pensare che al bene del paese. Lunga unanime acclamazione saluta le parole di Viviani.

La Camera delibera l'affissione del discorso Viviani.

×

In seguito al discorso di Viviani e dopo breve discussione, la Camera approvò i crediti domandati dal governo pel funzionamento di sottosegretariati di stato alla guerra e rinunziando di tenere la seduta segreta si aggiornó al 16 sett.

Sul fronte occidentale

Viva lotta nelle Argonne I francesi hanno bombardate parecchie posizioni nemiche.

PARIGI, 26. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Nel settore a nord di Arras cannoneggiamento abbastanza vivo specialmente attorno a Souchez, a sud di Neuville e presso la strada di Lilla.

Si segnala pure qualche azione di artiglieria nella regione di Roye e nella valle dell'Aisne ove abbiamo bombardato le organizzazioni tedesche a nord di Soissons. Il nemico ha bombardato abbastanza violentemente la città di Reims. Abbiamo da parte nostra eseguito un tiro efficace contro le trincee tedesche dinanzi a Gernay Les Reyms.

Nelle Argonne lotta sempre vivissima a colpi di petardi e di granate, sull'insieme della fronte con intervento utile della nostra artiglieria. Nella Veuvre a nord di Plirey, nei Vosgi, alla Fontenelle e nella regione di Lusse nonchè in Alsazia nella valle di Ladoller, si sono avuti alcuni duelli di artiglieria. Durante la giornata del 25 i nostri aviatori hanno bombardato nella Veuvre gli accantonamenti tedeschi di Grand Prè, Chatel Cornay e di Fleville.

In Argonne la stazione di Ternier il parco di aviazione di Vipry in Artois e la stazione di Bois Leux sono state pure bombardate dai nostri velivoli. Una operazione di bombardamento fatta di concerto tra gli areoplani degli eserciti francese, britannico e belga e delle marine francese e britanniche (in totale 60 velivoli) è stata diretta contro la foresta di Houthulst ove sono stati constatati parecchi focolari d'incendio. Tutti gli apparecchi sono ritornati nella notte dal 25 al 26.

Una delle nostre squadriglie ha lanciato sulla stazione di Noyon 127 granate.

Offensive tedesche respinte — I francesi bombardano officine e stazioni tedesche.

PARIGI 27 (Comunicato ufficiale delle ore 15):

Nel settore a nord di Arras il cannoneggiamento è stato durante la notte meno violento, è stato molto vivo nella regione di Roye e sull'altipiano tra l'Oise e l'Aisne. In Champagne dinanzi ad Auberive sur Ippe una ricognizione offensiva tedesca è stata respinta.

In Argonne non sono segnalati che incidenti della lotta di mine nella quale abbiamo mantenuto il vantaggio. Nei Vosgi, a sud di Sondernach abbiamo rettificato la nostra fronte e proseguito attivamente le nostre installazioni sulla cresta Trasondernach e Landersbat, impadronendoci di parecchie trincee nemiche. Un contrattacco nemico è stato completamente respinto.

Durante la giornata del 26 nostri areoplani hanno bombardato in Woevre Saint Paussant ed Essey. In Argonne le stazioni di Ivoiry e Cierges sono state pure bombardate dai nostri apparecchi. In seguito ad un tentativo di areoplani tedeschi su Clermont in Argonne ove le bombe lanciate dagli Aviatic non avevano cagionato nè perdite nè danni, la notte dal 26 al 27 uno dei nostri areoplani ha lanciato una decina di granate sull'officina di gas asfissianti di Dornac e la mattina del 27 una squadriglia ha bombardata la stazione ed il trasformatore di Mulheim nel granducato di Baden. Tutti gli areoplani sono ritornati incolumi.

Sul fronte orientale

I tedeschi sono respinti

PIETROGRADO, 27. (Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga nessun combattimento. A sud-ovest dl Reidrichstad nella regione di Schoeuerg e di Radzivilischki nelle giornate del 24 e 25 il nemico rinforzato riprese l'offensiva. L'accanito combattimento dura ancora.

In direzione di Vinsk nella regione di Onichty sul fiume Sventa, respingemmo i tedeschi. In direzione di Wilna le nostre truppe che arrestarono il nemico durante le giornate del 25 e 26 sulle posizioni dinanzi a Elie, ripiegano gradualmente lungo le rive di Wilna. Sul medio Niemen e sulla fronte fra l'alto corso del Bovr e Ripet i nostri eserciti in conformità di istruzioni ricevute, si ritirano verso est.

Il nemico avendo concentrato il 25 i principali sforzi contro Deilostok e le strade provenienti da Bielsk Klestcheli volgono in direzione est. Nelle altre regioni della nostra fronte generale nessun notevole combattimento.

La caduta di Brest Litowsk

LONDRA 26.

L'Agenzia Reuther ha da Berlino, via Amsterdam: Un dispaccio ufficiale dice:

Brest Litowsk è caduta in potere dei tedeschi.

Le truppe tedesche ed austrungariche, prendendo d'assalto le fortificazioni della fronte ovest nord-ovest sono penetrate iersera nelle fortificazioni interne e i russi hanno capitolato.

Il comunicato tedesco

BASILEA 26. (Berlino comunicato ufficiale).

Teatro occidentale. A nord di Beausejour, in Champagne, la buca della nina occupata ieri l'altro è stata mantenuta contro gli attacchi francesi.

Due squadriglie di velivoli nemici lanciarono bombe sulla valle della Sarre a Monte ed a valle della Sarre Louis; parecchie persone rimasero uccise o ferite. I danni materiali sono insignificanti. Prima della loro partenza le squadriglie nemiche furono attaccate con successo nella loro base di Nancy dai nostri aviatori. I nemici pagarono il loro tentativo colla perdita di 4 apparecchi; uno incendiò e cadde presso il ballo d'Alsace, e il pilota e l'osservatore rimasero uccisi; un'altro cadde presso Remilly Fraxle nelle nostre mani con gli aviatori incolumi; il terzo fu obbligato da un apparecchio tedesco ad atterrare presso Aracourt, a nord di Luneville, proprio dinanzi alle linee francesi e fu distrutto dal tiro della nostra artiglieria; il quarto fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni antiaerei presso Moivrons, a sud di Nomeny, dietro la fronte del nemico.

Teatro orientale. Gruppo degli eserciti del generale Hindemburg. I combattimenti si sviluppano presso Bausc e Scioemborg, a sud est di Mitau; ad est ed a sud di Kowno i combattimenti proseguono i loro corsi. Dinanzi ad Olios le nostre truppe si avvicinano alle posizioni avanzate del nemico tra Nsenye e Meritza; sul Niemen il nemico è stato respinto. Anche nella foresta ad est di Augustow i distaccamenti dell'esercito del generale Eichhorn si avanzano verso est; a sud un combattimento si svolge per il possesso del settore di Berezovska. Le nostre avanguardie hanno raggiunto Rialostok.

L'esercito del generale Gallwitz ha respinto il nemico dal settore di Orrenka (a nord e sud-est di Bielsk.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Il nemico, gravemente sconfitto, si è ritirato nell'interno della foresta di Bialowieska e non oppone resistenza che a sud della foresta nella regione nord-ovest di Kanienic Litovsk.

Gruppo degli eserciti del generale Mackensen. Brest Litovk è caduta. Mentre che ieri, nel pomeriggio, dopo un combattimento il corpo austro-ungarico del generale Voń Harz si impadroniva di due forti, il corpo 22° della riserva di Brandeburgo prendeva di assalto le opere della fronte nord-ovest e penetrava di notte nella posizione principale. Il nemico ha allora abbandonato la piazza forte. L'inseguimento si svolge su tutta la fronte del gruppo degli eserciti, dalla foresta di Bialowiemnska fino ai territori paludosi del Tripet (a sud ovest di Berw Litowsk.

Il Comunicato austriaco

Basilea 26 (Vienna Comunicato ufficiale).

La fortezza di Brest Litowsk è caduta.

La Landweser ungherese del generale Von Harz ha tolto al nemico il villaggio di Kodylany a sudovest della fortezza, rompendo la linea esterna e prendendo a rovescio l'opera vicina, La fanteria della Galizia occidentale, della Slesia e della Moravia settentrionale ha preso al tempo stesso un forte a sud della località Sikoroshzczyn. Le truppe tedesche si sono impadronite di tre opere sulla fronte nordest ed hanno occupato la cittadella verso il ponte della ferrovia. Durante questo tempo gli alleati hanno respinto il nemico al di là della Lesna e lo hanno respinto nella foresta e nel territorio paludoso a sudest di Brest Litowsk. La nostra cavalleria, inseguendo il nemico da Kowel in direzione nord, ha respinto le retroguardie russe presso Bucin e Weza.

Nulla di nuovo nella Galizia orientale.

Il comunicato turco

Basilea 26 (Costantinopoli Comunicato ufficiale).

Sulle fronti di Anaforta, di Ariburn e di Sedulbhar il nemico ha fatto un fuoco di artiglieria, a volte violento a volte debole, sprecando così grandi quantità di munizioni.

Nella notte dal 24 al 25 il fuoco nemico è durato fino all'alba del 25 agosto. Il nemico ha poi tentato, con forze poco importanti, un attacco contro la nostra ala sinistra.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 27.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Le nostre truppe si sono impadronite, nella valle della Passa, del monte Kizlardaj. Nella regione del Van furonvi scontri fra i nostri esploratori e le truppe curde.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

SUL MARE

Un sottomarino tedesco affondato da un aeroplano inglese.

LONDRA, 27. (Ufficiale)

Stamane l'ufficiale di marina Arturo Bigsworth, aviatore navale, trovandosi su di un aeroplano, lanciò bombe contro un sottomarino tedesco, che avendo completamente perduto le facoltà della manovra' affondó al largo di Ostenda. Questa distruzione essendo avvenuta in vicinanza immediata del litorale occupato dal nemico e la posizione del sottomarino inghiottito essendo stata constatata da una controtorpediniera tedesca, l'ammiraglio deroga, in questo brillante fatto di arme compiuto da Bigs Worth, dalla regola di nulla pubblicare circa le perdite dei sottomarini tedeschi per quanto sieno state importanti, per non dare agio al nemico di sapere ove e quando si verificano le sue perdite.

Battaglia fra i consoli tedeschi, francesi e inglesi.

PARIGI, 27,

Si ha da Teheran, che il viceconsole della Germania Schoenemann alla testa di una banda armata attaccò all'alba a Kenghevel i consoli di Russia e di Inghilterra, le cui scorte armate impegnarono un fuoco di fucileria colla banda.

La gendarmeria, che che fu attaccata nei scorsi giorni dovunque, fu anche essa impotente a recare soccorso. Il consiglio dei ministri, riunito immediatamente, inviò ordini al comandante della brigata dei cosacchi persiani per fare marciare senza ritardo il distaccamento accampato a Senne nella località che però trovasi distante, di Kenghevel.

Pasic a colloquio col principe reggente

Il « Petit Parisien » riceve da Nisch: Pasic recossi dal Principe reggente al quartier generale con alcuni ministri; senza dubbio, nella conferenza del Principe coi ministri fu deliberato circa la nota risposta da rimettere alle potenze della quadruplice.

L'ambasciatore Garroni parte da Dedeagasch

DEDEAGASCH 26.

L'ambasciatore Garroni è partito oggi per Genova sul piroscafo Tolemaide.

La Germania promette di non affondare la navi mercantili; ma Wilson aspetta una dichiarazione definitiva.

WASHINGTON 27.

L'ambasciatore di Germania a Washington informò ieri il segretario di Stato Lansing che la propria dichiarazione, fatta martedì, significava che i comandanti dei sottomarini ricevettero ordine di non più attaccare, senza preavviso, i bastimenti mercantili.

L'ambasciatore a Berlino Gerard, nel riassunto della conversazione con Von Jagow, dice che, prima dell'affondamento dell'Arabic, la Germania aveva fissato una politica regolante il problema dei sottomarini.

Quantunque le autorità si mostrino ottimiste riguardo alla soluzione della situazione, Wilson e Lansing aspettano la dichiarazione definitiva da Berlino. Vi è ragione di credere che la Germania annuncierà la sospensione della guerra contro i piroscafi recanti passeggeri.

La guerra nelle colonie.

LONDRA 27.

Telegrafano da Nairobi che ottomila nemici furono il 14 luglio respinti a Mbuyini da un corpo di ricognizione, partito da Mactau, e che inflisse loro perdite considerevoli.

La situazione nella regione del Lago Vittoria è stazionaria.

Cronachette bianche

Psicologia del sorriso.

II.

Il ridere in e — E' delle persone che vivono im mezzo ai disordini ed alla confusione senza accorgersene. Esse hanno l'anima subdola, sempre in agguato; sempre di una remissività incondizionata ma in realtà sono spaventosamente cocciute e la loro avarizia confina cen la spilorceria.

Nella donna questa vocale, dominante nel riso, dinota istinti felini ed una costituzione psichica atta al tradimento. Sposano per calcolo, tradiscono per volubilità. Preferiscono l'ombra alla luce, nascondono il loro pensiero ed osservano molto. Hanno seduzioni infinite e incomparabili; carezze morbide ma che lasciano un bruciore nella pelle; istinti piuttosto feroci che passionali. Sono insomma di una sessualità strana, quasi morbosa.

Hanno molta intelligenza, idee chiare precise, nette e si circordano di una apparente sincerità che le fanno ritenere poco pericolose.

Nella casa dominano, facendo persuaso il marito della loro più incondizionata sottomissiome, portando altrui alle proprio idee con fine arte diplomatica.

Il sorriso nelle loro labbra è permanentemente stereotipalo, specialmente prima di afferrare la preda, quasi per affascinarla, per attrarla negli artigli o negli intrighi arditi.

Bisogna evitarle tali donne.

Nitouche

Per un battesimo.

per una festa nuziale, per quella di un onomastico, per un ricevimento ed un compleanno?

E chi non sa oramai a Salerno che per tali feste devono tutti rivolgersi a quel gentiluomo perfetto ed impareggiabile di Alfouso Pantaleone, le cui tradizioni di bontà e di cortesia, note a tutti, sono pari alla squisitezza dei suoi prodotti? Un candito di Alfonso Pantaleone, una torta fatta da lui, una pasta offerta da le sue mani, i suoi *bombons*, sono pari al dolce bacio di una bella donna. Nessuno si stanca di riceverne. Ognuno ne vorrebbe sempre.

Basta del resto servirsi una sola volta da lui, che serba intatta la signorità dei suoi antenati, proverbiale e ricordata a Salerno, per formarsi una idea esatta di questo dolciere inarrivabile.

Dai pensieri.

— Nuila esiste quaggiù tranne che l'ideale: e l'ideale è l'ombra, il fantasma, la parodia: quel che invano ci affamiamo di raggiungere è oltre la vita — *Mazzini* —.

— Si dice che Iddio si sia pentito due volte di aver creato l'uomo e che Satana da parte sua abbia sorriso quando Iddio creò la donna.

Frodi postali.

Muoio di amor — Un solo consiglio posso darvi, quello di non imbattervi più in questo bel tipo di uomo, che la domenica giura di amarvi, il lunedì afferma di avervi dimenticata, e il martedí vi supplica di non dimenticarlo.

Una fidanzata — Prima di andare a nozze leggete — *Ees memoires de deux jennes mariees* — di Balzaz. E' questo il solo consiglio che so darvi.

Uno zpostato — E' indecoroso quando cercate di fare. Nel caso ne dubitasse la vostra pace resterebbe sepolta per sempre.

Soffro — E chi non soffre in questa vita? Smettete le arie che avete e fate si egli sia il vostro mentore ed il vostro consigliere.

CRONACA

Un dannoso abuso nella corrispondenza ai militari combattenti.

E' stato rilevato che su numerose corrispondenze indirizzate a truppe mobilitate viene indicato la località ove risiedono i rispettivi destinatari. Ciò oltre a violare il principio della segretezza sulla destinazione delle truppe, con palese infrazione alle disposizioni contenute nell'art. 10 del bando 28 luglio u, scorso è causa di eccezionale lavoro agli uffici della posta civile e sovverte il sistema su cui si basano le istruzioni per lo avviamento della corrispondenza.

Ad ovviare a tale dannoso abuso si rammenta alle famiglie dei militari lo obbligo di non indicare pegli indirizzi della corrispondenza lo località ove trovasi il destinatario. Al riguardo si fa presente la probabilità che la corrispondenza stessa non giunga a destinazione, qualora avvenga uno spostamento delle unità alle quali i destinatari appartengono.

Si rammenta infine la rigorosa sanzione comminata nell'articolo 1 del bando 28 luglio prossimo passato.

Per la panificazione.

Il Consiglio dei ministri nell' ultima riunione, deliberò severi provvedimenti per i contravventori alle disposizioni sulla panificazione.

I provvedimenti tendono sopratutto ad eliminare le difficoltà sorte nell' applicazione delle pene ai contravventori.

Queste sono ora esattamente precisate.

Sono commiate le pene dell' arresto sino a due anni e dell'ammenda da lire 100 a lire 2000 pei contravventori agli ordini legalmente emanati e della multa fino n lire 100 e dell'interdizione dai pubblici uffici sino a un anno, pei funzionari ed agenti che, consapevolmente, omettono o ritardano le denunzie alla autorità giudiziaria.

Al decreto del 7 marzo sono state poi apportate le seguenti varianti:

« E' vietato ai mulini produrre, dal frumento, farine destinate alla panificazione che sieno abburattate con una resa inferiore all'80 per cento.

E' pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore.

E' vietato di tenere, vedere, consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il mulino, qualità della farina e limite di abburrattamento o la dichiarazione che la farina non fu abburattata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette od etichette piombate o comunque saldamente assicurate al sacco.

Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati.

Per l' indirizzo sulle corrispondenze dirette ai militari nella zona di guerra.

Il Comando Supremo ha nuovamente rilevato che su numerose corrispondenze, indirizzate a truppe mobilitate, viene indicata la località ove risiedono i rispettivi destinatari. Ciò: oltre a violare il principio della segretezza sulla dislocazione delle truppe, con palese infrazione alle disposizioni contenute nell' articolo 10 del Bando 28 luglio pp., è causa di eccezionale lavoro agli Uffici della Posta civile e sovverte il sistema su cui si basano le istruzioni per l'avviamento della corrispondenza.

Ad ovviare a tale dannoso abuso è necessario ed urgente far noto alle famiglie dei militari l' obbligo di non indicare negli indirizzi della corrispondenza la località ove trovasi il destinatario, ricordando loro la rigorosa sanzione comminata nell' articolo 1.° del Bando 28 luglio pp. e facendo anche presente la probabilità che la corrispondenza stessa non giunga a destinazione qualora avvenga uno spostamento dell' unità alla quale i destinatari appartengono.

L'apprestamento delle munizioni per l'esercito e la speculazione.

Il problema della fabbricazione dei proiettili e munizioni col concorso della industria privata, mentre ha fatto sorgere nell'interno del paese una quantità di ottime iniziative, ha pur troppo suscitato enche in molte categorie di persone propositi riprovevolissimi di speculazione.

Una quantità di individui o ditte di dubbia serietà, sorte per l'occasione ed unicamente alla caccia dell'affare, oltre che ricorrere alle inserzioni sui giornali, inviano loro incaricati in tutti i centri minori, per accaparrere ed impegnare l'opera di piccole officine col miraggio di mirabolanti ordinazioni (che al momento buono vorranno imporre a prezzi di gran lunga inferiori a quelli pattuiti col Governo) provocando così un fittizio rialzo della mano d'opera, disturbando il normale andamento delle piccole industrie locali e tentando di creare in'industria su falsa base, perchè al momento delle consegne e dei collaudi darebbe una buona, e certamente troppo forte, percentuale di proiettili di scarto, con grave danno del rifornimento munizioni e dei produttori, che avrebbero lavorato invano.

Ad estirpare la mala pianta della speculazione, si rende noto che il Ministero della Guerra non darà ordinazioni di proiettili, accessori ed altri materiali guerreschi a nessuao che non sia effettivamente un industriale produttore, che possegga mezzi ed officine adeguate, o che non sia il rappresentante ufficiale di un gruppo di industriali seri, di uua certa potenzialità, riuniti in cooperativa o comunque associati, fermo sempre restando al Ministero il diritto di valersi degli organi tecnici, che ha a disposizione, ed occorrendo anche dell'opera delle Camere di Commercio, per il previo accertamento della loro idoneità.

In sostanza il Ministero della Guerra intende che le lavorazioni siano affidate solo a chi è effettivamente in grado di eseguirle e che i prezzi pattuiti vadano ai veri produttori e non vengano invece, per buona parte, assorbiti da intermediari speculatori.

Un coraggioso atto di un giovane esploratore.

Ci è grato riportare il seguente ordine del giorno deliberato dal Comitato dei Giovani Esploratori su proposta del Commissario avv. Anacleto Bellelli e del comandante il reparto prof. Giuseppe Gianota:

« Segnaliamo al plauso ed all' ammirazione dei colleghi esploratori l' atto generoso del capogruppo *Priore Roberto* il quale nel suo paese natale a Polla in uno deglì scorsi giorni, diffusasi la notizia che una giovanetta ventenne signorina Rosina Policastro affogava, corse sulle rive del Tanagro e incurante del sudore, del Fiume che andava ingrossando, della perfidia delle correnti, al grido di « avanti esploratori d'Italia » che gli sgorgò spontaneo dal petto, tra l'ammirazione e l' ansia degli astanti si slanciò nell'acqua e dopo innumeri immersioni tra i profondi gorghi riuscì a ghermire la signorina Policastro che sventuratamente aveva trovato la morte in una profondissima buca dalla quale forse mai sarebbe stata estratta senza l'intervento nobilissimo del nostro esploratore.

Al Priore è stato decretato « l' Encomio solenne » l'inserzione del suo atto nella nostra Rivista ufficiale e la denunzia del suo gesto alla commissione centrale esecutiva.

Rissa nei pubblici giardini.

Ieri alle ore 22,3o nei pubblici giardinI vennero a diverbio per futili motivi, Adinolfi Alfonso fu Giuseppe e De Rosa Emilio. Sopraggiunto il fratello di costui a nome Matteo, percosse con un bastone l'Adinolfi producendogli varie lesioni.

STATO CIVILE

21, 22, 23, 24, 25 e 26 agosto 1915

Nati

Scarano Gilda di Matteo; Gioia Costantino di Carmine; Vitolo Maria di Giuseppe; Pisacane Luigi di Francesco; Di Maio Anna di Vincenzo; Leone Vincenzo di Raffaele; Voto Amalia di Palmerino; Guadagno Michele di Antonio; Dell'Anno Elvira di Raffaele; Castello Vincenzo di Carmine; Gaeta Luigi di Giovanni; Clarizia Mattea di Marcello; Asta Gennaro di Beniamino; Alfana Gaetana di Vincenzo; Memoli Aniello di Grancesco, Mari Vincenzo di Vincenzo, Fruscione Luisa di Salvatore e Ansalone Mario di Antonio.

Pubblicazioni

Picardi Matteo d' ignoti calzolaio, di anni 26 con Esposito Annunziata fu Matteo di anni 17; Genovese Sabantonio e Parisi Angela; De Domenico Ernesto e Molletta Filomena; Monteleone Vito e Savastano Margherita.

Matrimonii

Ricci Domenico con Scannapieco Donata.

Morti

Fiumara Maria (proietta) mesi 3 e giorni 2; De Gregoriano Maria (proietta) giorni 28; De Simno Maria (proietta) mesi 1 e 24 giorni; Di Landro Teresa fu Saverio di anni 91; Chianese Anna fu Antonio di anni 43; Sammartino Vincenzo fu Biagio di anni 34; De Carpentieri Nina di Milidoro di mesi 8; Federico Maddalena di Rocco di mesi 6; Postiglione Fiore Felice di Giuseppe di anni 14; Pastore Raffaela fu Domenico Antonio di anni 86; Tafuri Armando di Gennaro di mesi 10; Pizzo Vincenzo di Matteo di mesi 16; Quagliariello Gennaro fu Matteo di anni 63.

Alle terme Rosapepe

E' una folla varia, simpatica quella che riempie questo anno, come in quelli passati, l'albergo delle terme Rosapepe di Contursi, e ciò si deve non solo alla cortesia squisita dei proprietarii, ma più specialmente alla bontà eccezionale delle acque che superano tutte quelle del genere che si trovano in Italia. Un fiume ardente e biancheggiante viene fuori dalla verdeggiante e serena montagna, che non pare possa ospitare tanto calore, e si riversa nelle enormi vasche perchè diventi meno scottante, pronto ad essere distribuito per le diverse cabine che non restano mai vuote durante l'intera giornata mentre i residui precipitano nel placido Sele che in quel punto scintilla al sole per il biancore argenteo di quelle acque odoranti che accoglie.

E tra la folla infinita ogni giorno vi è qualcuno che eleva un sospiro di sollievo e di soddisfazione. E' arrivato a quelle terme, trasportato a braccia da qualche congiunto pietoso, e dopo non molti bagni completati dai fanghi miracolosi, cammina da sè solo e benedice colui che quel rimedio sovrano gli ha consigliato.

Ma malauguratamente le nostre cose meridionali debbono sempre essere posposte a quelle del Nord ed ecco la ragione per cui le altre terme d'Italia sono forse più note, mentre a queste di Contursi sono di molto inferiori. Ma ciò dipende anche, bisogna dirlo, dalla ignavia nostra che non mettiamo nel giusto valore gli inesauribili tesori che possediamo.

Ma per ritornare all'Albergo delle terme Rosapepe, non bisogna far passare sotto silenzio le belle serate che si passano nell'ampio salone nella compagnia simpatica di gentili signore e cortesi signori. Un pò di musica c'è sempre; il giro di boston non manca.

Ed è naturale; quando vi è il comm. Lorenzo Cavaliero quattro salti si debbono fare per forza, e quei quattro salti che molte volte diventano centinaia, sono la prova palpitante che le terme giovano perchè gli arti si muovono bene. Il Com. Cavaliero è il Presidente della comitiva, specie dopo la partenza del Procuratore del Re Cav. Pellegrino, ed è ottimamente coadiuvato dall'avv. Ernesto Alfredo Ricciardi, che è un portento nel dirigere la *quadrille*.

Insomma le serate alle Terme Rosapepe si passano simpaticamente, anche perchè l'allegria non manca dopo i pranzi succulenti che ammanisce nell'annesso ristoratore il buono e rubicondo Orlando Branca.

E per dare una prova di tutto ciò, basta segnare diversi nomi di tutti quelli che sono gli ospiti. Eccoli:

Comm. Lorenzo Cavaliere e famiglia, Avv. Diego Cavaliero, Cav. Gennaro Miraglia e famiglia, Avv. Guido Vestuti e signora, Giudice Ernesto Stasi e famiglia, Sig. Achille Pizzuti e signora, Sig. Giuseppe Falce, Monsignor Nicola La Mattina, dott. Marano di Montecorvino, dott. Augusto e famiglia, signora e signorina Postiglione, sig. Roberto Stasi, Ing. Errico Nardone e signora, sig. Giuseppe Pisani, Notar Pacelli, Proc. del Re cav. Pellegrino, Proc. del Re cav. Fattorusso, dott. cav. Pugliese, dott. Serafino Marmo, signora Ganelli, sig. Matteo Farri, Colonnello Cucci e famiglia, tenente Cucci, signora Forcelli, sig. Potrandolfi, sig. Costa e signorina Vignola, sig. Alfinito, sig. Errico Servo, Colonnello Giuseppe Conti, Avv. Cav. Ernesto Alfredo Ricciardi e figlio, Canonico Comparato, signora e signorina Todino, Avv. Ferdinando Liguori e famiglia, signorina Facchini, sig. Pandolfi e tanti e tanti altri.

Ai proprietarii il nostro compiacimento e il nostro augurio; ma più di tutto un nostro consiglio: rendano ogni anno più capace l'albergo per ospitare la gente che accorre; e facciano conoscere con ogni mezzo il tesoro che sprizza dalle visceri della loro terra.

Saluti dal fronte

25 agosto 1915

Egregio Sig. Direttore

I sottoscritti artiglieri di Salerno che combattono sulle alte montagne dell' Isonzo inviano a mezzo del vostro giornale i saluti più cordiali alle famiglie ed agli amici.

Matteo Scarsetta, Antonio Rizzo, Giuseppe Esposito, Carmine Procida, Domenico Pagnotta, Matteo Marzano.

Per la coltura patriottica e l'organizzazione civile

Tra le varie collezioni di opuscoli che la guerra ha fatto fiorire, speciale elogio meriia quella nuovissima della Casa Editrice Bemporad di Firenze che si presenta con un suo carattere e con un suo compito peculiarissimi e lodevolissimi. Essa vuole, infatti rivolgersi sempre con alti intendimenti patriottici, al popolo, alla gioventù, ai soldati ed ha lasciato da parte ogni tecnicismo ed ogni astruseria per offrire al grandissimo pubblico cui si rivolge un nutrimento vitale di idee e di informazioni chiare, sintetiche, capaci di giovare a tutte le intelligenze.

La prima serie or ora uscita, di questi volumetti, tutti con copertina a colori ed ornati di nitide ed interessanti illustrazioni, e ciò non di meno economicissimi, (20 centesimi ognuno, eccettuati pochi volumetti doppi) offre già la più bella prova dell'importanza della raccolta, organizzata con opportuni criteri di varietà e compilata da scrittori di indiscusso valore.

Due autorevoli personalità che hanno voluto collaborare alla raccolta sotto il velo dell'anonimo per ragioni facili a comprendersi trattano l'uno del **Nostro Esercito,** l'altro del **Trentino.** Della **Nostra flotta militare** si occupa con competenza in un altro volumetto *A. Mongiardini* della " Lega Navale „. *Giulio Coprin,* un competentissimo scrittore in materia, tratta della **Venezia Giulia e dei confini orientali d'Italia,** mentre un autorevole irredento *Giulio Ilalic* descrive **L'anima e la vita di Trieste** e *Scipio Slataper* studia con chiarezza e profonda conoscenza dei luoghi **Le strade d'invasione dell'Italia in Austria.**

In un altro fascicolo il maggiore *Giannitrapani* compie un miracolo di sintesi: narra la **Storia della guerra europea sino all'intervento dell'Italia;** mentre *F. V. Ratti,* con pari forza di sintesi ed esperienza profonda del paese, traccia in **Albania ed Albanesi** tutta la storia dell'Albania sino ad oggi e ne illustra i costumi ed i caratteri. Della **Rumenia** parla a sua volta un'autorità indiscussa il presidente stesso dell'Accademia rumena e deputato al Parlamento di Bucarest, dottore *Istrati,* facendo un quadro vigoroso della vita e della cultura di questa terra latina.

Alla preparazione civile della nostra patria contribuiranno poi altri opuscoli di questa felicissima prima serie, come il bel discorso dell'On. *Baccelli,* su **L'anima dell'Italia nova** e gli efficacissimi **Consigli al popolo durante la guerra** di *Ezio Maria Gray,* mentre l'opuscolo di *Giuseppe Lesca* su **Prigionia austriaca e màrtiri italiani** sarà suscitatore di cocenti ricordi e di palpitanti speranze patriottiche e l'opuscolo di *Donna Paola* su **La funzione della donna in tempo di guerra,** gioverà ad infiammare d'amor di patria gli spiriti femminili ed a mostrare l'enorme importanza che la donna può avere anche da noi in questa guerra. Così i fulgidi esempi di eroismo infantile che *Térésah* esalta nel suo volumetto **Piccoli eroi della grande guerra** mostreranno che anche l'infanzia può portare e porta il suo valido contributo all'opera nazionale.

Per ultimo segnaliamo in questa prima serie degli opuscoli Bemporad quello magnifico che il Prof. *D. Ottolenghi* della R. Universitá di Pisa ha scritto, con rara competenza e con raro intuito pratico. su **L'igiene del soldato.** Si tratta d'una opera veramente insigne per la chiarezza e la compiutezza, oltre che per la serietà scientifica, ed essa è destinata a rendere infiniti servigi ed a restare anche dopo la guerra una guida sicura.

Molti altri opuscoli su argomenti svariatissimi si annunziano in corso di stampa.

Come si vede, nessuna collezione di opuscoli si presenta così ricca e varia come quella degli editori Bemporad di Firenze, nessuna potrà riuscire pel popolo, per la gioventù, per i soldati, più proficua e nello stesso tempo più interessante. Il prezzo di 20 cent. che ha la maggior parte di questi opuscoli li rende poi popolarissimi ed accessibili ad ogni più modesta borsa.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L. 1,00	la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	» 1,75	»
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	» 2,00	»
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	» 50,00	
Mezza pagina . . .	» 30,00	
Un quarto della pagina	» 15,50	
Un sesto » »	» 12,00	
Un ottavo » »	» 8,00	
Un decimo » »	» 5,00	

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 29 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Domenica 29 agosto 1915 N. 82

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Gravi perdite del nemico in Val di Strino - I forti austriaci di Saccarano e Pozzi Alti fortemente danneggiati dalla nostra artiglieria - Tutti gli attacchi vengono respinti - La nostra artiglieria bombarda efficacemente gli accampamenti nemici in Valle Lepenj ed arresta le truppe marcianti nell'Alto Isonzo - Sul Carso continua l'azione della nostra artiglieria.

COMANDO SUPREMO

28 agosto 1915

Particolareggiate notizie intorno al nostro recente successo in Val di Strino (Noce) danno che il nemico vi subì perdite gravi, e abbandonò nelle nostre mani grande quantità di munizioni per mitragliatrici e sedici casse di bombe. Risulta anche che i forti nemici di Saccarano e Pozzi Alti furono assai danneggiati; taluni pezzi di artiglieria furono distrutti, i rimanenti trasportati in altri appostamenti, fuori delle opere, donde rispondono ancora al fuoco delle nostre batterie.

Nella giornata di ieri il nemico continuò l'azione di artiglieria contro Borgo, in val Sugano, producendovi però pochi danni. Tentò anche attacchi di viva forza contro le nostre posizioni del Seicofel (Valle di Sexten), di Monte Piano (a nord di Murina) e dello Zellenkofel, a ovest del passo di Monte Croce Carnico; ma venne ovunque respinto.

Nella zona di Plezzo la nostra artiglieria eseguì tiri efficaci contro gli accampamenti nemici in Valle Lepenj, contro colonne di truppe ed autocarri in marcia lungo la rotabile dell'Alto Isonzo, determinando l'arresto completo del transito.

Anche sul Carso vennero efficacemente bombardate la presa d'acqua del lago di Doberdò e colonne di truppe in marcia tra Doberdò e Marcottini.

Tra i materiali da noi catturati nei trinceramenti espugnati il giorno 20 sul costone del Vrsic (Monte Nero) vennero trovati due apparecchi che si suppone servono per il getto di liquidi infiammabili.

CADORNA

Le perdite austriache sul fronte italiane.

LONDRA, 28.

Secondo un telegramma del corrispondente ungherese della "Morning Post", le perdite austriache sofferte sul teatro italiano vengono calcolate a 17.200 morti, 73.700 feriti e 13.200 prigionieri. Quest'ultima cifra, come è noto in Italia, è inferiore al vero. Ad ogni modo il corrispondente fa ammontare a 104.400 le perdite totali sofferte dagli austriaci sul teatro della guerra sud-occidentale.

Come si distruggono le posizioni nemiche

Nella dura lotta che si combatte sul fronte dell'Isonzo i nostri si trovano spesso a cozzare contro formidabili posizioni preparate da lunga mano con tutte le risorse della modernissima tecnica guerresca. E non sempre avviene che il cannone riesca a battere efficacemente queste solide opere di cemento poste di solito fuori del tiro diretto delle artiglierie. Per espugnarle sono necessari allora l'assalto e la preparazione di esso mediante un'efficace opera di mine che sconvolga e faccia saltare almeno in parte il baluardo da cui le nostre baionette dovranno snidare il nemico.

Si è parlato ripetutamente di quest'opera: sono di solito, i soldati del genio che la compiono, portando su i tubi della gelatina e posandoli sotto la trincea nemica, accendendo la miccia che dovrà produrre la grande esplosione. Tutto ciò deve avvenire in uno o due minuti al più, sotto il fuoco nemico; è una impresa di sommo pericolo.

Di consueto, i nostri soldati si offrono volontariamente d'andare.

C'era sul fronte goriziano una piccola ma petulante posizione nemica che bisognava ridurre al silenzio e che prima occorreva sconvolgere. Furono chiesti quattro soldati senza paura: vennero avanti, sicuri, con un sorriso fiero e orgoglioso. Il comandante li ammonì:

— Badate, c'è del pericolo..... Voi sapete che cosa voglia dire in bocca mia questa parola. Può essere che voi vi sacrifichiate per un risultato che, forse, si potrebbe ottenere per altra via per altri mezzi.....

— Noi andiamo, capitano. Può essere che il nostro sacrificio porti molto prima che in altro modo al risultato. E quando c'è la probabilità di avvantaggiarsi, è inutile riflettere.....

Andarono, lenti, su per un viottolo del colle, al coperto di alcuni alberi abbruciacchiati dalla battaglia. Recavano in ispalla il tubo metallico: e sembravano quattro operai che andassero tranquilli per un qualche fecondo lavoro.

Passarono alcuni minuti: i quattro camminavano sempre sotto il riparo dei pinastri. D'un tratto uscirono allo scoperto: il nemico li scorse e aprì il fuoco. Impassibili, i quattro avanzarono: a un certo punto uno di essi oscillò, mormorò ai compagni, che vedessero di reggere il tubo senza di lui, e si accasciò al suolo, ferito gravemente.

Gli altri procedettero ancora. I compagni, dalle posizioni sottostanti, li seguivano con l'occhio. Improvvisamente li perdettero di vista: forse avevano ripiegato non potendo resistere al fuoco infernale che scrosciava d'intorno. Si rimase nella trincea sospesi alcuni minuti in un' angosciosa attesa. Poi, nel cielo s'avventò uno scoppio terribile: tremò la collina, l'aria rombò e s'infiammò, una colonna di terra fu lanciata su con violenza. Cessò la fucileria del nemico. Passò un altro attimo di silenzio angoscioso. Poi, dal boschetto uscì verso le posizioni nostre uno solo dei quattro arditi: si avanzò fin presso al capitano, portò la mano sinistra alla visiera, in segno di saluto, e disse:

— L'ordine è stato eseguito, capitano.

Una strana luce di orgoglio gioioso gli illuminava la faccia. Il capitano lo guardò ammirato; poi dette un grido:

— Che cos'avete al braccio destro?

Il soldato scrollò un tantino il capo: — Oh, poca cosa, capitano. Mi hanno colpito al braccio. Ma non si preoccupi di me: mandi invece a raccogliere quegli altri che son lassù, feriti: forse si potranno salvare. E se anche morissimo tutti e quattro, ne varrebbe la pena, capitano. Se vedesse che cosa abbiamo fatto di quella trincea nemica...

La grata sorpresa di una moglie

Accompagna salma del marito al cimitero e lo ritrova... sano e salvo a casa!

BRESCIA 28.

Ieri, fra coloro che accompagnarono le vittime delle bombe austriache, vi fu certa Teresa Corini, la quale piangeva il proprio marito credendolo anch'egli fra i soccombenti alla ferocia austriaca.

Ritornata dal cimitero dove aveva seguito la salma del marito e degli altri quattro operai rimasti vittime delle bombe lanciate dall'aeroplano austriaco, Teresa Corini entrando in casa si trovò dinanzi il consorte vivo e sanissimo. Sorpresa, commossa, la povera donna non credeva ai suoi occhi. Il marito le narrò che appena avvenuto lo scoppio della bomba era fuggito e colto da una specie di emnesia si era recato in un paese vicino dove aveva trascorso la giornata e parte della notte bevendo. Poi si recò a dormire, indi il giorno appresso, cioè ieri, verso le ore 20, giunse a casa contemporaneamente alla moglie, reduce dai funerali. Passate le espansioni liete, il Corini corse ad avvertire le autorità dell'equivoco avvenuto. Il pretore del secondo mandamento fu in tempo a sospendere l'inumiazione delle salme, ed estratta quella del presunto Giacomo Corini, si potè accertare trattarsi invece di un altro suo compagno di lavoro, certo Francesco Marchioni.

Le vittime, oltre al Marchioni, sono: Angelo Tettamanti capo officina di Torino, Angelo Decca, Pasquino Rovetta e Ludovico Simoncelli, tutti operai bresciani.

Sazonoff smentisce le insinuazioni dei tedeschi

LONDRA 28.

Il Times riceve dal suo corrispondente da Pietrogrado il seguente dispaccio:

Il ministero degli esteri Sazonoff mi autorizzò a dichiarare in suo nome che il governo ebbe cognizioni delle voci malevoli messe recentemente in circolazione in Russia, circa gli odiosi mezzi impiegati dai tedeschi per tentare di rompere la forza della Russia; ma tali sforzi non riuscirono.

Il nemico cerca attualmente di scuotere il morale dell'esercito e del popolo russo, diffondendo voci circa la pretesa mancanza di armonia tra gli alleati, circa la penuria delle munizioni e circa la possibilità di una pace separata.

Sazonoff smentisce categoricamente queste voci e dice che non vi furono mai divergenze nello alto comando degli eserciti alleati, che tutte le misure furono prese per assicurare il rifornimento delle munizioni, che il Governo russo non farà mai la pace separata, finchè vi sarà un solo soldato nemico in Russia, e che la vittoria finale dell'esercito russo è assicurata.

Gli Stati Uniti insisteranno per una soluzione alla questione dei sottomarini.

WASHINGTON 28.

Prima di considerare esauriti gli gli incidenti del Lusitania e dell'Arabic Stati Uniti insisteranno per la soluzione di ogni questione relativa ai sottomarini. Il Gabinetto di Washinton è ufficiosamente informato che il Cancelliere dell'Impero e il Ministro degli esteri, e non il Ministero della Marina, preciseranno le posizioni della Germania.

Sul fronte occidentale

Scambio di telegrammi fra Joffre e il granduca Nicola.

PARIGI, 28.

Millerand e Joffre accompagnarono Poincarè e il Re del Belgio il 24 sull'altipiano Malzeville ove il 1912 il 20. corpo francese fu presentato al granduca Nicola. Diressero perciò al Granduca il seguente telegramma: Nostro pensiero svolgesi verso le truppe che sotto i vostri ordini riscuotono l'ammirazione del mondo per le eroiche lotte che sostengono. Pieni di fiducia nella vittoria finale dei vostri eserciti preghiamovi di gradire assicurazione che piú che mai i nostri eserciti sono lieti e fieri di cooperare coi vostri gloriosi soldati.

Il Granduca così rispose: Sentimenti espressi per lo esercito russo sono reciproci, i rapporti del comune accordo esistenti fra gli alti comandi di tutti gli eserciti alleati costituiscono pegno certo del risultato glorioso a cui collo aiuto di Dio perverremo.

Trincee tedesche sconvolte. I tedeschi uccidono un'infermiera francese.

PARIGI, 27. (Comunicaio ufficiale delle ore 23).

Su gran numero di punti della fronte la nostra artiglieria ha diretto contro le posizioni nemiche un cannoneggiamento purticolarmente efficace. Elementi di trincee tedesche a nord di Arras sono stati sconvolti.

Un deposito di munizioni fu distrutto. Fra la Somme e l'Oise gli accantonamenti del nemico sono stati bombardati. Il nemico ha tirato a lunga distanza sulla città di Compiègne sette proiettili che hanno causato qualche danno materiale. Un'infermiera delle ambulanze è stata uccisa ed un'altra è rimasta gravemente ferita. I villaggi di Bleuod, di Lez, di Pont a Mousson, di Thann e di Vieux-Thann sono stati violentemente bombardati dai tedeschi Nella regione di Ammertzviller il nostro fuoco ha determinato parecchi incendi,

Il movimento delle navi in Inghilterra e il numero delle navi affondate.

Londra 28.

L'Ammiragliato annunzia che durante la settimana terminata il 25, 1369 navi arrivarono e partirono nei porti britannici. Di queste 19, furono affondate, per un tonnellaggio complessivo 76,627 tonnellate. Inoltre furono affondate 3 navi da pesca per un tonnellaggio complessivo di 391 tonnellate.

Lo scacco finora subìto dalla Germania nella guerra coi sottomarini.

LONDRA 27.

Dichiarazioni dell'ammiragliato inglese circa le importanti perdite tedesche in sottomarini hanno sollevato il maggiore interesse e i giornali riproducono in proposito recenti dichiarazioni del capitano Persios, critico navale tedesco, che ammetteva che la tattica della Germania nella guerra mediante i sottomarini non aveva reso tuttociò che se ne attendeva, stante le misure prese dagli inglesi che rendono il servizio di questi sottomarini sempre più pericoloso.

Si fa pure notare che le deduzioni che possono trarsi dalle dichiarazioni dell'ammiragliato come dalle affermazioni di Persios ricevettero più ampia conferma nel discorso pronunciato dal ministro di agricoltura Lord Selborne.

La commissione relativa, costituita per studiare l'estensione dell'agricoltura in Inghilterra aveva raccomandato al governo d'incoraggiare la coltura del grano garentendo il prezzo minimo di 45 scellini per quarters per il periodo di quattro anni.

Lord Selborne spiegando ad una deputazione di fittavoli le decisioni del governo che respinse questa raccomandazione disse: Una seria consultazione con l'ammiragliato ha fornito la sicurezza della marina che tiene bene in mano la situazione creata dalla minaccia dei sottomarini e che non evvi alcun timore che i tedeschi possano tagliare le nostre comunicazioni marittime, quantunque esse possano talvolta essere non poco disturbate. I raccolti sono abbondantissimi nel Canadà e in Australia.

Inoltre dopo la nomina della commissione si ebbero le statistiche sulla agricoltura inglese nel 1915. Esse indicano l'aumento di mezzo milione di acri e cioè circa il 30 0[0 della superficie del coltivato a grano. I bestiami aumentarono di 384000 capi, ciò che costituisce il record assoluto. I montoni di 450000.

Articoli di giornali dicono che tali dichiarazioni sono estremamente soddisfacenti, perchè eliminano definitivamente ogni ansietà, sia per quanto riguarda la questione dei viveri, sia per quanto importa le comunicazioni oltre mare. Ciò avrà l'effetto di cagionare in Germania una depressione più profonda di tutti gli avvenimenti sin qui verificatisi perchè il pubblico tedesco fu cullato nell'idea che poteva contare sul preteso blocco mediante i sottomarini per esaurire la Granbretagna e il suo scacco definitivo è il colpo irrimediabile portato alla sola arma effettiva che la Germania possiede contro l'Inghilterra.

Sul fronte orientale

I russi mentre si ritirano ordinatamente arrestano l'offensiva nemica.

PIETROGRADO, 27. (Comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo).

Nella regione di Riga nessun cambiamento. Nella direzione di Bacushk e di Broja verso Eriediche e Stadt il nemico nelle giornate del 25 e del 26 ha continuato una energica offensiva contro le nostre truppe che difondono questa regione. Gli ostinati combattimenti che si impegnarono negli scorsi giorni si svolsero sulle vie verso sud del tronco ferroviario Tauerkalm Neuhat.

In direzione di Dvinsk, a nord della ferrovia di Dvinsk Poneviage, le nostre truppe il 27 agosto spinsero i tedeschi sulla fronte Ponedelli Skotiehki. In direzione di Wilna non si segnala il 25 alcun combattimento essenziale. Sul medio Niemen e sulla fronte fra le sorgenti della Bobbre e del Nripiati la ritirata delle nostre truppe continua, coperta da combattimenti di retroguardia. I tentativi più energici dei tedeschi di prendere l'offensiva pronunciati nella notte del 26 e all'indomani nella regione di Bienstok e a nord di questa città sono stati arrestati con successo ed hanno costato gravi perdite al nemico.

Nella regione di Brest abbiamo fatto saltare le fortificazioni e i ponti in conformità degli ordini ricevuti e le truppe che formavano la guarnigione di queste tortificazioni hanno raggiunto l'esercito di campagna.

Nella Galizia nessun cambiamento essenziale.

Nel Caucaso

Due velieri turchi affondati

PIETROGRADO 27.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 25).

Nella regione litorale nostri esploratori traversando il fiume Arkhaie distrussero con granate un blockhaise turco.

Un nostro canotto automobile e una torpediniera affondarono due velieri carichi.

In Direzione di Olty fuoco di fucileria.

Sul resto del fronte la situazione è immutata.

Il comunicato tedesco

BASILEA 28 (Berlino. comunicato ufficiale):

Fronte occidentale: In Champagne e sugli Hauts de Meuse sono state distrutte, mediante esplosioni, opere di protezione francesi. Nei Vosgi nn debole attacco è stato facilmente respinto.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg, I combattimenti presso Bausk e Schoenberg a sud di Mitau e nella regione ad est di Kovno continuano. A sud est di Kovno il nemico è stato respinto; abbiamo occupata la fortezza di Olita, sgombrata dai russi; più a sud le truppe tedesche progrediscono verso il Niemen; il passaggio attraverso il settore di Berezowka ad est di Ossoviecz è stato forzato, l'inseguimento si svolge su tutta la fronte tra Suchowala sulla Berezowka e la foresta di Bialowieska.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Questo gruppo continua l'inseguimento; la sua ala destra combatte per forzare il passaggio attraverso il settore della Lesna Prawa a nord est di Kaniemieglitowsk.

Gruppo degli eserciti del generale Von Mackensen. A nord est di Brest Litowsk le nostre truppe si avvicinano alla strada Kamienic Litowski Mszczi. ge; il nemico a sud est di Brest Litowsk è stato respinto oltre il settore di Rypa.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 28. (Vienna Comunicato ufficiale).

Gli eserciti russi, sconfitti presso Brest Litowsk, sono in ritirata dalle due parti, della ferrovia su Minsk. Le truppe dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando hanno traversato la città in fiamme di Kamienico Litowsk sul Lesne. Le forze tedesche inseguono il nemico da ovest e da sud in direzione di Kobrin.

Nulla di nuovo presso Kowel Wladimir Woljnsky e nella Galizia orientale.

Il comunicato turco

BASILEA, 28. (Costantinopoli. Comunicato ufficiale).

Presso Anaferta non è avvenuto nulla di importante eccetto duelli di artiglieria e fuoco di fucileria intermittente.

Verso Seddulbahr l'artiglieria dell'ala sinistra ha distrutta una parte delle trincee nemiche.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Saluti dal fronte

Dal fronte di guerra 23 agosto 1915.

Artiglieri S. Arsenesi (Salerno)

Da queste balze sacrate dal sangue nostro inviamo saluti a mezzo del caro giornale « Il Quotidiano » alle famiglie nostre e parenti i cui cuori a noi sono rivolti.

Caporale Fasolino Pietro, soldati Mario De Vita, Franco Luigi, D'Angelo Ernesto, Vricella Arsenio, Pecora Giovanni, Vricella Giuseppe.

Un gruppo di soldati d'artiglieria mentre il cannone tuona contro un areoplano nemico, col sangue freddo, e col vivo orgoglio di combattere per la grandezza della nostra bella Italia, pregano il *Quotidiano* di partecipare i loro saluti alle famiglie, alle fidanzate, ai parenti e amici tutti. Adinolfi Michele e Vincenzo Sergio di Cava, S. Lucia, Giovanni Barbato, Cava Annunziata, i fratelli Carmine e Nunziante Trono di Salerno, S. Leonardo, Angelo Rubino diS. Ciqsiano, Gaetano Villanova di Maiori. Avino Alfonso e Rossi Alfonso di Pagani. Gaetano Moriniello di Castel San Giorgio, Antonio Vastola di S. Valentino Torio.

Col piacere di essere accontentati inviano i cari saluti, ossequiano e ringraziano.

Cronachette bianche

Psicologia del sorriso.

III.

Il rtdere in **i** — Il ridere nella vocale *i* è dei caratteri deboli, indecisi, incerti, che vogliono vivere nel loro piccolo guscio.

Tutti costoro amanti della vita tranquilla, metodica, misurata, sono diffidenti, ordinati fino allaesegerazione, anzi alla esasperazione.

Privi di inziativa, timidi di esporre le proprie idee sono incapaci di sostenerle se obbligati ad esporle.

Le donne invece chè ridono in *i* sono buone massaie e buone madri di famiglia e nascondono con infinita cura le loro gelosie. Anime piccole, incapaci di grandi passioni come di grandi entusiasmi sono perciò generalmente oneste per prudenza, per pazienza, per timore delle novità, per la incapacità di lanciarsi nell'ignoto, per la ripugnanza a cambiare metodi e sistema di vita.

Sono dotate di scarsa intelligenza, ma di molta furberia. Non si domano mai completamente ma con infinite restrinzioni.

Le signorine sembrano enigmi indescifrabili, parlano poco, manifestano raramente le loro idee, il loro modo di pensare, ed hanno un eccessivo pudore che è fatto tutto di timidezza ed amano la pulizia fine alla esagerazione.

Augurii.

A la gentile signorina Elisa Vaglio, all'avvocato Attilio Zannotti, giudice presso il nostro Tribunale, che nella decorsa settimana videro avverato il loro sogno di amore, giungano i nostri cordiali auguri di ogni bene e prosperità.

La coppia felice, reduce dal viaggio di nozze, sarà in casa per gli amici il sabato, Via Orto Agrario N. 3.

— In ricorrenza dei loro onomastici rivolgiamo augurii sinceri al distinto sacerdote signor Fortunato Farina e all'egregio sig. cav. Agostino Galdi.

Dai pensieri.

Il dubbio è tormento della vita, è l'incubo d'ogni fede e d'ogni scuola; ma è anche la sferza che impedisce all'uomo di dormire nell'ozio e di adagiarsi nell'animalità dei sensi.... Il dubbio è aveua allo spirito che ha fame, è sale che impedisce la putredine, è bussola della scienza.

Mantegazza

Anche l'arte, come la vita, è una milizia, e chi dà più di sangue, riceve più di grazia.

D'Annunzio

Frodi postali.

Amo il mare — Io invece la terra; se però desiderate che io pubblichi abbiate il coraggio di firmare quanto scrivete.

Una lettrice — Avreste fatto meglio a non firmare. Diamine, ci vuol poco a comprendere che siete di sesso maschile. Dovevate aver la furberia di dettare ad una delle vostre sorelle o a mammà la vostra lettera.

Uno del 96 — Solamente cosi potreste redimervi. Del resto lasciate che il pubblico parli pure ed infischiatevi di lui.

Di tanto in tanto

Il prof. Herlich è morto

E' morto martedì scorso a Bath Homburg, Under Hohe il prof. Herlich, inventore del 606.

Dopo di avere accecata col suo prodotto mezza umanità lascia la continuazione degli esperimenti a Kata, lo scienziato giapponese.

Ed il battaglione delle « frou-frou » *che si limita a rapporti di sensualismo — anzi di sessualismo — a base di tariffa accettata attraverso le* coulisses *di quella gran Borsa internazionale dove l'amore si compra bell'e fatto, fornirà ognora carne ad esuberanza per l'inoculazione dolorosa dei successivi risultati delle interminabili analisi.*

Brutto tempo ha avuto però il professore Herlich per il suo ultimo viaggio!

La Germania così proclive ad esaltare i proprii figli non ha potuto inscenargli un accompagnamento speciale condito da orazioni necrologiche osannanti al Genio alemanno.

Lo squadrone volante delle « belles petites » *tedesche può, per il momento raccogliere un pò il respiro, per riprendere prossimamente la sua corsa verso il sepolcro.*

Imperocchè, per chi lo ignora, una quasi legge di stato disciplina negli imperi centrali l'iniezione del prodotto fin da quando Herlich, complimentato dai discendenti degli Absburgo e degli Hohenzollern gittò sul mercato la sua famosa invenzione.

Vale a dire, in forma più piana, che il Governo fa obbligo, alle peccatrici contagiate dall'immonda lue, di curarsi col 606!

Ed è inutile ogni recriminazione, è vano ogni esempio precedente di morte o di paralisi o di perdita di occhi che si possa prospettare per fare appello all'antico per quanto efficace mercurio: « vuolsi così colà dove si puote » e le povere « frou-frou » debbono sottostare.

Del resto è la loro divisa!

E' la legge in azione eterna ed immutabile, dell'equilibrio e della compensazione.

Dopo aver creato il sorcio il buon Dio ha creato il gatto.

Dopo aver creato il caimano Egli creò l'icneumone.

Dopo creata la cocotte, *creò il* souteneur.

Il topo più il felino; il coccodrillo più il suggi-uova: Maria Duplessis più Monsieur Alphonse...

Con la sola differenza che il vecchio Dio dei tedeschi a tutto ciò ha aggiunto anche la siringa obbligatoria somministrata sotto forma di esperimento alle innumeri Gipsy, Lolò, Margot che inciampano nel contagio.

E se muoiono la colpa è loro!

Non si vede anche in ciò il fenomeno complesso della preparazione alemanna per imporre i proprii prodotti sui mercati esteri?

Dalla Provincia

Cronaca di Altavilla

Altavilla Silentina 25-8-915.

(*Costante*) Anche in questo ridente cantone dell'Italia, si sente l'amor patrio.

Le dame altavillese si sono cooperate per sollevare in parte le famiglie dei richiamati, e la sottoscrizione è ammontata a lire 5oo,9o. Continuate, continuate o dame della carità, perchè la nostra Italia, ha bisogno di tutte le braccia, di tutte le menti e di tutti i cuori, e siate orgogliose perchè il popolo di Altavilla vi segue, e non mancate anche di recarvi nelle famiglie dei prodi caduti sul campo di battaglia, e presso i feriti, apportando conforto e sollievo.

— Anche in questo Comune verranno dei profughi, ed il sindaco ha disposto, che il vasto Convento di S. Francesco, sito nel punto più incantevole del paese sia a loro disposizione con tutto l'occorrente. Due studenti, Sassi e Ferrara si stanno cooperando per una colletta.

— Con cura assidua ogni lunedi sul Municipio, alla presenza di autorità si fa il pagamento alle famiglie dei richiamati.

— Con piacere si e appreso che il parroco Pipino ha invitato a predicare nella sua parrocchia pel 19 settembre, che ricorre la festa di Maria SS. Addolorata, il popolare e valente oratore Padre Antonio da Serino, che non mancherà certamente in quest'ora storica di mettere ancora in mostra il suo valore.

Il nuovo ispettore scolastico

Buccino

Ha raggiunto questa residenza il R. V. Ispettore scolastico il prof. Domenico Manocchio preceduto da fama di funzionario intelligente e fattivo. Ha subito riunito gl'insegnanti di questo comune ai quali ha dato il suo saluto mentre ha delineato il suo programma di cooperazione coi signori insegnanti e di reciproco affetto.

Una nobilissima circolare ha inviato a tutti i maestri del suo circolo, non trascurando di esortarli a cooperarsi per la istituzione dei ricreatorii per i figli dei richiamati.

Al solerte funzionario il nostro cordiale saluto.

Serata patriottica.

Eboli 29 agosto

Stasera al Politeama vi sarà una delle solite serate patriottiche che sono sempre riuscite meravigliosamente a favore delle famiglie dei richiamati. Terrà una delle sue simpatiche conferenze il professor Matteo Cuomo dal titolo « *Voci dal fronte* ». Ecco il resto del programma.

Il canto degli Italiani, versi di Goffredo Mameli, musica di Michele Novaro, cantati dalle alunne delle scuole elementari superiori; *All'armi! All'armi!*, poesia di Antonio Zoncadi, musica di Jacopo Foroni; macchiette popolari e patriottiche recitate dal giovane Luigi Buonocore. Intermezzo musicale: *Trieste e Trento italiane*, versi di Eduardo Scala, musica di Giovanni Donnarumma, cantati dalla signorina Maria D'Urso; *Savoia, urrah!* versi di Ferdinando Russo, musica di Vincenzo Valente, cantati dalla signorina Rina Visconti; *Avanti Italia!* inno di guerra cantato dal giovinetto Icilio Petrone; *La redenzione di Trento e Trieste*, versi di Nicola Curzio, musica di Felice Cuomo, cantati dalle alunne delle scuole elementari superiori.

Intorno alla Guerra

La censura in Tribunale

Il "Lavoro,, assolto anche in appello

Il giornale *Il Lavoro* nello scorso giugno fu denunciato alla Procura del Re dal presidente della censura per violazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale del 29 maggio scorso per non aver soppresso alcune notizie censurate.

La causa, per competenza, fu giudicata dal pretore urbano il 7 luglio decorso, ed il pretore, con sentenza sobria e giuridica ritenne secondo pro. spettò la difesa: che l'articolo 3 del decreto 29 maggio 1915 non potesse trovare applicazione nei casi denunciati perchè esso stabilisce la sanzione penale solo per il gerente che non presenta le bozze all'autorità, mentre le bozze erano state presentate; che la pubblicazione era avvenuta soltanto perchè il censore tardava troppo a restituire le bozze corrette; e che la pubblicazione delle notizie non ostante le osservazioni contrarie della censura non va repressa con particolari sanzioni penali, ma solo col sequestro e con la soppressione, che il prefetto poteva sempre ordinare; quindi il pretore assolse da ogni addebito. *Il Lavoro*, dichiarando che i fatti attribuiti al giornale non costituivano reato.

Contro questa sentenza il procuratore del Re ricorse in appello per i seguenti motivi:

In primo essere un fatto intuitivo che la spedizione dell'edizione fuori di città avveniva prima di aver presentato copia alcuna alla Prefettura, onde doveva applicarsi il tanto deprecato articolo 3 del regio decreto; in secondo luogo, non volendo applicare il decreto, si doveva applicare l'articolo 434 del codice penale, che punisce il rifiuto di obbedienza ad un ordine legalmente dato: siccome il sequestro e la sospensione del giornale non sono pene vere e proprie, si doveva poter trovare una penalità anche per questa disobbedienza all'ordine prefettizio.

La discussione del ricorso è stata portata ieri alla terza sezione feriale. Il giudice Tiscornia ha fatto una esauriente e lucida relazione della causa, dopo di che ha avuto la parola il procuratore del Re, avv. Tasso, che ha sostenuto che se le notizie cancellate dal censore siamo state poi pubblicate, ciò lasciava presumere che le bozze non fossero state presentate in tempo, e quindi, sotto altro punto di vista, violazione dell'articolo 3 del famoso decreto. Ad ogni modo, nella peggiore delle ipotesi, c'era un ordine di soppressione del prefetto cui non si è obbedito, e perciò applicazione dell'articolo 434 del codice penale.

Concludendo chiede la condanna del *Lavoro* a 1500 lire di multa.

Il prof. Angiolini, della difesa, prese la parola e con una disamina del decreto e degli scopi che esso si prefigge mise in rilievo che il decreto contiene sanzioni penali solo per il fatto del gerente che non presenta le bozze, o il giornale, a termini degli articoli 3 e 4. La pubblicazione contro i voleri del prefetto ha sanzioni di carattere diverso: il sequestro o la soppressione.

Ora la stessa denunzia del prefetto dimostra che le bozze furono presentate regolarmente, quindi l'articolo 3 è inapplicabile, tanto più che si tratta di provvedimenti eccezionalissimi che debbono applicarsi sempre restrittivamente. Nè si può scendere alla minore contravvenzione del codice penale che richiede un ordine legalmente dato, mentre lo stesso decreto, quando accenna alla facoltà del prefetto sulle copie e sulle bozze che gli vengono presentate parla di osservazioni che egli può fare, e le osservazioni non sono ordini, e non ottemperare a quelle osservazioni non è rifiutare di obbedire ad un ordine.

Dopo vivace replica del Pubblico Ministero, cui risponde efficacemente l'avv. Angiolini il Tribunale si ritira e rientra dopo quasi mezz'ora. Il presidente legge la sentenza con cui ai respinge in ogni sua parte il ricorso della Procura del Re e si conferma la sentenza di assoluzione del *Lavoro*.

CRONACA

In giro per Salerno

Facendo seguito a ciò che scrivemmo l'altro ieri dobbiamo dichiarare che i nostri giustissimi reclami, questa volta, sono stato presi dalle autorità municipali, in seria considerazione. Da due giorni l'assessore della pulizia urbana unitamente al comandante delle guardie municipali, hanno disposto che in piazza Dogana Regia dalle sette del mattino stazioni un agente municipale.

Con questo opportuno provvedimento le cose sono state rimesse al posto loro.

Anche al vicolo Flavio Gioia si è intensificata la sorveglianza e la polvere del Corso Vitt. Em. è stata alquanto spazzata.

Al comandante Nalin raccomandiamo ora i vicoli Barbuti e Pàcini. Tanto nel primo che nel secondo raramente i signori spazzini si recano per togliere l'immondizie.

Le norme per la chiamata alle armi dei militari di varie categorie iscritti alle classi 1881, 84, 85 e 86.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica in una sua dispensa speciale le norme per la chiamata alle armi dei militari di prima, seconda e terza categoria mediante i manifesti affissi ieri. La dispensa avverte:

« E' ben inteso che alla chiamata dei militari di fanteria di linea della classe 1884 dovranno rispondere anche i militari della classe stessa che servirono nei granatieri, perchè ormai essi fanno parte della fanteria di linea. Ad ogni buon fine i Comandi di Distretto segnaleranno subito al sindaco del Comune cui appartengono i militari che si trovano nella suaccennata condizione, l'obbligo che i militari stessi hanno di rispondere all'attuale chiamata; i richiamati, poi, che risiedono in Tripolitania ed in Cirenaica si presenteranno ai Comandi ivi stanziati, i quali li prenderanno in forza, se di specialità diverse, dandone sollecitamente partecipazione ai Comandi dei Distretti di leva interessati. I richiamati che fossero riconosciuti abili solamente a servizii di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essese egualmente incorporati per essere impiegati secondo le loro attitudini. Coloro che, invece, fossero riconosciuti *temporaneamente inabili* anche ai servizi di carattece sedentario meno gravosi, dovranno essere inviati in licenza di convalescenza per il periodo di tempo reputato strettamente necessario perchè essi possano acquistare almeno l'idoneità ai predetti servizi.

« Conseguentemente, come fu già avvertito con il N. 4 della circolare N. 371 del corrente anno, sinchè durerà lo stato di mobilitazione o non siano date nuove disposizioni al riguardo non dovranno essere più pronunziate in sede di rassegna decisioni in dispensa dalle chiamate, non essendo applicabili al caso le disposizioni di cui alle lettere D ed E N. 2 del paragrafo 16 del regolamento sul servizio delle rassegne.

« I militari di terza categoria del 1881, che risultino forniti di patente civile di conduttore d'automobili rilasciata dalle Regie prefetture, anche se non siano di professione conducenti d'automobili, saranno assegnati alla compagnia automobilisti di artiglieria che, giusto le vigenti tabelle di reclutamanto, riceve le reclute dal distretto cui il mililare si è presentato.

« Tutti gli altri militari saranno assegnati alla Compagnia di sanità del Corpo d'armata territoriale di cui fa parte il distretto al quale ciascun militare si è presentato. Per altro, ad ogni compagnia di sanità non dovranno assegnarsi più di duemila militari.

A tal fine i Comandi di distretto segnaleranno telegraficamente entro il 3 settembre prossimo al rispettivo comando di Corpo d'armata territoriale il numero dei militari prenotati per l'assegnazione alla Compagnia di sanità, comprendendovi anche quelli di altri distretti che ad essi si sono presentati. I Comandi dei Corpi d'armata territoriali — qualora dalle comunicazioni avute dai dipendenti distretti, rilevassero ehe il numero complessivo dei militari da assegnare alla Compagnia di sanità superasse i duemila — stabiliranno la quantità di militari che ciascuno dei distretti dovrà definitivamente assegnare alla Compagnia stessa in modo da non superare complessivamente il numero suddetto.

In tal caso i Comandi dei distretti sceglieranno i militari da inviare alla Compagnia di sanità fra coloro che risultino più adatti a quello speciale servizio ed abbiano piena attitudine alle fatiche di guerra. Gli eventualmente esuberanti la quota stabilita dal comando del Corpo d'armata verranno incorporati nei nuclei dei nuovi battaglioni di milizia territoriale di fanteria costituiti con i richiamati della classe 1876 presentatisi alle armi il 14 agosto volgente.

« Per tutti i militari richiamati di tutte e tre le categorie in base alle facoltà concesse dall' ultimo comma dell' art. 3 del regolamento sulla dispensa dalle chiamate alle armi, il Ministro determina che non sia concessa la dispensa prevista dalla lettera H dell'art. 1 del regolamento stesso ai richiamati che siano addetti a fortezze in qualità di elettricisti, motoristi e simili, cui dovrà farsi invece il trattamento indicato dal n. 55 bis del tomo 3.° suddetto.

« Analogamente dovranno — in base alle norme per la mobilitazione del personale ferroviario soggetto agli obblighi del servizio militare emanato con circolare riservatissima del 5 ottobre 1914 — considerarsi come effettivamente richiamati sotto le armi tutti coloro che facciano parte di detto personale ed avrebbero titolo a dispensa a senso della lettera B dell'art. 1.° del 1.° alinea dell'articolo 10 del regolamento relativo. Pertanto la Commissioni militari di linea parteciperanno ai comandanti di distretto interessati il nome degli agenti che hanno risposto alla chiamata, affinchè i Comandi stessi possano iscrivere a matricola la variazione seguente: « *chiamato alle armi e lasciato temporaneamente a prestare servizio presso l'Amminis. razione Ferroviaria; addì.....* »

« S' intende che, qualora la posizione del militare di cui trattasi venisse ad essese modificata, alla variazione stessa dovranno farsi seguire le altre intese a ben stabilire le successive posizioni del militare.

Promozione al campo.

Il nostro comprovinciale Matteo Frunzi del ... fucilieri è stato promosso al campo da sergente maggiore al grado di maresciallo.

I nostri congratulamenti vivi.

Dalla zona di guerra 18-8-915.

Ill.mo Sig. Direttore del *Quotidiano*

Salerno

Il sergente Palmisano Giovanni da Vietri sul Mare (Dragonea) trovandosi al fronte per la grandezza della Patria e non potendo rispondere a tutti coloro che gli scrivono, a mezzo del suo accreditato e diffuso giornale invia un caro ed affettuoso saluto alla sua famiglia parenti, e amici, assicurando tutti che gode buona salute.

Grazie della ospitalità mi crede di lei devotissimo

Sergente Palmisano Giovanni

Turno domenicale delle farmacie.

Oggi, resteranno aperte al pubblico dalle ore 7 alle ore 22 le farmacie: Prodotti Chimici, corso Umberto I N. 96-97, farmacia Nazionale alla via Orto Agraria e farmacia Marra al corso Garibaldi.

Minacce a mano armata.

Ieri notte, nei pressi della stazione ferroviaria, verso le ore 23,30, vennero a diverbio i vetturini da nolo Trezza Matteo di Carmine di anni 46 e Santoro Pietro di Gaetano di anni 28.

Dalle parole i due litiganti trascesero a vie di fatto, ed il Trezza, estratta di tasca una rivoltella, che asportava senza licenza, minacciava nella vita il Santoro.

Il Trezza, fu tratto in arresto dagli agenti di città.

Disgrazia.

L'altra sera, tal Nobile Anna, esercente di una bettola, mentre nella sua abitazione, sita in via Velia, scendeva per le scale, mise un piede in fallo e cadde malamente, ferendosi gravemente alla gamba sinistra.

La disgraziata, prontamente soccorsa, fu trasportata all'ospedale Ruggi, dove, dal sanitario di guardia, le fu riscontrato la frattura dell'osso della gamba sinistra e fu dichiarata guaribile oltre il 2o giorno.

STATO CIVILE

dal 27-28 agosto 1905

Nati

Di Lorenza Rosa di Michele, D'Alessio Bonaventura di Emiddio, Pecoraro Felicia di Matteo, Sabino 1da di Antonio,

Pubblicazioni

Sabato Vittorio e Verdone Maria Mancino Alfonso e Terra Lavoro Teresa.

Matrimoni

Consiglio Luigi e De Sio Concetta Vicinanza Andrea e Fiore Matilde.

Morti

Reggiani Raffaele, di Romualdo, di anni 7; Carpentieri Raflaele, fu Marco, di anni 85; Stella Rosaria, di Domenico, di 22 mesi; Pizzo Teresa, di Vincenzo, di anni 22 e Natella Concetta, fu Michele, di anni 84.

Panza Tommasina fu Andrea di anni 36, Avella Pasqualina fu Nicola di anni 64, Lettieri Ester di Luciano di anni 12. Scarpetti Giuseppe di padre ignoto di giorno 77, Lamberti Maria di Vincenzo di anni 3 e mesi 3, Avagliano Gaetano fu Carmine di anni 55.

IN PLATEA

Luciani

Tecla Scarano, come sempre, furoreggia.

Il teatro Luciani seralmente è zeppo e gli applausi e i bis che sono a lei tributati oramai non si contano più.

Tecla Scarano, la intelligente interpetre della canzone partenopea, che di Napoli ha meditato tutto il fascino del cielo e negli occhi tutti i fremiti del Vesuvio si presentò ieri sera con un repertorio eccezionale. Essa ci delizio conle nuove canzoni di Piedigrotta 1916 affermandosi sempre più cantante e dicitrice di primissim'ordine.

Anche applauditissima è *La Gea, divette* tutta grazia e sorriso.

Italia

Ieri sera per il debutto di *Gustavo De Marco* al teatro Italia convenne molto pubblico.

Lo spettacolo è svariatissimo perchè oltre al comico *D Marco* e la bella signora *Rita Patti* una cantante della voce melodiosa, seralmente, la compagnia *Marchesini* rappresenta dei drammi commoventissimi.

A proposito dell' Arabic.

WASHINGTON, 28.

Dietro istruzioni del governo di Berlino Benstoff informò Lansing che la Germania intende di dare agli Stati Uniti piena soddisfazione per la distruzione dell'Arabic. Benstoff spiegò che la Germania andrebbe oltre la semplice sconfessione se l'Arabic fu affondato senza preavviso.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Estrazioni del Regno

Napoli	16	30	10	63	83
Bari	32	16	68	84	82
Roma	64	88	35	86	57
Venezia	75	69	16	63	79
Torino	39	84	7	20	9
Milano	45	39	86	27	28
Firenze	72	79	17	66	40
Palermo	37	71	60	28	84

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00
Un decimo » » » 5,00

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

American Dentistry

Crowns Bridge-Work — Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate,
::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 30 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 30 agosto 1915 — N. 83

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

In val Sugana gli austriaci distruggono strade rotabili e ferroviarie. Attacchi nemici respinti. Lotta asprissima sulla sommità del Rombon. Un'ardita incursione dei nostri velivoli sul campo di aviazione austriaco di Aisovizza.

COMANDO SUPREMO

29 agosto 1915

In Val Sugana, è segnalata la distruzione, da parte degli austriaci, di taluni ponti e delle strade rotabili e ferroviarie di fondo alla valle del tratto fra Roncegno Novaledo. Contro Marmendera l'avversario tentò, la sera del 27, un attacco di viva forza, ma fu prontamente respinto.

Nell'Alto Isonzo un nostro riparto da montagna dalla posizione di Monte Cukla, ad occidente di Rombon, tentava, il mattino del 27, un ardito colpo di mano su trincee nemiche disposte in fortissima posizione ed in più ordini sulla sommità del Rombon (M. 2207) a causa delle gravissime difficoltà del terreno e dell'accanita resistenza del nemico, che si opponeva ai nostri con fuoco di fucileria, lancio di bombe a mano e persino con rotolamento di macigni, le nostre truppe riuscirono ad espugnare soltanto alcune delle trincee. L'avversario resiste tuttora, annidato sulla estrema vetta del monte e i nostri mantengono con esso strettissimo contatto.

Da esplorazioni aeree è risultato che il nemico già si affrettava a porre riparo ai danni arrecati dalle recenti incursioni dei nostri velivoli sul campo di aviazione in Aisovizza. Questo veniva ieri mattina nuovamente bombardato da una nostra squadriglia. Furono lanciate 120 bombe; due hangars, furono colpiti in pieno, tutto il campo fu devastato, e fu provocato qua e là, qualche incendio. I nostri velivoli furono fatti segno, per oltre mezza ora, al fuoco di numerose batterie, ma ritornarono incolumi dall'ardita incursione.

CADORNA

Effetti micidiali dell'artiglieria italiana a Montenero

LONDRA 29.

Gli effetti micidiali dell'artiglieria italiana nel settore di Montenero sono chiaramente espressi nella caratteristica frase dei soldati austriaci, riferita al corrispondente da Budapest della "Morning Post" da un ufficiale austriaco ferito.

"Montenero non è più così alto come prima, perchè gli italiani gli hanno tagliata la punta a cannonata".

Secondo questo testimone, le operazioni in quel settore si svilupparono lentamente, perchè da prima gli italiani sembravano di voler economizzare le riserve. Per tre settimane, dopo la dichiarazione di guerra, si ebbero soltanto scaramuccie agli avamposti sicchè vennero formato due linee di difesa. Poi la lotta sul Montenero divenne così grave come sull'altipiano di Doberdò.

Gli austriaci affermano per bocca di questo ufficiale che il Montenero è un lungo vasto pianoro, posseduto da un lato dagli italiani, dall'altro dagli austriaci. Entrambi gli avversari difendono le loro posizioni risolutamente. Certe trincee cambiano padrone varie volte nella stessa giornata, come avvenne di quella in cui io venni ferito, dice l'ufficiale austriaco, il 19 giugno.

Essa fu presa dagli italiani che la tennero un'ora. Durante la notte, poi, noi la riconquistammo e la tenemmo un'altra ora, per perderla nuovamente.

Durante nove settimane, secondo questo ufficiale, gl'italiani tennero l'offensiva attorno al Montenero giorno e notte. Avvenivano disperati combattimenti corpo a corpo sul Pianoro. Per trincee larghe due metri e mezzo si combatte settimane intere. La presa di una trincea è laggiù considerata una grande vittoria. Secondo questo ufficiale austriaco, i suoi soldati non amano il Montenero, caldo di giorno e gelato di notte. Questo è il solo settore dove il nemico attacca solo durante il giorno, e dove ogni attacco finisce con un combattimente alla baionetta. Le notti non sono adatte agli scontri, perchè le mani sono rigide per il freddo.

Questa specialità del freddo sul Montenero sembra bizzarra pensando al nostro fronte, che sale altrove a 3000 metri. Ad ogni modo, l'ufficiale avrebbe detto che ci è una tacita intesa fra gli avversari di non disturbarsi durante la notte.

Sul Montenero le trincee sono così vicine che possiamo udire i discorsi dei soldati ed i lamenti dei feriti.

L'entusiastica accoglienza dell'ambasciatore italiano a Vichy.

VICHY 28.

La città imbandierata fece oggi entusiastiche accoglienze allo ambasciatore d'Italia Tittoni, venuto appositamente da Parigi per assistere alla grande festa di domani a beneficio delle croce rosse francese-italiana.

Trovavansi alla stazione a riceverlo il prefetto del dipartimento Allier, i generali in grande uniforme e tutte le autorità civili e militari della città e del dipartimento in forma ufficiale. Allo arrivo del treno Tittoni fu accolto al suono della marcia reale italiana; venne introdotto indi nella sala di onore, ove furonvi le presentazioni. Il Prefetto ed il Sindaco dettero il benvenuto a Tittoni, che rispose ringraziando. Formossi, quindi, un imponente corteo, con musiche, rappresentanze di veterani, società civili e militari, e, tra due fittissime ali di polla, accompagnò Tittoni alla presidenza prefetuizia, tra continue entusiastiche commoventi acclamazioni all'Italia.

La sera Tittoni, invitato dalle autorità, assistette al pranzo di 12 coperti, alla fine del quale il prefetto Allier inneggiò all'Italia, al Re e alla Regina, alla famiglia reale, all'esercito e alla marina d'Italia e al generalissimo Cadorna.

Tittoni rispose ringraziando.

La festa di domani si annunzia come la grande manifestazione di carità di queste patriottiche popolazioni.

La partenza da Dedeagath del personale dell'ambasciata e del consolato italiano.

DEDEAGATH 27.

Col piroscafo Tolemaide partirono insieme l'ambasciatore Garroni e i consiglieri d'ambasciata conte Mani Mocenivo comm. Vaissa nonchè il console generale a Costantinopoli Critony. Il Tolemaide era diretto a Genova. Il segretario Cok e il colonnello Mombelli partirono col Montenegro, come pure gli interpetri e il podestà Missir. Il Montenegro farà scalo al Pireo ed è diretto a Napoli.

Un decreto che stabilisce la mobilitazione industriale.

ROMA, 28.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale che approva il decreto per la mobilitazione industriale. Esso andrà in vigore da oggi. Il regolamento stabilisce:

Art. 1. — Sono costituiti per tutta l'Italia:

a) Sette comitati regionali di mobilitazione industriale, e precisamente: uno per il Piemonte con sede a Torino, uno per la Lombardia con sede a Milano, uno per la Liguria con sede a Genova, uno per il Veneto e l'Emilia con sede à Bologna, uno per l'Italia centrale e Sardegna con sede a Roma, uno per l'Italia meridionale con sede a Napoli ed uno per la Sicilia con sede a Palermo.

b) Un comitato centrale di mobilizzazione industriale con sede a Roma.

Art. 2. — I comitati regionali sono composti di 7 membri, e precisamente di un ufficiale generale superiore del regio esercito o della R. Marina presidente, due membri civili di particolare competenza in materia, due membri scelti tra gli industriali e due membri scelti tra gli operai, nominati tutti dal ministero della guerra, di concerto coi Ministri dell'Interno, della Marina e del Tesoro. I quattro rappresentanti degli industriali ed operai hanno voto semplicemente consultivo.

I comitati hanno sede presso i comandi di corpo d'armata, sono autonomi e dispongono di un ufficio di segreteria e del personale occorrente.

Art. 3. — Il comitato centrale è composto di 9 membri, e precisamente del sotto-segretario di Stato per le armi e munizioni presidente, un ufficiale generale del regio esercito, un ufficiale ammiraglio o generale della R. Marina un consigliere di Stato, un funzionario del Ministero del Tesoro, quattro persone estranee alla amministrazione di speciale competenza in materia, nominati tutti con decreto reale su proposta dei Ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina e del Tesoro.

Il Comitato centrale ha sede presso il Ministero della Guerra e disporrà di un ufficio permanente di segreteria.

Il regolamento contiene anche le norme pel funzionamento dell'istituzione degli stabilimenti industriali ausiliari e del trattamento del personale.

Pel trasporto dei parenti poveri dei militari infermi

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca: Il ministero dei lavori pubblici si è rivolto alle società esercenti ferrovie concesse all'industria privata, affinchè assumessero il trasporto dei parenti poveri dei militari gravemente infermi alle condizioni medesime nelle quali esso viene eseguito sulle linee ferroviarie di navigazione statale.

Quelle elencate alla prima parte dell'allegato n. 1 al regolamento pei trasporti militari sulle ferrovie del regno, modificato dalla prima appendice, le quali hanno servizio cumulativo con le ferrovie dello Stato, hanno risposto tutte affermativamente; le altre risultanti dalla parte seconda dell'allegato stesso, hanno parimenti dato la propria adesione ai provvedimenti, eccezione fatta soltanto per la Società delle ferrovie secondarie meridionali e per l'Arezzo-Fossato, che non vi ha acconsentito, e per la Società per le ferrovie economiche biellesi, che non ancora si è pronunziata.

Infine, la Società per le ferrovie e tramvie pagane, esercente la Ferrara-Codigoro, si è spontaneamente offerta per la estensione del provvedimento anche a tale linea offerta ch'è stata accettata.

Decreti luogotenenziali

ROMA 28.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale riguardante il trattamento di pensione agli impiegati ed agenti civili e ai pensionati civili ed ai militari chiamati alle armi e alle loro famiglie.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale vengono modificate le disposizioni per la contrattazione dei mutui da parte dei comuni e delle provincie: il decreto luogotenenziale col quale, fino al termine della presente guerra, all'industria per la fabbricazione del cloroformio vengono concesse le agevolezze consentite all'alcool adulterato, e l'altro relativo all'obbligatorietà della vaccinazione anti colerica nell'esercito e nella armata e a determinate categorie o gruppi di persone nella popolazione civile.

Per gli iscritti alla Croce Rossa o all'ordine di Malta

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: Il ministero determina che, d'ora innanzi, coloro che aspirano sia alla nomina di sottotenente di milizia territoriale, o ad ufficiale di complemento in qualsiasi arma e corpo, sia all'arruolamento volontario nel R. Esercito per la durata della guerra, debbono dichiarare per iscritto, nel presentare la domanda, o, se del caso, anche nella domanda stessa, che non sono iscritti nel personale della Croce Rossa Italiana, o nel personale del Sovrano ordine militare di Malta. Le competenti autorità militari non potranno dare corso alle domande di coloro che abbiano impegni con le su accennate associazioni.

Un piroscafo turco catturato

ROMA 29.

Informazioni pervenute da Alessandria d'Egitto recano che due siluranti inglesi, all'altezza della baia di Solum, hanno catturato un piroscafo che batteva bandiera egiziana, mentre era di nazionalità turca.

A bordo fu rinvenuto un copioso carico di armi, munizioni e viveri. L'equipaggio era composto di greci e di turchi, e di qualche arabo. Pare che il piroscafo dovesse sbarcare il carico sulla costa sirtica.

Un'interrogazione per la licenza ai feriti lievi

GENOVA 29.

L'on. Visetti ha inviato all'on. Salandra e all'on. Zuppelli la seguente interrogazione, domandando una risposta per iscritto: « Il sottoscritto chiede se non ritengano giusto di disporre che a tutti i soldati, che lasciano l'ospedale guariti da ferite anche leggere, riportate in guerra, sia concessa una breve licenza per poter visitare le famiglie prima di ritornare al loro posto affinchè dalla vista e dall'abbraccio dei loro cari sia ritemprato il loro eroico coraggio, l'ammirabile slancio già dimostrato bagnando del proprio sangue le terre che si stanno riconquistando alla patria italiana.

I montenegrini respingono gli austriaci

CETTIGNE, 24.

Il nemico cannoneggiò fortemente le posizioni montenegrine di Raion e di Grahoo, specialmente nel settore di Videcou, quindi le truppe riunite marciarono all'assalto delle posizioni montenegrine; ma furono respinte con grandi perdite.

Sul fronte occidentale

Lotta di artiglieria sulla fronte francese

PARIGI 28. (Comunicato delle ore 15.

Alcune azioni di artiglieria si sono avute durante la notte intorno Souchez e Nouwille nonchè nella regione Roye.

Lotta di bombe sullo altipiano di Quennevieres e Neuwron.

In Argonne la nostra artiglieria arrestò, a parecchie riprese, i tentativi di bombardamento delle nostre trincee da parte del nemico. La notte passò senza incidenti.

Sul resto del fronte nulla di nuovo.

Nostri aviatori, durante la notte, bombardarono la stazione di Chatel in Argonne.

PARIGI 29.

La nostra artiglieria ha proseguito durante la notte, la sua azione attiva e continua contro le posizioni nemiche. Il cannoneggiamento è stato specialmente attivo nel settore di Ablain, nella regione di Roiye al nord dell'Aisne, nei dintorni di Craonne e di Bery Aubac, come anche fra l'Aisne e l'Argonne. Violenti corpo a corpo si sono avuti a Mariethèrèse e all'ovest del bosco di Malancourt per il possesso delle buche fatte dalle mine, di cui siamo rimasti padroni. Bombardamento intenso si ebbe nelle trincee e su tutto la linea di frontiera della Lorena, Crerenecey, Bezzange, Gondrexon e Embermsnil.

Lotta a colpi di granate e di bombe nella regione di Metzeral.

I nostri aviatori hanno bombardato la scorsa notte la stazione ed i baracamenti nemici del Gran Prè come pure i baraccamenti di Moncheutin e di Lancon in Argonne.

Vani tentativi di aviatori tedeschi.

MONTEMERY, 29.

Quattro aeroplani nemici attraversarono le nostre linee dirigendosi su Parigi. Inseguiti dai nostri aviatori del campo trincerato, tre ritornarono indietro presso Compiegne, due ripassarono la linea a Tracylemont e il terzo, abbattuto dai nostri aviatori, cadde incendiandosi nel bosco Halatpe. Due aviatori furono carbonizzati.

Il quarto aereplano, giunto al di sopra di Montmoreney lanciò 5 bombe senza cagionare danni.

Fu costretto fuggire sotto il bombardamento delle nostre batterie.

Gilbert costretto a ricostituirsi prigioniero

PARIGI 29.

Per ordine del governo, l'aviatore Gilbert partirà stasera per la Svizzera ove si trova prigioniero e donde era fuggito.

L'aviatore Gilbert rientra in Svizzera

BERNA, 29.

L'aviatore Gilbert è rientrato in Svizzera giungendo a Ginevra ieri.

La morte del senatore Benarger

PARIGI, 29.

E' morto nell' età di ottantacinque anni il senatore Benarger, ex vice presidente del senato; Il Benarger fu l'autore della legge sulla condanna condizionale che porta il suo nome.

Violento combattimento presso Dixmude

LONDRA, 29.

Il « Times » annuncia che un violentissimo combattimento si è impegnato presso Dixmude.

Sul fronte orientale

Il Giappone utilizzerà tutte le sue risorse per fornire le munizioni alla Russia.

NEW JORK, 29.

Un dispaccio da Tokio annunzia che il Giappone decise di utilizzare tutte le sue risorse governative e private che sono a sua disposizione per aumentare la produzione delle munizioni di guerra per gli alleati, specialmente per la Russia.

I russi si ritirano combattendo.

PIETROGRADO, 29 (Comunicato del grande stato maggiore del generalissimo).

Nella Regione di Riga nessun cambiamento.

In direzione di Friedristhadt gli ostinati combattimenti continuano; nemico tenta forzare la linea ferroviaria Draughbargh Mitauh. Sulle strade Wilna, tra la riva destra del Vyria e fra questa e il Niemen, il nemico il 26 e il 27 diresse l'offensiva, che i nostri con contrattacchi trattennero. Sul medio Niemen, sulla fronte fra Brob Pril pette, le nostre truppe continuarono i-26 e il 27 la ritirata, trattenendo con combattimenti l'offensiva nemica; l' avanzata nemica accentuossi sopratutto in direzione nord di Bielolostock, lungo il limite occidentale della foresta Bielowegge e sulla strada verso Kombrin.

Sulla riva destra del Bug il nemico incominciò il 26 nella regione Wladimif Gorinsk ad avanzare nella direzione di Koppin (ovest di Lutzk), Lokaichi (sul fiume Longa) e Politzch; su questa fronte si sono impegnati combattimenti. Sull' alto Bug, sulla Zlotalipa e sul Dniester il nemico nella notte del 27 e il giorno successivo, tentò pure di attaccare in molti settori del nostro fronte, conducendo l'offensiva con una insistenza particolare sulla regione a nord di Brzejany, a ovest di Podgaitzi, dove il nemico riuscì a stabilirsi sulla riva destra del Zlotaripa.

Il piano della ritirata russa attira il nemico in una zona deserta.

PIETROGRADO, 29.

Nel medio Niemen e sul fronte tra l'alto Bobr e le sorgenti del Pripet i russi si ritirano verso oriente. La linea della nuova ritirata si prolunga per lo spazio di più che 200 chilometri, abbracciando la regione da Grodno al Pripet. I tedeschi fanno i più grandi sforzi nella regione di Bielostoc e sulle strade che portano da Bjelisk e da Klecszele, ma in generale la ritirata dei russi si compie liberamente con tranquillità secondo gli ordini dati. Ora il problema principale consiste nell'attirare a poco a poco il nemico nella profondità del paese almeno fino a un certo limite, perchè non vi è dubbio che questo è il modo migliore per indebolirlo allontanandolo dalle sue basi ferroviarie. Il terreno che sarà ceduto con successivi e sempre accaniti combattimenti cadrà nelle mani dell'avversario vuoto di abitanti e di risorse di viveri. I russi ritirandosi sul proprio paese contraggono il fronte diminuendo la distanza dai punti di rifornimento. Inoltre una ritirata con battaglie continue non farà che apportare perdite continue alle armate austro-germaniche perdite che saranno tanto più gravi in quanto si crede di sapere qui che è quasi raggiunto dalla Germania quel limite oltre il quale ogni uomo caduto non potrà venire più rimpiazzato.

Una illustrazione della lentezza con la quale si compie la ritirata secondo un piano organico e studiato è data dalle operazioni nella via da Kovno e Vilna. I russi negli ultimi due giorni si ritirano gradualmente lungo le due rive del fiume Wilia, in modo che essi hanno avuto e hanno ancora il tempo di completare anche nei dettagli la evacuazione della città di Vilna. Infine sul terreno boscoso del Bialovieska ad oriente di Bjelisk e tra le paludi dalle quali scaturisce il Pripet la resistenza sarà possibile ancora per tutto quel tempo che occorrerà per sgombrare del materiale utile le posizioni fortificate interposte.

Pietrogrado al sicuro da qualsiasi attacco.

LONDRA 29.

E' degno di speciale nota il tono dei telegrammi che giungono da Pietrogrado ai giornali londinesi nei quali si conferma per la perdita di Brest Litowsk non ha peggiorato ma forse ha migliorato la posizione generale dei russi. Non solo la ritirata si svolse ordinatissima come se fosse stata eseguita su un campo di manovra, non solo essa ha tolto ai tedeschi la soddisfazione di infliggere un cruento colpo alla Russia facendo migliaia di prigionieri e un bottino di centinaia di cannoni, ma essa pone i tedeschi nel terribile dilemma di restare dove sono oppure di affrontare una lunga e pericolosa marcia attraverso un territorio immenso e difficilissimo, con due soli lontanissimi obbiettivi possibili: Pietrogrado e Mosca.

E' lecito ritenere che anche l'audacia di Hindenburg sosterà di fronte alla vastità dell'impresa, tanto più che appare evidente oramai l'intenzione dei russi, ora che la Polonia si può dire completamente perduta, di trascinare i tedeschi quanto più lontano é possibile dalle loro basi naturali.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri di Russia, Sazonoff e del ministro della guerra, generale Polivanoff al corrispondente del « Times », al quale hanno assicurato che la Russia non farà mai una pace separata con la Germania finchè un solo soldato tedesco occuperà un palmo di territorio russo hanno aggiunto preparando i mezzi adeguati, compreso un nuovo grande esercito di oltre due milioni di uomini devono servire a tranquillizzare l'opinione pubblica dei paesi alleati.

La Russia non è vinta e neppure stremata, la massima parte delle sue risorse è intatta essa può dunque considerarsi come un serbatoio inesauribile di uomini al quale sarà data una inesauribile quantità di materiale guerresco.

Quindi l'esito finale non può essere dubbio. Il ministro della guerra Polivanoff ha pure assicurato tutti i corrispondenti inglesi che la difesa di Pietrogrado è stata organizzata dal generale Russky molto tempo addietro e che la capitale si può ritenere sicura da qualsiasi attacco.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 28. (Comunicato dello stato maggiore del Caucaso).

Su tutta la fronte dell' esercito si sono avuti piccoli scontri fra avamposti e esploratori. Fuoco di fucileria.

I serbi distruggono le opere di difesa degli austriaci.

NISCH, 29.

Il 25 i serbi distrussero i lavori di difesa del nemico sulla fronte del Danubio, nella grande isola verso Mala Strachouda e sulla fronte della Sava, verso Iositchina Bara. Dinanzi a Skel, nello stesso giorno, furono interrotti dai serbi i lavori del nemico nell'isola Moldva sul Danubio e sulla riva sinistra della Sava, a valle dell' isola Micharska Ada.

Alla Skupcina serba

NISCH 25 (ritardato).

La Skupcina approvò la legge stabilente il sequestro provvisorio dei beni dei sudditi delle potenze in guerra colla Serbia.

Tutti i ministri partirono per Kraguievatz, dove si terrà un consiglio sotto la presidenza del principe ereditario.

Al Parlamento Bulgaro

SOFIA, 28.

Avendo i capi dell' opposizione formulate protesta contro il rifiuto del Governo di convocare la sessione straordinaria del Parlamento, il giornale ufficioso Narodni Prava spiega che, essendosi prodotto nessun cambiamento nella situazione politica, nessuna necessità, interna nè estera, esige la riapertura della Sobranje avanti il termine fissato. Il Governo dichiarò; in tempo opportuno, che non abbandonerà la neutralità prima che siano restaurati i diritti della Bulgaria per il violato trattato di Bukarest; ma se sorgessero modificazioni e l'intervento attivo si imponesse il Governo non mancherebbe di consultare il Parlamento.

Il comunicato tedesco

BASILEA 28 (Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte orientale: Un attacco francese, con granate a mano, al Lingekopf, a nord di Muester, è stato respinto. Su gran parte della fronte l'attività dell'artiglieria e degli aviatori fu grande. Gli aviatori nemici bombardarono senza successo Ostenda Middlekere e Bruges. A Muellhejm (Baden) due borghesi sono rimasti uccisi dalle bombe degli aviatori.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del generale Hindenburg. Il nemico è stato respinto dopo combattimenti a nord di Bausk e di Schonberg. Oltre duemila russi sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso due cannoni e nove mitragliatrici.

Attacchi nemici contro alcuni punti della nostra fronte tra Barzlilsky e Swyabouze sono state respinti. A sud est di Kovno le truppe del generale Von Eichorn proseguono la loro avanzata. Abbiamo occupato la città di Narew.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Le truppe avanzano nella foresta di Bialowiesk e attraverso la Lesna Prawa, la cui riva orientale, sul corso inferiore, si trova in nostro potere.

Gruppo degli eserciti del generale Von Mackensen. Durante l'inseguimento la strada Kamisenice Litowsk Mycye è stata oltrepassata. Oltre i fiumi Mucawiec e Pripet le nostre truppe respingono innanzi a loro il nemico. La cavalleria tedesca ha respinto ieri una divisione di cavalleria nemica presso Samary, strada Kowel Kobry.

Fronte sud orientale: Sotto il comando del generale conte Bthemer le truppe austroungariche tedesche hanno rotto ieri le linee russe sulla Zlota Lipa al nord ed al sud di Bryenzasx.

Contrattacchi notturni del nemico sono stati respinti con perdite sanguinose. Stamane l'avversario, dopo due nuovi attacchi e vani tentativi, ha abbandonata la resistenza e noi l' inseguiamo.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 28. (Vienna. Comunicato ufficiale).

Il nostro esercito che opera nella Galizia orientale ha rotto ieri in parecchi punti la fronte russa sulla Zlota Lipa. Tanto ad est di Pryemyslanz quanto ad ovest di Podhaice le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni russe, dopo vivi assalti, sostenuti dai reggimenti austro-ungarici fra Gologory e Dunajoff e dalle truppe tedesche e da quelle austro-ungariche presso Brezeny: Il nemico sconfitto ha tentato invano di riconquistare con un contrattacco le posizioni perdute; esso ha dovuto sgomberare il campo di battaglia ed ha cominciato stamane a battere in ritirata su tutta la fronte. Anche ad est di Vladimir Volansky sono stati impegnati importanti combattimenti dall'esercito del generale Puhallo.

I nostri alleati si avvicinarono da sud ad ovest verso la città di Kobrin. Le forze austro-ungariche che combattono presso Kamieniec Litowsk hanno respinto il nemico dalle sue posizioni al nord-est di questa città.

Premiato Stabilimento Tipografico

Matteo Spadafora

SALERNO

Via T. Tasso, I. Telefono 51

Una disgrazia nel campo aviatorio di Mirafiori

TORINO 29.

Questa mattina, di buon'ora, è avvenuta una gravissima disgrazia al campo di aviazione di Mirafiori. Il tenente aviatore Giuseppe Buongiovanni, di anni 29, è caduto da una altezza di circa 100 metri ed è morto schiacciato e carbonizzato sotto l'apparecchio. Come di consueto, il tenente Buongiovanni che da poco tempo era stato richiamato alle armi, aveva disposto di compiere dei giri di prova attorno all'aereodromo. Salito sopra un « Blèriot », dopo essersi assicurato che tutti i congegni del suo apparecchio funzionassero alla perfezione, il bravo ufficiale prese il volo, seguito dagli sguardi dei colleghi, che numerosi erano sul campo. Ma, improvvisamente, una grossa fiammata si sprigionò dallo apparecchio e nello stesso tempo questo iniziò un precipitosa discesa. Il « Blèriot » in pochi secondi andò ad infrangersi al suolo, rimanendo facile preda delle fiamme. Gli accorsi tentarono ogni mezzo per spegnere l'incendio, ma quando vi riuscirono trovarono il povero tenente Buongiovanni completamente carbonizzato.

La salma fu trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale militare.

Un giovinetto quattordicenne scoperto mentre partiva in divisa pel fronte.

Firenze, 27 agosto

Mentre uno scaglione di truppa stava per partire dalla nostra stazione per il fronte, un sergente fu colpito dall'aspetto di adolescente di un giovane soldato che, equipaggiato e armato di tutto punto, si trovava fra gli uomini del suo plotone. Il sottoufficiale gli domandò chi fosse.

— O bella — rispose con aria risoluta quel giovane — non lo vede? Un soldato, almeno fino a prova contraria.

Ma disgraziatamente per il giovane, la prova la raggiunse il sergente, il quale — per nulla sgominato dalla risposta dello pseudo-soldato — lo tempestò di domande durante le quali l'interpellato cadde in non poche contraddizioni e finì poi per confessare il vero essere suo dicendo di chiamarsi Gino Fantini di Giuseppe di anni 14, dimorante in via Garibaldi.

Il Fantini, il quale con la propria famiglia si trovava in questi giorni in campagna a Reggello, era riuscito con un pretesto a tornare in città e con un altro pretesto assai più ingegnoso a procurarsi una uniforme grigio-verde e farsi accogliere fra i soldati del ... fanteria.

Il giovinetto è stato riconsegnato ai genitori.

Disposizioni del ministro dell'Istruzione per l'apertura delle scuole medie al 1° ottobre.

Roma, 27 agosto

Il ministro dell'Istruzione on. Grippo ha diramato una circolare ai Regi Provveditori agli studï ed ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti Tecnici, avvertendoli che l'apertura di tutte le Scuole medie e normali del Regno e l'inizio di operazioni di esami nella imminente sessione autunnale, deve aver luogo regolarmente col 1° ottobre prossimo venturo. In conseguenza le autorità scolastiche locali dovranno predisporre ogni cosa per il migliore funzionamento degli istituti dipendenti; comporre le Commissioni esaminatrici in conformità delle norme vigenti, ove ciò sia possibile, valendosi altrimenti per colmare eventuali lacune d'insegnanti di altri istituti; compilare e rendere noti tempestivamente agli interessati il diario degli esami; scegliere i temi per le prove scritte. Coloro ai quali è affidata la direzione dei varii istituti d'istruzione media e normale dovranno immancabilmente trovarsi alle loro rispettive sedi il giorno 21 settembre.

Cronachette bianche

Psicologia del sorriso.

IV.

Le persone che ridono in **o** — Ridono nèlla vocale *o* le persone molto energiche, i caratteri indipendenti, fieri ma prepotenti. Anime risolute, dominatrici, che non si spaventano di nulla, che trovano subito una soluzione pronta a rimediare tutti i guai, sono i più fortemente temprati alle emozioni, poco affettivi e con un fondo malcelato di egoismo.

Negli uomini sono spesso tipi di arrivisti che non badano a quello che calpestano quando si tratta di andare avanti. Essi sono simulatori e dominatori.

Quando prendono moglie sono i veri padroni, anzi i despota della casa. Guai se trovano una moglie che rida della stessa vocale, giacchè in tal caso la separazione coniugale si rende certamente necessaria dopo qualche anno di matrimonio. Soltanto i figli possono tenere legati i legami degli sposi, ma sono legami più apparenti che sostanziali.

Difatti finiscono per vivere indipendenti l'uno dall'altra, perchè l'unione è solamente imposta, e non sempre, dallo amore alla prole.

(cont.) *Nitouche*

Un augurio.

A coloro, di cui il cuore e l'anima sono oppressi di mestizia e velati di silenzio e tristezza, per la perdita di una persona amata, è bandita la parola augurale nel giorno delle loro feste.

Cosi, innanzi ad una dolce signora, ad una elettissima dama — fatta tutta di bontà, di cui sono noti i sentimenti dell'anima buona e semplice, innanzi alla signora Rosita Moscati-Parise, cui ogni anno abbiamo rivolto il nostro pensiero nel giorno del suo onomastico, oggi ci fermiamo pensosi, pensosi della intima sua pena, che non osiamo turbare con una frase festosa.

Ma vi è sempre però qualche parola mite e tenera, qualche augurio che si accorda con la mestizia, qualche frase che attenua il dolore.

E noi, questa parola, questa frase, questo augurio, che il cuore ci detta vogliamo che giunga a lei, come l'omaggio più fervido e cordiale.

E noi le auguriamo quindi, che per gli altri suoi figliuoli, rida la vita ed il futuro in un miraggio di splendori, e che essi, della cara, che oltrepassò beata le soglie celesti, imitino le virtù, la dolcezza dei sentimenti, l'elevatezza del sentire, e che siano di sostegno a la vita della mamma loro, colmando così, col loro affetto, e con le opere buone, quel vuoto formatosi nel cuore di lei per una immatura scomparsa.

Fervidissimi

gli augurii nostri alla gentile e colta signora Rosita Martascelli-Carrano per la festa del suo nome che ricorre oggi.

A lei buona, pia, caritatevole, sorrida sempre la vita fra le carezze dei suoi cari che l'idolatrano.

— Ed augurii alla signora: Rosalia Mattina, Rosa Caterina-Barracano, Rosa Bosco-Salzano, Rosa del Galdo, Rosa Volpe ved. Mazzei, Rosa Supino, e signorina Rosa Volpe di Francesco.

Condoglianze.

A Peppino Rocco, il gentiluomo perfetto, l'amico nostro carissimo, cui la falce della morte ha rapita l'amorosa compagna della sua vita, Anna Pansa, noi, prendendo viva parte al suo straziante dolore, porgiamo le più sentite e sincere condoglianze.

Dai pensieri.

— La grande malattia contemporanea è la viltà: non si ha l'ardimento di spiegare bandiera, entrare in lizza a difesa delle proprie convinzioni, e mettere in armonia le azioni con i sentimenti.

. . . . . .

— Ciò che c'induce al pessimismo e allo scetticismo è appunto il perenne antagonismo fra le nostre convinzioni e tutto ciò che vediamo d'intorno; è la necessità di vivere in mezzo ad istituzioni che noi giudichiamo menzogne.

Sono di Max Nordau.

Frodi postali.

Bianca — Come meglio credete. Io però vi consiglierei di usare un'altra tattica: l'indifferenza. Provate.

Mammola — Mandate pure. Perdonerete però se subirà la censura. Oramai la medesima è in voga.

CRONACA

Gli eroi del 63.° e 64.° Fanteria premiati.

Il bolllettino militare d'ieri ci offre la più grande rivelazione del valore addimostrato dai nostri gloriosi reggimenti 63.° e 64.° sulle aspre balze dell'iufido Carso, negli ultimi combattimenti.

Parecchi sottufficiali, caduti i comandanti, portarono le compagnie all'assalto delle trincee con indicibile eroismo. E questi stessi sottufficiali col bollettino d'ieri sono stati giustamente premiati colla loro promozione a sottotenente per merito di guerra.

Noi a titolo di orgoglio, segniamo su queste pagine, che han parlato dell'eroismo dei prodi, i loro nomi.

Eccoli:

Pirfo Carlo, maresciallo 64.° Fanteria, promosso per merito di guerra sottotenente e destinato al 63.° Fanteria;

Terenzio Michele, sergente maggiore 64.° Fanteria promosso per merito di guerra sottotenente e destinato al 63.° Fanteria;

Latino Lanfranco, sergente maggiore 64.° Fanteria promosso per merito di guerra sottotenente e destinato al 29.° Fanteria;

Del Boso Giovanni, sergente 64.° Fanteria promosso per merito di guerra sottotenente e destinato al 29.° Fanteria;

Pisani Vincenzo, sergente 64.° Fanteria promosso per merito di guerra sottotenente e destinato al 30.° Fanteria.

Il segretario della R. Procura.

Il segretario Paladino della Regia Procura, che era stato recentemente traslocato all'ufficio superiore della Procura generale di Napoli, con decreto di ieri è stato novellamente chiamato a presiedere la segreteria della nostra Regia Procura, tanto sagacemente diretta da lui per un periodo di circa cinque anni.

Siamo contenti di vedere ancora in mezzo a noi il segretario Palladino funzionario intelligentissimo ed esperto, al quale mandiamo il nostro saluto.

Le udienze alla Pretura.

Raccogliamo le lagnanze di tutti gli avvocati di Salerno sull'inconveniente delle udienze civili alla Pretura, che debbono aver luogo alle ore 13 di ogni sabato. Con tale sistema, molti avvocati sono costretti ritornare alle loro case, spesse volte, anche dopo le 16 per la moltitudine dei verbali di cause, che debbono essere scritte all'udienza, come da una circolare ultima.

Noi giriamo le lagnanze degli avvocati al Pretore titolare avv. Mariucci, perchè provveda nei limiti del possibile.

I gas asfissianti In via Mercanti

Nella via più centrale di Salerno, nei pressi dei magazzini Caterina, i passanti debbono otturarsi le narici per non aspirare un fetore ammorbante, che esala da uno di quei palazzi circostanti.

Gl'inquilini di quei dipressi sono fuggiti spaventati, per non soccombere al puzzo di quei gas mefitici che annientano l'esistenza.

Ci si è detto che quell'odore ingrato vien fuori dalla vicina caserma dei soldati. E dunque? L'ufficio d'igiene vuole che faccia ingresso prima il colera per provvedere?

IN PLATEA

Luciani

Ieri resa al Teatro Luciani la compagnia drammatica *Rossi-Girola*, vecchia conoscenza del nostro pubblico, ha debuttato con *Il Cardinale*, vecchia ma sempre fresca produzione. Il pubblico in tutte e due le rappresentazioni applaudì freneticamente a tutti gli attori indistintamente, che si rivelarono ancora una volta buoni artisti.

Tecle Scarano poi, la diva, la insuperabile artista, cantò delle canzoni piene di sentimento, che dovette bissare tra gli applausi insistenti del nostro pubblico.

Italia

Anche al teatro Italia agisce la compagnia drammatica, dei fratelli Marchesini, che ieri sera venne anch'essa applaudita ne' *I carbonari*: vi fu anche *Gustaro De Marco*, il comico ricercato dal nostro pubblico con avidità insaziabile riscosse molti applausi.

Quando vi è *Gustavo De Marco*, significa cassetta piena per un teatro.

Il riassunto delle Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Giugno 1915.

Credito dei depositanti al 31 dicem, 1914	L.	2,021,501,689,40
Depositi dell'anno in corso	»	232,078,049,80
	L.	2,253,579,739,20
Rimborsi id. id.	»	375,037,818,07
Rimanenza a credito	L.	1,878,541,921,13

Pubblicazioni pro Croce Rossa

Il Comitato milanese di Propaganda della Croce Rossa deve rinnovare una viva raccomandazione al pubblico a proposito delle cartoline chè hanno la Croce Rossa per loro soggetto. Moltissime ne sono state stampate, non tutte belle ed opportune. Ora molti credono, acquistandole, di portare un beneficio all'istituzione, mentre questo non è. Il Comitato di propaganda appunto per ciò, in attesa che il Comitato di Roma pubblichi l'annunziata serie ufficiale su disegni del pittore Cascella, ha pubblicato una serie propria di sei cartoline, la quale per vivacità di colorito, per dignità di disegno, per finezza di esecuzione è giudicata la migliore fra quante sono apparse sinora. Questa serie, racchiusa in busta, portante l'Indicazione che la vendita è a *favore* della Croce Rossa, non costa che una lira e si trova presso tutti i rivenditori d'Italia; ogni cartolina porta una poesia originale di Giovanni Bertacchi.

Quanti di fuori la desiderano per la rivendita dovranno rivolgersi al Concessionario esclusivo (il signor G. Ferrario, Milano, via Telesio, 23, telefono 40-251). Quanti invece desiderano acquistarla per sè potranno inviare un vaglia di L. 1,20 al Comitato di Propaganda della Croce Rossa (piazza della Scala, n. 9 Milano), che provvederà all'invio raccomandato.

***

Altra pubblicazione a favore della Croce Rossa, destinata a grande successo, è l'*invocazione italica*, un coro di popolo che Giovanni Borelli ha scritto dal fronte e che il maestro Vittorio Gnecchì ha musicato.

E' una splendida edizione dedicata a Margherita di Savoia, con copertina illustrata a colori, dal pittore Metlicowitz. Il primo migliaio di copie numerate è stato donato al Comitato di Propaganda della Croce Rossa, che lo pone in vendita a L. 2. Si tratta di una pubblicazione in cui un geniale e vivace scrittore e un musicista assai stimato, che vestono entrambi la divisa, hanno trovato, in una bella concordia ideale, l'impeto vibrante di quest'ora di patriottismo. Questo coro è destinato a diventar popolare.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente	L.	1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	»	1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina.	»	2,00 »
In quarta pagina:		
Tutta la pagina	»	50,00
Mezza pagina	»	30,00
Un quarto della pagina	»	15,50
Un sesto » »	»	12,00
Un ottavo » »	»	8,00
Un decimo » »	»	5,00

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio. mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 31 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 31 agosto 1915 N. 84

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Le nostre truppe conquistano la cima Cista, scacciandone forti nuclei nemici - In Carnia violenti attacchi sono respinti - Vano cannoneggiamento da parte degli austriaci sull'abitato di Plezzo - Nuovi progressi delle nostre truppe nel settore di Tolmino - Sul Carso il nemico si ritira dinanzi alla nostra avanzata - I nostri velivoli continuano le audaci incursioni.

COMANDO SUPREMO

30 agosto 1915

In Valsugana nostre esplorazioni spinte presso cima Cista (2185 m.) dominante da nordovest la nostra posizione di Monte Salvio accertarono che la vetta era tenuta da un forte nucleo di fanteria nemica con mitragliatrici.

Il giorno 28 la cima Cista venne attaccata dalle nostre truppe, nonostante il fuoco di numerose artiglierie nemiche conquistata e mantenuta.

In Carnia la sera del 27 il nemico dopo un lungo periodo di inazione tornò ad accanirsi contro le nostre posizioni di Pal Piccolo e fu, come sempre respinto.

Nella Conca di Plezzo le nostre truppe già da qualche giorno sono riuscite a spingersi oltre quella importante borgata ed ora la coprono da forti posizioni, sbarrando gli accessi dal Previl, dall'alto Isonzo e dal vallone dello Slatenik.

Il nemico impotente a ricacciarci ha, come di consueto, aperto intenso fuoco di artiglieria sull'abitato di Plezzo, producendovi qualche incendio.

Nel settore di Tolmino vengono segnalati nuovi progressi conseguiti con molta difficoltà dalle nostre truppe sulle alture della fronte occidentale della piazza.

Sul Carso, il nemico in conseguenza di una nostra abile avanzata abbandonò alcune trincee che vennero trovate piene di cadaveri, armi e minuzioni.

Continuano con ardimento e successo le nostre incursioni aeree, dirette sempre contro obbiettivi militari. Ieri furono bombardati: la stazione di Vogersko; estesi accampamenti nemici presso Costanjevica e un deposito di munizioni a Sesana. I nostri velivoli non subirono alcun danno.

CADORNA

Basse e volgari menzogne degli austriaci, miranti a turbare la serenità de le nostre truppe.

ROMA 30.

Gli austriaci hanno ricominciato il lancio di manifestini dai loro aeroplani. L'ultimo documento di questa visibile attività nemica è il racconto infame di una raffinata menzogna intesa a turbare l'animo delle truppe e ad aizzarle contro i loro ufficiali. E ormai noto che varie volte gli austriaci tirarono sugli ospedali, sui medici, sui portaferiti e sui feriti e giunsero a catturare il nostro personale sanitario mentre svolgeva la sua opera pietosa sul campo di battaglia. Orbene il nemico cerca di attribuirci adesso atti di barbarie di cui esso soltanto si è dimostrato capace. Su un manifesto lanciato da un aeroplano austriaco è narrato un fatto raccapricciante, il quale copre d'infamia chi lo ha miserabilmente inventato.

Ecco testualmente il documento.

" Soldati italiani! In occasione del-
" l'assalto del 30 giugno contro l'al-
" tura di Podgora, giacevano una mas-
" sa di vostri camerati gravemente
" feriti dinanzi gli ostacoli delle no-
" stre posizioni. Ben volentieri avrem-
" mo soccorsi gli infelici, le cui grida
" di aiuto, i lamenti e i gemiti giun-
" gevano sino a noi; però il fuoco ne-
" mico c'impedì di fare un tanto atto
" pietoso. Allorchè, finalmente, uno dei
" vostri ufficiali chiese il permesso di
" raccorliere i feriti ed i morti, accon-
" sentimmo che i nostri soldati visi-
" tassero il terreno, vi consegnassero
" le salme, mentre i feriti dovevano
" venire trasportati, per la cura pre-
" murosa, nei nostri ospedali, e ciò
" all'unica condizione che non venisse
" sparato contro i nostri soldati oc-
" cupati in questo servizio samarì-
" tano. Quando, all'ora stabilita, le
" nostre pattuglie di sanità vollero dar
" principio alla loro opera pietosa,
" vennero prese sotto il fuoco e do-
" vettero rinunciare alla loro opera di
" salvataggio. Con cuore sanguinante
" sentimmo come gli strazianti la-
" menti affievolivano sempre più e i
" bravi soldati morivano miseramente
" in seguito alle ferite cancrenose e
" tormentati dalla fame e dalla sete.
" Questa era la riconoscenza dei vo-
" stri comandati responsabili per il
" valoroso sacrificio dei vostri came-
" rati.

" Dal comando dell'armata di Gori-
" zia ".

Tutto ciò è assolutamente falso ed è ripugnante il pensare che di tali mezzi sacrileghi debba servirsi un esercito che si vanta timorato di Dio.

Naturalmente questo manifestino, come ogni altro del genere, non ha prodotto nessun effetto sulle nostre truppe le quali sanno perfettamente che la verità è precisamente l'opposta e, del resto, non sono accessibili a questi subdoli tentativi di propaganda disgregatrice. Ma è doveroso denunziare e condannare simili metodi, i quali stanno a provare la raffinata malvagità d'un nemico, il quale non dispregia di scendere alle più basse armi.

Quale sia, del resto, la umanità austriaca è provata dal modo col quale sono trattati in Austria i prigionieri di guerra. Valga a dimostrarlo questo manifestino della direzione di polizia di Lubiana, pubblicato nella Laibaker Zeitung del 14 corrente.

" Si è constatato che in parecchi
" luoghi la popolazione dona ai pri-
" gionieri di guerra, occupati nei la-
" vori, viveri ed altre cose. Si avverte
" il pubblico che è proibito stringere
" rapporti coi prigionieri e far loro
" regali. Se la popolazione sente di
" donare qualche cosa, pensi piuttosto
" ai nostri soldati che combattono al
" fronte. I contravventori saranno pu-
" niti con una multa fino a 200 co-
" rone e con l'arresto fino a 14 gior-
" ni ".

Questi sono i sentimenti di umanità dei bombardieri e degl'incendiari di paesi pacifici, dei fucilatori di medici, portaferiti e feriti, dei torturatori di prigionieri.

E simile gente osa accusare gli italiani di crudeltà!

Le solite bugie e la stolta denigrazione del nostro esercito.

ROMA 30.

La Tanglisch Rundschau si fà telegrafare da Zurigo che ad onta della rigorosa sorveglianza dei confini continuano ininterrottamente a passare in Isvizzera masse di disertori italiani. Alcuni giorni or sono sarebbero passati per le montagne in vicinanza di Lugano 310 disertori tra cui 2 sottufficiali. Di tutto questo risulta soltanto che una pattuglia di pochi uomini, tagliata fuori dal nemico, si è rifugiata in territorio svizzero piuttosto che arrendersi.

Le notizie raccolte dalla stampa a noi ostile con tanto compiacimento fanno parte della sistematica e perfida campagna di denigrazione a danno del nostro esercito.

Imminente assalto generale a Gorizia.

PARIGI 29.

Il Petit Journal *riceve da Ginevra: Telegrafano da Gorizia alla* Tribune de Genève *che l'assalto generale contro la città è imminente. Gli italiani hanno concentrato intorno alla fortezza nuove truppe ed una grande quantità di artiglieria. Nella regione di Doberdò gli italiani continuano a progredire.*

Doberdò è pel nemico sinonimo di inferno

ZURIGO 29.

Doberdò e sinonimo d'inferno per gli austriaci: lo dice un corrispondente del « Lokal Anzeiger » che, sul fronte dell'Isonzo, vide tre ungheresi feriti.

Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora che cosa avveniva intorno a loro, quasi non sapessero dire se vivevano, o stessero per finire il loro ultimo sogno. La loro sfinitezza era grande.

Ad uno degli ungheresi egli chiese:

— Siete ferito gravemente?

— Doberdò.

— Di proiettili di fucile o di « shrapnels » ?

— Doberdò !

Non domandiamo altro: non sanno dire che il nome dell'inferno donde sono fuggiti: Doberdò !

Non udii mai pronunziare questo nome come si pronunzia il nome di una località o di una contrada. Esso viene pronunziato in tono basso e, chi lo dice fa il segno della Croce. Mentre scrivo, sull'altopiano di Doberdò rombano i cannoni. E' facile dire rombano i cannoni. ma i tre ungheresi sanno che cosa significhi.

L'Austria perseguita le madri che hanno figli in Italia.

ROMA, 30.

Notizie portate da profughi triestini al comitato di assistenza pei fuorusciti irredenti, parlano delle nuove persecuzioni a cui sono soggette le famiglie rimaste a Trieste.

Dopo aver espulso dalle terre italiane tutti i regnicoli ed aver mandato alla guerra ed al massacro tutto l'elemento maschile più o meno valido alle armi ed aver rinchiuso nei campi di concentrazione gli altri, la sbirraglia austriaca perseguita le madri che hanno i figli oltre il confine. Quando la guerra fra l'Austria e l'Italia parve certa la gioventù irredenta non volle vestire la divisa del soldato austriaco per essere mandata in Galizia od in Serbia e prese la via del confine nostro. Qui i giovani irredenti si sono nella grande maggioranza arruolati e compiono da bravi il loro dovere verso la patria. L'Austria non ignora ciò ed ecco la ragione delle persecuzioni verso le madri e le sorelle rimaste a Trieste e nell'Istra nell'attesa febbrile e snervante.

I giovani hanno trovato il modo per la via della Svizzera di mandare di tratto in tratto alle povere mamme aspettanti delle lettere brevi ed amorose, senza il minimo accenno politico, per non far sfogare sui rimasti la brutalità austriaca.

Queste lettere che provengono dalla Svizzera sono i pezzi di appoggio per le odiose persecuzioni, per iniqui processi. Malgrado il timbro elvetico, la polizia indovina che quelle lettere sono di provenienza italiana e le apre e le esamina prima di consegnarle ai destinatari.

Non contenta della sua opera inquisitoriale, la polizia si presenta nelle case dei giovani emigrati, ove non trova che donne inermi e paurose ed opera a suo beneplacite perquisizioni e sequestri.

E poi incomincia il tormento degli interrogatorii. I poliziotti vogliono sapere dalle donne spaventate ove si trovano i figli ed i fratelli e siccome le risposte non soddisfano la sbirraglia, si ordina senz'altro l'interanmento di queste disgraziate famiglie. Le case vengono chiuse, serrati i negozi, ogni cosa lasciata in balia del destino e dei segugi della polizia austriaca. Le proteste non giovano e la risposta delle autorità è una sola ed invariabile: dobbiamo garantirci in un momento simile, in tutti i modi moralmente e materialmente, contro persone sospette che hanno dei congiunti in italia magari nelle file dell'esercito nemico. Così le povere donne vanno a popolare gli squallidi campi di concentrazione ove lanquiranno per stenti, in attesa dell'alba di resurrezione.

Bethmann Hollweg

invitò i parlamentari tedeschi a preparare il paese alla pace?

PARIGI, 29.

Alcuni giornali pubblicano particolari sulla conferenza segreta al Reichstag, conferenza che era stata riunita, prima della seduta, dal cancelliere Bethmann Hollweg, ed alla quale come siete stati informati hanno partecipato tutti i capi partiti e tutte le personalità influenti dell' impero, ad eccezione di Bassermann e dell'ammiraglio von Tirpitz. I particolari della conferenza li da il " Daily Telegraph " da Amslerdam, e sono i seguenti.

Il ministro delle finanze spiega che il nuovo prestito di guerra esaurisce completamente le risorse finanziarie della Germania, e che l' aumento dei buoni del tesoro condurrebbe ad una bancarotta completa. Sarebbe, dunque, necessario, egli ha detto, preparare una pace onorevole.

Il cancelliere dell' impero avrebbe dichiarato che le difficoltà vanno ogni giorno aumentando, e avrebbe consigliato le persone presenti ad usare la loro influenza per calmare le disposizioni bellicose del Reichstag sulla politica espansiva del paese.

Egli disse — si assicura — che bisognava esaminare con molta cura le proposte di pace accettabili da parte della Quadruplice.

La relazione del dottore Dernburg, sullo stato d'animo degli Stati Uniti e degli altri paesi neutrali, produsse profonda impressione. Il generale Moltke dichiarò di essere interamente col cancelliere. Egli aggiunse che soltanto coloro che non conoscono bene la situazione possoao sperare in una completa disfatta dei russi.

Malgrado queste dichiarazioni importanti, la conferenza rifiutò di votare un ordine del giorno, consigliante la politica di moderazione. Il cancelliere, allora dichiarò che, se la maggioranza del Reichstag desse prova di un eccessivo " chauvinisme " egli sarebbe obbligato a dare le dimissioni, non potendo accettare la responsabilità dei disastro della Germania.

Notizie sui prigionieri italiani in Austria

BERNA, 30.

L'Ufficio di informazioni del locale Comitato di soccorso per i prigionieri di guerra, apprende dalla Croce Rossa ungherese che per ottenere informazioni sui prigionieri italiani che si trovano in Austria-Ungheria, bisogna indirizzare le domande all'indirizzo seguente: Gemeindsamen Zentralnachweisenbureau, 11. A bteilung 4 Dreihueisengasse, Wien.

Da una comunicazione ufficiale risulta che i prigionieri italiani sarebbero attualmente concentrati a Mauthausen.

Informazioni particolari del Comitato di soccorso di Berna apprendono che a Graz e probabilmente anche nelle località vicine. sono stati internati degli ufficiali italiani. E' noto che il numero dei prigionieri italiani è esiguo: non si tratta che di qualche centinaio di uomini.

Vivissime ed entusiastiche acclamazioni all' Italia durante una festa di beneficenza a Vichy. L'ambasciatore Tittoni calorosamente festeggiato.

Vichy 30.

L'odierna festa di carità, a beneficio della Croce Rossa italiana-francese, ottenne un successo splendido. La città era affollata, animatissima.

Tittoni, accompagnato dalle autorità, visitò stamane i principali ospedali, installati nei più fastosi alberghi della città; ovunque l'ambasciatore italiano fu accolto con calorose ovazioni all'Italia.

Nel pomeriggio si tenne una riuscitissima kermesse di beneficenza nello splendido parco; Tittoni, accolto dall'inno reale, visitò acclamatissimo tutti i banchi di beneficenza; quindi intervenne nel casino municipale ad un vino di onore offertogli dal municipio. Oltre le autorità locali civili e militari, intervennero quelle dipartimentali, molti senatori, deputati, sindaci delle città vicine, fra cui quello di Lione. Erano presenti anche parecchi gloriosi superstiti della guerra di Crimea del 1859, ai quali Tittoni rivolse parole cordiali. Il Sindaco di Vichy pronunciò un breve e vibrante discorso, inneggiando all'intervento dell'Italia nella guerra; il prefetto del dipartimento Allier portò il saluto entusiastico di tutto il dipartimento all'Italia, al suo Sovrano, al suo rappresentante in Francia. Tittoni rispose brevemente, elogiando la mirabile concordia da lui constatata negli alleati ed augurando la vittoria finale e terminò inneggiando al Presidente della Repubblica e al Re d'Italia, fra le acclamazioni entusiastiche della folla, che gridava evviva l'Italia, mentre la musica eseguiva l'inno reale e la marsigliese.

L'arrivo a Torino dei volontari inglesi e delle autoambulanze della Croce Rossa offerte dall'Inghilterra all' Italia.

TORINO 30.

Stasera, alle ore 10, è giunto alla stazione di Porta Nuova il treno speciale, trasportante le autoambulanze della Croce Rossa, che l' Inghilterra offerse all'Italia, coi volontari inglesi che condurranno le automobili agli ordini del comandante lord Mouson. Con lo stesso treno è giunto pure il tenente Nathan che erasi recato a ricevere la colonna a Modane. Erano presenti all'arrivo il presidente della Croce Rossa, vari membri del comitato, autorità. civili e militari il tenente Leumann di Torino addetto alla missione inglese. Al posto di soccorso alla stazione della Croce Rossa fu offerto un ricevimento di onore agli ospiti; il locale era tutto imbandierato coi colori inglesi e italiani.

Dopo il ricevimento, in parecchi landaus, i volontari inglesi furono condotti a visitare la città; alle ore 20, al ristorante della stazione, fu offerto dal comandante del corpo d'armata un banchetto, al cui inizio il comandante pronunciò elevate parole a nome del Governo e del Ministero della guerra; risposero, con triplice urrà, i volontari inglesi. Terminato il pranzo fu ancora offerto il caffè di onore agli stabilimenti del Ligure, ove un'orchestrina suonò gli inni inglese e italiano, ed altri inni patriottici, fra l'entusiasmo dei presenti. Gran folla appaludì calorosamente la missione, che stasera stessa, con treno speciale, parte per la fronte.

L' austria aduna truppe alla frontiera serbo-rumena.

LONDRA, 30.

Il corrispondente da Bukarest del " Daily Telegraph „ si dice informato da fonte privata che gli austriaci stanno adunando truppe alla frontiera serbo-rumena e aggiunge che le autorità austriache continuano ad ostacolare in tutti i modi l'esportazione dei cereali rumeni, con la speranza di imporre alla Rumenia condizioni gravose. Ma questi soprusi hanno l'unico effetto di rinsaldare le determinazioni del governo rumeno, che ha l'appoggio della classe agricola, di resistere alle pressioni austriache, confidando nella prossima apertura dei Dardanelli e concedendo nel frattempo larghi crediti a beneficio dell'agricoltura.

I dodici tedeschi scoperti

a bordo del « Regina Elena »

erano muniti di passaporto italiano

GENOVA 30.

L' altr' ieri, come vi ho accennato, giungeva nel nostro porto il piroscafo *Regina Elena* con circa 200 richiamati reduci dall'America e circa 700 passeggieri di classe. Vari di questi hanno denunziato le circostanze che aggravano il fatto dell'arresto dei dodici tedeschi, circostanze che sono purtroppo la conferma di un sistema di troppa condiscendenza, di eccessiva longanimità che rasenta la colpa di lesa patria e potrebbe esporci a gravissime conseguenze.

Il piroscafo, dunque, toccò contrariamente all' itinerario fissato Barcellona nel momento in cui gli ufficiali e i passeggieri di prima e di seconda classe stavano pranzando. In quel mentre salirono a bordo molti nuovi viaggiatori i cui documenti erano vistati da un semplice cameriere di bordo.

Un signore distinto professionista, impressionato dell' irregolarità della cosa volle presenziare questa ammissione a bordo di nuovi ospiti e fissatone uno che presentava tutte le caratteristiche del tedesco nato, lo apostrofò.

— Come si chiama lei?

— Roberto Clansen.

— Ma lei è tedesco?

— No, olandese.

Ma la risposta era data in tono così dimesso che il suo sospetto si affermò e condusse l'individuo dinanzi al comandante. Allora l'ufficialità del piroscafo si incaricò di una più seria vidimazione dei documenti e così fu scoperto che ben dodici tedeschi autentici tentavano imbarcarsi per l' Italia a farvi ciò che si intuisce facilmente: la spia al servizio del loro Governo.

Ora va notato che erano muniti di regolare passaporto del console italiano di Barcellona ed è legittimo chiedersi con quale oculatezza detto funzionario disimpegni il suo ufficio in così grave momento.

Le perdite subite finora dagli inglesi per le incursioni aeree dei tedeschi.

LONDRA, 30.

L'Ammiragliato pubblica una lettera di Balfour circa i risultati ottenuti dai raids dei zeppellin. Nella lettera Balfour esamina i risultati ottenuti e dice che sono assicurate dal Ministero dell'Interno le seguenti perdite: negli ultimi 12 mesi furonvi 71 adulti e 18 fanciulli uccisi, 189 adulti e 31 fanciulli feriti a causa di detti raids.

Possiamo, pertanto, domandarci quali vantaggi militari furono ottenuti a prezzo di tanto sangue innocente, perchè nessun soldato o marinaio fu ucciso, sette soltanto furono feriti ed una sola volta furono arrecati danni che possono essere qualificati di importanza militare, quantunque insignificantissimi.

I raids dei zeppellin furono brutali e sinora non servirono ad alcun scopo militare, morale o materiale.

Sul fronte occidentale

Attività di artiglieria sulla fronte francese.

PARIGI 29. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Vi è la stessa attività di artiglieria sulla maggior parte della fronte. Vi sono stati bombardamenti, particolarmente efficaci, delle linee nemiche del nord (settore Hetras Steenstraete) nella regione di Chaulues, a nord del campo di Chalons, nonchè fra la Mosa e la Mosella, nei dintorni di Pannes, di Euvezin e del bosco di Mortnare.

Continua la violenta lotta di artiglieria sulla fronte francese - Trincee nemiche gravemente danneggiate

PARIGI 30. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Nella giornata di ieri una lotta violenta di artiglieria, accompagnata da esplosione di mine e combattimenti a colpi di bombe e di granate, si è svolta nelle Argonne, in un gran numero di punti. Le trincee nemiche sono state gravemente danneggiate alle Fourtes Chausses, ai Meurissons ed a Borante.

Notte più calma in questa regione come sul resto del fronte.

L'avventurosa fuga di due aviatori francesi prigionieri dei tedeschi.

PARIGI 30.

— Due aviatori francesi, Francesco Pissany e Francesco Gagnau, fatti prigionieri il 10 settembre 1914, il giorno stesso della occupazione di Maubeuge da parte delle truppe tedesche, sono riusciti ad evadere e ad entrare in Francia.

Ecco il sunto della loro emozionante fuga.

Vedendo la impossibilità di evadere dal campo ove erano rinchiusi, chiesero di andare a lavorare come agricoltori e furono inviati in una località poco distante dalla frontiera olandese. Là essi dormivano in una chiesa alla quale era addossato un piccolo edificio munito di due finestre con inferriate.

I due aviatori francesi con un lento e tenace lavoro riuscirono a limare le sbarre di ferro e finalmente poche ore dopo avere risposto all'appello, finsero di coricarsi. Ma a mezzanotto, con molta precauzione raggiunsero la finestra già preparata e dopo averla scavalcata saltarono nella strada. Un cane cominciò ad abbaiare, dando l'allarme.

I due fuggiaschi per oltre mezz'ora dovettero rimanere rannicchiati nella oscurità senza muoversi. Ma appena fatti pochi passi la scomparsa era segnalata ed essi furono inseguiti. Invece di dirigersi subito verso la frontiera, i due aviatori andarono dalla parte opposta.

Essi avevano avuto la precauzione di munirsi di qualche scatola di conserva e di una carta della regione da essi stessi disegnata.

Camminando di notte e nascondendosi il giorno nei boschi ed in mezzo al grano, essi poterono così superare i primi tre giorni, dopo di che pensarono di avviarsi alla frontiera.

Dopo aver sofferto molto la fame e la sete giunsero ad un fiume che attraversarono e, dopo un'altra notte di marcia, poterono finalmente mettere piede sul suolo olandese.

La popolazione fece loro accoglienze festosissime e, grazie all'intervento del Console di Francia, i due aviatori per Rotterdam ed Inghilterra tornarono in Francia dove riprenderanno fra pochi giorni il loro servizio.

Sul fronte orientale

I russi resistono accanitamente all' invasione tedesca.

PIETROGRADO 29. (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Nella Regione di Riga nessun cambiamento. In direzione di Friedrichstadt, dopo aspri combattimenti svoltisi negli ultimi giorni, le nostre truppe si sono ritirate più ad ovest di questa città in direzione di Jacobstadt e di Dvinsk.

Verso ovest nessuna importante modificazione. Sulla destra della Vilia e tra questo fiume ed il Niemen gli ostinati combattimenti sono continuati il 27 ed il 28 sulla fronte da Podberezie (a nord di Wilna) a Novye-Troki-Ganchouchi e, più lungi, fino al Niemen.

Sulla fronte fra le sorgenti della Bobr e del Pripet nessun cambiamento essenziale. Durante la notte del 28 e all' indomani furono impegnati in questa regione soltanto combattimenti di retroguardia. In seguito ai tentativi del nemico, il quale ha ammassato importanti forze a sud di Wladimir Wolynski per sviluppare un'offensiva nelle direzioni di Loutsk Istoroe e Rojichtche per aggirare il fianco sinistro della nostra dislocazione in Galizia, abbiamo preso le misure necessarie per uno spostamento delle truppe, che è stato eseguito il 27 ed il 28 sotto la protezione di combattimenti a nord-ovest di Loutsk.

Un areoplano russo abbatte uno zeppelin e ne pone in fuga altri due

PIETROGRADO 30.

Un aeroplano russo fu attaccato, presso Wlodava, da tre zeppelin; ne abbattè uno e mise in fuga gli altri.

Contro i tedeschi, i russi rinnovano la tattica usata con Napoleone nel 1813.

LONDRA 29.

Il pessimismo dei giornali inglesi nelle cose di Russia è tramontato completamente. Evidentemente si sono avute da Pietrogrado più precise e rassicuranti notizie intorno all'andamento e all'avvenire della campagna. Il fatto sta che tutti i critici militari, che si preoccupavano molto della possibilità di un disastro russo, sono oggi tranquilli e fiduciosi. La ritirata si svolge perfettamente ordinata: ecco la realtà che ha fatto tornare in tutti la fiducia.

La tattica russa è evidentemente quella di trascinare i tedeschi nell'interno, nelle regioni paludose dove tutto distruggono al loro passaggio.

I russi son sicuri che i rifornimenti di vitto e di foraggio abbiano a presentare delle difficoltà per il nemico man mano che esso continua nell'avanzata in un paese devastato dalla metodica ritirata. I russi non lasciano nessuna provvista nei paesi che abbandonano; persino l' erba non falciata viene distrutta. La paglia e le spighe di granturco che non possono essere portate via sono sparse sui prati e vien dato loro il fuoco, cosicchè bruciano insieme il raccolto reciso e quello ancora sulla pianta. E la terra vasta, desolata e arida, rimane coperta da ceneri e da tizzoni.

Come nel 1813. La tattica terribile della devastazione si rinnova in tutta la sua spietata necessità.

E i tedeschi non possono contare su un sol filo d'erba.

I calcoli russi hanno assicurato che i tedeschi fra la Dwina e il Narew dispongono di duemila cannoni di calibro dal 200 al 400. Essi consumano più di cinquanta treni di munizioni ogni giorno. Appunto in vista di ciò i russi hanno interesse ad allungare le comunicazioni del nemico lungo strade inadatte alla trazione pesante, per custodire le quali i tedeschi debbono disseminare una parte notevole delle loro truppe data la necessità per essi di continuare a disporre delle stesse risorse di artiglieria.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 30.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nel litorale, il tentativo dei turchi di arrestare la nostra offensiva fallì completamente. Costringemmo il nemico a ripiegare con gravi perdite.

Un nostro motoscafo affondò alcuni velieri turchi.

In direzione di Olty i turchi fecero fuoco contro i nostri esploratori.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Il comunicato tedesco

BASILEA 30. (Berlino. Comunicato ufficiale.

Fronte occidentale. Nessun avvenimento importante da segnalare.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Feld maresciallo Von Hinderburg. A sud est di Kowlo abbiamo rotto l'ostinata resistenza del nemico; le nostre truppe lo inseguono in ritirata, ed abbiamo traversato la regione boscosa ad ast di Augustow. Più al sud nel nostro inseguimento abbiamo raggiunto la linea Dombrowo Brodek ed il settore della Narewka, ad est della città di Narèw.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Questo esercito, continuando l'inseguimento, ha attraversato la foresta di Balowieska; la sua ala destra si avvicina a Szeroszowo.

Gruppo degli eserciti del feld maresciallo von Machensen. Dopo combattimenti di retroguardie i russi sono stati respinti al di là della linea di Poddublo (sulla via di Pruzana) Tewli Kobrin; le nostre unità, avanzanti dal sud attraverso la regione paludosa, hanno inseguito i russi fin presso Kobrin.

Fronte sud orientale. Ieri le truppe alleate hanno respinto il nemico sulla linea Comorzany Koneiuchy Kozowo e al di là del settore di Korotoc.

Il comunicato turco

BASILEA, 30. (Costantinopoli. Comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli, il 27 corrente, dopo una preparazione d'artiglieria, il nemico attaccò nella regione di Anaforta per terra e per mare la nostra ala destra presso Kiretcktepe e il nostro centro presso Asmakdere; venne respinto sui due fronti e subì perdite senza riportare alcun successo. Il nemico attaccò il nostro centro per tre volte ma lo respingemmo; la nostra artiglieria colpì parecchie volte un incrociatore e un trasporto nemico. All'ala destra presso Ariburno il nemico lanciò ripetutamente bombe; la nostra artiglieria danneggiò un trasporto e un rimorchiatore nemico.

Presso Seddulbakr fuoco abituale di artiglieria e di fanteria.

Nulla di particolare sulle altre fronti.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 30. (Vienna Comunicato ufficiale).

I nostri successi ad est di Vladimir Wolynski e sulla Zlopa Lipa ruppero la resistenza del nemico sopra un fronte di 250 chilometri. La ritirata russa è segnalata ovunque, dalle località che vengono date alle fiamme e fattorie distrutte. I gruppi degli eserciti dei generali Pflalzer e Beltil inseguono il nemico verso Buczacz. Lo esertito del generale Conte Bothle, composto di forze tedesche ed austro ungariche, si avanza per Tadhayce verso Zvorew. La città di Zloclov, incendiata dai russi, è in possesso dell'esercito del generale Bokmermolli.

Il corpo del maresciallo Puhalla raggiunse parecchie retroguardie nemiche ed insegue dappresso il nemico che ripiega verso la piazzaforte di Luck Kobrin, ove i nostri alleati guadagnano sempre terreno e dove la ritirata è più aperta ai russi che verso nordst.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

DATE LANA

Essi sono là, i nostri fratelli, i soldati di Italia, sui monti impervii, bianchi di neve, due nemici da presso, due nemici che attentano alla loro esistenza: il gran freddo, e l'austriaco, che spia, che è intento soltanto a sopprimerli.

Sono là per una causa santa. Per ridare a la patria quanto era suo, quanto per anni lunghissimi essa chiedeva.

Sono là, accorsi anche al richiamo degli oppressi, di cui la voce plorante ha toccato le fibre dei loro cuori.

E vivono, vivono nei disagi, lungi dai loro focolari, lungi dai loro cari, dai loro monti, e non se ne lamentano, ed espongono la loro vita in ogni ora, col sorriso su le labbra.

Ma essi, questi fratelli nostri, di cui ognuno ha una madre che palpita, una sposa che trepida, chiedono a voi qualche cosa, o donne italiane, qualche cosa soltanto, mentre essi tutto danno senza un rimpianto.

E chiedono qualche cosa per ripararsi dal freddo, che si farà vieppiù intenso: chiedono calze di lana, berretti di lana. sciarpe di lana.

E voi, tanto poco, mentre essi tanto assai danno, lo rifiuterete ad essi?

Nella loro richiesta è una sommessa preghiera, e voi donne, se avete cuore, se avete anima, ascoltatela.

Date lana e lavorate per essi.

Disertate per un solo inverno i salotti scintillanti di luce e restate nelle case vostre intente al lavoro.

Date e date senza ostenzione, o ricche signore della nostra aristocrazia così, come dà il povero, così, come dà l'artista, cosi, come dà la nostra borghesia, anche a costo di un sagrificio.

Non è carità quella che farete che i nostri soldati non ne hanno bisogno, ma, dando lana, ma, lavorando, compirete un dovere.

La raffica del piombo passa sui nostri fratelli ed essi sorridono e l'affrontano; la raffica del freddo passa su di essi, e voi, lavorando, col sorriso su le labbra farete si che anche questa raffica essi affrontino, come sereni, smemorati, indifferenti, essi affrontano la morte, inneggiando all' Italia ed al loro Re.

Benedette quelle donne che molto ed anche poco daranno.

Maledette qaelle che nulla daranno, e maledette nei secoli e nella eternità.

Date, date quindi lana, o donne nostre, chè da lontano, ove si pugua e muore, giungerà a voi, nel lieve zefiro di queste notti serene, nel sibilo del vento delle notti fosche iemali, l'eco dolce di una voce, anzi di mille voci, eco in cui sentirete le benedizioni che a voi mandano oscuri eroi, di cui sono ignorate le gesta, di umili eroi che fecondano col loro sangue quelle zolle di terra irredente, che furono nei nostri sogni e nelle aspirazioni della nazione.

ugo de melio

Cronachette bianche

Figurina muliebre.

L'ignota

Ella passa, così, lieve e pensosa,
come dolce visione sospirata.
Ansa il suo petto.
Ne la nera pupilla,
che mille sogni aduna,
par si accenda un pensiero
che il suo pallor traduce.
Dolce un sorriso sboccia
su le sue labbra esangui,
coppa d'ogni dolcezza inebbriante.
Ma in quel sorriso strano, dolorante,
è inflessibil mistero
di cose ignote, che vanno, fatali,
laggiù, ne l'infinito,
verso le grigie lontananze estive,
ove è pace suadente
ma tristezza profonda e tormentosa.
Su la folla — che mira
l'esile corpo suo,
flessuoso, così, come un gorgheggio —
ella tende lo sguardo malioso,
che tutto preme e scruta.
Pel cielo d'oltremare
una cinerea nube,
come il fosco pensier che l'incatena,
rapidamente veleggiando va.
Ed ella incede, quasi fosse stanca.
Non un brivido solo
ricerca le sue vene
sotto la pelle diafana e bianca.
Sola e smarrita và col suo pensiero,
che l'assilla e la strazia,
che silenzioso scende
verso l'abisso, e verso il nulla va.
Ma felice colui che su la bocca
anelante di lei la bocca posa....
Tutto ella dà nel bacio e tutto dice!...

ugo de melio

Una nobile lettera.

Ricevo e pubblico

Carissimo amico,

scrivo a te, non perchè divulgi la presente, che io bramo vivere, come sai, nell'ombra, ma perchè tu divulghi — in questa ora grave per la patria, e trepida per tante madri, per tanti padri, per tante spose e fratelli — non la mia idea, ma quanto lessi in un accreditato quotidiano, e cioè che ogni cittadino prelevi, dai suoi guanciali e dai suoi materassi, quel tanto di lana che crede, da servire pei nostri soldati, costretti, quanto prima a lottare con un altro nemico: il freddo intenso delle nostre alpi.

Lascio a te la cura di volgere un appello a quanti hanno anima e cuore e serbano intatto il sentimento di amore per queste terre nostre, alle quali i nostri prodi offrono il loro sangue.

Come sempre io tutto me stesso, e con me i miei cari, offriamo quanto possiamo e non possiamo per alleviare i disagi di coloro che lottano. perchè il gran sogno d'Italia si avveri.

Grazie e credimi tuo come sempre

Alfonso Pantaleone

Sig. Ugo de Melio
Direzione del « *Quotidiano* »
Salerno

Non commento la lettera di questo mio vecchio amico d'infanzia, accanto al quale, nei banchi del nostro maggiore *Ateneo* vissi le più belle ore della mia fanciullezza, invidiandone ed ammirandone il cuore, l'intelletto fervido, la bontà infinita.

La divulgo invece, questa nobile lettera, perchè ognuno apprenda, perchè ognuno magnifichi ed esalti questo lavoratore indefesso, che, pur fra i disagi dei tempi che corrono, volge il pensiero a tante care anime, che, sulle nostre aspre giogaie, affrontando i più grandi pericoli, si sentono liete di offrirsi in olocausto alla patria.

Chi veramente ha cuore ed anima, cominci fin da oggi ad inviare a noi quanto crede di lana che noi cureremo di spedire a chi di ragione direttamente.

Quanti risponderanno allo appello?

Non lo sappiamo; garentiamo però che saremo larghi di lodi per qualli che non resteranno sordi ed inesorabili per coloro che disconosceranno il loro dovere. *udem*

Cours de Coupe e Couture.

Dopo un corso di solo *dieci* mesi di studio e lavoro, sono state diplomate dalla *Académia de Coupe e Couture-Paris-Londres* le signorine della nostra città: Linda Rispoli-figlia del nostro Capo pilota del porto, Preziosi Luisa e Astasio Raffaelina.

Noll'inviare un voto di plauso alla infaticabile insegnante signorina Mezzacapo, ci rallegriamo con le nuove promosse per tale virtù acquistata tanto utile al moderno vivere.

CRONACA

Per la chiusura
dei locali pubblici

Il cronista, oggi, si deve occupare della chiusura dei locali pubblici e specie di quei caffè e trattorie che fino a pochi giorni or sono avevano il permesso di rimanere aperti fino alle ore 3 della notte.

La legge effettivamente vieta che gli esercizii pubblici rimanessero aperti tutta la notte, ma nello stesso tempo dà facoltà ad un'apposita commissione di protrarre l'orario di chiusura anche per tutta la notte.

Oca nella nostra città dove tutto è possibile, vi è stato un ritorno allo stato primitivo, e l'autorità di p. s. in questa ultima sera, ha spiegata un'attività ed una solerzia insolita per far rispettare tale ordinanza di chiusura dei pubblici locali.

Il cronista, col permesso del signor Censore, vuole su questo argomento fare delle modestissime osservazioni e vuole azzardare anche qualche consiglio.

Da venti anni al Corso Garibaldi esistono tre caffè e due trattorie che sono rimasti sempre aperti tutta la notte, e, mai in questi locali si son verificati dei disturbi.

Ai principii del gennaio 1915 il signor Prefetto, rigoroso osservatore, come sempre, delle disposizioni del Governo, interpretando ristrettivamente una circolare governativa ordinò la chiusura dei locali a mezzanotte.

Vi furono delle proteste da parte degli esercenti, specie di quelli che nella notte hanno i maggiori guadagni, e la commissione di cui tuttora è presidente il signor Prefetto d'accordo col commissario di p. s. del tempo cav. Francesco Ciancaglini, accordò una protrazione di orario fino alle ore 2.

In seguito alcuni signori della nostra città fecero intendere al signor Prefetto che tale orario doveva essere protratto di un'altra ora e tale richiesta venne esudita.

Ora, due giorni fa, non si sa da chi, e cou quale criterio, la vecchia disposizione è stata annullata e la chiusura è stata stabilita un' altra volta per le ore due.

Questo, francamente, è un disconoscimento di quelle buone ragioni che dettarono l'accordo del permesso concesso per lo passato.

A Napoli, dopo la famosa legge, che tanto preoccupa le autorità locali, le cose sono rimaste come erano ed i pubblici esercizi continuano a rimanere aperti tutta la notte, come il « Gambrinus », il Caffettuccio alla Vittoria, i Giardini di Torino e moltissim' altri ancora.

E così pure a Roma, ad Avellino, a Benevento, a Caserta ed in altre cento città dove le autorità si sono preoccupate di non rilasciare nuovi permessi, ma non si sono permesse di modificare i vecchi sistemi.

Ora dopo queste brevissime e giuste osservazioni siamo sicuri che chi ha il dovere di provvedere, sollecitamente s'interesserà con una certa serietà della cosa, raccomandando di essere un pò più largo nelle interpetraaioni delle disposizioni governative, dal momento che prefetti come Aphel e Manziger non hanno creduto opportuno preoccuparsi; anzi hanno fatto di tutto per evitare le lagnanze di ogni rivenditore che, nelle notte esercitano meglio il loro commercio grazie alle abitudini di tanti signori, che amano rimanere fuori casa nelle ore notturne, per godersi il fresco, ora che fa caldo, e qualche altra cosetta.

Il Cronista

Deputazione provinciale.

Domani alle ore 12 si riunirà la deputazione provinciale sotto la presidenza del cav. Vito Lembo.

Processo Turco.

Tra giorni si riaprirà la nostra Corte d'Assise e s'inizierà il processo a carico di Biagio Turco di Serre, imputato di omicidio premeditato in persone di un tale Impemba.

L'imputato è difeso dal comm. Clemente Mauro e dal valoroso avv. cav. Antonio Parisi.

La p. c. è rappresentata dal cav. Bellelli e dall'avvocato Antonio Naddeo.

Per schiammazzi notturni.

Nella notte scorsa, alla via Antonio Genovesi gli agenti di città redassero verbale di contravvenzione a carico di Caputo Antonio fu Giovanni, Marcoffa Ferdinando fu Vincenzo, Iannone Felice di Giovanni, Picariello Vincenzo di Giuseppe; Manzo Lorenzo di Giuseppe e Scardone Gaetano di Matteo, tutti da Salerno, perchè con canzoni e schiammazzi osceni disturbavano la quiete pubblica.

Arresti.

Ieri sera, in una bettola alla contrada Gelso, alle ore 19,45 gli agenti di città trassero in arresto i vigilati speciali Avagliano Nicola di Antonio e Coppola Alfredo fu Generoso responsabili di trasgressione alla vigilanza speciale.

I due arrestati si accompagnavano ad altri individui della stessa risma.

Contravvenzione.

Alle ore 19,45 di ieri sera dagli agenti di città furono dichiarati in contravvenzione per porto di coltello vietato, Balardi Francesco fu Ferdinando, De Rosa Ignazio fu Tommaso, Consiglio Gennaro fu Giuseppe e Martucciello Ferdinando di Angelo.

Inoltre, venne elevato verbale di contravvenzione a carico di Martino Rosolina, perchè vendeva liquori al minuto senza licenza.

IN PLATEA

Luciani

Grande serata patriottica ieri sera al teatro Luciani con ***Romanticismo***, di Girolamo Rovetta. Il pubblico festeggiò calorosamente tutti gli interpetri del possente e palpitante dramma. Il *Girola* nel famoso giuramento del primo atto ebbe potenti scatti drammatici e *Adalgida Rossi* nelle invettive contro l'odiata aquila bicipide trasfuse tutta la sua arte fatta di sdegno e passione.

Alla bella riuscita dello spettacolo contribuirono tutti gli altri artisti.

A completare la patriottica rappresentazione *Tecla Scarano* cantò a *canzone Garibaldina*, riportando uno di quei successi che rasentano il delirio.

Italia

Anche al teatro Italia ieri sera vi fu uno spettacolo patriottico con la film Savoia Urrah. Indi *Gustavo De Marco* cantò molte canzoni di attualità e molti applausi riscosse quanto interpetrò la famosa serenata, di sua composizione, a Francesco Giuseppe.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

American Dentistry

Crowns Bridge-Work — Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate,
::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 1 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Mercoledì 1 settembre 1915 N. 85

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Le nostre truppe hanno saldamente occupato Monte Maronia nel Trentino, altre trincee nella zona di Sei Busi e ad oriente di Monfalcone.

COMANDO SUPREMO

31 agosto 1915

Sull'altipiano a nordovest di Arsiero le nostre truppe assalirono la forte posizione di Monte Maronia a settentrione del Monte Maggio e ne scacciarono l'avversario. Questi concentrò allora intenso fuoco di artiglieria di ogni calibro sulla nostra nuova posizione che tuttavia venne mantenuta e rafforzata ed è ora in nostro sicuro possesso.

Intorno a Plava, sul medio Isonzo, nostri drappelli di tiratori scelti arditamente spinti verso le linee nemiche riuscirono a ridurre al silenzio alcune mitragliatrici e cannoncini lanciabombe, con i quali l'avversario disturbava da qualche giorno i nostri lavori di approccio.

Viene segnalato un intenso movimento di treni nella stazione ferroviaria di Gorizia.

Sul Carso, nella giornata di ieri si svolsero piccole azioni, con esito a noi favorevole.

Nella zona di Sei Busi furono dai nostri occupate altre trincee nelle quali si raccolsero armi e munizioni abbandonate dal nemico.

Qualche progresso fu anche compiuto ad oriente dell'abitato di Monfalcone.

CADORNA

Confessioni degli austriaci sulle loro condizioni.

TORINO 31.

La " Gazzetta del popolo „ riceve da Roma: Il ministro della guerra ha fatto comunicare ai Comandi di Divisione, perchè alla loro volta ne curino la pubblicazione negli ordini del giorno dei rispettivi reggimenti, la seguente nota del generale Cadorna sulle condizioni morali dell'avversario in data 23 corrente: " Alcuni documenti trovati addosso a prigionieri catturati negli ultimi combattimenti contengono dati che si reputa opportuno far conoscere agli ufficiali ed alle truppe dipendenti, affinchè ne traggano motivo di soddisfazione e d'incitamento ad operare sempre con ardimento e con fede nel successo. Ecco ad esempio lo stralcio di un fonogramma del comandante della 14. brigata austriaca da montagna (Alto piano di Doberdò).

" Stato morale e fisico. Soldati e ufficiali esauriti fisicamente, scossi moralmente, inoltre crisi nervose (di pianto) anche fra gli ufficiali. Battaglioni si trovano da 10 luglio ininterrottamente al combattimento.

Situazione dei materiali. Munizioni per ora sufficienti, materiale sanitario sufficiente; però scarsità di personale di fronte alle gravi perdite. Materiale tecnico, piccola quantità. Materiale per minatori, niente.

Ed ecco un ordine del comandante della stessa brigata: " Le perdite sia di prigionieri che in materiale siano finalmente comunicate. I bollettini italiani recano ormai giornalmente cifre enormi di prede senza che questo comando abbia conoscenza di tali perdite. Durante la notte deve essere constatato, quando viene a mancare di ufficiali, soldati e mitragliatrici. Io chiedo di vederci chiaro una buona volta in questa faccenda.

Un altro ordine dello stesso comandante scrive: " I comandanti di questo settore debbono comunicare nei loro rapporti quotidiani se gli ufficiali si trovano al loro posto. Niente nervosismo resistere fino all'ultimo è questione di onore „.

Tutto ciò prova che se la resistenza intrinseca delle moderne posizioni difensive esige dall' offensore lunga ostinazione di sforzi e sensibili sacrifici, le condizioni morali del nostro avversario sono sensibilmente depresse e occorre che le nostre truppe continuino a premere con inflessibile tenacia per non dar loro tempo di ricostituire la loro compagine morale.

Firmato:
Il Capo di S. Maggiore dell'esercito
CADORNA

L'arrivo a Genova dell'ambasciatore Garroni.

Genova 31.

A bordo del Tolemaide, proveniente da Veveaugatsch, è giunto l'ambasciatore italiano a Costantinopoli Garroni col personale dell'ambasciata, le autorità si sono recate a bordo salutarlo.

Una circolare dell'on. Barzilai per la confezione degli indumenti di lana.

ROMA 30.

L'onorevole Ministro Barzilai, nella sua qualità di Presidente della commissione centrale per gli indumenti militari, ha trasmesso ai prefetti una circolare che contiene le istruzioni circa l'opera richiesta ai comitati locali. Nella prima parte sono illustrati i criteri generali che informano la iniziativa:

Per delegazione di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, ho assunto la presidenza della commissione che si propone di alimentare e coordinare le iniziative private rivolte a fornire indumenti alle truppe. Perchè sia tolto ogni equivoco intorno alla indole ed ai limiti di questa opera, giova anzitutto ben chiaramente rilevare non essere compito e intento della commissione di sostituirsi, in qualsiasi misura, all'azione dell'amministrazione militare, la quale ha adempiuto ed adempie, con piena coscienza e larghezza di mezzi, al debito di prevvedere anche alla protezione dell'esercito dai rigori del clima all'avvicinarsi della stagione più cruda.

Si tratta invece (per tutto ciò che può andare al di là delle previsioni e che, oltre il necessario, rappresenti un maggior conforto alla vita del campo) di collocare a quell'opera lo sforzo delle energie private, cosicchè ai combattenti ne giungano i risultati, anche a prova dell' interesse e dell'affetto onde sono riconosciuti e ricambiati dalla Nazione la devozione e lo spirito di sacrifizio. Ma sopratutto si tratta di una iniziativa che ha prevalente scopo di assistenza sociale ed è rivolta a completare l'opera riparatrice, che il sussidio governativo tende a compiere a vantaggio delle famiglie dei richiamati, gravemente perturbate dalla guerra nella loro situazione economica.

Dare ai soldati la fiducia che il Paese efficacemente provvede ai bisogni più urgenti delle loro famiglie significa rafforzare la loro resistenza morale, necessaria quanto le energie del braccio e la forza delle armi, a proseguire fino all'ultimo con crescente fortuna la giusta guerra.

Possibilmente, a tutte le famigiie, lasciate nel bisogno da coloro che combattono per la difesa e la gloria della grande famiglia italiana, deve essere offerto, in modo di trarre dal lavoro quel conforto che allieverà le asprezze della vita sul campo, il mezzo atto a render meno disagiata la loro situazione; e, perchè gli intenti umanitari della opera non siano paralizzati o frustali, occorre, con ogni energia, impedire nella concessione del lavoro la speculazione degli intermediari, accumulanti ingiusti profitti sui sacrifici del paese ed in pregiudizio dei lavoratori.

La circolare prosegue invitando i prefetti a costituire subito le commissioni provinciali e le sottocommissioni, nelle quali dovrà essere data larga rappresentanza all'elemento femminile ed avverte che non debbono essere ostacolate o assorbite le iniziative private, già esistenti, ma coordinate dalle commissioni provinciali ai fini che il Governo si è proposti. Neppure dovrà essere ostacolato il lavoro volontario e gratuito, ma la materia prima, distribuita gratuitamente dal Governo, dovrà essere riserbata al lavoro retribuito.

La circolare fissa poi la misura del premio da corrispondersi a coloro che presenteranno indumenti del tipo prestabilito, purchè confezionati dai presentatori con materia prima di loro proprietà e da essi acquistata e vi è stabilito di consentire alla commissioni provinciali l'acquisto sui luoghi di materie prime con i fondi che il Governo metterà a disposizione dei prefetti.

Vengono, infine, indicati i tipi di indumenti di cui deve essere subito attivata la produzione e che si limitano, per ora, a oggetti di lana, come: calze, sciarpe, ventriere, guanti, manichini, ed infine i prezzi massimi e minimi per ciascun indumento confezionato nella seguente misura: sciarpe da lire 1,40 a lire 1,70; calze da lire 0,50 a lire 0,70; manichini da lire 0,40 a lire 0,60; ventriere da lire 1,20 a lire 1,50; ginocchiere da lire 0,60 a lire 0,80; guanti da lire 0,70 a lire 0,90.

La commissione centrale si riserva di inviare alle commissioni provinciali, su richiesta, un campione tipo di ciascuno degli indumenti da confezionarsi e i disegni di essi con le misure.

Le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla commissione centrale per gli indumenti militari presso il Ministero della Guerra.

A proposito degli ufficiali tedeschi sul Regina Elena

ROMA, 31.

Alcuni giornali pubblicarono che sul piroscafo Regina Elena giunto recentemente a Genova da Barcellona si trovavano alcuni tedeschi muniti di regolare passaporto del console italiano a Barcellona e di ciò mossero rimprovero a quel funzionario.

Da informazioni assunte risulta che i passaporti in quistione era falsi.

Il personale dell'armata per le famiglie dei marinai richiamati o morti in guerra

ROMA 31.

Per venire in soccorso delle famiglie bisognose dei marinai richiamati, e specialmente di quelle dagli appartenuenti alla Regia Marina che nell'attuale campagna avranno lasciato gloriosamente la vita, il personale militare e civile dell'armata, associandosi all'ammirabile gara di nobili iniziative stabilitasi nel paese in ogni ordine di cittadini, ha determinato di rilasciare mensilmente una quota del proprio stipendio, per tutta la durata della guerra.

Le sottoscrizioni ammontano alla cospicua somma di oltre 50 mila lire mensili.

Soldati condannati per diserzione

UDINE, 31.

Il tribunale di guerra di Gemona ha giudicato i soldati di artiglieria Dorsa Filippo e Zito Vito accusati di diserzione dal campo. L' avvocato fiscale, sottotenente avv. Ravioli, aveva chiesto per entrambi la pena di morte, mediante fucilazione.

Il difensore, on. Comandini, tenente di artiglieria, li ha difesi strenuamente, chiedendo una pena minore.

Il presidente colonnello Caporali, dopo un'ora ha letto la sentenza che condannava entrambi gli imputati all'ergastolo, previa degradazione.

La Grecia esce dalla neutralità?

SOFIA 30.

Telegrafano da Atene che Venizelos ha fatto dichiarazioni le quali smentiscono recisamente le affermazioni tendenti a far credere che egli intenda modificare la politica seguìta fino alla assunzione al potere di Gounaris.

Venizelos dichiara che è assolutamente necessario e urgente per la Grecia l'abbandono della neutralità per il supremo interesse del paese e per riparare alle già gravi conseguenze della guerra europea.

Circa le proteste della Quadruplice, Venizelos intenderebbe siano iniziate dirette trattative fra la Serbia e la Grecia con la Bulgaria senza intervento delle Potenze.

L'enorme bottino russo nel Caucaso

PIETROGRADO, 31. (Comunicato dell'esercito del Caucaso in data 28.

Su tutto il fronte nulla di essenziale vi furono soltanto dei piccoli combattimenti di avamposti.

Secondo informazioni raccolte negli ultimi combattimenti fino al 22 18 facemmo prigionieri 84 ufficiali e 5129 ascari. Inoltre durante l' inseguimento dei turchi sulle strade Dioutakh Kop, la nostra cavalleria sciabolò oltre 2000 ascari. Ci impadronimmo di 12 cannoni di 6 mitragliatrici di 90 casse di armi e cartucce di due convogli di viveri di 200 carri di cui due con strumenti per pionieri e uno con esplosivi, oltre 200 da soma con camelli e muli, oltre 1000 capi bestiame, due accampamenti con tende e cancelleria, un reggimento con molti documenti.

Ancora per l'affondamento dell'Arabic

WASHINGTON 31.

Un nuovo dispaccio fu ricevuto da Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, intorno all'affondamento dell'Arabic. Il Dipartimento di Stato rifiuta di pubblicarne il testo.

I montenegrini respingono gli austriaci

CETTIGNE 26, (ritardato).

Gli austriaci pronunziarono ieri un violento fuoco di artiglieria e parecchi attacchi di fanteria in direzione di Sarinbrugo, presso Brahove.

Furono respinti con sensibili perdite.

Il Governo greco vieta il controbando di guerra.

Atene 31.

Il Governo presentò alla Camera un progetto di Legge vietante il controbando di guerra. Sono comminate pene severissime. Il progetto ha lo scopo di eliminare le difficoltà in cui attualmente trovasi la marina mercantile greca a causa delle visite delle fiotte alleate.

Efficace azione d'artiglieria.

PARIGI 31.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

La nostra artiglieria ha continuato, durante la notte, senza notevoli incidenti, la sua azione continua ed efficace contro le trincee, i ricoveri e gli accantonamenti nemici.

Su tutta la fronte francese continua l' aspro duello di artiglierie.

PARIGI, 30. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Azioni di artiglieria in Artois e nella regione di Quennevieres, ove il nostro fuoco ha sconvolto le trincee e raggiunto gli accantonamenti tedeschi.

In Argonne le nostre batterie hanno annientato ripetute volte i tentativi di bombardamento del nemico. Cannoneggiamento abbastanza vivo vi è stato in Lorena, verso Moncel, Benzanges, Chazelles, nonchè nei Vosgi. (Regioui di Rabodeau, Lunois e Lince).

Sulla fronte inglese.

LONDRA, 30. (Comunicato del Maresciallo French).

Dal comunicato del 18 nessun combattimento si è avuto sulla fronte britannica. La situazione è stata generalmente normale, eccetto una certa attività nelle operazioni di mine. Il 18 ed il 21 abbiamo abbattuto alcuni areoplani tedeschi.

La nostra grossa artiglieria ha incendiato il 25 un treno alla stazione di Langemark, e la stessa sera i nostri aviatori hanno cooperato con quelli alleati ed un felice attacco della foresta di Houthhurst, donde seno tornati incolumi.

Le grandi risorse dell'esercito inglese

LONDRA 30.

Tredici mesi di guerra, lungi dall'avere prodotto segni qualsiasi di stanchezza o diminuzione nelle cifre del reclutamento dell'Impero, tendono piuttosto a dimostrare che inesauribili riserve attendono ancora di essere chiamate alle armi. Dalle ultime statistiche pervenute, la popolazione maschile dell'Australia può suddividersi cosi: i cittadini soldati da 18 a 26 anni raggiungono la cifra di 366000; da 18 a 35 ascendono a 330000, mentre il numero dei mobilizzabili da 35 a 60 anni e di 61400,0 cioè un totale di 1,310,000. Dopo che saranno reclutati 100000, rimarranno ancora disponibili 596000 uomini da 18 a 35 anni. Dalle ultime cifre fornite circa il 70 per cento della popolazione è fisicamente atto al servizio militare. Si ritiene che, approssimativamente, la popolazione maschile da 19 a 45 anni ascende a un milione di uomini, e, prendendo come base i risultati ottenuti dalla formazione di battaglioni di cittadini, 700000 sarebbero fisicamente idonei al servizio attivo.

Il primo ministro dell'Australia spiegò che uno degli obbiettivi del registro nazionale delle riserve degli uomini del paese era di mettere in luce quali servigi ogni uomo da 17 a 60 anni sarebbe capace di rendere.

La popolazione australiana sembra che disponga di mezzi felicissimi per raccogliere fondi a scopo patriottico. In un solo giorno oltre 700,000 sterline furono raccolte per soccorrere gli australiani feriti, mentre altre sottoscrizioni sono aperte per trovare denaro per soccorrere gli alleati in diversi modi.

La situazionè nell'Africa meridionale non è meno brillante, come lò dimostra un dispaccio da Pretoria, il quale dice che i risultati del reclutamento nell'Africa meridionale emergono in modo eloquente dal discorso del colonnello Charles Crewe, direttore del reclutamento, che dichiarò che tutte le unità di fanteria erano complete, che quasi tutti i rinforzi necessari eransi ottenuti, che l'artiglieria pesante disponeva di effettivi completi, come pure l'artiglieria da campagna.

Continua la ritirata strategica dei russi, le cui retroguardie fronteggiano il nemico e gli infliggono gravi perdite.

PIETROGRADO, 30. (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Sulle posizioni ad ovest di Friedrichstandt i combattimenti sono continuati il 28 e 29 con la stessa ostinazione. I tedeschi, sviluppando le loro operazioni, hanno simultaneamente pronunziati attacchi contro le nostre truppe nella regione del tronco ferroviario Gross-Ettaud-Neusut e contro il villaggio di Vilsalem.

Nella regione di Diensk non vi sono stati cambiamenti essenziali. In alcuni punti, il 28, le nostre truppe sono passate all'offensiva. In direzione di Wilna i combattimenti cuntinuano pressapoco sulla stessa fronte. Il nemico, essendo passato sulla riva destra del Niemen nella regione di Olita, ha tentato il 29 di avanzare in direzione di Orany.

Sul rimanente della fronte, lungo il medio Niemen e verso sud fino al fiume Pripot i nostri continuano la ritirata coperti dalle retroguardie. Queste hanno respinto il 28 una serie di attacchi tedeschi nella regione di Lipst, infliggendo gravi perpite al nemico. Più al sud le retroguardie hanno arrestato una ostinata offensiva del nemico da ovest sulla fronte Prouiany Gorotetza.

Nella regione di Wladimir Wolinschy il nemico ha modificato la dislocazione delle sue truppe ed ha continuato nella notte del 29 l'offensiva con grandi forze in direzione di Wladimir Wolynskie verso Ioutzk.

A nord di quest' ultima località si è impegnato un combattimento sulle rive del fiume.

Il comunicato tedesco

BASILEA 31.

(Berlino comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Le truppe del generale Below lottano pel possesso della testa di ponte a sud di Friedrich Staldt. Nei combattimenti ed est del Niemen gli eserciti del generale Eichorn hanno raggiunto la regione a nord est di Olita; ci siamo impadroniti di 1600 prigionieri e di 7 cannoni. In direzione di Grodno è stato preso d'assalto Lipsh, sulla Bobr; il nemico è stato costretto ad abbandonare il settore di Sindra e il Sokolko è stato da noi attraversato. Il limite orientale delle foreste a nord est e ad est di Bialistk è stato raggiunto su parecchi punti.

Gruppo degli eserciti del principe di Baviera. Nella foresta di Bialowjsk si è effettuato il passaggio sul Narew superiore. Le truppe tedesche ed austro-ungariche del colonnello generale Woyrsch hanno respinto il nemico dalle posizioni di Suchopol, limite orientale della foresta di Szereszovo; esse s'accingono ad inseguire il nemico.

Gruppo dell' esercito del generale Mackensen. Per rendere possibile la ritirata dei loro scaglioni di retroguardia ad est di Pruzana i russi hanno ieri impegnato ancora una volta un combattimento sulla linea di Ottubna, nella regione a sud di Kovrin, ma sono stati sconfitti, quantunque avessero gettati nella pugna distaccamenti che già si erano posti in marcia.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 31. (Vienna, comunicato ufficiale).

Gli eserciti del generale Planzer Baltin e Bothmer si sono avanzati ieri fino alla Strypa. L'avversario ha tentato di porre un argine al nostro inseguimento in alcuni settori; ma è stato respinto. Ma una resistenza ostinata ha dovuto essere respinta sul corso inferiore del torrente Kroriis. Ad est di Zloczow e sulla linea che si estende da Bialykanin verso Rasztschow passando per Toporow, le truppe del generale Boem Ermolli si sono urtate contro le posizioni nemiche, fortemente occupate; il nemico è stato attaccato e respinto su numerosi punti della fronte.

In Volynia le nostre forze, che s'avanzano verso Luck, hanno guadagnato altro terreno. Swieniuchy e altre località, aspramente difese, sono state tolte al nemico.

Le truppe austrungariche, che combattono alla destra di Bielodieska, hanno sconfitto i russi a Sorzzo e l'inseguono in direzione di Pruzany.

Il comunicato turco

BASILEA 30.. (Costantinopoli. Comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli il nemico non ha intrapreso altri attacchi contro Anafarta. La nostra artiglieria ha incendiato il ponte d'una torpediniera nemica che si è allontanata rimorchiata da altra nave.

Nulla di importante presso Ariburnu. Presso Sedulbahr l'artiglieria della nostra ala sinistra ha sconvolta una posizione nemica di lanciabombe.

Nulla di particolare sulle altre fronti.

BASILEA. (Si ha da Costantinopoli).

Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha rinnovato il 28 i suoi attacchi del 26 e 27 nella regione di Anafarta. Gli attacchi nemici sono stati in questi ultimi giorni aspri. Il nemico è stato respinto. Abbiamo riconquistate, con contrattacchi, alcune trincee situate al centro che erano state occupate dal nemico.

I nostri aviatori, che hanno partecipato al combattimento, hanno bombardato con successo le posizioni del campo nemico.

Nelle altre direzioni nessun avvenimento importante.

Intorno alla Guerra

I TRE MILIONI dei ferrovieri

ANCONA, 29.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri ha votato un ordine del giorno col quale si stabilisce:

1) che le rinunzie di cui non si discute la portata del sentimento, comparse in questi giorni attraverso la stampa o sono nulle, perchè pronunziate da chi nulla di fatto rinunziava, o di valore relativo, quando rappresentavano il semplice augurio di pochi ad una azione collettiva dei nostri compagni organizzati;

2) rileva, come già altri, che se può essere lecito rinunziare a gratificazioni non è consentito nella stessa guisa agire per compensi dal personale vivamente intesi e già in diverse circostanze reclamati;

3) che è onesto prendere atto che il Governo, valutando, come mai fino ad oggi, colla dovuta serenità, sfrondata da ogni risibile preconcetto, l' opera della nostra classe e comprendendo meglio che per lo passato l' anima dei ferrovieri ha ritenuto suo dovere retribuire le maggiori e straordinarie prestazioni date dal personale con non lieve disagio individuale e sacrificio finanziario, specie in alcune zone del nostro paese, e che non è equo, riconoscendo giusto il provvedimento, di dire al Governo che poteva spendere meglio i denari;

4) non può tacere la sua riprovazione verso quelle categorie che prime, conoscendo l'insussistenza di ogni loro diritto ai maggiori compensi, si fecero iniziatrici di una rinunzia che non costava loro nulla ma che permetteva loro facili elogi e più facili encomi; non risparmiando le grosse parole e le preconcette insinuazioni per forzare la volontà dei ferrovieri sfruttandone il sentimento;

5) rileva ai facili censori presenti e futuri come già il proletariato delle ferrovie, senza sprone di chicchessia, e per consiglio anche di questo Comitato, devolve mensilmente cospicue somme alla beneficenza ed istituzioni consimili mentre, è pur doveroso dirlo, altre categorie di dipendenti dello Stato, talune assimilate ed altre incorporate addirittura nella compagine militare, pur godendo dalla dichiarazione di guerra ad oggi lauti compensi, forti indennità, grassi soprassoldi, ed anche doppi stipendi prestando senza alcun maggior disagio le stesse o quasi identiche mansioni, neppure un centesimo abbiano dato alle istituzioni di cui sopra. Rileva altresì come molto più opportuni, sebbene meno rimunerativi per elogi e lodi, sarebbero stati i richiami ad una borghesia che, sempre avida ed ingorda, anche in questa circostanza non seppe essere all' altezza del compito che la storia le riserbava;

6) Infine il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri, spregiudicato verso chicchessia, nella piena consapevolezza delle sue decisioni mentre ritiene che non avrebbe potuto differentemente esprimere le preprie opinioni, da qualche centro dai propri organizzati richieste (riconfermando l'appello lanciato ai compagni i primi del giugno scorso), non volendo in alcun modo pregiudicare con dannosi precedenti il giudizio e l' atteggiamento di altre categorie dello Stato, tra le quali potrebbero essere benissimo considerati i postelegrafonici, ritiene doveroso far presente alla massa dei ferrovieri tutti, anche in armonia ai concetti espressi nell'ultimo comunicato del Governo, che essi sono assolutamente liberi di agire in merito alla dibattuta questione nel modo migliore che riterranno.

Le indennità di guerra

ROMA 30.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Sono considerati nelle condizioni previste dall' art. 2 del R. D. 23 maggio 1915, n. 677, ed hanno perciò diritlo all' indennità di guerra, stabilita dal R. D. medesimo:

a) il personale addetto al Comando superiore dell' Esercito, all' Intendenza generale e quello componente le grandi unità di guerra, compreso il deposito centrale:

b) il personale addetto ai Comandi dei corpi ed uffici militari, anche territoriali, stanziati nelle provincie dichiarate in istato di guerra, sulle isole e nei comuni costieri dell'Adriatico, nonchè nelle fortezze dichiarate in istato di resistenza per ordine dei ministri della guerra e della marina:

c) le maestranze dei vari stabilimenti e direzioni militari, quando siano comandati ai laboratori istituiti presso l' Esercito di operazione, o nell' interno delle opere dichiarate in istato di resistenza.

Art. 2. — Non spetta l' indennità di entrata in campagna agli ufficiali che devono prestare servizio nelle località indicate nella lettera b) dell' art. 1, o sono transitori durante la formazione dei reparti dove sono addetti per andare coi reparti stessi in altre località in cui non sono dovute le indennità di guerra. Non spetta del pari l' indennità agli ufficiali che, pur trovandosi per altri motivi nelle medesime località devono essere destinati a località diverse; coloro che si sono trovati nella condizione di cui al precedente comma dal 23 maggio 1915 al giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale ed abbiano già percepito l' indennità di entrata in campagna, dovranno restituire soltanto la metà.

Art. 3. — Gli impiegati civili che rivestono da non meno di 12 anni un grado equiparato a quello di capitano, hanno diritto all' indennità di guerra spettante al primo capitano.

Art. 4. — I sottufficiali e musicanti dell' esercito, i quali percepivano l' indennità giornaliera di lire due, in forza del R. D. 3 gennaio 1915 n.° 1, e 4 marzo 1915, e che per effetto del R. D. 23 maggio 1915, n.° 677, verrebbero a percepire un soprassoldo minore, conserveranno la differenza.

Art. 5. — I caporali e soldati ricoverati negli stabilimenti militari di campagna per ferite riportate in guerra, o per malattie determinate dall'intenso lavoro e dal disagio della campagna, giusta la dichiarazione da rilasciarsi dalla direzione dello stabilimento sanitario, hanno diritto di percepire anche durante tutto il periodo del ricovero il rispettivo assegno giornaliero.

I militari di qualsiasi grado ricoverati per le malattie su accennate negli stabilimenti sanitari, anche territoriali, nelle località indicate alla lettera b) dell'art. 1 hanno dritto alla continuazione del soprassoldo di guerra per tutta la durata del ricovero negli stabilimenti medesimi.

Art. 6. — Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal 13 maggio 1915.

Coloro che a quella data non si trovavano nelle condizioni di cui agli articoli 1 e 3, acquistano il diritto alle indennità ivi stabilite dal giorno nel quale vengano a trovarsi nelle dette condizioni.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

L'inverno nella zona di guerra

UDINE, 28.

L'appello alle donne d'Italia perchè alle nostre truppe siano forniti in abbondanza indumenti di lana, che valgano a proteggerle contro i rigori della prossima stagione invernale, ha trovato larga accoglienza e ha suscitato una nobile gara. Ma perché il pubblico sappia a quale dura prova saranno sottoposti i nostri combattenti in parecchie delle elevate zone occupate, e come non vi sia tempo da perdere nell'apprestare efficaci difese contro il nuovo nemico — il freddo — possono servire alcune notizie, frutto di molti anni di osservazioni meteorologiche dirette, che ci comunica il cav. Arturo Malignani, e la cui utilità e riconosciuta pure in una lettera del gen. Porro.

In Udine la temperatura invernale oscilla da meno 3 gradi negli inverni poco freddi, a meno 12 gradi in quegli più rigidi. Nelle campagne però il freddo è più intenso: e nelle notti calme e serene la differenza di temperatura si accentua, tanto da essere, a sèconda dei luoghi più o mene elevati, da 2 a 4 e perfino a 6 e 7 gradi più bassa.

La bora e la neve.

Sul Carso la temperatura è di qualche grado superiore; ma quì ciò che disturba è la «bora» (vento ad est), violentissima in questa zona, come pure in Dalmazia e in Istria. La «bora» giunge anche fino a Udine e nelle valli montane più a nord (come a Venzone, Pontebba), dove si manifesta sotto forma di vento di nord-est e di nord. Qualche inverno è molto frequente e dura talvolta, sebbene con varia intensità, anche 15 giorni consecutivi. Per contro qualche inverno è sconosciuta. Nel 1907, in cui ebbe una intensità eccezionale, portò a una temperatura di 11 sotto lo zero.

Quanto alle pioggie, sono abbondanti ad Udine, più ancora nelle Prealpi, minori sulla costa adriatica. Nell'Istria, poche pioggie sulle coste, per aumentare nelle zone interne. Verso le Alpi, ai confini della Carnia e nel Trentino meridionale, diminuiscono sensibilmente.

Nelle vallate alpine, a partire da 300 400 metri di altitudine, cade invece moltissima neve; cosicchè nevicate da 60 cent. a un metro in una volta non sono una rarità. Nel 1909 in tutto il Canal di Ferro, in una sola volta, ne cade un metro e 20 cent.; e la nevicata poi continuò, raggiungendo da m. 2 a 2,50.

Nevicate consimili rappresentano però una eccezione, salvo per altitudini superiori ai 1000 metri per i versanti meridionali ed i 700 metri per i versanti settentrionali, dove lo spessore delle nevi raggiunge alla fine dell'inverno m. 1,50 e 2, e spesso m. 2,50, come in quest'ultimo febbraio.

Nell'alta Carnia si hanno pure nevicate fortissime, segnatamente nella Val Degano. Nell'inverno 1835-36, rimasto celebre negli annali metereologici. la somma delle nevi cadute raggiunge a Passo di Monte Croce m. 20,31 e nel 1888, altro anno eccezionale, sullo stesso passo m. 15,43 al passo del Mauria; m. 16,30 al passo del Razzo.

Verso il Cadore e il Tirolo le nevicate sono di regola meno violente. A Tarvis quelle tra i 60 centimetri e un metro sono normali: e in un inverno eccezionale l'altezza dello strato nevoso raggiunge circa i tre metri.

Il freddo

I freddi sono in relazione, sulle cime delle Alpi con l'altitudine e con lo stato ciclonico dell'Europa centrale; e nelle vallate, oltre che dall'altitudine, sono accresciuti dai fenomeni dell'irradazione e dall'ombra quasi ininterrotta che i massicci alpini proiettano nelle vallate sottostanti.

Nella vallata di Tarvis e in quella di S. Stefano di Cadore si notano non di rado temperature di 20 e piú gradi sotto zero, proprio come sulle cime alte da 2 a 3 mila metri.

Riassumendo, per il Friuli si devono prendere come media freddi mattutini di 7 gradi di due o tre volte all'anno: freddi tra meno 2 e meno 5 per 16-20 giorni: e periodi freddi attorno allo zero per altri 30 giorni non consecutivi. Per le vette alpine e per le valli fredde negli stessi periodi accennati si prevedono meno 15. gradi per tre o quattro giorni; da meno 6 a meno 10 gradi per 15-20 giorni; e attorno a meno 4. meno 8 gradi per almeno un mese. Nel rimanente periodo invernale la temperatura è naturalmente meno rigida, ma però sempre temibile.

Come per i freddi del Friuli, anche per queste regioni, temperature di 20 gradi rappresentano eccezioni che si riscontrano di rado.

Quello che importa rilevare è l'insopportabilità del freddo accompagnato dal vento su certe cime. Per quanto esso non sia frequente, pure i suoi effetti micidiali vanno considerati con molta attenzione.

Cronachette bianche

Psicologia del sorriso.

V.

Donne che ridono in **o** — In queste donne le passioni si sviluppano piuttosto tardi.

Esse sono ardenti, ingombranti; vogliono occupare tutto il posto, tutta la vita dell'uomo che amano.

Gelose al massimo grado non ammettono torti ed esigono parità di condizioni nella vita coniugale.

Frugano spesso nelle tasche dei mariti e leggono avidamente quanto vi trovano.

Prendono parte attivissima all'andamento economico della casa, seguono avvedutamente tutti gli affari del loro compagno, penetrano nell'ufficio, nelle di lui mansioni, danno e spesso impongono consigli non chiesti, e, poco a poco, prendono tutta l'amministrazione della famiglia, lasciando al marito una piccola somma, per i minuti piaceri, — quando è possibile controllarli — e che non devono andare al di la dei sigari, caffè, teatro, tram, e qualche vettura nei casi eccezionali. (cont.)

Nitouche

Il "Convitto Froebel „.

Una madre tenera ed amorosa assillata dal solo pensiero dell'educazione dei suoi figliuoli con una cortese letterina chiede a me di indicarle un istituto modello per la educazione delle sue bambine, morale ed intellettuale.

E quale potrei io raccomandarle se noa quello diretto dalla squisita educatrice signora Donna Adele Barrella, di cui lo zelo è noto, di cui la bontà è proverbiale, di cui la cultura è conosciuta?

E quale migliore istituto se non il *Froebel* potrei consigliare a questa madre amorosa, di cui è direttrice impareggiabile la predetta signora?

Basta del resto visitarlo questo Istituto-Convitto, per formarsi una idea esatta della bontà dei locali, delle maestre che vi impartiscono la più sana educazione, e della igiene che vi si osserva.

Il consiglio è dato, ma le lodi meritate dalla direttrice del migliore fra i convitti di Salerno sono poche.

Ci perdonerà la egregia e colta educatrice?

Per un lutto.

Una grave sventura, una di quelle sventure che lasciano un vuoto profondo ed eterno nel cuore, ed uno strazio, che è tormento inenarrabile nell'anima, nel mese scorso, come un nembo che distrugge ed abbatte, si è riversata nelle pareti domestiche del cav. Ernesto Taiani, medico chirurgo da Pagani, cui la falce inesorabile della morte mietè la cara esistenza della mamma sua adorata, donna di impareggiabili virtù, sposa e madre modello, cui l'ultimo e più grande tributo di affetto porse la cittadinanza di Pagani, alle esequie, che riuscirono commoventissime.

All'amico carissimo Ernesto, al consorte della estinta cav. Francesco Taiani, alla nuora signora Amalia Taiani Carrelli, angosciati, ne l'ora del grave lutto e del dolore opprimente, giungano le più fervide e cordiali condoglianze.

Dai pensieri.

Le cose più sublimi sono quasi sempre le più difficili a comprendere perciò molti, commentando il contegno dei grandi, lo chiamano *affettazione*.

Sfortunato colui che s'abbandona al cuore volubile d'una donna! La donna è perfida e tortuosa: essa odia il serpente per gelosia di mestiere. Il serpente è per lei come la bottega che sta dirimpetto.

L'anima del giusto, durante il sonno, contempla un cielo misterioso.

Sono di V. Hugo

— Patria. Con cotesto grido combatterono, per la libertà e per l'onore d'Italia, Roma e Venezia; e io mi scopro il capo innanzi agli uomini che lo proferiscono, dinanzi agli uomini che contano oramai quarant'anni di sagrifizii e di abnegazioni, non ascetiche ma romane.

Carducci

— Il patriota che dà la vita per la sua causa, apparecchia di questa il trionfo.

Smiles

Frodi postali.

Nanà — Che vuoi che ti dica? Non si può certo arrestare l'attimo che fugge nè la moralità che dilegua. Con questi tempi del resto in cui tanti uomini sono alla guerra è giusto che le donne si accaparrino i primi che incontrano, fra i quali più spesso trovasi un cretino, raramente un uomo di spirito.

CRONACA

A proposito di una protesta contro il Concerto Civico

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Signor Direttore

Dopo che l'amico di un giornale cittadino ha sfogato la sua ira sul disservizio del Concerto Civico e sulla indisciplinatezza dei suoi componenti; dopo di aver richiamato l'Assessore del Ramo ed i Componenti la Commissione di vigilanza che non era lecito permettere di subordinare un servizio pubblico per favorire la speculazione e gli interessi di un'impresa teatrale, e dopo che il giornale, sciogliendo la promessa fatta, ha cercato mettere a posto le cose, nell'interesse cittadino, permetta anche a me, Signor Direttore, lungi dall'idea di una polemica, dire poche parole su tale riguardo.

Un giornale indipendente e che si rispetta ha il dovere di controllare l'andamento dei pubblici servizi ecc. ma il suo controllo deve essere ispirato sempre alla maggiore serenità e correttezza.

Fin qui di accordo.

Se però il giornale avesse discussa la protesta sotto un duplice aspetto, anche senza riguardi per chicchessia, non avrebbe dato perfetta ragione all'abbonato ed all'amico.

Se il giornale avesse tenuto presente che la guerra è stata il colpo mortale alle già disastrose condizioni economiche di questi ultimi professionisti, e che un complesso di circostanze li costringe a lottare giornalmente fra continui disagi finanziarii non avrebbe certo distolto una colonna a notizie più serie per fare una quistione di mezz'ora di più o mezz'ora di meno stabilita dall'orario della piazza pel Concerto Civico.

E' circa un anno che i Teatri locali sono chiusi, eccetto il Luciani, che mantiene occupati 5 o 6 musicanti, e la professione, che traeva dai Teatri il principale sostentamento, è rimasta disoccupata.

Colla mancanza delle feste ecclesiastiche fuori città, ai Componenti del Concerto è venuto a mancare un altro importante cespite che raggiungeva le 300 lire annue, se non più.

A questo aggiungasi la soppressione delle feste in città, funerali, trattenimenti pubblici, orchestre in chiesa, feste da ballo, ecc.; rimane solamente a discutere la ripartizione delle lire 26.925 che grava sul bilancio Comunale.

Se da questa somma si detraggono le spese per diritti di autori, acquisto di pezzi musicali, spese di copisteria, pensione ai professori invalidi, ed altri sussidi imprevisti, resta poco meno delle lire 20.000, che, eccetto quattro professori, prime parti, che percepiscono lire 60 mensili, la rimanenza varia dalle 25 alle 40 lire mensili per ciascun professore.

Con questa meschinissima ed irrisoria remunerazione, bastevole solamente all'acquisto di un chilo di pasta al giorno, può lo spirito di un professionista mantenersi tranquillo, e mettersi in grado di essere lo strumento di svago del pubblico che ha bisogno della banda proprio dalle ore 8 e mezzo alle 10 mezzo di sera?

Ma il pubblico paga le tasse e pretende che il servizio musicale funzioni bene!

E quante tasse il pubblico non paga per vedere eliminate certe indecenze cittadine, e per queste nessuno protesta e provvede?

Non è nella musica serale che il pubblico ha il diritto di trovar lo svago; che, anzi, proprio in quest'ora solenne per la Patria, non si dovrebbe permettere che la musica suoni a festa, quando non vi è una famiglia che non abbia un congiunto sul campo di battaglia; e lo stesso pubblico, che è trepidante per la sorte dei figli suoi, non dovrebbe tollerare che qui si suoni mentre là si muore.

E se agli amministratori è dato far rispettare i regolamenti, sarebbe d'altronde poco onesto, e poco umano non permettere a questi modesti padri di famiglia di procacciarsi i mezzi di vivere, tutt'altro che favorire gli interessi di qualche impresa!

Dimostri il detto giornale quale Concerto Civico, pure pagato dai cittadini, suoni in piazza due ore di programma, quattro servizi per settimana, a completa disposizione per i funebri che gli vengono ordinati dal Sindaco, pronto, fino a tre volte al giorno, come si è verificato, ad accompagnare i soldati partenti, gli esploratori in arrivo, rilevare alla stazione l'oratore designato per la conferenza, intervenire alle commemorazioni, e chi più ne ha ne metta, remunerati con una lira al giorno, al disotto cioè degli inservienti, ed allora solamente ci troveremo di accordo a discutere del nostro Concerto.

E' chiaro che l'abbonato ed amico di quel giornale non ha avuto a che pensare per intraprendere una campagna giornalistica proprio col Concerto Civico che rappresenta, forse, l'istituzione cittadina più disciplinata.

Grazie, Signor Direttore, della ospitalità che vorrà dare alla presente e mi creda.

di lei dev.mo
Gaetano Mottola

Il comunicato Cadorna.

L'altra sera un'ora prima che ci giungesse il comunicato Cadorna, tutta Salerno ne era a conoscenza.

Dall'ufficio telegrafico ne furono fatte soltanto due copie per gli abbonati alla Stefani: una al Quotidiano che reclama e l'altra al Prefetto.

Che il fatto non avvenga più.

Per porto d'arma.

Ieri notte, gli agenti di città dichiararono in contravvenzione Napoli Salvatore fu Giovanni, di anni 44 da Pastena, perchè asportava un coltello di dimensioni vietate.

Panettiere contravventore.

Ieri è stato elevato verbale di contravvenzione a carico del panattiere Giuseppe Galano per aver fabbricato pane di qualità diversa da quella obbligatoria di tipo unico giusta il disposto del decreto del 7 marzo 1915.

Dall'esame praticatosi all'Ufficio d'Igiene è risultato inoltre che il genere era poco cotto. Furono sequestrati 50 pezzi di pane bianco. I verbali saranno inviati senz'altro all'Autorità Giudiziaria.

Per il brillante servizio va data una lode all'egregio comandante delle G. M. signor Alessandro Nalin.

Quanto sarebbe opportuno per il rispetto della legge e per la pubblica salute che quotidianamente si faccia una visita a tutti forni della città. Questi esercenti che fabbricano l'elemento più necessario ai cittadini comprenderebbero una buona volta che bisogna fare il proprio dovere.

Ultim'ora

L'Inghilterra permette la consegna in America delle merci ordinate in Austria e in Germania prima della guerra.

WASHINGTON 31.

Allo scopo di ben rilevare il desiderio che l'Inghilterra mostra di avere verso i neutri tutti i riguardi possibili per l'applicazione del blocco, l'ambasciatore della Granbrettagna informò il dipartimento di Stato che il suo Governo permette, sotto certe condizioni, la consegna in America di merci ordinate in Austria e Germania prima della Guerra.

Gli aviatori degli alleati volano sull'areodromo di Saint Denis. Gli hangars sarebbero stati incendiati.

AMSTERDAM 31.

Si ha da Gand che la notte fra giovedì e venerdì aviatori alleati volarono sopra l'areodromo di Saint Denis, presso Gand. Si videro sorgere delle fiamme per cui si suppone che gli hangars si incendiarono.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della I. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica